Anno 100 Numero 267

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. urbem. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 22 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm (posizioni o data di rigore sum. 25%) - Avvisi economici, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 600 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.L. 60; *Libia pias. 8; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75, *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il pericolo nazista riappare in Germania

Nelle elezioni in Baviera (feudo dei cristiano-sociali di Strauss, che detengono la maggioranza assoluta), i neonazisti del «NPD» hanno ottenuto il 7,4% dei voti e 15 seggi - Si presentavano per la prima volta: sono passati al terzo posto, escludendo i liberali dal Parlamento regionale - Il governo di Bonn ed i socialdemocratici minimizzano l'ascesa dei nostalgici hitleriani - Ma secondo calcoli basati sulle recenti elezioni, un tedesco su dodici manifesta simpatie naziste - Un dato confortante: i giovani nella grande maggioranza sembrano immuni dal contagio

Preoccupa il passato

Le peggiori previsioni si sono avverate: in Baviera l'*Npd* (partito nazionaldemocratico, di nome; neonazista, di fatto) ha tenuto fede al suo motto elettorale — «*Ci imporremo*» — e ha colto un innegabile successo. Il 7,4 per cento non è certo un quoziente straordinariamente elevato, in condizioni normali non dovrebbe destare eccessive preoccupazioni. Ma oggi in Germania le condizioni non sono affatto normali, come appare dalla crisi di governo, a sua volta chiaro indizio della crisi di fondo che la Repubblica Federale sta attraversando.

E' comprensibile che, in un simile momento di sbandamento, torni a galla il rigurgito nazista: due settimane fa nelle elezioni regionali dell'Assia, ora in quelle della Baviera. Un primo motivo che dovrebbe far riflettere è l'omogeneità dei risultati in due *Länder* tanto diversi: l'Assia, a maggioranza assoluta socialista, per antica tradizione refrattaria al sovversivismo di destra; la Baviera, invece, feudo dei conservatori nazionalisti di Strauss, terra di elezione del vecchio e del nuovo nazismo.

Proprio nella Monaco reazionaria del primo dopoguerra nacque, nel 1919, il partito nazista; in questa stessa città Hitler tentò, il 9 novembre 1923, il suo primo colpo di Stato, sanguinosamente e ingloriosamente fallito. In quarant'anni molte cose sono cambiate, ma Monaco pullula sempre di estremisti di destra: leghe di reduci, profughi dai territori dei Sudeti, terroristi dell'Alto Adige, pangermanisti, razzisti, nostalgici in genere del nazismo. L'*Npd*, in verità, non è originario della Baviera; è stato fondato due anni fa a Hannover, dove conserva il quartier generale. Ma in Baviera ha fatto la sua prima clamorosa comparsa elettorale, nelle votazioni comunali del 13 marzo scorso ottenne il 7,5 per cento del totale dei voti a Norimberga, il 9,5 a Erlangen, il 10,6 a Bayreuth.

Per un partito appena nato, che nelle elezioni politiche generali del settembre '65 aveva ottenuto solo il 2 per cento dei suffragi, il balzo in avanti è veramente cospicuo. E questo costituisce un secondo e maggiore motivo di preoccupazione, specie se si ricorda la miserande storia della Repubblica di Weimar. Nelle elezioni al Reichstag del marzo 1928, il partito nazista aveva racimolato dodici deputati; sedici mesi dopo, nelle elezioni del settembre 1930, balzava a centosette e diventava il secondo partito, dopo la socialdemocrazia, ma prima dei comunisti e del Centro cattolico. Non è detto, naturalmente, che la storia si debba ripetere e che i neonazisti, come si sono affrettati a dichiarare dopo il successo bavarese, possano realmente insediarsi alla Cancelleria federale entro il 1969.

Il precedente di Weimar, però, insegna a non prendere alla leggera siffatte spacconate. Tanto più che la propaganda dell'*Npd* tocca dei tasti ai quali i tedeschi si stanno rivelando sensibili: condanna del parlamentarismo e, in genere, della politica; esecrazione del «sistema di Bonn»; denuncia dell'invasione del capitale americano e delle spese per le truppe alleate; rivalutazione del passato (nazista, ovviamente); richiamo al «sano orgoglio nazionale», alla disciplina, all'ordine. Insomma il solito impasto di nazionalismo e di qualunquismo, che potrebbe anche risolversi in un fuoco di paglia, come è stato di movimenti simili dei quali l'*Npd* è oggi l'erede.

Potrebbe invece divampare un grande incendio, data la congiuntura attuale della Repubblica Federale. Il fallimento della politica estera di Bonn, infatti, provoca nei tedeschi un senso di frustrazione e di delusione, quello che è stato chiamato il complesso del «bravo ragazzo» mal rimeritato. A che pro essere stati campioni dell'atlantismo e dell'anticomunismo, se ora americani e francesi curano i propri interessi e non intendono onorare le promesse fatte ai tedeschi (unificazione, riarmo atomico)?

Quel che è peggio, il cattivo esempio viene da Bonn, dal maggiore partito, che ha scelto come suo *leader* Kiesinger. E' stupefacente che, fra tanti dirigenti di primo piano, sia stato preferito l'unico che abbia innegabili trascorsi nazisti, in un settore così compromettente come la propaganda radiofonica diretta all'estero, cioè all'Europa allora sotto il tallone nazista. Kiesinger, inoltre, non può neppure accampare la scusante dell'inesperienza giovanile, perché si iscrisse al partito nazista sulla trentina, quando era un uomo maturo. Mosse infelici come queste sembrano fatte appositamente per rivalutare il nazismo e giustificare la sua nuova incarnazione.

Egualmente deleteria è la concorrenza che alcuni gruppi e personalità tentano di fare ai neonazisti, sul loro stesso terreno del nazionalismo esasperato. La dichiarazione di Strauss, per esempio, che il risorgere del nazionalismo è la «*reazione al fatto che per anni la Repubblica Federale è stata presa in giro*», porta acqua preziosa al mulino dei sovversivi. Se si vogliono evitare gli errori che trent'anni fa furono fatali, bisogna invece prendere di fronte il nemico fin d'ora, combatterlo senza dubbi e infingimenti. Oggi come all'epoca di Weimar, per dirla con Brecht, l'«ascesa di Arturo Ui» è resistibile. Basta solo volerlo.

Ferdinando Vegas

Soltanto i liberali, battuti parlano di grave minaccia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 novembre.

Il successo dei neonazisti del partito nazionaldemocratico tedesco (npd) nelle elezioni regionali in Baviera, dove è riuscito a entrare in Parlamento scacciandone i liberali e i separatisti bavaresi, non è stato una sorpresa, come due settimane fa in Assia: ma piuttosto la conferma che l'Assia non era un'eccezione e che il risveglio dei nostalgici sta diventando preoccupante. Lo si è constatato a quindici giorni di distanza in due regioni a struttura economica e politica diverse: l'industriale e socialdemocratica Assia e l'agricola e cristiano-sociale Baviera hanno entrambe permesso agli estremisti di destra di affermarsi alla loro prima comparsa sulle schede elettorali.

Se il loro successo nella conservatrice Baviera è stato meno sostanzioso che nella progressista Assia (dove hanno ottenuto il 7,9 per cento dei voti contro il 7,4 per cento in Baviera), lo si deve al fatto che il più forte partito della regione, il cristiano-sociale, è un loro concorrente diretta, nazionalista quale nessun altro, e ha alla sua testa un «uomo forte» come piace alle masse, il «gollista» Franz Josef Strauss.

Le elezioni di ieri (hanno votato 5 milioni e mezzo di elettori su 6 milioni 500 mila aventi diritto) danno i seguenti risultati:

Cristiano-sociali di Strauss, 48,2 per cento dei voti (nel 1962 ebbero il 47,5 per cento);

Socialdemocratici, 33,8 per cento (nel '62, 35,3);

Liberali, 5,1 (nel '62, 5,9);

Neonazisti, 7,4 (nel 1962 il partito non esisteva ancora);

Separatisti bavaresi, 3,4 (nel '62, 4,8 per cento).

Nel Parlamento regionale di Monaco i 204 seggi vengono suddivisi fra tre soli partiti: ai cristiano-sociali la maggioranza assoluta di 110 (finora 103), ai socialdemocratici 79 (come prima), ai neonazisti 15 (quelli dei liberali e dei bavaresi).

Da queste cifre risulta che la posizione dei cristiano-sociali è più forte e che Strauss potrà far sentire ancor meglio la sua voce a Bonn; che i socialdemocratici non hanno ottenuto gli aumenti sperati; che la piaga neonazista si estende epidemicamente e ha raggiunto un tedesco ogni dodici o tredici (ma fortunatamente i giovani elettori delle nuove generazioni ne sembrano immuni); che la sconfitta dei liberali, eliminati dal Parlamento bavarese in base alla legge locale che esige — per essere rappresentati — un "quorum" del 10 per cento dei voti in almeno una delle sette aree elettorali, non è così grave come sembra a prima vista: escono dalla Camera regionale ma hanno perduto solo il 0,8 per cento dei voti. In sostanza i rapporti di forza tra i tre gruppi politici di Bonn non sono sostanzialmente mutati: forti i democristiani-cristiano sociali, forti i socialdemocratici, deboli i liberali. Il compito degli uomini di partito non è facilitato, la nebbia che incombe su Bonn da quasi quattro settimane non è diradata.

Un commentatore della radio ha detto stasera che "tutto è aperto, più di prima". I portavoce dei tre partiti hanno detto di essere disponibili per formare un governo con ciascuno degli altri due. La posizione dei liberali non sembra pregiudicata. Certo, dovranno limitare le pretese. Ma anche i socialdemocratici dovranno essere prudenti nel chiedere nuove elezioni. E anche ai democristiani occorrerà misura se non vorranno rischiare di governare da soli, senza l'appoggio del Parlamento, come sta facendo Erhard.

Il risveglio dei nazisti ha suonato l'allarme ai partiti democratici. Il portavoce del governo, Von Hase, e uomini di partito hanno cercato però di minimizzare l'ascesa dei nostalgici di Hitler. Von Hase ha detto che non è il caso di sopravvalutare gli estremisti i quali «dovranno mostrare ciò che valgono», il vice-presidente socialdemocratico Wehner ha invitato ad «evitare isterismi all'interno e all'estero», un portavoce democristiano ha detto che «non costituiscono motivo di panico».

Solo il presidente dei liberali, Mende, li ha definiti un pericolo e ha attribuito la loro ascesa alla diocesi di Wuerzburg che già dal maggio aveva espresso la speranza che i fedeli avrebbero votato per i nazionalisti piuttosto che per i liberali. La realtà è che per i nazionalisti hanno votato i protestanti, mentre i cattolici hanno preferito i partiti più forti, quello di Strauss se di destra, quello di Brandt se di sinistra. E' curioso, comunque, che nessuno in Germania — dove il partito comunista è fuori legge — proponga di vietare il partito dei nazisti.

Domani riprenderanno a Bonn le trattative per la formazione del governo: i socialdemocratici incontreranno i liberali. Mercoledì discuteranno liberali e democristiani-cristiano sociali, giovedì i due partiti cristiani con i socialdemocratici. Le elezioni in Assia e in Baviera sono passate, ma oggi, come la settimana scorsa, come tre settimane fa, è impossibile qualsiasi previsione.

Tito Sansa

Il Presidente del Consiglio tra le popolazioni alluvionate

Moro nei villaggi devastati del Bellunese «Tutto il Paese deve unirsi per la rinascita»

«E' un grande, doloroso evento, dinanzi al quale dobbiamo tutti reagire con coraggio. Chi non è stato colpito dalla sventura deve assumersi le sue responsabilità» - Commosso incontro con la madre di una giovane vittima - Visita a Longarone, duramente provata dal cataclisma

Belluno, 21 novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Moro, ha compiuto oggi una lunga visita nel Bellunese. Partito da Belluno, ha fatto la prima sosta vicino al ponte sul Maè, travolto dal torrente nel punto di confluenza con il Piave. Qui era ad attenderlo il sindaco di Longarone, dott. Protti, che ha illustrato i problemi della zona; in particolare egli ha posto l'accento sul crollo degli argini nella zona industriale che — ha detto — «sono stati progettati e costruiti male».

Il dott. Protti ha quindi fatto presente un altro problema: la necessità che la popolazione sia sottratta ai pericoli costituiti dalla presenza delle dighe nella zona. Ha anche accennato al fatto che la diga di Pontesei presenta incrinature ad una delle «spalle».

Moro è quindi giunto a Pieve di Cadore e ad Auronzo, ammantate di neve caduta durante la notte. In quest'ultima località, il Presidente del Consiglio si è fermato a parlare con un gruppo di bambini. Quindi è proseguito per il Passo di Sant'Antonio. Alcune auto del seguito si sono dovute fermare per le difficoltà del terreno. Infatti la strada percorsa dal Presidente del Consiglio passava tra frane e smottamenti, in alcuni punti si restringeva improvvisamente in seguito al cedimento della massicciata ancora, era attraversata da rivoli d'acqua e resa pericolosa dal ghiaccio e dalla neve che andava aumentando via via che si saliva.

Sul ponte di Provagno, l'on. Moro si è incontrato con il sindaco di S. Pietro. Il paese è devastato: oltre venti case sono state distrutte e qui il disastro ha colpito per la terza volta, nel giro di quattordici mesi: nel settembre 1965, nell'agosto di quest'anno ed il 4 novembre. Gli abitanti hanno subito gravi danni, ma non si sono persi d'animo. Stamane, all'arrivo del Presidente del Consiglio, alcuni stavano ridipingendo le pareti delle loro case squarciate dalla frana. Moro si addentra nella zona più colpita del paese, camminando tra le macerie.

In una casa ancora abitabile, a due passi da una frana, il Presidente del Consiglio, ha incontrato la madre del giovane Luigi De Zolt — 24 anni — travolto, a pochi metri di distanza, dalla frana che ancora soffoca le case. Era un fornitore, rientrato a Presenaio dalla Germania da appena tre giorni ed il suo corpo non è stato ancora trovato: la frana l'ha gettato probabilmente sull'altra sponda del Piave e sepolto sotto i massi ed il terriccio. Moro avvicinatosi alla povera madre ha cercato di consolarla. Il Presidente del Consiglio appare profondamente commosso e rimane a lungo accanto alla donna, che piange e non parla.

All'uscita dell'abitazione della De Zolt, Moro trova ad attenderlo una piccola, commossa folla di uomini, donne e bambini. Una giovane gli si avvicina e, prima che la commozione la vinca, riesce a dire al Presidente del Consiglio: «Le montagne gravano su di noi ed il disastro ci ha segnati tutti profondamente. Sono cose che non dimenticheremo mai».

L'on. Moro, quindi, ha voluto vedere la frana che ha ucciso il De Zolt: è una massa enorme ed allungata di rocce e pietrisco, misto a fango e neve. Al Presidente del Consiglio si avvicina, frattanto, l'ing. Silvano Loffredo, direttore delle miniere di zinco del Cadore, il quale gli espone la situazione venutasi a creare in seguito all'alluvione. Dallo stabilimento di Presenaio escono più di un terzo della produzione nazionale di zinco, ma ora l'attività della miniera è condizionata alla riapertura delle strade al traffico pesante.

Si riparte e a S. Stefano di Cadore l'on. Moro si reca nella sala del Consiglio comunale per ascoltare la relazione del presidente del Consiglio di Valle, cav. Fontana. Ha quindi preso la parola l'on. Moro.

«In questo giro doloroso, che mi ha portato a constatare tante drammatiche situazioni nelle varie province italiane colpite dall'alluvione — ha detto il Presidente del Consiglio — ho inserito una visita nel Comelico, zona che sapevo essere stata duramente provata. Ciò che ho visto mi ha dato la sensazione della terribile gravità della sciagura che vi ha colpiti.

«Ammiro — ha aggiunto Moro — il vostro civismo, l'onestà morale, la laboriosità e la fierezza. La vostra provincia tarda a svilupparsi e deve essere aiutata, sollecita com'è tra due regioni autonome. E' necessario che, in compenso, vi sia una più intensa iniziativa che mi auguro di poter promuovere con le mostre rappresentanze parlamentari ed il Prefetto. Ho visto alcune persone più immediatamente colpite nei loro affetti, una madre sconsolata. Quel momento di profonda emozione simboleggia la più vasta emozione per il vostro dolore. Vi sono altre situazioni dolorose, in Polesine come a Firenze. E' un grande, doloroso evento dinanzi al quale dobbiamo tutti reagire con coraggio e spirito di solidarietà. Soprattutto, dobbiamo rimanere uniti e solidali: deve essere tutto il Paese che, nella parte non colpita, deve assumersi la responsabilità della vostra rinascita.

«Il Governo — ha concluso Moro — ha già varato una legge per la ricostruzione, la difesa e la salvaguardia. Queste disposizioni dovranno ora essere attuate e sono certo che sarà fatto tutto quanto è necessario a ridarvi la fiducia. Avete sempre accoglierni con calore e ve ne ringrazio. è porto con me il ricordo di questa fiera popolazione, del suo virile dolore e della sua volontà di rinascere». (Ansa)

L'on. Moro ieri durante la visita a Cencenighe, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione nel Bellunese (Tel. A.P.)

Moro a Trento

Trento, 21 novembre.

Alle 18 l'on. Moro è giunto a Trento, dove ha preso dopo presieduto, al commissariato del governo una riunione di autorità ed esponenti economici delle province di Trento e Bolzano, che gli hanno illustrato la grave situazione creata dalle alluvioni.

Un ordigno esplosivo trovato presso una segheria a Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 21 novembre.

(a. p.) Un ordigno esplosivo consistente in un chilogrammo e mezzo di donarite plastica è stato trovato oggi presso una segheria sulla strada provinciale della Val di Vizze.

I candelotti esplosivi erano contenuti in due casse di latta, celate fra tronchi d'albero, vicino alla segheria. Insieme con i candelotti di donarite vi era anche un accenditore ad orologeria, composto da una pila e da un orologio di fabbricazione austriaca.

Il ritrovamento è stato fatto dalle forze di sicurezza che operano in Alto Adige. I carabinieri hanno provveduto a rendere inoffensivo l'ordigno.

Nella zona di Vipiteno recentemente sono stati compiuti atti terroristici ad opera di dinamitardi che si ritiene agiscano con buona conoscenza delle località.

Ieri navi bloccate dallo sciopero dei portuali

L'astensione finisce stamane - Oggi scioperano i metalmeccanici dipendenti da aziende private - Attesa la decisione dei sindacati per gli autoferrotranvieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Lo sciopero dei portuali, iniziatosi alle 6 di questa mattina per concludersi alla stessa ora di domani, ha avuto gravi conseguenze sull'attività dei principali porti. Il «blocco», pressochè totale, delle operazioni di carico e di scarico delle merci ha causato il fermo di numerose navi di diversa nazionalità, con rilevante danno economico e, talvolta, notevole disagio per i passeggeri.

Le percentuali di astensione sono state ovunque elevate: un'altra agitazione sarà attuata al più presto se venerdì prossimo l'apposita commissione costituita per il rinnovo contrattuale dei portuali non riuscirà a superare i forti dissensi manifestatisi nei giorni scorsi.

Le organizzazioni degli utenti portuali hanno precisato, in un comunicato, di non aver rifiutato di entrare nel merito delle rivendicazioni portuali, come hanno affermato i sindacati operai, e tanto meno di aver assunto un atteggiamento di intransigenza: «*La verità è che il lavoro della commissione* — aggiunge il comunicato — *è stato impedito dal boicottaggio dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e lo sciopero è stato immediatamente proclamato nella errata presunzione che le determinazioni del ministro della Marina mercantile possano essere influenzate facilmente con un'azione di forza, mentre con la validità degli argomenti che avrebbero dovuto emergere da una discussione svolta in un clima di obiettività e di correttezza*».

Per domani è stato confermato lo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, il primo di una nuova serie di manifestazioni programmate dalla Fiom-Cgil e dalla Fim-Cisl per un arco di due settimane, e dalla Uilm soltanto per questa settimana. Un'altra astensione è già fissata per giovedì, una terza per il 1° dicembre, oltre ad alcune agitazioni provinciali.

Fra domani e mercoledì sarà decisa una sospensione dal lavoro degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle autolinee, per la durata di almeno due giorni. Le possibilità di soluzione della vertenza per il rinnovo contrattuale sono praticamente inesistenti. Nel settore delle autolinee, le trattative non si sono neppure iniziate a tredici mesi dalla scadenza del vecchio contratto.

g. f.

L'Italia con altri 5 Paesi presenta all'Onu il piano per l'ammissione della Cina

New York, 21 novembre.

L'Italia e altri cinque paesi (Belgio, Bolivia, Brasile, Cile e Trinidad) hanno proposto oggi ufficialmente, all'Assemblea Generale dell'Onu, la nomina di una commissione particolare incaricata di studiare il problema dell'ammissione della Cina comunista nell'Organizzazione delle Nazioni Unite e di proporne una soluzione «*che tenga conto della situazione esistente e delle realtà politiche*» cinesi.

Spiegando la proposta ai giornalisti, il delegato italiano Piero Vinci ha dichiarato che lo scopo è di «*superare il punto morto*» sulla questione cinese. Vinci ha criticato un'altra risoluzione presentata all'Assemblea Generale con cui si chiede di sostituire la Cina nazionalista con la Cina comunista ed ha auspicato che, nell'interesse dell'universalità e della autodeterminazione, entrambe le Cine siano rappresentate nell'organismo mondiale.

(A. P.)

«Life» afferma che Kennedy non fu ucciso solo da Oswald

L'autorevole rivista americana sostiene di avere le prove - Un film dimostrerebbe (in contrasto con il «rapporto Warren») che l'ex marine non poteva sparare più di tre volte - Ma i colpi furono quattro - Il governatore del Texas, Connally (che fu ferito sull'auto del Presidente) dichiara: «Sono sicuro di non essere stato colpito da una delle pallottole che raggiunsero Kennedy»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 21 novembre.

Il più diffuso settimanale americano, *Life*, ha chiesto oggi che l'inchiesta sull'assassinio di Kennedy venga riaperta. Poco più di due anni or sono la Commissione Warren nominata dal presidente Johnson per indagare a fondo sul crimine, presentò le sue conclusioni: Kennedy era stato ucciso da un giovane ex marine, Lee Oswald, un malato di mente che aveva agito da solo senza la complicità di alcuno. Il fatto, secondo la Commissione Warren, appariva certo al di là di ogni «*ragionevole dubbio*». *Life* scrive invece: «*Rimangono dubbi ragionevoli e inquietanti. Una conclusione si impone: l'interesse nazionale richiede che questi dubbi vengano risolti. Bisogna che sia creato un nuovo organismo investigativo, magari per iniziativa del Congresso. Con calma, in un'atmosfera di scrupolosa obiettività, senza il problema di rassicurare un paese profondamente turbato, dovrebbe riesaminare ogni prova, comprese quelle che la Commissione Warren non ha considerato*».

Life non si rifà ai libri e agli articoli di critica al Rapporto Warren sin qui pubblicati, ma presenta una sua propria documentazione: i fotogrammi di un film ripreso da un amatore, Abraham Zapruder, a Dallas, nel momento in cui Kennedy veniva assassinato e la testimonianza del governatore del Texas, John Connally, che insieme alla moglie si trovava sulla stessa macchina su cui viaggiavano il Presidente e Jacqueline. Connally, che in quell'occasione venne ferito, esclude nella maniera più assoluta di essere stato colpito da una pallottola che avesse in precedenza ferito il Presidente: «*Per ciò che mi riguarda non ci sono teorie che tengano: sono assolutamente certo, e Nellie* (la moglie) *lo è anche lei, che un colpo ha provocato la prima ferita del Presidente e che un altro colpo mi ha raggiunto*». Ciò che più conta, i fotogrammi del film di Zapruder confermano — e sembrano confermare — i ricordi di Connally.

Per capire l'importanza delle rivelazioni di *Life* bisogna tenere presente che il film di Zapruder ha permesso di ricostruire con assoluta precisione lo svolgersi degli avvenimenti: ora, è questa la chiave di volta su cui si regge l'intero Rapporto Warren, Oswald non il suo fucile non aveva, dal punto in cui si trovava, materialmente il tempo di sparare più di tre colpi. Il che significa, per motivi che qui sarebbe troppo lungo spiegare, che Connally — se il Rapporto Warren è esatto — deve per forza di cose essere stato ferito dallo stesso proiettile che causò la prima ferita di Kennedy. Altrimenti (il caso secondo *Life* è assolutamente inoppugnabile), ci devono essere stati non tre ma almeno quattro spari: troppi per Oswald.

L'autorevole rivista non giunge a una tale conclusione. Si limita a osservare che l'ipotesi è legittima. Se dovesse dimostrarsi esatta ne deriverebbero una serie di conclusioni di una logica sconcertante: se vennero sparati più di tre colpi, di necessità ci fu più di un tiratore, quindi ci fu un complotto, grande o piccolo che sia non importa, quindi le conclusioni della Commissione Warren sono inattendibili.

Scrive infatti *Life*: «*Un solo testimonio è assolutamente sicuro: la macchina cinematografica di Abraham Zapruder, che ha ripreso le sequenze dell'assassinio. La pellicola scorreva alla velocità di 18,3 fotogrammi al minuto, cioè un po' più di un ventesimo di secondo per ogni fotogramma*». Il settimanale ha messo a confronto questi fotogrammi di cui è in possesso, dato che a suo tempo li ha comprati da Zapruder, con i ricordi di Connally, che a suo tempo di fronte alla Commissione Warren affermò con grande decisione le stesse cose dette oggi da *Life*.

In breve ecco quale è stato, secondo la ricostruzione di *Life*, lo svolgimento dei fatti. Al fotogramma 206 della pellicola, la macchina con i Kennedy e i Connally esce fuori campo per la cinepresa di Zapruder nascosta da un grosso cartellone. In quel momento Kennedy non è stato ancora colpito: sorride e saluta con la mano la folla. Al fotogramma 222 la macchina comincia a riemergere da dietro il cartellone. Connally appare tranquillo. Al fotogramma 225 si ricomincia a vedere Kennedy e si vede benissimo che è stato colpito: «*La sua faccia è contratta benché Connally appaia sempre sereno*» scrive *Life*.

A questo punto Connally comincia a voltarsi verso sinistra. «*Sono certo* — dice il governatore del Texas — *di aver fatto quel movimento prima d'essere stato colpito*». Al fotogramma 230 Kennedy porta le mani alla gola, Connally guarda diritto davanti a sé reggendo con la mano destra — al cui polso verrà ferito — il proprio cappello. Solo al fotogramma 238 Connally dimostra d'essere stato colpito: la bocca è aperta, la spalla è abbassata. Al fotogramma 242 Connally si piega su se stesso.

A questo punto la ricostruzione degli avvenimenti sembra chiara. Kennedy non può essere stato colpito dopo il fotogramma 225. Connally non può, se i suoi ricordi sono esatti, essere stato colpito prima del fotogramma 234. Un intervallo di nove fotogrammi: troppo lungo per un proiettile solo, troppo breve per due colpi sparati dallo stesso fucile.

Secondo *Life* — è la conclusione questa a cui sono giunti del resto alcuni dei critici più obbiettivi del Rapporto Warren — il mistero resta fitto. L'unica affermazione che possa essere fatta seriamente è che un supplemento d'inchiesta si è dimostrato necessario.

Nicola Caracciolo

CRONACA CITTADINA

Nuovo slancio della generosa Torino

Altri 60 milioni per il Veneto

La Fiat, che aveva già versato 300 milioni alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ha mandato 50 milioni a «La Stampa», per la povera gente, dal Friuli alla Carnia, dal Polesine al Cadore e al Trentino - All'inizio pensavamo di aiutare mille famiglie con 100 mila lire ciascuna - La sottoscrizione ha assunto proporzioni più vaste; potremo soccorrere duemila famiglie

L'elenco della sottoscrizione «*Torino per il Veneto*» (sotto questa formula comprendiamo tutte le zone alluvionate del Polesine, Friuli, Carnia, Cadore, Trentino) si apre oggi con un'offerta di cinquanta milioni della Fiat. La grande industria torinese aveva già contribuito a questa gara di generosità con due versamenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, uno di cento milioni e un altro di duecento milioni. Ora la Fiat, apprezzando l'iniziativa de «*La Stampa*» e soprattutto considerando che le offerte ricevute dal giornale sono già state tramutate in aiuti pronti e diretti alle famiglie più colpite, anche a quelle lontane dai grandi centri e più isolate, ha deciso di contribuire alla nostra sottoscrizione con questo nuovo versamento.

Il nostro piano iniziale prevedeva di aiutare mille famiglie con un contributo di almeno centomila lire ciascuna. La sottoscrizione ha assunto proporzioni più vaste e potremo certamente soccorrere almeno 2 mila famiglie e forse di più. (Daremo a suo tempo un resoconto particolareggiato di ogni versamento).

Gli alluvionati hanno bisogno di tutto, tutto quello che ricevono può servire, ma in questi casi manca sempre quello che servirebbe di più. Perciò è meglio consegnare denaro con il quale poterci provvedere alle più urgenti necessità. Inoltre, il denaro, affluendo sul posto, contribuisce a ridar vita all'economia, a far di nuovo girare la ruota del lavoro che non si è fermata.

Ieri sera le nostre sottoscrizioni avevano raggiunto queste cifre: «*Torino per il Veneto*» raccolte in giornata 60.878.115 lire, totale 157.175.280; «*Torino per Firenze*» raccolte ieri 1.286.050 lire, totale 151 milioni 439.480 lire; «*Alluvionati di tutta Italia*» ieri 294.375, totale 21.827.995.

Il nostro inviato Luciano Curino ieri ha consegnato al sindaco di Porto Tolle 7.800.000 lire. In quella località la situazione è drammatica: mille case sono sott'acqua, duemila abitanti sono rimasti nelle abitazioni allagate. Giorgio Lunt negli ultimi due giorni ha distribuito dodici milioni nei centri più colpiti delle province di Venezia, Treviso e Udine. Stamane distribuirà 10 milioni a Chioggia e Caorle. Gigi Ghirotti oggi si recherà a Tolmezzo per portare 10 milioni in risposta all'appello lanciato a «*Specchio dei tempi*», domenica, dal presidente della Comunità Carnica.

Abbiamo ricevuto parecchie lettere ne pubblichiamo alcune

Piero Bargellini, sindaco di Firenze, ci ha scritto ieri: «*L'amico Martinat mi consegna 25 milioni per gli alluvionati di Firenze e 10 per le opere d'arte.* (n.d.r. Altri 100 milioni erano già stati portati da Lunt). *Grazie ancora e sempre di gran cuore alla generosa Torino, alla "Stampa" e al suo direttore. Cordialmente, Piero Bargellini*».

Un'altra lettera, da Trento: «*Il sottoscritto Pergher Rinaldo e famiglia composta di quattro persone fra cui due ragazzi, si sentiano in dovere di ringraziare "La Stampa" e quanti hanno contribuito a collaborare a farci avere l'assegno di lire 50 mila inviatoci tramite il comune di Trento per aiutarci a ricostruire quel la che la tragica alluvione ci ha distrutto. Siamo rimasti veramente commossi per tale offerta che ci giunse oltre ogni dire gradita. Pregheremo per tutti quelli che in un così tremendo disastro ci sono stati vicini e in particolare per "Specchio dei tempi"*».

Ci giungono anche appelli disperati. Un telegramma: «*A conoscenza della vostra iniziativa di soccorsi al Veneto alluvionato e in assenza di trasmissioni televisive sul grave sinistro occorso a Valstagna informo che detto comune è il maggiormente colpito della provincia di Vicenza. Prego di avere contatti anche telefonici con uno dei vostri inviati presenti nelle zone alluvionate del Veneto. Firmato: Fontana Sindaco Valstagna*».

Mentre questo telegramma era in viaggio, Gigi Ghirotti giungeva ieri a Valstagna e distribuiva subito, per i casi più disperati, tre milioni di lire. In risposta all'appello del sindaco oggi un altro inviato, Luciano Curino, si recherà a Valstagna per portare altri due milioni.

Certo vorremmo arrivare dappertutto, portare a tutti un piccolo aiuto con il conforto di una parola di solidarietà; vorremmo che la voce o la presenza di Torino giungesse ovunque c'è una famiglia che soffre. Ma è praticamente impossibile, cercheremo di fare ancora di più, lo esigono anche la generosità e lo slancio dei lettori che affluiscono ai nostri sportelli.

Scrive un nostro abbonato di Aosta: «*La calamità che si è abbattuta sul Veneto mi fa ricordare un'altra calamità che colpì la stessa regione 44 anni fa circa. L'invasione delle sue terre da parte dell'esercito austro-ungarico. Ex combattente nella guerra '15-'18, ricordo come ricorderanno tutti i superstiti delle tristi giornate di fine ottobre e novembre 1917. Dall'Isonzo al Piave e oltre, tutte la zone attraversate dalle nostre retroguardie, i nostri soldati sono stati oggetto della più affettuosa assistenza da parte di quella brava gente, che offriva tutto ciò che poteva per darci da mangiare. Pur scutendosi anche loro in pericolo, molte spesso ho visto donne piangere per noi come fossimo stati loro figli. Aiutarli in questo triste momento è un dovere*».

Presso il Municipio di Torino ieri si è riunito il comitato cittadino per i soccorsi agli alluvionati, sotto la presidenza dell'assessore all'Assistenza signora Sibilla. E' stata letta la lettera di ringraziamento del sindaco di Canceniglie che ha ricevuto dal Comune di Torino un carico con 50 stufe a gas, 150 bombole, coperte, impermeabili, stivali.

Domenica «*La Stampa*» ha pubblicato un appello: urgono talco e carta assorbente per salvare i libri fiorentini. La signora Ada Villa presidente della Talco e Grafite di Pinerolo, ci comunica di mettere a disposizione grandi quantitativi di talco.

A Pinerolo è stato diffuso il seguente manifesto: «*L'Associazione commercianti di Pinerolo invita a sottoscrivere generosamente per le regioni alluvionate. Le offerte si ricevono in corso Torino 15, saranno inviate a "La Stampa"*».

(Vedere in VII pagina l'elenco delle offerte giunte domenica e ieri a «La Stampa»).

Notizie della cronaca

In 9ª pagina:

- **Il ministro Tremelloni apre l'anno accademico delle Scuole di Applicazione d'arma.**
- **Sciagura al passaggio a livello di Verolengo.**

In 10ª pagina:

- **Le richieste in Assise d'Appello per il delitto di corso Napoli: 26 anni per l'assassino, 6 e 7 anni per i due sfruttatori.**
- **Implicati nell'uccisione del guardacaccia a Stupinigi i rapinatori arrestati a Pinerolo?**

In 14ª pagina:

- **Dibattito al Consiglio comunale.**

Rinviato a fine settimana lo sciopero dei meccanici

La Centrale del Latte chiede il licenziamento di 42 lavoratori

I sindacati hanno deciso di rinviare, nelle aziende metalmeccaniche di Torino e Provincia, lo sciopero di 24 ore indetto per oggi in sede nazionale. I dirigenti ed i membri di commissione interna della Uil-meccanici, in un'assemblea svoltasi sabato scorso, avevano definito «affrettata la decisione di promuovere uno sciopero per martedì 22 novembre» cioè per oggi.

Ieri sera la Cisl-meccanici ha emesso il seguente comunicato: «Le federazioni delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore per martedì 22 novembre. Per la provincia di Torino, come già annunciato sabato dalle segreterie della Cgil e della Cisl, lo sciopero del 22 novembre viene rinviato a fine settimana, con modalità che saranno stabilite in una riunione dei tre sindacati provinciali».

La riunione è fissata per oggi alle 17. In sede nazionale è previsto un secondo sciopero di 24 ore per giovedì. Nelle aziende meccaniche di Torino e Provincia, secondo quanto risulta, i sindacati intenderebbero fare effettuare le due giornate di sciopero venerdì e sabato in alcune fabbriche, sabato e lunedì nelle altre.

— Ieri era indetto lo sciopero (ultima parte del programma «articolato» della scorsa settimana) negli stabilimenti Lancia di Torino e Chivasso e alla Nebiolo. Le astensioni dal lavoro sono state assai modeste. L'Unione Industriale informa che alla Lancia su 5388 dipendenti hanno scioperato 546 pari al 10,13 per cento; alla Nebiolo su 1163 operai gli assenti erano 58 pari al 4,89 per cento. I sindacati hanno fornito le seguenti percentuali di scioperanti: Lancia Torino 33 per cento, Lancia Chivasso 20 per cento, Nebiolo Torino 30 per cento.

— La Centrale del Latte, comunica la Cgil, ha chiesto il licenziamento di 42 dipendenti per riduzione di personale. I sindacati intendono opporsi al provvedimento.

— Alla Pirelli di Settimo gli operai del reparto «vulcanizzazione camere d'aria» (circa 60 persone) ieri hanno scioperato due ore per ogni turno, per sollecitare l'istituzione di una indennità «nocività e disagio».

Ore 6,30: brutale rapina in via Cellini

Anziana vedova invalida è aggredita nell'alloggio da un finto idraulico

Il bandito ha atteso che la figlia della sventurata (insegnante a Strambino) fosse uscita - Poi ha suonato alla porta - La signora, 84 anni, vedova del pittore Bosia, appoggiandosi al girello ortopedico si è trascinata ad aprire - Il rapinatore ha infierito su lei a pugni, finché è crollata svenuta - Fuggito con 30 mila lire

Secondo fatto: evaso da Firenze è catturato a Rivarolo

La figlia dell'aggredita racconta - Sua madre in ospedale assistita da un'amica

La vedova del pittore Agostino Bosia è stata aggredita in casa da un bandito che si era spacciato per idraulico. Malmenata e percossa, è stata lasciata sanguinante sul pavimento dell'ingresso. Dall'alloggio al pianterreno di via Cellini 34, mancano 30 mila lire. Il rapinatore ha agito con brutale violenza. La signora Romola Pezzia vedova Bosia ha 84 anni; si muove penosamente sorreggendosi a un girello ortopedico: 3 anni fa, cadendo, si è fratturata un femore.

La rapina è avvenuta ieri mattina alle 6,30, mezz'ora dopo che la figlia della sventurata, prof. Vanna Bosia, era uscita come fa ogni giorno per recarsi a Porta Nuova a prendere il treno di Ivrea; insegna lettere alla Media statale di Strambino.

Secondo quanto la polizia ha potuto ricostruire, dalle frasi smozzicate della vittima in preda a grave choc, poco dopo l'uscita della professoressa qualcuno ha suonato il campanello della porta che dà in strada. L'anziana signora era a letto: si è infilata una vestaglia, ha afferrato il girello e ha raggiunto la porta dell'alloggio. Al telefono ha domandato: «Chi è?». «L'idraulico» hanno risposto.

La signora Bosia è caduta nel tranello. Da alcuni giorni in casa c'era un rubinetto che non funzionava; credeva che la figlia avesse telefonato per la riparazione. Non ha pensato che l'ora era insolita ed ha aperto.

Il bandito, sui 30 anni, non molto alto, scuro di capelli, si è subito avventato sulla Bosia colpendola con un pugno sull'orecchio destro. Poi ha infierito su di lei colpendola più volte e infine l'ha afferrata per il collo. Terrorizzata, incapace di difendersi e di gridare, la donna è quindi crollata sul pavimento, priva di sensi. Il rapinatore si è avvicinato a un «trumeau», ha aperto un solo cassetto, ma preso 30 mila lire ed è fuggito.

Con qualche breve intervallo di lucidità, la signora Bosia è rimasta accasciata sul pavimento dell'ingresso, al freddo e incapace di muoversi, fino all'arrivo della figlia, alle 14. Vanna Bosia, angosciata, ha fatto subito portare la madre alle Molinette, dove i medici l'hanno riscontrata in osservazione per contusioni craniche, ematomi al volto e al collo, choc. Poi ha telefonato alla polizia: sul posto si sono recati il dott. Sgarra, capo della «Mobile», il dott. Bonsignore e il dott. Isaia. La scientifica ha rilevato impronte su alcuni mobili; non si capisce perché il rapinatore, dopo avere infierito selvaggiamente sulla vittima, si sia accontentato delle 30 mila lire. Non ha preso nemmeno le monete d'oro allineate su un cassettone né l'argenteria né i quadri.

Il pittore Agostino Bosia morì a Torino nel marzo del '47, dopo lunga malattia sopportata. Aveva esposto alla Quadriennale di Torino e a parecchie Biennali di Venezia: riscosse (nel '13) vivo successo a Parigi con il «Giardino della vita». Attenuò per oltre mezzo secolo la ritrattistica con il paesaggio e la natura morta, ottenendo consensi e riconoscimenti.

* *

Uno degli evasi dal carcere di Firenze è stato catturato ieri in una cascina di Rivarolo. Si chiama Giulio Gaetano Micai, 27 anni, abitante a Moncalieri in Lungopò 12. Era stato condannato a nove anni per associazione per delinquere e furti. E' scappato dal carcere durante l'alluvione: uscito dal tetto, si era calato in un giardino raggiungendo poi una cascina. Fingendo di essere un turista a cui le acque avevano portato via gli abiti, si era fatto dare un vestito per nascondere la divisa.

Chiedendo passaggi agli automobilisti, è venuto a Torino ed è stato ospitato da un amico, Valentino Pinarello. I due sono stati notati insieme e la polizia si è messa sulle loro tracce. Saputo che il Pinarello abitava in una cascina di Rivarolo, il maresciallo Mare e il brigadiere Floro, con una ventina di agenti, hanno circondato ieri mattina la casa, sorprendendo il Micai; dopo poco è giunto anche il Pinarello, uscito per compere, ed è stato arrestato per favoreggiamento.

Scherzo criminale, merita una severa punizione

Sinistro annuncio telefonico: «Alle 11 la scuola Pacchiotti salterà in aria»

Accorrono polizia e pompieri - Alle 10 si decide di sgombrare l'edificio - Mille ragazzi della Pacchiotti e 500 della attigua Valfrè portati nella sala del Lux e nei musei - Della bomba nessuna traccia

Una voce concitata ha telefonato ieri, poco dopo le 8, al centralino dei vigili del fuoco. «Alla scuola Pacchiotti di via Bertola c'è una bomba ad orologeria. Il dispositivo è regolato alle 11,15: a quell'ora la scuola salterà in aria». Il centralinista cercava invano di trattenere lo sconosciuto che interrompeva la comunicazione. Veniva dato l'allarme: pochi minuti dopo agenti della squadra mobile, della polizia politica, vigili del fuoco e artificieri erano sul posto.

La direttrice della Pacchiotti, prof. Ricchiero, e quella dell'attigua scuola Valfrè, prof. Valente, venivano informate. Gli agenti giravano di aula in aula, ispezionavano le cantine, i corridoi, alla ricerca dell'esplosivo. Gli alunni, incuriositi, si agitavano; nelle classi i professori faticavano a mantenere l'ordine. I ragazzi volevano sapere: la presenza degli agenti armati e dei vigili del fuoco eccitava la loro fantasia.

I minuti passavano e l'angoscia aumentava. Alle 10 un commissario ordinava alla prof. Valente e alla prof. Ricchiero di far sgombrare l'edificio. Sorgeva così un nuovo problema: dove far andare i 1500 alunni delle due scuole? La prof. Ricchiero telefonava alla direzione del cinema Lux: con poche parole narrava l'accaduto e chiedeva ospitalità per i suoi 1000 ragazzi. Alle 10,30 gli scolari, accompagnati dai professori, entravano nel cinema

La preside prof. Valente

dove un operatore, rintracciato in tutta fretta, ha organizzato un programma con vecchi cartoni animati e documentari.

Per i 500 studenti della media il cinema non era sufficiente. La preside è riuscita a rintracciare i responsabili del Museo di antichità, dell'Armeria reale e di Palazzo reale, che hanno subito ordinato ai custodi di aprire i locali (che al lunedì sono chiusi).

Verso mezzogiorno, agenti e vigili del fuoco, che per quattro ore avevano rovistato in ogni angolo, hanno sospeso le ricerche: la bomba non c'era. Uno stupido scherzo, fatto da qualche sconsiderato che non si è reso conto delle gravi conseguenze che avrebbe potuto avere se la notizia fosse trapelata, creando il panico fra gli studenti. La polizia ha accertato che la telefonata è stata fatta dall'apparecchio a gettone di un locale pubblico. C'è buona probabilità che l'autore della sciocca bravata venga identificato. In questo caso ci auguriamo che la Magistratura gli impartisca una esemplare punizione.

Assegnazione delle medaglie d'oro dell'Ordine Mauriziano

Al prof. Franchi per la direzione dell'ospedale; al Questore per l'«operazione Stupinigi»

Dopo un solenne «Te Deum» presso la basilica Mauriziana in via Milano, nella sede del Magistero dell'Ordine, in via Magellano, ha avuto luogo ieri la premiazione dei benemeriti. Hanno partecipato alla cerimonia il presidente on. Fusi, il direttore dott. Comero, consiglieri dell'Ordine, autorità civili, militari e della magistratura.

Una medaglia d'oro è stata consegnata al prof. Franchi, incaricato per 13 anni della direzione sanitaria dell'Ospedale Mauriziano della nostra città, in segno di gratitudine e di riconoscimento «per l'attività appassionata». Il nuovo direttore dell'ospedale è il prof. Neri, già medico provinciale a Torino. Un'altra medaglia d'oro è toccata al questore dott. Buttiglione, «per la brillante, rapida operazione che ha portato al recupero di tutti gli oggetti rubati nella palazzina di Stupinigi».

Fra gli altri premiati, hanno ricevuto la medaglia d'oro per anzianità di servizio l'archivista Natalini e l'infermiere Fossati; la medaglia d'argento, suor Rosaria Sebastiani, le infermiere Daima e Bergia. Sono state assegnate 7 borse di studio ai figli dei dipendenti. Alla dott. Gianti è andato il premio Gina Primo; al dott. Zoppetti il premio Boggio; al dott. Scorta, prof. Rinaldi e prof. Barocco, il premio Mauriziano.

Sorpresi mentre sfregiano la carrozzeria di un'auto

Due giovani: arrestati

Alle 2,30 di ieri mattina due giovani di 17 anni, Salvatore Corda e Luciano Mameli, da poco immigrati dalla Sardegna e privi di occupazione, si introducevano nel cortile di via Fontana 1 a Settimo Torinese e tentavano di rubare la «1300» della signorina Elena Pepe o di impossessarsi di un soprabito e di due coperte.

Ma il loro tentativo di scassinare la portella era vano. Allora, per vendetta, bucavano i pneumatici con un punteruolo e con lo stesso punteruolo incidevano profondi ghirigori sulla carrozzeria. Il rumore li tradiva. Si affacciavano i due fratelli della signorina che subito accendevano assieme a un vicino. Il Corda e il Mameli fuggivano ma dopo un centinaio di metri si infilavano in un cantiere. Gli inseguitori non avevano da fare altro che chiudere la porta, sprangarla e chiamare i carabinieri. Un quarto d'ora più tardi i ladri-vandali erano arrestati.

Disinfezione per l'epatite nelle scuole di Moncalieri

Quattro casi nelle scuole

Due casi di epatite virale a Borgo Aie e due a Moncalieri, tra i bimbi delle scuole, hanno indotto il sindaco geom. Riva, a ordinare la disinfezione delle aule. E' la precauzione a cui si ricorre quando la malattia si manifesta nelle comunità, ma l'importante è isolare i colpiti per impedire che il contagio si allarghi. Le scuole di Testona sono già state disinfettate una quindicina di giorni fa.

Ferisce a colpi di bastone la madre che lo rimprovera

Raffaella Gallo in Lucano, 44 anni, via Conte Verde 2, è stata medicata ieri al Maria Adelaide per contusioni multiple alla braccia guaribili in una settimana. Ha raccontato una penosa storia. Verso le 15,30 aveva sorpreso il figlio Raffaele, di 20 anni, prendere a schiaffi il fratellino Maurizio, di 16 mesi, perché non smetteva di piangere. Lo aveva rimproverato; il giovane, in preda all'ira, armatosi di un bastone lo si era scagliato contro colpendola.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8,5
MINIMA	+ 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,9; pressione 742,6; umidità 80%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, banchi di nebbia. Temperatura a Cuneo: massima +7,1; min. —3,4; media —0,2

Un problema sociale risolto

Dalle malsane «casermette San Paolo» ai decorosi alloggi nelle nuove case comunali di via Artom - Il sindaco: «Abbiamo eliminato un fenomeno che disonorava la città»

Si è iniziato ieri lo sgombero delle «casermette» di Borgo San Paolo, come previsto dal piano di sfollamento delle «baracche» deliberato dal Comune. In sei giorni 250 famiglie verranno trasferite nelle nuove case comunali di via Artom, che sorgono alla periferia verso Moncalieri. I traslochi, a spese del Comune, sono incominciati il mattino. Alle 15 è giunto alle «casermette» il sindaco prof. Grosso.

Dai capannoni umidi e neri e dai bassi pre-fabbricati costruiti nel cortile del campo, sono uscite masserizie in buono stato e mobili sgangherati in mezzo ai quali si notavano frigoriferi e televisori.

Il sindaco ha visitato gli «sfollati» anche nelle case popolari. Impiegati del Comune consegnavano le chiavi degli alloggi, aiutavano le famiglie a scaricare gli automezzi, si accertavano che in ogni appartamento vi fossero luce ed acqua. Chi immaginava che i «baraccati» avrebbero manifestato in modo evidente la loro soddisfazione, forse è rimasto deluso. Sembravano indifferenti, era era soltanto un'apparenza, dovuta alla stanchezza del trasloco ed al brusco passaggio dalle misere abitazioni di Borgo San Paolo, prive di comodità e di igiene, agli alloggi confortevoli, dotati di moderni servizi.

Il prof. Grosso ci ha dichiarato: «*Abbiamo la soddisfazione di aver cancellato una macchia della città. Fin che esistevano a Torino persone alloggiate in condizioni al disotto delle minime esigenze di vita, avevamo dovuto considerarci responsabili delle conseguenze che questo stato di cose poteva determinare nella loro vita. Ora abbiamo la coscienza di aver risanato ed un dovere, cioè quello di dare a questi cittadini abitazioni dignitose*».

Le «casermette», usate durante la guerra dai soldati, avevano accolto nel '46 profughi istriani, dalmati e giuliani. A poco a poco questi profughi si erano sistemati. Ma sono giunti gli immigrati dal Sud in cerca di lavoro e senza mezzi. Appena un «buco» si rendeva libero, altri immigrati l'occupavano. Il Comune ha affrontato il problema.

Tra una settimana il quartiere delle «casermette» sarà restituito all'autorità militare. Quindi si sfollerà il casermone di via Verdi (124 famiglie) e la ex colonia di strada Druent. Un problema sociale che si trascinava da anni; la «vergogna delle baracche», sarà finalmente risolto.

Un cranio umano dentro una scatola trovato da un cacciatore a Pecetto

La scoperta sulla strada di Valle Sauglio, a un chilometro dal cimitero, in una discarica di rifiuti - Secondo il medico la morte risalirebbe a dieci anni fa

Un cranio umano, rinchiuso in una scatola di cartone, è stato trovato l'altra sera nei pressi di Pecetto in un cumulo di immondizie. L'ha scoperto un cacciatore, rincasando per la strada provinciale che da Pecetto porta a Trofarello. In un pendio scosceso, in valle Sauglio, a pochi metri dalla strada, c'è una discarica di immondizie; qui il cacciatore ha notato una scatola di cartone semiaperta messa a lato del cumulo di detriti: si è avvicinato con curiosità, poi si è arrestato inorridito: dalla scatola spuntavano dei capelli e lembi di pelle umana. Il cacciatore si è allontanato in fretta, sconvolto, e a Pecetto ha informato il messo comunale, Michele Rasetto.

Questi, ieri mattina, accompagnato dal cantoniere Edoardo Girardi, 40 anni, si è recato alla discarica: il cranio era ancora lì, nessuno l'aveva toccato. Sono stati avvertiti i carabinieri e il medico condotto, dott. Pierucchini; dopo poco è giunto anche il Pretore di Chieri.

Si è accertato che il teschio, ormai privo di cartilagini, è rimasto sepolto per parecchio tempo, forse una decina di anni. Non presenta nessuna ferita e la mandibola si è staccata per cause naturali. La scatola di cartone pare sia stata gettata parecchi giorni fa: era piena di ragnatele. Il Pretore ha dato ordine di seppellire i resti in una fossa particolare del cimitero di Pecetto; non si è voluto deporli nella fossa comune per avere la possibilità di riesumarli.

Probabilmente il cranio è stato trovato da qualche contadino nei pressi del cimitero di Valle Sauglio, dove, mesi or sono, erano affiorati scheletri sepolti da mezzo secolo. Forse per paura di affrontare le domande delle autorità, lo sprovveduto ha pensato di disfarsene.

La Cisl minaccia sciopero tra i dipendenti dell'Atm

Il sindacato autoferrotranviari della Cisl «ha comunicato alla direzione dell'Atm che se entro la fine del mese di novembre non saranno presi dei provvedimenti concreti per eliminare il grave disagio del personale viaggiante (percorrenze, soste, ferie imposte d'ufficio, spole, chioschi, scambi ecc.) dichiarerà lo sciopero della categoria». La Cisl afferma che «il piano di riordino» e il costante intensificarsi della circolazione privata, hanno avuto conseguenze negative per il personale viaggiante.

— Alla Cantor è stato raggiunto un accordo per la contrattazione dei cottimi e l'elezione della commissione interna.

— E' stato costituito il Sindacato provinciale venditori ambulanti indipendente, con sede in via Stampatori 9.

Lions Club — Domani sera alle 20 al «Principi di Piemonte», il Lions Club ricorda il 14° anno di fondazione. Oratore l'avv. Tosetto.

La nebbia blocca a Caselle aerei dirottati da Milano

Ostacolata la circolazione stradale - Un ferito in uno scontro

Nebbia fitta e fredda ieri sulla città e buona parte dei dintorni. Alle 15,30 è calata anche sul campo di Caselle, bloccando tre aerei che vi erano stati dirottati poco prima non potendo, sempre per la scarsa visibilità, raggiungere né Linate né la Malpensa. Si tratta di un «Trident» della britannica Bea, di un «DC 6» della belga Sabena e di un «Electra» dell'olandese Klm. Ripartiranno stamane, purché la nebbia si diradi. I voli attesi in serata a Caselle da Londra, Milano, Parigi e Roma sono stati annullati.

Sulle strade la nebbia ha causato notevoli rallentamenti al traffico. Vi sono state collisioni e urti, ma solo con danni di poco conto ai veicoli. L'incidente più grave è avvenuto verso le 16,30 sulla strada di Caselle. E' rimasto ferito il pensionato Lorenzo Taso, 56 anni, via Accademia Albertina 5. Si dirigeva verso la città al volante di una «Cortina». La nebbia gli ha impedito di vedere un'auto ferma in tempo utile. Ha sterzato bruscamente a sinistra ed è finito contro un'auto che procedeva nell'altro senso. Ha riportato lesioni che al San Giovanni sono state giudicate guaribili in due settimane.

Specchio dei tempi

Grave situazione dei professionisti a Firenze - Un chiarimento di Ugo Buzzolan - Ad Imperia non si raccolgono le olive Nuova moda per le ragazze: camminare con i piedi nudi

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Ho letto con molto interesse su "*La Stampa*" di giovedì 17 novembre la lettera dell'avv. Silvano Baresi, che segnala la tragica situazione in cui si trovano tanti liberi professionisti, in seguito alle recenti alluvioni, o dei quali nessuno si è finora preoccupato. Il richiamo della pubblica opinione e del governo sulla critica situazione in cui è venuta a trovarsi questa benemerita categoria di lavoratori, che "*La Stampa*", sempre sensibile ai vari problemi sociali, ha voluto pubblicare, merita ogni elogio.

«Alla lista dei danni materiali subiti dai liberi professionisti, cui accenna l'avv. Baresi, vorrei aggiungere anche quello della totale cessazione dell'attività professionale in seguito alle condizioni determinatesi nel loro ambiente. Così noi medici specialisti, che capitalmente prevalentemente un lavoro di consulenza, non solo nella città in cui viviamo, ma anche in tutta la regione tributaria di un centro così grande come Firenze (sito il mio caso), abbiamo visto scendere ogni rapporto con i nostri malati, non solo per le ragioni della viabilità tuttora ardua, ma anche per lo choc psichico dovuto alla tragica alluvione, che rimane permane per le disagiate condizioni di vita.

«Si tratta di una situazione dolorosa che non si risolverà in breve, ma che durerà a lungo e graverà pesantemente sulla nostra attività professionale. Con molta cordialità».

Prof. dott. F. de Gironcoli
Delegato per l'Italia della Società Intern. di Urologia

Ugo Buzzolan ci scrive:

«Un lettore, il sig. Sonza da Caluso, rampogna severamente il sottoscritto reo di espresso contro la retorica sulla guerra in una trasmissione televisiva che riguardava la rievocazione del conflitto 1915-1918.

«Se il sig. Sonza (che non onestà dichiara di non avere visto il programma) avesse avuto la pazienza di leggere tutta la recensione e non si fosse fermato alla prima frase il suo vibrante sdegno si sarebbe attenuato. La frase incriminata era infatti unita strettamente a quella che subito seguiva e che diceva "*Ci sembra invece che Almanacco abbia evitato la retorica e abbia puntato sull'unica celebrazione possibile e accettabile oggi, cioè quella che esalta* in concreto *lo sforzo e lo stanco di un esercito e di un popolo attraverso la cronaca degli avvenimenti e la testimonianza di chi vi prese parte*".

«Mi compiacevo quindi che la trasmissione ricordasse l'Italia di 50 anni fa non con facili parole, non sull'onda di celebrazioni declamatorie, ma con fatti precisi, con documenti inoppugnabili, con immagini "vere" e perciò realmente persuasive. Questo è chiaro spirito del pezzo, spirito che è sfuggito al lettore; il quale comunque, a conclusione della sua protesta, afferma d'essere contro la guerra: affermazione che si di là della piccola polemica si fa ritrovare pienamente d'accordo».

Ugo Buzzolan

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Leggo sulla cronaca di Torino de "*La Stampa*": "Come mai l'olio di oliva non ribassa?" E mi chiedo perché il giornale non manda un inviato nella provincia di Imperia a sentire e vedere *perché l'olio di oliva non ribassa*.

«Non si vede o forse non si vedrà più "l'olio di vera oliva". Il raccolto rimane sulla terra, i contadini e produttori hanno visto il loro prodotto diminuire di 200 o più lire la misura (quarta) senza possibilità di integrazione. Integrazione che commercianti o frantoiani non sanno quando avranno o se la avranno. Sanno però che sono aumentati i costi, perché è aumentato il prezzo del lavoro, la spesa (di vuole un impiegato di concetto per tutti i documenti che non vanno mai bene) e a quanto sembra anche i balzelli statali. In parole molto semplici lo Stato, se le dà, si vuol riprendere le 200 lire e chi paga è sempre pantalone contadino.

«Il raccolto rimane per la massima parte sulla terra e pertanto è perduto. Non vi è convenienza a raccogliere le olive. L'olio di oliva, *il vero olio di oliva*, sparirà da ogni mensa e sarà privilegio di chi potrà pagarne il prezzo alla borsa nera».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgomanero:

«Mercoledì, tornato improvvisamente a casa nel primo pomeriggio, scorgo la mia figliola che passeggia in giardino. Nulla di strano. Senonché cammina in modo non naturale. Guardando meglio, vedo che è a piedi nudi. Stupito le chiedo il motivo di ciò e lei mi risponde che oggi i piedi nudi sono di moda e fra qualche tempo si seguirà anche qui l'esempio delle avedesi che vanno scalze anche in città. Però, mi spiega mia figlia, dato che essere naturali camminando a piedi scalzi non è facile, così lei si allena stando sempre scalza per casa ed uscendo ogni tanto sui assai aguzzi del giardino.

«Mia figlia ha 22 anni, è una brava ragazza, seria, rispettosa, moderna; ora però mi sto chiedendo se per caso stia diventando matta. O forse sono io che invecchio e non riesco più a tenere il passo coi giovani. Chissà! Distinti ossequi».

Segue la firma

Padre Mantovani ritorna in India e dice «grazie»

Si congeda con una serie di visite alle autorità

Padre Mantovani torna in India. Partirà venerdì da Caselle e sabato da Roma diretto a Madras. «*Sono venuto a Torino nel giugno scorso per ringraziare i lettori de "La Stampa" di averci salvato con un'offerta insigne, seicento milioni, nel momento più acuto della carestia. Riparto con un'altra prova di affetto verso i miei miserabili: la sottoscrizione che "La Stampa" ha aperto per il lebbrosario di Madras dedicato a Giovanni XXIII e destinato ad accogliere 1000 sventurati. Sono certo che l'opera potrà essere realizzata e che i torinesi non dimenticheranno i loro fratelli indiani. Me ne vado con il cuore pieno di speranza. Vorrei abbracciare tutti*».

Non potendolo fare materialmente, padre Mantovani ha iniziato una serie di visite alle autorità, perché ai facciano interpreti dei suoi sentimenti nei riguardi della cittadinanza. Sabato è stato dal sindaco prof. Grosso; ieri dal presidente del S. Paolo prof. Juna e a «*La Stampa*». Oggi si recherà dal prefetto dott. Caso; dal presidente e dal vicepresidente della Cassa di Risparmio dott. Calleri e dott. Nesi; domani dal presidente della provincia avv. Oberto.

Ieri sera i massimi esponenti del Salesiani hanno invitato a un ricevimento «*a dir commiato e di gratitudine*» la direzione de «*La Stampa*». Nell'occasione abbiamo consegnato a padre Mantovani il residuo della somma raccolta per il lebbrosario che ha raggiunto lire 12.000.210. La pubblicazione delle offerte è stata sospesa in coincidenza con l'apertura delle sottoscrizioni per gli alluvionati. Appena possibile completeremo l'elenco delle somme ricevute.

Un problema sociale risolto

Dalle malsane «casermette San Paolo» ai decorosi alloggi nelle nuove case comunali di via Artom - Il sindaco: «Abbiamo eliminato un fenomeno che disonorava la città»

Si è iniziato ieri lo sgombero delle «casermette» di Borgo San Paolo, come previsto dal piano di sfollamento delle «baracche» deliberato dal Comune. In sei giorni 250 famiglie verranno trasferite nelle nuove case comunali di via Artom, che sorgono alla periferia verso Moncalieri. I traslochi, a spese del Comune, sono incominciati il mattino. Alle 15 è giunto alle «casermette» il sindaco prof. Grosso

Dai capannoni umidi e neri e dai bassi pre-fabbricati costruiti nel cortile del campo, sono uscite masserizie in buono stato e mobili sgangherati in mezzo ai quali si notavano frigoriferi e televisori.

Il sindaco ha visitato gli «sfollati» anche nelle case popolari. Impiegati del Comune consegnavano le chiavi degli alloggi, aiutavano le famiglie a scaricare gli automezzi, si accertavano che in ogni appartamento vi fossero luce ed acqua. Chi immaginava che i «baraccati» avrebbero manifestato in modo evidente la loro soddisfazione, forse è rimasto deluso. Sembravano indifferenti, era era soltanto un'apparenza, dovuta alla stanchezza del trasloco ed al brusco passaggio dalle misere abitazioni di Borgo San Paolo, prive di comodità e di igiene, agli alloggi confortevoli, dotati di moderni servizi.

Il prof. Grosso ci ha dichiarato: «*Abbiamo la soddisfazione di aver cancellato una macchia della città. Fin che esistevano a Torino persone alloggiate in condizioni al disotto delle minime esigenze di vita, avevamo dovuto considerarci responsabili delle conseguenze che questo stato di cose poteva determinare nella loro vita. Ora abbiamo la coscienza di aver risanato ed un dovere, cioè quello di dare a questi cittadini abitazioni dignitose*».

Le «casermette», usate durante la guerra dai soldati, avevano accolto nel '46 profughi istriani, dalmati e giuliani. A poco a poco questi profughi si erano sistemati. Ma sono giunti gli immigrati dal Sud in cerca di lavoro e senza mezzi. Appena un «buco» si rendeva libero, altri immigrati l'occupavano. Il Comune ha affrontato il problema.

Tra una settimana il quartiere delle «casermette» sarà restituito all'autorità militare. Quindi si sfollerà il casermone di via Verdi (124 famiglie) e la ex colonia di strada Druent. Un problema sociale che si trascinava da anni; la «vergogna delle baracche», sarà finalmente risolto.

E la natura si vendica

Ci dicono «visionari» se difendiamo i boschi

Antico flagello, in Italia, quello dei fiumi in piena. Si legge in Strabone della grande quantità d'acque che recavano giù dai monti dell'Appennino l'Arno ed il Serchio, che allora si congiungevano presso Pisa; e quando erano gonfi, scrive l'antico geografo, *«alla confluenza, l'acqua dell'uno contrastando a quella dell'altro, la corrente cresceva tanto d'altezza che da una riva non si poteva vedere chi stesse su quella dirimpetto»*. E poiché gli abitanti alzavano argini e dighe per timore di essere inondati, i due fiumi fecero solenne promessa che non avrebbero più invaso le campagne; *«e mantennero l'impegno»*. Ma allora i fiumi erano dèi e si poteva trattare con essi. Anche il Tevere, scrisse Plinio un secolo più tardi, usciva sì ogni tanto ad allagare la città, *«ma piuttosto come profeta e ammonitore, più per richiamare al timore degli dèi che per minacciare disastri»*. E ad ogni modo in quel primo secolo c'erano severissime leggi sul regime dei fiumi e la cura degli argini, ed edili e censori, ed attenti magistrati delle acque.

Ma oggi i fiumi sono sconsacrati, le leggi per la difesa del suolo e delle rive appaiono inefficaci, ed i governanti sono in sospetto d'inerzia e d'imprevidenza. Né si può dire che questa catastrofe così vasta non sia stata preannunciata da molti segni; in questi ultimi tempi non c'è stato anno che nell'una o nell'altra regione non sia successo il finimondo, magari per un torrentello improvvisamente impazzito, magari soltanto in conseguenza d'un violento acquazzone (immediatamente promosso a nubifragio per riversare tutta la colpa sulla natura e non sulle malefatte degli uomini).

Un esempio molto istruttivo di leggerezza, per non dire di peggio, delle autorità responsabili è il caso, sia pure di poco conto di fronte al disastro di questi giorni, dell'alluvione dello scorso ottobre a Monterosso nelle Cinque Terre. In seguito alla devastazione fatta da una potente ruspa fra vigne e uliveti a monte del paese per tracciare una strada di cui poi si riconobbe l'inutilità e i lavori furono abbandonati — tanto, paga pantalone. — già nel dicembre del '65 Monterosso fu allagato; per cui alcuni fra i danneggiati scrissero l'aprile di quest'anno al ministero dei Lavori Pubblici, al provveditore delle Opere Pubbliche, al Genio Civile ed al Comune di Monterosso perché affrettassero i necessari lavori, sapendo benissimo che da un momento all'altro poteva accadere una rovina molto maggiore. Le autorità così sollecitate si dettero a giocare a scaricabarile, l'una richiamando l'altra al suo dovere, e ciascuna per conto proprio dichiarandosi incompetente, finché l'annunciata catastrofe è puntualmente avvenuta.

In questi giorni che col senno di poi si tirano i conti, si denuncia da varie parti un altro pericoloso andazzo di questo nostro spensierato tempo, per cui le spese di lusso hanno la precedenza su quelle necessarie; al quale indulgono non solo le famiglie ma anche i governanti. Così ci si è affrettati a costruire splendide autostrade senza aver provveduto prima a rassodare i terreni per cui passano e a regolare i corsi d'acqua che scavalcano (e l'anno scorso uno di quei torrentelli fece grande rovina, ci furono morti sull'Autostrada del Sole, e macchine a catafascio). E a Venezia si è costruita a caro prezzo un'isola nella laguna per accogliervi le migliaia di automobili dei turisti comodoni che si ribellano all'idea di lasciare il veicolo sulla terra ferma; ma apprendiamo che in questo secolo non si è trovata una lira per la conservazione dei Murazzi di Pellestrina, opera ciclopica della Serenissima che per due secoli ha difeso la laguna dalle furie dell'Adriatico; e di questi giorni ne è rovinata una buona parte.

Quando, pochi e inascoltati, scriviamo a difesa dei boschi, degli alberi, delle bellezze naturali, ci danno sulla voce i sapientoni, che l'ammirazione della natura è frusto romanticismo, che la natura deve piegarsi alle esigenze della moderna civiltà meccanica. Ed ecco la natura rivelarsi ancora una volta, non oggetto di inerte contemplazione, ma realtà dominante che condiziona la nostra esistenza. Da più di duemila anni l'uomo sta compromettendo la sua salute fisica e morale con una continua irreparabile distruzione dell'ambiente biologico, — ha scritto di recente uno studioso di questa materia, Jean Dorst: *«Le civiltà antiche e mussulmane guastarono le rive del Mediterraneo, già boscose e fertili, oggi quasi dappertutto deserti di pietra e macchie sterili. Il male progredì lentamente nei secoli scorsi, ma negli ultimi cent'anni la rovina è stata rapidissima, il pianeta è destinato al saccheggio, all'avvelenamento, alla rovina»*.

In questa gara insensata, di denudare il suolo condannandolo ad una sterile erosione, per cui gli Stati Uniti hanno perduto in un secolo e mezzo centoventi milioni di ettari di buona terra, nel Madagascar i nove decimi del terreno son divenuti inadatti ad ogni cultura, l'Italia non è assente: su 275.000 chilometri quadrati di terreno agrario forestale, 50.000 sono vicini o prossimi all'erosione. Se torno con la mente alle visioni avute dall'alto trasvolando l'America del Nord, l'Asia, l'Africa, non ritrovo che deserti di pietra o di sabbione, steppe, savane, monti nudi e corrosi, con rarissime oasi di boschi o di abitati. Questa è la vera faccia della terra. E se utopisti fantasticano di irrigare e rendere fiorenti quelle solitudini, è più probabile che rappresentino ciò che saranno l'Europa e l'Italia in un futuro non tanto remoto, se l'umanità non si arresterà in questa corsa al suicidio, accordandosi per una razionale utilizzazione del suolo.

Quanto alla su citata prepotente civiltà meccanica, dobbiamo certamente ad essa se tante vite sono state salvate dai docili pazienti elicotteri (troppo scarsi purtroppo); ma s'è visto anche come questo nostro vertiginoso progresso sia vulnerabile, basta un po' d'acqua in un aggeggio da nulla a mettere al buio un'intiera provincia, una piccola falla in un tubo ad assetare tutta una città; e talvolta è più d'intralcio che di soccorso, autocarri autogru autobotti ruspe accorrenti al richiamo da Firenze per giorni fecero ressa ed intrico sulle strade, impedendosi il varco a vicenda, la città dovette difendersi dalle automobili come da una nuova inondazione, con sbarramenti e con cavalli di frisia. (Ho visto una fotografia di una dozzina d'automobili che trascinate dalla corrente hanno fatto una barricata in una via cittadina, accartocciate spiaccicate l'una sull'altra: credo che anche i più ottusi critici vedendo quella fotografia abbiano sentito quanta forza d'arte sta in certe opere della pop art, nelle composizioni di Chamberlain rappresentanti la morte di queste vetture, nelle immagini multiple di Warhol di automobili aggrovigliate in uno scontro disastroso).

Due cose mi hanno consolato in questi giorni della sventura che si è abbattuta sull'umanissima Firenze, sulle mie materne montagne della Carnia e del Cadore, e delle magagne antiche e nuove, delle manifestazioni grette e meschine, dei conflitti fra autorità locali e centrali, dei danni al patrimonio artistico per opera di cieche forze che si sommano a quelli perpetrati da decenni dall'incuria degli uomini. La prima è la notizia che la Camera dei deputati ha saviamente deciso di rinviare ad altro esercizio, «di fronte alle immediate necessità del momento» la costruzione della sua nuova sede, progettata in violazione del Piano regolatore di Roma e delle disposizioni per la tutela del centro storico, come vi ho narrato lo scorso agosto. Speriamo che anche in questo caso si tratti di un rinvio al Duemila, anno al quale i governanti rimandano tutte le faccende che più premono al paese (non escluso il vitalizio ai combattenti della guerra 1915-18).

E, seconda cosa, il contegno composto, dignitoso, civile delle genti colpite dal flagello, un'altera freddezza dopo il primo sgomento; e la vivacità orgogliosa ed operosa dei fiorentini, e l'alacre intraprendenza della gente di montagna. Una corrispondenza inviata ad un quotidiano, ove si dice come i carnieli di Forno di Sotto e dei paesi circostanti si siano messi subito al lavoro dopo la rovina, riservati, taciturni, senza attendere aiuti dal di fuori, un comune soccorrendo il comune vicino, ha strappato all'impaginatore due decasillabi alla Berchet e alla Manzoni: «Ma non piange, non chiede: lavora — la gente stupenda del Friuli».

Paolo Monelli

LE GUARDIE ROSSE VOGLIONO CREARE UOMINI SENZA RADICI

Arte, passato, storia, anima della Cina sono distrutti dalla seconda rivoluzione

Il programma è di «ripulire il paese dei rottami borghesi»; ma non scompaiono soltanto i «milionari rossi», ex-capitalisti pensionati dallo Stato - Templi buddisti, chiese cristiane, moschee sono sbarrati - Sono chiusi i musei, tutti: forse per riordinarli secondo le nuove direttive, forse per nascondere definitivamente le tracce del vecchio mondo - La Città imperiale è di nuovo proibita; il Tempio del Cielo ospita un accampamento, su molte pitture è distesa una cortina di vernice rossa

(Dal nostro inviato speciale)

Pechino, novembre

Vogliono cambiare l'anima del mondo, nel loro immenso paese hanno già cominciato. Le contraddizioni della vecchia Cina rossa, che sino a pochi mesi fa affascinavano i viaggiatori stranieri, scompaiono a una a una davanti a questi milioni di giovani che marciano recitando tutti insieme le frasi di Mao. I famosi milionari di Shanghai che ricevevano i giornalisti occidentali nei salotti foderati di seta azzurra, spiegando in perfetto inglese il loro ruolo nella società leninista, adesso stanno chiusi in casa per evitare il peggio. Sulle porte delle loro abitazioni le Guardie Rosse hanno inchiodato minacciosi cartelli. I «borghesi nazionali», come li chiamano, dopo la rivoluzione avevano ceduto le loro industrie allo Stato: in cambio ricevevano un piccolo salario per continuare a dirigerle a un interesse del cinque per cento sul capitale. Per alcuni questo voleva dire altissime rendite e una vita relativamente alla Cina, principesca. Ora le Guardie Rosse hanno chiesto a Mao che le loro case vengano date al popolo e il cinque per cento abolito. Ai milionari resterà il piccolo salario.

Tutte le chiese sono state sbarrate e sugli ingressi pennellano grandi ritratti di Mao. Anche le moschee, malgrado la forte minoranza musulmana del Sinkiang, in questo momento sono chiuse. I preti cattolici cinesi, per molti anni in difficile equilibrio fra Cristo e Mao Tse-tung, sono scomparsi dalla circolazione. L'incidente della suora «controrivoluzionaria» ha dato loro il colpo di grazia: di religioni «occidentali» in Cina probabilmente non si parlerà più.

Nel Sud alcuni templi buddisti sono stati distrutti e dovunque sono chiusi. Un pomeriggio una signora italiana, che vive a Pechino e parla bene il cinese, ci accompagna al tempio della Campana di bronzo, famosa appunto per una gigantesca campana preziosamente istoriata. Arriviamo con il taxi in aperta campagna. Di fronte a un gruppo di casette di Comune popolare c'è il tempio, nascosto da un muro. Bussiamo a una porticina rossa e dopo un poco ci apre con cautela un vecchio tremolante, vestito di stracci. Ascolta sorridendo la signora (che conosce bene) e scuote la testa. La conversazione dura qualche minuto, poi il vecchio straccione saluta cerimoniosamente e la porticina rossa si richiude. «Gli ho spiegato — dice la signora — che era una visita turistica, soltanto per vedere la campana. Ha risposto che gli dispiace ma non si può, altrimenti dovrebbe fare entrare anche i cinesi». «Forse — dico — potremmo tentare di parlare con il prete buddista». «Ma quello non è prete — dice la signora —. C'è solo lui a custodire il suo tempio».

La Cina non è mai stato un paese molto religioso, il problema delle chiese riguarda una minoranza della popolazione. Sono sempre tuttavia alcune decine di milioni di persone, soprattutto contadini, alle quali oggi è negato un diritto garantito dalla Costituzione della Repubblica popolare cinese. «E' vero — dice Feng, un giovane intelligente e informato che incontro ad Hangchow — la nostra Costituzione garantisce la libertà di religione, ma le Guardie Rosse dicono, se è prevista la libertà di religione, perché non deve essere prevista la libertà di combatterla a fondo? E' un problema delicato: deciderà l'Assemblea popolare»

L'Assemblea popolare (avevo Mao Tse-tung: tutti gli altri, tranne il maresciallo Lin Piao, hanno l'aria di contare molto poco oggi in Cina) dovrà pronunciarsi anche su un altro problema sollevato dalle Guardie Rosse. Quello dei partiti minori che vivacchiano all'ombra del partito comunista cinese. Dall'inizio della Rivoluzione culturale si sono volatilizzati. Nessuno ne sa niente, a Pechino il maestoso palazzo della minoranza politiche ha un'aria disabitata. Un giorno provo a chiedere di incontrare un rappresentante di questi partiti e mi guardano sbalorditi come se avessi chiesto di prendere il tè con Chiang Kai-shek.

Anche i piccoli partiti sono protetti dalla Costituzione cinese. Ma il principale artefice della Costituzione è il presidente della Repubblica Liu Shao-chi, a poco a poco inghiottito nel nulla dopo i misteriosi scossoni politici della nuova rivoluzione. E' difficile che Liu Shao chi abbia voglia adesso di difendere la sua Costituzione. Del resto, come sempre in questi tempi, la carità della Cina sui muri: «Dobbiamo ripulire la Costituzione dai rottami borghesi. Chi non è d'accordo lo dica alle Guardie Rosse». Così inizia un giornale murale di Nanchino che una folla di giovani ricopia scrupolosamente sui taccuini.

Con le contraddizioni borghesi scompare anche la vecchia Cina dei favolosi itinerari d'arte, ancora magnificati dai dépliants turistici che non hanno fatto in tempo a cambiare. Le Guardie Rosse vogliono cancellare il passato e creare un uomo senza più radici nel vecchio mondo. E il vecchio mondo è lì, nella Città Proibita di Pechino, ancora una volta proibita ai cinesi (e agli stranieri) come al tempo degli imperatori Ming. Le porte rosse sono chiuse, si può solo sbirciarla dall'alto della collina del Carbone dove migliaia di ragazzi festeggiano la lunga vacanza scolastica mangiando cachi e leggendo il libro di Mao.

Se non avete visto ad Hangchow il Monastero del Ritiro Spirituale, il celebre tempio di Yueh Fei, è difficile che lo vedrete più. Il Tempio del Cielo a Pechino è sbarrato, trasformato in un accampamento di Guardie Rosse. A Canton non si va più al tempio di Kuang Hsino, anche se la visita è promessa come ghiottoneria nei programmi turistici. «Sono luoghi di superstizione — rispondono vagamente le guide —. Non c'è più posto per queste cose in Cina».

Nel Palazzo d'Estate dell'Imperatrice Tzu Si, a venti chilometri da Pechino, alcuni dipinti del portichetto sono coperti da una mano di vernice rossa e da scritte di Mao. «Rappresentavano scene della vita del passato — spiega con disprezzo l'interprete — e il sindaco di Pechino li aveva fatti persino restaurare». Il sindaco è il famoso Peng Chen, la vittima più importante della Rivoluzione culturale. Sul suo conto, oltre alle macchinazioni revisioniste, c'è anche il restauro dei dipinti del Palazzo d'Estate.

Da un mese nemmeno nei musei d'arte si entra più. C'è stato, mi dicono, un passo dell'ambasciatore francese per ottenere il permesso di visita al museo di Pechino di un gruppo di studiosi giunti apposta da Parigi. Hanno risposto di no. Una voce che corre è che i musei sono stati chiusi per proteggerli dalle devastazioni delle Guardie Rosse. Un'altra voce è che il governo si prepara a svendere all'estero quasi tutto: la voce è arrivata a Hong Kong e gli antiquari stanno all'erta.

Una mattina, dopo qualche insistenza, riesco a visitare il museo di Shanghai. La porta è chiusa, una piccola professoressa di storia dell'arte mi aspetta con la faccia triste e una chiave in mano. E' una visita un po' allucinante, tutta a passo di corsa nei saloni deserti fra le porcellane biancoblù del periodo Ming e le statuine funerarie Sung. La professoressa guarda ogni minuto l'orologio e continua a ripetere: «Dobbiamo risistemare tutto, tutto. Dobbiamo porre l'accento sulla lotta di classe». «In che modo?» domando. Non mi risponde e ha un'aria sempre più infelice e sempre più frettolosa. Pigliamo fiato nell'ultima sala dove il viso della piccola professoressa si rischiara. Qui sono riunite le opere artistiche della Rivoluzione: molti busti di Mao, la statua di un soldato, un bassorilievo in bronzo della Lunga Marcia.

Riapriranno presto? Li svuoteranno? La verità è che nessuno si capisce qualcosa. La Grande Muraglia si può vedere (e sui fianchi sbrecciati campeggiano ora delle enormi scritte in vernice rossa: «Unitevi, popoli del mondo, contro l'imperialismo americano»). La valle delle tombe dei Ming si può vedere (ma vi incontro solo stranieri). Non si può vedere quasi niente a Nanchino dove sono introvabili anche le cartoline illustrate dei monumenti e l'unica in vendita mostra la città coperta di neve, in un'atmosfera natalizia. Vi è una certa confusione, le disposizioni cam-

Così la Cina cambia giorno per giorno, in un grande coro di citazioni di Mao, in un grande sventolio di libretti rossi di Mao. Cancella la storia, la vecchia cultura, taglia le radici dell'uomo per creare un uomo nuovo che conosca solo la realtà leninista. In ogni oggetto del passato c'è un sottile veleno e la rivoluzione vuole un popolo senza ricordi. Nella famosa via degli antiquari a Pechino solo due negozi sono aperti, ad uso degli stranieri. Tutti gli altri hanno le porte sprangate con sopra i soliti manifesti che stavolta la guida non traduce. Una porta è semiaperta, un vecchietto sta vuotando: si intravvedono per un attimo mucchi di libri, di statuine, di quadri. Il vecchietto mi nota e seccato chiude in fretta. Ed è come se lui, il monaco buddista, la piccola professoressa di Shanghai chiudessero la porta su una Cina che nessuno forse vedrà più.

Giorgio Fattori

Manifestazione a Shanghai per festeggiare il lancio del primo missile cinese munito di testata atomica. Il cartello portato dalla ragazza annuncia l'avvenimento

Il più prestigioso dei 1850 premi letterari di Francia

Il Prix Goncourt alla scrittrice d'un romanzo sugli emigrati italiani

Edmonde Charles-Roux nel volume «Oublier Palerme» esprime la sua simpatia per le diseredate popolazioni meridionali - Il Premio Renaudot è andato a José Cabanis con «La bataille de Toulouse»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre

A un romanzo che ha come sfondo l'Italia meridionale e l'emigrazione italiana a New York, *Oublier Palerme*, è stato assegnato oggi il Prix Goncourt. L'autrice, Edmonde Charles-Roux, collaboratrice di settimanali femminili, è la figlia di un ambasciatore di Francia a Roma e conosce bene il nostro Paese, dove ha vissuto a lungo. Non manca di una certa poetica simpatia che manifesta per le diseredate popolazioni siciliane in contrasto con la spietata vita americana ma nel complesso non sembra che il libro premiato si distacchi dal normale livello della narrativa odierna.

Subito dopo il Goncourt, è stato assegnato anche il Prix Renaudot: l'ha avuto uno scrittore abbastanza noto da diversi anni, José Cabanis, per *La bataille de Toulouse*, un romanzo che non è né meglio né peggio di tutti gli altri che ha pubblicato finora al ritmo di uno ogni due anni.

Anche questa volta, dunque, la stagione dei premi si è aperta a Parigi nell'ordinaria amministrazione con la vittoria di libri che hanno tutte le probabilità di venire dimenticati nel giro di pochi mesi.

Perché allora gli scrittori francesi ambiscono tanto a ricevere il Prix Goncourt? Nei 63 anni della sua esistenza, uno solo l'ha rifiutato: Julien Gracq al quale era stato attribuito nel 1951 per il romanzo *Le rivage des Syrtes*. Ciò si spiega perché anche se la sua dotazione è ormai insignificante (cinquemila franchi che tuttavia, in origine, nel 1903, valevano press'a poco tre milioni delle nostre lire), anche se questa dotazione è diventata più che altro simbolica, la sua attribuzione porta un vantaggio finanziario tutt'altro che trascurabile.

Di un romanzo scelto dai giudici del Goncourt non si vendono mai meno di 100.000 copie, ma spesso la tiratura è molto superiore e arriva anche alle 300.000. Qualche volta, come nel caso di Schwarz-Bart, che vinse il premio nel 1959 con *Le dernier des justes*, raggiunge perfino le 400.000. Ci sono poi le traduzioni e i diritti per la riduzione cinematografica, cosicché non è difficile che il premio faccia guadagnare intorno a mezzo miliardo all'autore del libro premiato.

Però, all'infuori di questo grosso guadagno immediato, la vittoria del Goncourt porta più discredito che prestigio agli scrittori. Nel mondo della cultura, il libro premiato è colpito fatalmente da un pregiudizio negativo: cessa (qualche volta ingiustamente) di esser considerato un fatto letterario per diventare soltanto un genere di consumo per la clientela di massa.

Sono, infatti, caduti nel più completo oblio i John-Antoine Nau, Léon Frapié e quasi tutti gli altri vincitori dei passati Goncourt. Si contano sulle dita gli autentici scrittori che hanno ricevuto il riconoscimento in tanti anni: Henri Barbusse (*Le feu*, 1914), Marcel Proust (*A l'ombre des jeunes filles en fleurs*, 1919), André Malraux (*La condition humaine*, 1933), Simone de Beauvoir (*Les mandarins*, 1954). Ma, di fronte a queste rare eccezioni, quanti nomi che i giudici del Goncourt non hanno preso in considerazione: Apollinaire, Max Jacob, Aragon, Camus, Sartre, per citare soltanto i primi che vengono in mente.

Fondato in un'epoca di transizione, in cui non si poteva ammettere che i riconoscimenti ufficiali uscissero da un certo ambiente tradizionale, il Goncourt ha sempre risentito di quel vizio d'origine. La concorrenza commerciale fra i grandi editori l'ha poi avvelenato, ne ha fatto una specie di etichetta pubblicitaria, con lo stesso valore delle *affiches* che ci perseguitano ad ogni canto di strada per il lancio di un prodotto qualsiasi.

Le stesse cose si possono dire per il «Fémina», e, con leggere varianti, per il «Renaudot» e per l'«Interallié». Meno conformista e più pronto a registrare gli sviluppi della narrativa contemporanea è invece l'ultimo nato dei grandi premi letterari francesi, il «Médicis», fondato nel 1958.

Non si può, infine, concludere il discorso sui premi francesi senza ricordare che la *Guide des prix littéraires* ne elenca 1850, patetica testimonianza dell'ingenuo interessamento che la provincia francese ha per le cose della cultura. Hanno, quasi tutti, un carattere dilettantesco, in contrasto con l'industrializzazione dei grandi premi.

Sandro Volta

Il simbolo di Londra

L'orologio «Big Ben» guasto per 22 minuti

Londra, 21 novembre

Il «Big Ben», il grande orologio della torre del Parlamento inglese che con i suoi rintocchi musicali segna il tempo a mezzo mondo attraverso la radio, si è fermato oggi per 22 minuti.

Si è provveduto a mano a suonare le tre e le tre e un quarto, mentre le sfere erano ferme alle 2,56. Il famoso orologio, simbolo di Londra, costruito nel 1858, si è guastato quest'anno già tre volte. (A.P.)

GLI OSCAR
SETTIMANALI lire 350

Christopher Morley
TUONO A SINISTRA
102° migliaio
Mondadori
un gruppo di ragazzi gioca a scoprire la vita

ALBERGO «EXCELSIOR» - LIMONE PIEMONTE
SALONE PRANZO 200 POSTI - 80 POSTI LETTO
ANNO GIARDINO - ZONA CENTRALISSIMA
CLIENTELA - DUE STAGIONI
SI ESAMINEREBBERO EVENTUALI PROPOSTE VENDITA OD AFFITTANZA
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 54 — TORINO

Vacanze invernali
Vacanze celestiali...

Insegna la scienza che sempre il sano è sereno
Chi, furbo, fa del supersci di montagna il pieno!

Svizzera
Rivolgersi: Agenzie Viaggi
Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, piazza Cavour 4, tel. 795602
Roma, via Vittorio Veneto 36, tel. 478882

Piovene sostiene a Parigi la autonomia dell'arte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 novembre.

(a. v.) Nella sede dell'Istituto italiano di cultura, Guido Piovene ha tenuto una conferenza sul tema «Deflation de l'histoire»: attraverso vivaci divagazioni ed esempi scelti anche in opere fra le meno consuete, lo scrittore ha sostenuto la tesi dell'autonomia dell'arte, ossia che l'arte può essere valida anche senza legarsi alla storia.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Fu soltanto Oswald?

Anche «Tv 7» si occupa dei «dubbi» sulla tragedia di Dallas - Trasmissione contro la caccia indiscriminata - Questa sera «Cagliostro»

«Tv 7» ha costituito naturalmente il pezzo forte della serata di ieri.

Ancora una volta la rubrica, com'è logico, ha puntato sul grande fatto di attualità. E ha collocato al posto d'onore un servizio sui «dubbi» circa l'assassinio di Kennedy, argomento di cui molto si parla in questi giorni e che è stato trattato da quotidiani e da rotocalchi di ogni parte del mondo (rimandiamo il lettore all'ampio articolo di Alberto Ronchey su «*La Stampa*» di domenica e alla corrispondenza di oggi, in prima pagina, sulle affermazioni della rivista *Life*: tra l'altro, i fotogrammi del film di Zapruder su cui si basa *Life* sono stati mostrati nel telegiornale di ieri delle 20,30).

Il servizio è risultato appassionante: anzitutto perché ben fatto, in secondo luogo — motivo principale — perché è tema ad essere straordinariamente appassionante. I «dubbi» sulle conclusioni del famoso rapporto Warren sono stati esposti dall'autore di uno dei tanti libri che contengono privati supplementi d'indagine sulla tragedia di Dallas e formulano critiche aspre ai metodi seguiti dall'autorità inquirente. Fu il solo Oswald a sparare o ci fu anche un altro assassino? Fu veramente Oswald ad uccidere l'agente dopo l'attentato? Perché Ruby ammazzò, sotto i distratti occhi della polizia, Oswald? Come mai sono perite di morte violenta quattordici persone considerate testimoni preziosi? Il merito del reportage era di non caricare le tinte «gialle». Esponeva dei fatti, delle ragionevoli ipotesi e ce n'era abbastanza per proiettare una cupa ombra sulla fine di Kennedy. Unico difetto, più apparente forse che reale: per l'importanza, per la «suspense» del soggetto, il servizio risultava persino troppo breve.

Degli altri tre pezzi, notevole quello sulla criminalità in Sardegna (rapimenti, estorsioni, abigeato, tristi retaggi di una situazione sociale, di una mentalità che si trascina da secoli) e curiosa, nel suo carattere di varietà, l'incursione nel campo dei cosmetici per uomo e degli istituti (italiani) di bellezza maschile. Non siamo invece d'accordo sul documentario che voleva — molto giustamente e simpaticamente — esaltare l'opera dei giovani accorsi «per dare una mano» a Firenze: ne è venuto fuori un brano piuttosto pesante, di tono prevalentemente predicatorio.

* *

Folco Quilici ha presentato, con una severa requisitoria (anche se un po' attenuata sul finale) contro la caccia indiscriminata e i cacciatori «che sparano a tutto quello che si muove», un'utile e impressionante trasmissione sui selvaggi massacri della fauna in Italia e altrove.

* *

Sul secondo canale c'era il film strappalacrime e spezzacuori «L'amore più bello», protagonista un bambinello trovatello detto «pagnottella».

* *

Stasera programmi non travolgenti. Il canale nazionale offre un film d'intrigo «Cagliostro» girato nel 1949 dal regista Gregory Ratoff, protagonista Orson Welles: un film che rievoca con molta libertà, e quindi con molte deformazioni della verità storica, la vita e la fine del celebre avventuriero del '700 Giuseppe Balsamo detto Cagliostro. Indi la rubrica «Cronache del cinema».

Il secondo canale si aprirà con il rotocalco sportivo «Sprint» e sarà completato da una puntata de «I segreti della musica» interamente dedicata a Paul Hindemith.

Nel tardo pomeriggio alle 19,15 concerto vocale con arie di Luzzaschi (compositore del sedicesimo secolo), Scarlatti, Haydn.

Dal 15 dicembre prenderà il via *Il ponte sull'Asia*, documentario in quattro puntate di Corrado Sofia che illustrerà aspetti, monumenti, costumi della Turchia di ieri e di oggi. Il viaggio della *troupe* è durato due mesi e si è prolungato per settemila chilometri: dall'Anatolia ad Ankara, dalle rovine di Troia a Smirne.

Negli studi torinesi si sta allestendo un cielo di trasmissioni. *Il teatro di Arlecchino*, che comprenderà alcune farse ispirate alla commedia dell'arte.

u. bz.

Concerto Cavicchioli-Lini

Ferruccio Busoni rievocato ieri al «Circolo Toscanini»

Nell'anti Aula magna dell'Università, a cura del circolo Toscanini è stato commemorato ieri sera Ferruccio Busoni, il musicista nato ad Empoli, ma germanico di elezione, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. La grande figura del compositore, bilanciato fra culto della tradizione e intuizioni moderne, il divenire del suo stile e la storia della sua fortuna negli studi musicali, sono stati illustrati criticamente, in modo minuto e informatissimo da Sergio Martinotti, che ha fornito lo sfondo necessario alla comprensione del gruppo di *Lieder* che costituivano il programma.

La prima parte della serata comprendeva pagine di Busoni fanciullo, fra cui il *Lamento* e l'*Ave Maria* composti a dodici anni e ispirati ai modelli di Schubert e Schumann, e il romanticismo torrido della lunga Ballata di Uhland, *La maledizione del cantore*. Si è poi passati, attraverso fasi in cui come ha detto il Martinotti «gli interessi e gli schemi si articolano a poco a poco» ai *Tre Lieder* su testi di Goethe appartenenti agli ultimi anni di vita del maestro, di cui uno, *Schlechter Trost*, composto proprio nel 1924, anno della morte. Il mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il pianista Enrico Lini, cui il concerto era opportunamente affidato, alternando con intelligenza le perentorie affermazioni ai dubbi e ai rapimenti tipici del ritmo compositivo di Busoni, hanno dato il miglior risalto a queste pagine che è stato bene far conoscere. Applausi calorosi ad ogni parte del programma.

vice

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche La Stampa via Roma, 80 - telefono 54.51.15

Alfieri: oggi riposo.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. drammat. P. A. Marche e P. Levi, regia di G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Prenotazioni per abbonati tel. 679.342 - 679.343.
Conservatorio G. Verdi: ore 21,15 Accademia Stabile Temple: Carissimi Judicium Salomonis - Jonas; Oratorio per soli, coro, orchestra. Ingr. L. 500.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di Marevic, regia Gianfranco de Bosio. Dal 25 al 29 «Ti ho sposato per allegria» di N. Ginzburg. Prenotaz. per abbon. telef. 679.342 - 679.343.
Ridotto del Romano: venerdì ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «La Brotteriana» concerti di A. Brofferio.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Carraro, Giroldi, Tofano, Moriaccini; ediz. Teatro Stabile Roma. Pren. per abb. t. 679.342-679.343.

Alcione: Riv. Nino Bixio 16,15-21,15.
Mulino: Riviste «Il Valentino è anche un giardino» e selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30.

TEATRO ALFIERI
Venerdì 25, ore 21,30
Unico spettacolo straordinario
CANSSON e TRADISSION
di Piergiorgio e Roberto Balocco
ROBERTO BALOCCO
SILVANA LOMBARDO
LA GRANGIA

GOBETTI - TEATRO STABILE
Da venerdì per soli 3 giorni
NATALIA GINZBURG
TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA
Regia di LUCIANO SALCE
con
ADRIANA ASTI
RENZO MONTAGNANI
ITALIA MARCHESINI
Per abbonati con «Jolly A» Poltrona L. 1000; poltroncina 800

Accademia ST. TEMPIA
CONSERVATORIO G. VERDI
Questa sera ore 21,15
CARISSIMI
Judicium Salomonis - Jonas

Circo di Berlino (c. d'Azeglio, 580.002, locale risc.): 16-21. Ultimi 8 giorni.
Al Bagatelle (st. Cavoretto 21): Compl. melodico I Draghi. Nella sala beat: musica beat. Ore 23 musica da night.
Al Florida (c. Sollerino, 1, 542.822): ore 21 Complesso Lanfranchi: cantano Bruno e Michelino.
Arlecchino: ore 21 Blue Stars.
Augustea: ore 21 Serata azzurra.
Beat Perla: ore 21 Complessi I Ribelli - I Barritas.
Castellino: ore 21 Freshie Tornado.
Club 84: ore 21 I Camaleonti.
Edna Concorso canoro «4 chitarre».
Faro Danza: ore 21 Gino Rubens.
Gay Sala: 15,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danza: 16,30-21 G. Corteni.
Giardino Bella: riti ore 21 I Cobra.
Hollywood: Carmen Rizzy-Gherol Bessy
Le Roi Dancing: ore 21 Gli Spervieri.
Principe Danza: 21 Carmelo e i Lord's
Trocadero: ore 21 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (via B. Galliari 9; prenotaz. tel. 60.092): I Relfs 33.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Capriz, Sacchi 16: om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (via Gelle, telefono 667.563): The Four Samurai.

danze CLUB 84
Da questa sera
I CAMALEONTI

danze CASTELLINO
Ore 21: FESTA del
BRANDY ITALIANO

LE ROI
Domenica ore 16 e 21
SANDIE SHAW

Sala Danze FARO
Ore 21: 2ª settimana di successo
GINA RUBENS
Prima Selezione Operazione Miss diretta da Cinema Sport
Hurrà - Juventus

La Brace
Ristorante spagnolo
Via Napione 88 - tel. 81.608

WEST END Club
Per la prima volta a TORINO dal CLAN di CELENTANO
THEO e QUELLI
Str. Traforo Pino - t. 690.270

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt; 10-12; 16-20.
Bantessa (C. Felice 19): C. Weisbuch.
Galatea: dipinti di Domenico Gnoli.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 3): Maestri della pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
Il Quadrante (via S. Teresa 15): Arazzi di Niki Berlinguer.
La Bussola (via Po 9): Tavolozza romana (Mostra collettiva di 12 pittori): orario 10-13; 16-20.
La Minima: 35 stampe di Casorati (p. San Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo: «Personale» di Candi.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara. Artisti dell'800 italiano
Torre (via Accademia Albertina 3): Dino Boschi; mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Personale di Martin Ritt» «La lunga estate calda» P. Newman, J. Woodward, A. Francese (S. Uniti 1958, col. minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,30.
Astor: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più» technicolor.
Corso: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Cristallo: «Come rubare un milione di dollari» con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic., panavision.
Doria: «Alba» Michael Caine, Shelley Winters, Shirley Ann Field, technic scope. Vietato ai minori di anni 18.
Ideal: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, technic. Vist. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Luxi: «La calda preda» di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Metropol: «Notti calde d'Oriente» scope, technicolor. Vietato anni 18.
Nazionale: «Una spia di troppo» con Robert Vaughn, Dorothy Provine, colori. Inizio film ore 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «Le Bibbie» con M. Parks, U. Berryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Perpetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «Le cose sbagliate» con P. Sellers, J. Mills, R. Richardson, M. Caine, in technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Per qualche dollaro ancora» Giuliano Gemma, technic. scope.

Ariston: «La caccia» Marlon Brando, Jane Fonda, panavision. V. 14.
Arlecchino: «Un uomo, una donna» techn. J. L. Trintignant, A. Aimée. Vietato ai minori di anni 14.
Augustus: «Fumo di Londra» con Alberto Sordi, technicolor, scope.
Capitol: «Nevada Smith» S. Mc Queen, K. Malden, S. Pleshette, panav. V. 14.
Torino: «A sud-ovest di Sonora» techn. Marlon Brando. Apert. ore 10.

Alexandre: «007 1/2 agente per forza» technicolor, con C. Jensen.
Faro: «007 1/2 agente per forza» technicolor, con C. Jensen.
Fiamma: «Amori di una calda estate» techn. M. Mercouri, J. Mason, V. 18.
Gioiello: «Flagrante adulterio» con J. Simmons, L. Harvey. Vietato 18.
Hollywood: «Pistole infallibili» segue «Silvestre leone». Ultimo 22,30.
La Perla: «La frusta e il corpo» con Dolich Levi, C. Lee, colori. Vist. 16.
Maffei: Riviste «Il Valentino è anche un giardino» e selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30.
Film: «Buffalo Bill» technicolor.
Massimo: «America paese di Dio» in technicolor, technoscope.
Orfeo: «Un angelo per Satana» Barbara Steele, A. Steffen. Vietato 18.
Principe: «L'uomo di ferro» con Rock Hudson, Jeff Chandler.
Statuto: «F. B. I. operazione gatto» tec. di W. Disney, con H. Mills.

Adriano: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel.
Alcione: «Le armi della vendetta» e Riv. Giorgio Bozio 16,15 - 21,15.
Alpi: «F.B.I. operazione vipera gialla» S. Garter, A. Wegner, technicolor.
Reyina: «Il nostro uomo a Marrakesh» A. Randall, S. Berger, techn.

Centrale: «Il collezionista» T. Stamp, S. Eggar, regia W. Wyler, technicolor. Apertura ore 10.
Milano: «Sfida sotto il sole» colori, J. Derek, U. Andress, e «Io sono un campione». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sono solo una donna» Maria Schell, colori. Vietato anni 18.
Ozo: «Sexy magico» techn. Vietato 18.
P. Nuovo: «Passeggio di notte» col. J. Stewart; «Banditi senza mitra»: o. 10.
S. Felice: «Una spada nell'ombra» Tamara Lees, Livio Lorenzon.

Esperia: «La costanza della ragione» con Catherine Deneuve.
Giardino: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno. Vietato anni 14.
Miraflori: «Ostr. Gold Fool e Il nostro agente 00 1,4» tec. V. Price, Avalon.
Vinzaglio: «Maggiordomo fatico» Eddie Constantine, F. Perinelli.

America: «Soldati a cavallo» techn. scope, John Wayne, William Holden.
Eliseo: «38° parallelo missione compiuta» G. Peck, G. Peppard.
S. Paolo: «La città senza legge» in technic. scope, con Dana Andrews.

Artisti: «Giungla di bellezze» techn. scope, J. Hendry, Janette Scott.
Belgio: «Colpo grosso a Los Angeles».
Corallo: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eridano: «Salomone e la regina di Saba» Brynner, Lollobrigida, techn.
Ghepo: «I coltelli del vendicatore».
V. Veneto: «Assalto delle frecce rosse» technic, B. Donlevy, V. Grey.

Astra: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Bernini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.
Cibrario: «Robot e lo sputnik» e «L'uomo del Nevada» R. Scott.
Ellisse: «I cacciatori».
Massaua: «Ombabba» Nobuko Otowa, technicolor. Vietato minori anni 18.
Odeon: «I due profeti» scope, col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Stars: «Jerry Land, cacciatore di spie» B. Preston, H. Sommerfield, technic. scope. Vietato ai minori di anni 14.

Adua: «La venere di Ceylon» techn. scope, Robert Taylor, Peter Finch.
Ara (c. Regio Parco 142): «Passo Oregon» technicolor, John Ericson.
Aurora: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, Patricia Viterbo.
Bresso: «Made in Italy» W. Chiari, N. Manfredi, A. Sordi, techn, V. 14.
Maieri: «Missili in giardino» techn, scope, Paul Newman, Joan Collins. Apertura ore 14,30.
Nord: «Agente Capian, missione spionaggio» D. Paturel, Virna Lisi.
Nuovo Portinaj: «Femmine a prezzo fisso» P. Pradier. Vietato anni 18.
Palermo: «100.000 dollari per Lassiter» techn. sc. R. Hunter, Viet. 14.
Sociale: «Pattuglia anti-gang» techn. scope, R. Hossein, R. Pellegrin.
Zenit: «Sparate al drago verde» v. 18

Cabiria: «Cacciatori del lago d'argento» B. Kolh, V. Miles, technicolor.
Colosseo: «7 pistole per El Gringo» G. Landry, D. Harrison, colori, scope.
Continental: «317° battaglione d'assalto» Jacques Perrin, B. Cremer.
Fiera: «Totò d'Arabia» techn. Totò.

Ghirlandina: «Dracula principe delle tenebre» C. Lee, B. Shelley, technicolor.
Italia: «10 piccoli indiani» Daliah Lavi, Hugh O'Brian. Vietato anni 14.
Moderno: «Crociera del terrore» e «Pascoli d'oro» Cameron. Aperi. 15.
Piemonte: «Il tesoro della foresta pietrificata» G. Mitchell, E. Bianchi, technicolor, scope.
S. Cuore (Nizza 56): «...e venne un uomo» techn. (la vita di Papa Giovanni XXIII) R. Steiger, Aperi. 15.
S. Carlo: «La morte arriva strisciando» N. Wittmann, J. Daniels, techn.
Spezia: «Città dei mostri» scope, techn, V. Price, D. Pagot. Ap. 15.

Diana: «Danger dimensione morte» scope, technicolor, Jean Marais.
Dora: «Maledetto imbroglio» Germi.
Ramaz: «La bambola di cera» col. sc.

Alba: «Mani di pistolero» technic. G. Hill, Gloria Milland.
Ambra: «Il terzo occhio» con Franco Nero, Gioia Pascal. Vietato anni 18.
Apollo: «317° battaglione d'assalto» S. Perrin, B. Cremer, R. Fadre.
Edera: «Trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Lucento: «I diavoli del Pacifico» tech. scope, R. Wagner, B. Crawford.
Lutrario: «Colorado Charlie» technic.
Splendor: «Quel treno per Yuma» scope, Glenn Ford, Van Heflin.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Aster, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Circo di Berlino (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). — Per Teatri Carignano, Gobetti e Nuovo: biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti.

Cinema CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
IL COLLEZIONISTA
Terence Stamp - Samantha Eggar
Regia di William Wyler

Centro Universitario Cinematografico — Oggi e domani alle ore 18,10 e 21,15 al Cinema San Giuseppe per il ciclo «Cinema di Weimar (1919-1932)» saranno proiettati «Die Austernprinzessin» (La principessa delle ostriche - 1919) e «Die Puppe» (La bambola di carne - 1919) di Ernst Lubitsch.

Museo del cinema — Da oggi a domenica 27 novembre alle 17 e 21,15 «La lunga estate calda» (The long hot summer) di Martin Ritt con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, Orson Welles.

Concerto alla Tesoriera — Questa sera alle 21,30 la pianista Mixi Brusotti eseguirà musiche dei secoli XVII e XVIII, di Galuppi, Purcell, Paradisi, Destouches, Dandrieu, A. Scarlatti, d'Aquin e Philidor.

PER ECCEZIONALE CORTESE CONCESSIONE DELLA DEAR-20th CENTURY FOX
Imminente al NAZIONALE
UNA FAVOLOSA ANTEPRIMA!
LA PIU' BELLA ATTRICE DEL MONDO NELLO SPETTACOLO CHE IL CINEMA NON AVEVA MAI OSATO PRODURRE FINO AD OGGI
RAQUEL WELCH
DELLE CAVERNE

UN MILIONE DI ANNI FA
una produzione Seven Arts-Hammer
presentata dalla 20th Century Fox e distribuita dalla Dear Film
COLORE DE LUXE

Domani al CRISTALLO
Il film che ha riscosso la critica più lusinghiera all'ultimo Festival di Venezia e che sta raccogliendo unanime consenso da parte del pubblico di tutto il mondo

Così scrisse «LA STAMPA»:
Il regista Truffaut ha tratto un film lucido e ben congegnato imprimendo al lavoro un ritmo quasi ossessionante, pauroso, molto efficace. L. Pestelli
Così scrisse «IL CORRIERE DELLA SERA»:
Narrato con stile piano, oggettivo dove realtà e fantasia si amalgamano con spregiudicata scioltezza. «Fahrenheit» ha un raro equilibrio fra dramma e commedia. G. Grazzini
Così scrisse «IL TEMPO»:
Simbolica e polemica la fantascienza di Truffaut. Lo vicenda è raccontata con rigore narrativo particolarmente esemplare. G. L. Rondi

Lo sbarco è previsto per giovedì 24
al Cinema CORSO

OGGI METROPOL OGGI

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

ECCEZIONALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI DI
ELETTRODOMESTICI
IN CORSO DELLE MIGLIORI MARCHE
ESPOSIZIONE: VIA CERNAIA, 31
ANGOLO CORSO VINZAGLIO - TELEFONO 516.893

MAG-IST
IL LATTE MAGRO ISTANTANEO

Mentre ancora continua l'enorme successo de «LA CALDA PREDA» la ELLEGI Cinematografica è orgogliosa di annunciarvi un'altra eccezionale produzione da
Domani al Grande IDEAL
L'UFFICIO PUBBLICITA' DELLA MEGA FILM NEL PRESENTARE AL PUBBLICO QUESTO FILM, HA DELIBERATAMENTE RINUNCIATO A QUALSIASI FRASE DI LANCIO PER EVITARE GRATUITE E NOIOSE RIPETIZIONI. SARA' IL PUBBLICO CHE DEFINIRA' LE CARATTERISTICHE DI QUESTO SINGOLARE WESTERN.

HUNT POWERS
L'ULTIMA INVENZIONE DELL'ATTORE ITALIANO
IN UN FILM DI
FRANCO GIRALDI
SUGAR COLT
CON
SOLEDAD MIRANDA
JULIAN MATEOS - JEANNE CAIN - JAMES PARKER
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

EXPO
la famosa camicia non stiro
presenta
extel
la prima camicia in
"terital"
elasticizzato
"terital"
cotone
in vendita da:
SANTAGOSTINO & C.
Via Roma, 124
TORINO

«La calda preda» di Roger Vadim sequestrata dal giudice a Novara

Secondo il magistrato il film «offende il sentimento del pudore dell'uomo medio» La pellicola inviata alla Procura di Bari, dove fu proiettata per la prima volta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 novembre.

La squadra mobile ha sequestrato presso il cinema «Eldorado» di Novara la copia del film «La calda preda» di Roger Vadim, interpretato da Jane Fonda e Michel Piccoli. L'ordine è venuto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferdinando Alessio, che ha ravvisato nella pellicola gli estremi di spettacolo osceno, in base all'art. 526 del Codice Penale.

Nella motivazione il magistrato osserva che si tratta di un film «dall'indubbio contenuto osceno giacché esso, senza ombra di impostazione critica, narra una vicenda che ha nella lussuria e nella ricchezza dei due protagonisti la sua genesi, la sua struttura e la sua ovvia conclusione». Una severa critica viene mossa dal magistrato al produttore, al regista, allo sceneggiatore, agli attori e agli autori delle musiche, definiti «autentici industriali capitalistici dell'osceno».

Il sostituto Procuratore della Repubblica spiega che «il pudore dello spettatore resta offeso sin dalla volgare iniziale ripresa delle parti basse del corpo della protagonista, tanto succintamente vestita da richiamare subito l'attenzione sulle sue parti pudende».

Il magistrato conclude affermando che «il film offende non solo il particolare sentimento del pudore caratteristico dei soggetti inferiori ai 18 anni (peraltro non ammessi allo spettacolo) ma, in genere, il sentimento di pudore dell'uomo medio, pur considerato nel clima di evoluzione che si sta attraversando».

Il sequestro ha valore soltanto per la giurisdizione della Procura di Novara. Il film continua perciò a essere proiettato in molte altre città fra le quali Torino e Milano.

La copia della pellicola sequestrata è stata tuttavia oggi pomeriggio a Bari, perché in quella città il film è stato proiettato per la prima volta al pubblico. Toccherà alla magistratura di Bari stabilire se la pellicola ha un contenuto osceno e, in caso affermativo, rinviare o giudizio i responsabili.

p. b.

S'apre stasera al Conservatorio

La 98ª stagione musicale della «Stefano Tempia»

Con l'esecuzione di due oratori di Giacomo Carissimi (*Judicium Salomonis* e *Jonas*), si aprirà questa sera alle 21,15 nel salone del Conservatorio, la stagione dell'Accademia corale «Stefano Tempia», che festeggia il novantesimo anno di attività concertistica.

Il quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi sarà ricordato con due concerti comprendenti, oltre al balletto *Tirsi e Clori*, un'ampia scelta di *Canzonette, Madrigali* e di *Scherzi musicali* affidati all'esecuzione del gruppo madrigalistico dell'Accademia stessa diretto da Virmilio Bellone. Due autentiche rarità sono costituite dalla presentazione di *Il Metamorfosi musicale*, commedia armonica di Adriano Banchieri, e della prima esecuzione moderna del dramma sacro del secolo XIII *Ad interfectionem puerorum*, nella trascrizione del musicologo don Piero Damiliano.

In campo strumentale, oltre ad un concerto della clavicembalista Gabriella Gentili Verona, verrà presentata una serata antologica dal medioevo al barocco, affidata al «Nuovo Trio Fiorentino». Infine, proseguendo nella esplorazione della musica popolare italiana, che la «Stefano Tempia» rinnova annualmente, si avrà un concerto, diretto da Alberto Payretti, dedicato alla musica folkloristica di Sicilia e Sardegna.

Omaggio a Pavese — Questa sera alle 21,15, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti sarà presentato «Pavese attraverso l'epistolario» in occasione dell'uscita del secondo volume delle «Lettere» (1945-50) edito da Einaudi. Parteciperanno i critici Davico Bonino, Garlier, Guglielminetti, Jesi, Mondo e Pautasso.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Scuola media.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) Partiti a rotelle; visita al centro Cani di Roma; b) Finalino musicale.
19,15: **Concerto in miniatura,** musiche di Luzzaschi, Scarlatti e Haydn.
19,30: **«In famiglia»,** a cura di padre Mariano.
19,45: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Cagliostro»,** film di Gregory Ratoff, con Orson Welles, Akim Tamiroff, Nancy Guild e Valentina Cortese. E' una libera rievocazione della vita dell'avventuriero italiano, che riuscì a imporsi nelle principali corti d'Europa del Settecento, sfruttando le sue doti di ipnotizzatore e di occultista.
22,40: **«Cronache del cinema»,** a cura di Stefano Canzio.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Sprint»,** settimanale sportivo.
22 —: **«I segreti della musica»,** con Leonard Bernstein e l'Orchestra Filarmonica di New York. Hindemith: «Kleine Kammermusik».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Telefilm della serie «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21: «Le cantatrici villane»; opera di Fioravanti; 22: «Povera e ricca America», documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,20: La radio per le scuole; 11: Canzoni, canzoni; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda.

Ore 12: Giornale radio; 13,30: Cornandoli; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Novità; 15,45: Orchestra diretta da P. Rosena; 16: Per i ragazzi: Fuga in America; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,10: Concerto da camera diretto da D. Paris: lieder di Wolf e Maderna; 18,05: Musiche di Johann e J. Strauss; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Le esperienze di Giovanni Arce, filosofo», di Rosso di San Secondo; 21,40: Orchestra diretta da Gino Peguri; 22: Musiche di Alfredo Casella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Bartok, Strawinsky; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di Scala reale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Speciale per voi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. F. Ubvi: Figure del Promessi Sposi; 19,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo, gioco musicale a premi; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Franck; 18,45: Rassegna di letteratura italiana; 19: Musiche di Donatoni; 19,15: Concerto di ogni sera: Mendelssohn, Schumann, Strawinsky; 20,40: Musiche di Leclair; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: Musiche di F. Giardini; 21,50: Europa e Italia nel 1866; 22,20: La musica oggi; 22,45: «Bestiario», racconto di Julio Cortazar.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è una sola!
Chiamate il 99.366.651.937. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto in-2ª C. L. 12.000

Il vostro orologio non va?
Da Ciapero - Corso Vittorio 58, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo elettronico del tempo, controllo impermeabilità, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

È urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 585.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Pianoforti de Ricardi
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello. Cambi, noleggi, riparazioni. Lagrange 35

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
577.375 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio ottimo diurno e serale.

Assimil-Linguavox
Per l'apprendimento delle lingue via Fabro 6 A. Tel. 541.977. Chiedete prospetto inf. gratis.

Sciatori - Sportivi
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Prezzi giusti seguiti su ogni articolo. Via Cavour 6, telefono 519.291.

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 539.237.

Mobilificio Orap 20 rate
Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 6 (cortile).

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Le acque hanno aggravato una situazione già disastrosa

Perché così enorme il danno al nostro patrimonio culturale

Assai prima dell'alluvione, la Commissione parlamentare d'inchiesta aveva accertato la necessità di spendere 375 miliardi in dieci anni per urgenti opere di restauro - Inoltre mancano gli specialisti per conservare le opere d'arte - I recenti disastri rendono drammatica la deficienza di restauratori - Occorre una stretta collaborazione tra istituti pubblici e tutti gli enti privati di cultura

Firenze, 21 novembre.

Dal molti che mi hanno scritto e parlato sull'argomento, so che le prime crude cifre dei danni artistici, bibliografici, scientifici causati dalla calamità fiorentina sono state credute vere perché provenienti da me, ma sono apparse in netto contrasto con molte dichiarazioni anche ufficiali.

Il secondo «rapporto» preparato dal Comitato del fondo internazionale per Firenze, che concerne l'amaro censimento delle perdite e dei danni di molti altri istituti, raccolte e dotazioni, porta a decine di miliardi il fabbisogno urgente o prospettico a breve termine dei recuperi, dei restauri, delle riattivazioni.

L'alluvione che ha colpito Firenze, Venezia, buona parte della Toscana e del Veneto, viene ad inserirsi in una situazione di già lungamente cronica decadenza. Poiché si debbono affrontare le conseguenze del disastro e i doveri di ricostruzione che ne derivano, è bene inquadrare questi nella cornice tutt'altro che dorata dei loro precedenti. Anche perché, se non si dice pane al pane e vino al vino, c'è il rischio che né l'opinione pubblica, né il Parlamento e il governo, ancora una volta intendano le reali dimensioni del problema.

La commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico e storico costituita con legge nel 1964, ha presentato al ministero per la P. I. le sue conclusioni il 10 marzo 1966, per mezzo del suo presidente on. Franceschini.

L'indagine è stata vasta, e si è avvalsa delle più esperte competenze tecniche. I suoi risultati sono stati ratificati come precisi sia da queste, che dai parlamentari di tutte le parti politiche membri della commissione.

Non interessa qui ripetere le constatazioni sulle carenze sia dei mezzi che dell'apparato tecnico-amministrativo delle antichità ed arti, delle biblioteche e degli archivi. Interessa invece riportare con esattezza almeno le valutazioni finanziarie e le previsioni dei nuovi organici sufficienti. E poiché siamo sulla strada della verità senza ambagi, mi si lasci dire che è sintomatico che in generale la stampa italiana non abbia raccolto né commentato le cifre che seguono, e il loro significato.

Nella dichiarazione n. 82, la commissione ha calcolato che la necessità di stanziamenti straordinari per l'attuazione in un decennio di programmi relativi alle più urgenti sistemazioni ed ai più importanti restauri esigeva una spesa di lire 375 miliardi, di cui almeno 150 da impiegare nel primo quinquennio per i provvedimenti di più immediato intervento.

Tenuto conto però dell'altrettanto necessaria riorganizzazione per l'efficienza dell'apparato tecnico-amministrativo, e della spesa ordinaria da destinare alla conservazione dei beni, la commissione ha valutato il primo fabbisogno in 41 miliardi annui, il secondo in 45 miliardi annui (oggi sono in tutto poco più di quindici).

Ciò significa che la commissione ha ritenuto necessario destinare per il decennio 1967-1977 una spesa globale di 1185 miliardi di lire.

Quanto agli organici, limitandosi al personale tecnico sono state identificate queste esigenze di aumenti: per le antichità e arti da 346 a 1165 unità, per gli archivi da 290 a 528, per le biblioteche da 257 a 640; ovviamente gli stessi e maggiori aumenti si richiedono anche per i disegnatori, restauratori, assistenti, operatori tecnici, ecc.

E' inquadrandola in questo rilevamento che si può intendere la drammatica sopravvenienza della sciagura. Non si può, non si deve tardare oltre ad iniziare l'opera organica e sistematica di restaurazione del patrimonio artistico, storico, culturale italiano, cui si deve aggiungere la nuova, ingentissima spesa richiesta dall'inondazione.

Per ora voglio toccare soltanto un punto che, a ben vedere, appare pregiudiziale. Non è coi meno di 300 funzionari direttivi, e coi 46 (dico 46) restauratori di ruolo che l'amministrazione delle antichità ed arti potrà affrontare i compiti vecchi e nuovi. Così si dica per gli altri settori.

Già la commissione indicava la necessità di far ricorso a prestazioni esterne, peraltro impedite dalle leggi e procedure vigenti; ed ora il superdecreto riconosce questa necessità e dispone in merito.

Ma per molte situazioni — archeologia, monumenti, opere d'arte di ogni specie, materiale d'archivio pergamenaceo e cartaceo, libri, ecc. — specialisti e tecnici mancano. Il soccorso vaticano, americano, germanico, inglese, francese che è stato generosamente dato, non potrà durare indefinitamente.

Quanto ci vuole per fare un buono specialista, un buon tecnico? Ogni competente vi dirà: dai tre ai cinque anni almeno. Ebbene, già dal 1965, aprile, in previsione non certo del disastro sopravvenuto, ma delle esigenze del patrimonio artistico e storico, nella citata commissione d'indagine furono proposti vari provvedimenti, per mettere in grado le università, coi loro istituti e con le loro scuole di perfezionamento speciali, ed altri istituti ed enti, di provvedere alla formazione del personale scientifico e tecnico necessario per poter agire concretamente nel settore.

La priorità di questo bisogno su ogni altro appariva evidente, tale da non aver bisogno d'illustrazione. Non si può operare senza operatori, gli operatori non ci sono, bisogna anzitutto formarli, entro il tempo più breve, e cominciare subito. Non si è cominciato, si è rinviato. Dico chiaro che questa dilazione non può essere in nessun modo giustificata.

Lo Stato ha (sino a che non saranno riformate le istituzioni universitarie e scolastiche) poche e non rispondenti capacità e possibilità di intervenire, d'accordo. Ma esistono ancora organi che, se non mantenuti sulla carta e invece debitamente ricostituiti, potenziati e finanziati, potevano e possono assolvere almeno a un numero notevole di tali compiti.

Ho già ricordato su queste colonne il caso più clamoroso. L'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, fondato da Benedetto Croce nel 1922, dal 1943 ad oggi è in regime commissariale, ha scarse risorse per la biblioteca e i servizi scientifici, ha qualche modesta borsa utilizzabile solo presso l'Università di Roma!

Istituzionalmente è, qualora restituito alla funzionalità, organicamente questo potrebbe essere stato ed essere l'organo più vantaggioso ed efficiente perché, con la collaborazione di tutti senza eccezione i competenti del paese, previsto tra l'altro dal suo vecchio statuto, i compiti di formazione del personale scientifico e tecnico, attraverso gl'istituti validi, potessero essere svolti.

Malgrado ogni richiesta, richiamo ed appello (e cito solo quelli della Società italiana per l'archeologia e la storia delle arti, che associa quasi tutti i docenti universitari, funzionari direttivi delle soprintendenze a moltissimi studiosi), l'Istituto nazionale è in coma da ventitré anni.

Vittorio Gorresio ieri ha giustamente messo il dito sulla piaga della inefficienza burocratica centrale. Ma i governanti debbono essere identificati con le loro burocrazie, o debbono invece essere considerati i tribuni dell'interesse pubblico, i promotori, per visione politica generale e settoriale, i riformatori, i provveditori che hanno a disposizione organi esecutivi? Se in un regime costituzionale - parlamentare e democratico è vera la seconda ipotesi, bisogna chiedere una maggiore aderenza del potere esecutivo alle ragionate e motivate proposte della cultura.

Carlo L. Ragghianti

Medicine per 15 milioni donate da una ditta tedesca

Francoforte, 21 novembre.

La Farbwerke Hoechste, una delle tre più grandi società chimiche della Germania, invierà in Italia medicinali per centomila marchi (circa 15 milioni di lire) a favore degli alluvionati. I medicinali, fra cui vaccini contro colera, tifo e paratifo, saranno spediti per via aerea domani a Roma e consegnati al ministero della Sanità italiano.

La piena ha scardinato a Bassano anche il ponte del "bacin d'amore,,

Il vecchio ponte è pericolante e chiuso al traffico - Nella valle l'alluvione ha distrutto il paese di Valstagna, nel Vicentino: le 150 case sono ora inabitabili - Abbiamo consegnato a 29 famiglie più bisognose un aiuto dei lettori de «*La Stampa*»

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 21 novembre.

Qui, lungo il Brenta e la sua bella valle, si contano a decine i ponti distrutti dall'alluvione del 4 novembre scorso, i chilometri di argini saltati in aria, i tronchi di strade nazionali e provinciali inutilizzabili per molti mesi. A Bassano la furia del Brenta ha scardinato e messo fuori combattimento il vecchio ponte del «bacin d'amore», costruito nel XV secolo dalla Repubblica Veneta, più volte distrutto da guerre e da incendi e sempre ricostruito (l'ultima volta avvenne nel 1948), lo inaugurò De Gasperi lanciando una bottiglia di grappa contro la sua forte travatura di legno). Ora il ponte è quasi di sbieco e traballante, pericolante al punto ch'è stato chiuso al traffico.

Risalendo la valle s'arriva al paese di Valstagna (2700 abitanti); dieci anni fa erano 5 mila): lì la notte dell'alluvione suonarono le campane a martello e la gente uscì all'aperto sotto il diluvio. Le case erano aggredite di fronte dalle acque del Brenta, che scendeva a valle con una violenza mai registrata nel corso della sua storia e da tergo dalla piena dei torrenti Frenzela, Oliero e Valgadena. Una grandinata di macigni arrivava giù dall'altopiano di Asiago, piombando sui tetti. Per finire, crollò anche un pezzo di montagna, che rovinò in mezzo alle strade del paese.

Ora Valstagna ha l'aspetto di un paese martellato dall'artiglieria, scardinato, stravolto, lapidato e coperto di fango. Le case demolite sono otto, quelle inabitabili diciassette, quelle scalzate dal suolo, pericolanti e destinate a rimanere disabitate almeno per tutto l'inverno, centocinquanta. In pratica, tutte.

Il sindaco comunale, Olivio Signori, mi mostra il Leone di San Marco che orna la torre civica. L'acqua era arrivata alla bocca del leone. Ciò vuol dire che la piena ha raggiunto i quattro metri e mezzo di altezza, superiore ai livelli segnati dalle alluvioni dei secoli XVIII e XIX, i cui limiti massimi sono diligentemente segnati sul marmo in alcune case tra le più vecchie del paese.

In Comune domando se abbiano dei casi particolarmente dolorosi. Mi mostrano una lista di cinquantanove esercenti, artigiani, commercianti, che hanno le case con il fronte sul Brenta. «*Vedo un po' lei. Qui non c'è che da scegliere. Tutti coloro che pagavano l'imposta di famiglia sono alluvionati*».

S'incomincia con il cav. Giovanni Maria Ferrazzi, già sindaco, per molti anni, di Valstagna: cartolibreria, tipografia, rivendita di giornali, negozio di elettrodomestici. Sono in sei in famiglia. Non hanno salvato nemmeno le tegole e i piatti. Una delle figlie, Lucia, in questo disastro piange la perdita del suo pianoforte. «*Era quello del nonno. Mi guadagnavo anche qualche lira, a dare lezioni di piano! E poi, ero affezionata a quello strumento, non l'avevo voluto vendere per un milione e mezzo. Aveva un suono così bello!...*».

Francesco Della Zuanna, negoziante di lampadari, si è visto rapinare tutta la sua merce dal Brenta. I coniugi Peruzzo avevano appena piantato una trattoria: maciullato tutto. Due falegnami: Giuseppe Ferrazzi (otto figli) e Danilo Ferrazzi (due figli), e un esercente, Alfeo Ferrazzi (otto figli), che ha il bar sulla piazza (non sono parenti tra loro), sono pure naufraghi nella melma.

Ecco una povera donna, Matilde Ferrazzi: viveva con i proventi della propria macchina da cucire, unica ricchezza. Distrutta. Luigia Zanini, rivendita di giornali e bazar, è allo zero. Teresilla Lazzarotto, madre di due figli piccini, è vedova di una guardia di finanza; il marito morì l'anno scorso in un incidente d'auto; poiché non era in servizio (andrà a vedere la casa dove si sarebbero stabiliti), la sua famiglia non gode nemmeno della pensione e praticamente vive della generosità dei vicini.

Passiamo al ramo agricoltura. La situazione è anche peggiore. I contadini della Val Brenta lavorano il tabacco. Con la gerla portano il terriccio a monte e lo stipano sui terrazzini. Quando c'è il sole, vanno ad abbeverare le pianticelle del tabacco, con il secchio. Quando piove, l'acqua si trascina la terra a valle, e i contadini scendono a riprendersela. Stavolta è venuta l'alluvione, e si è portata via anche i terrazzi.

Durante l'estate si furono due violente grandinate, che avevano quasi distrutto tutto il raccolto. Il nuovo disastro è venuto a portarsi via anche quel poco che s'era salvato dalla grandine. Non è ancora possibile stabilire un bilancio generale dei danni all'agricoltura in Val Brenta, poiché una delle frazioni a monte — la frazione Costa — è tuttora irraggiungibile per le frane.

Tutti i volenterosi che sono passati per la Val Brenta, desiderosi di portare un aiuto agli alluvionati, si sono fermati a Valstagna per dare una mano. Il carabiniere Guido Fostari, che ha la moglie in stato di gravidanza, trascurò persino di andare a vedere che cosa stesse succedendo a casa sua. Mentre lui soccorreva gli altri, a casa sua entravano acqua e ghiaia. In frazione di Oliero la chiesa è sventrata; un dipinto famoso del Da Ponte è stato salvato a stento, ma un altro, di buona scuola, è perduto.

L'assessore Gheno, un ex ufficiale dei carabinieri (ora insegnante), mi fa il rendiconto dei lavori di sgombero. Hanno lavorato a turar su Valstagna dal naufragio gli studenti degli istituti tecnici e industriali di Vicenza e di Schio, del liceo di Bassano, delle scuole di Padarno del Grappa, un gruppo di gesuiti di Lonigo, esploratori di Bassano, di Vicenza, di Valdagno.

Nei giorni scorsi hanno lavorato duramente a Valstagna una quarantina di monferrini, della parrocchia di Santo Stefano di Casale. Adesso, ritornati a casa, hanno scritto una bella letterina al sindaco, accompagnando un'offerta di 80 mila lire per gli alluvionati. Aggiungiamo all'istante, all'offerta dei monferrini, 200 mila lire da «*La Stampa*» e altri 2 milioni e 700 mila lire suddivise in ventinove singoli interventi, per lenire sofferenze tra le più dolorose. Con ciò speriamo se non altro, di avere dato una spinta, di contribuire a risollevare almeno il morale di questa gente.

Gigi Ghirotti

Continua lo sfollamento della zona allagata di Porto Tolle: una famiglia con le poche cose salvate (Tel. Ansa)

Si lotta nel Polesine per salvare tre villaggi

Sono protetti da un esile argine che minaccia di crollare sotto la furia delle acque - Tutti i tecnici sono mobilitati per rinforzarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 21 novembre.

Tutto è legato all'argine superstite del canale Cerlin, due soli chilometri contro cui preme l'acqua di mezzo che ha trasformato il comprensorio di bonifica della Donzella in un lago salato. Se il tempo continua a mantenersi buono come oggi: cielo non più torvo, poche nuvole innocue, debole vento di scirocco, sarà possibile rafforzare l'argine e costruire un terrapieno. Il pericolo si chiama «bora», il terribile vento che soffiando da nord-est finirebbe con lo spingere — da terra verso il mare — la massa d'acqua stagnante contro l'ultimo sbarramento del canale, cancellandolo senza scampo. Al contrario, il vento di scirocco, che viene da sud-est, cioè dalla parte del mare, non preoccupa poiché lascerebbe le cose come stanno nel bacino alluvionale.

E' una lotta contro il tempo quella che gli operai e i tecnici dell'Ente Delta, i soldati, hanno ingaggiato dal momento che hanno messo mano al rinforzo dell'argine Cerlin. Lavorano da due giorni, a turni forzati, ma ci vorranno due mesi per mettere a punto uno sbarramento più consistente dell'attuale. Finora hanno piantato tavole a ridosso della terra buttata sull'argine, tra una tavola e l'altra sono state inserite balle di paglia compressa ad evitare che l'acqua, infiltrandosi, si mangi la terra. Questo sbarramento che, a vederlo, sembrerebbe incredibile possa costituire un valido riparo di fronte ad una massa d'acqua che s'allarga su undicimila ettari, ha già resistito a due giorni di «bora». Gli esperti non ci avrebbero scommesso sopra un soldo bucato e continuano a non farsi molte illusioni; tuttavia dicono che, alla fine, potrebbe andar bene: «*La natura è bizzarra, sembra crudele ma può anche rivelarsi pietosa*».

L'argine Cerlin, due precari chilometri di terra, tavole e paglia, è importante non tanto perché protegga dall'allagamento Cassella, Gnocchetta e Santa Giulia (tre paesi peraltro evacuati dalla popolazione), ma per il fatto che costituisce l'unico riparo alla via d'accesso al cantiere della Scovetta. Se il cantiere resiste, si potrà tappare la falla Papadopoli attraverso la quale è entrato il mare; e il cantiere può sopravvivere soltanto in forza del continuo e sistematico afflusso di macchine e materiali.

Dato per scontato che l'argine reciata consentendo così di tamponare la falla, rimarrà sempre in piedi il problema più importante: quello cioè della difesa dell'intero Delta. Un problema antico che il disastro del 6 novembre ha riproposto crudelmente, ancora una volta. Ieri il sindaco di Porto Tolle, Gino Camplon, ha detto al presidente Moro quel che tutti gli abitanti del Delta vanno ripetendo pressoché da sempre: fin quando ci saranno le «valli di pesca» dove viene coltivato il pesce di mare, ci sarà pericolo di periodiche alluvioni. Le «valli di pesca» appartengono a pochi privati e sono una sorta di bacini compresi entro fragili «arginelli». Quando arriva la tempesta gli «arginelli» saltano e il mare, irrompendo nelle «valli» trova già ad accoglierlo una massa d'acqua e insieme dilagano. Per scongiurare l'immancabile ripetersi delle alluvioni — disse il sindaco — non c'è che da eliminare le «valli» e chiudere una buona volta la falla di Scardovari, proprio all'imbocco del Delta. «*Se i proprietari delle "valli", che, fra l'altro, danno lavoro a una sessantina soltanto di operai* — minacciò il sindaco — *ricominceranno a rifare i loro "arginelli" assassini, noi andremo a sfondarglieli. Eliminiamo le "valli", fabbrichiamo una diga a Scardovari e asciughiamo poi tutta la sacca*».

Comunque sia, la chiusura della sacca di Scardovari sarebbe solo un rimedio parziale, limitato al territorio ora sott'acqua. La questione fondamentale rimane la difesa del Delta ed esige soluzioni globali.

Igor Man

Atmosfera di fiducia e ripresa a Firenze dopo le disposizioni sui prestiti ai sinistrati

Industriali e commercianti danneggiati potranno ottenere in breve tempo, e senza tante pratiche, i prestiti richiesti - La situazione generale è migliorata

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 novembre.

Lunedì 21, Firenze inizia la terza settimana «dopo il cataclisma». E l'affronta con spirito nuovo. Si ha come la sensazione che ogni domenica si verifichi uno scatto, cominci una nuova fase diversa dalla precedente. Durante la prima settimana — la settimana del pessimismo — i fiorentini lottarono con tutte le loro forze, da soli o quasi, con una tenacia che s'impose all'ammirazione del mondo. Coperti di fango, morti di stanchezza, spalavano melma dalle loro case e dai loro monumenti devastati ripetendo sardonicamente che il governo, l'Italia, il mondo, si disinteressavano di Firenze, c'era poco da sperare, sarebbe stato meglio piantar tutto lì e cambiar città. E, invece, riprendevano a spalare con maggior lena, senza un cedimento, senza un attimo di sconforto, gli unici loro sfoghi erano le imprecazioni, l'umorismo, il sarcasmo.

La seconda settimana — da domenica 13 a domenica 20 — fu quella dell'imponente schieramento di mezzi meccanici e della solidarietà internazionale. Centinaia di colossi — ruspe, trattori, bulldozer — calati a Firenze da ogni parte d'Italia cominciarono a rastrellare le strade rimuovendo i cumuli di detriti e le lordure che le ostruivano; contemporaneamente a Campo di Marte migliaia di autocarri scaricavano tonnellate e tonnellate di viveri; a Palazzo Vecchio e a Palazzo Strozzi arrivavano assegni, vaglia telegrafici, ambasciatori e sindaci di mezza Europa.

Di fronte a questa imponente manifestazione di solidarietà internazionale i fiorentini rimasero sconcertati. Sentire che tutto il mondo si stringeva attorno a loro era una cosa che li commuoveva. Ma la commozione è uno dei sentimenti che meno si addice al loro carattere. Perciò se la ricacciarono in gola, borbottarono qualche ringraziamento a fior di labbro e continuarono a lavorare. E indirizzarono tutte le loro riserve di pessimismo e di sarcasmo verso Roma, il governo, la burocrazia. Sì, d'accordo, i ministri venuti a Firenze in questi giorni avevano promesso prestiti a basso tasso d'interesse per permettere alle aziende grandi e piccole di riprendere rapidamente la loro attività. Ma tutti scuotevano il capo convinti che quei prestiti, se pur fossero arrivati, avrebbero richiesto migliaia di scartafacci, di pratiche, di timbri. E lunghi anni di attesa. Così anche la seconda settimana — quella della solidarietà internazionale — se pur meno cupa della prima, non si era certo chiusa serenamente.

Ieri invece, ecco la notizia inattesa. Da Roma era arrivata una delegazione dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) con il preciso incarico di organizzare rapidissimamente la «Operazione prestiti». La delegazione era già regolarmente insediata presso la sede della Banca d'Italia in via Dell'Oriuolo. «Nessuna burocrazia, nessuna complicazione — ci ha detto il direttore della delegazione ing. Angeloni —, basterà che i commercianti si rivolgano alle loro banche e compilino il modulo che noi abbiamo già distribuito. Vi potranno essere rapidissimi controlli compiuti da "commissioni volanti" di categoria; ma il più delle volte basterà la parola dell'Associazione commercianti. Nel giro di due settimane il richiedente otterrà il prestito desiderato. Per gli industriali invece il controllo sarà più attento e quindi occorrerà un periodo leggermente più lungo».

Anche nelle sedi bancarie spira un certo ottimismo. Le banche hanno ancora qualche difficoltà, non per la perdita della carta moneta infradiciata (ne sono arrivati rapidamente altri quantitativi), ma per i danni subiti da documenti e schedari. Nel salone della banca in cui entro per fare il punto della situazione due impiegati stanno stirando grandi fogli dattiloscritti col ferro da stiro, come se si trattasse di federe o lenzuoli.

Queste notizie, unitamente al fatto che è risputato il sole, hanno diffuso in città un certo ottimismo. Nei quartieri popolari dietro Palazzo Vecchio gli artigiani accelerano i lavori di ripulitura e di sgombro. Il centro cittadino ha ancora una patina di squallore ma è più animato del solito; via Calzaioli e via Roma hanno un aspetto quasi normale; in via Tornabuoni c'è ancora fanghiglia, ma il Bar Procacci, quello dei «panini tartufati», e l'elegante pasticceria Doney sono lindi e tersi come se nulla fosse accaduto. Oggi a mezzogiorno ai tavolini di Doney erano sedute assieme coppie di turisti inglesi.

Dopo quello dei «pessimismo» e quella della «solidarietà internazionale» è cominciata dunque la «settimana della ripresa»? I fiorentini ancora non si pronunciano. Prudentemente scettici, prima di esprimere un giudizio vogliono constatare coi propri occhi se davvero questa «operazione prestiti» sarà veloce ed elastica come si afferma.

Gaetano Tumiati

Nella sconvolta provincia fiorentina molti paesi sono ancora sommersi

Soltanto ora, a oltre due settimane dall'alluvione, le autocolonne dei soccorsi riescono ad aprirsi una strada nel fango - Anche qui è arrivato «Specchio dei tempi»: un piccolo aiuto concreto che serve a superare con fiducia drammatici momenti di sconforto

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 21 novembre.

Firenze sta cercando di rialzarsi, ma a poche decine di chilometri vi sono paesi ancora sommersi dal fango: a diciassette giorni dall'alluvione non un negozio è riaperto, solo ieri le cucine da campo militari hanno distribuito un pasto caldo alla popolazione, quando l'acqua, ritirandosi, ha permesso alle autocolonne di giungere fino alle case. Qui, nella valle del Bisenzio siamo andati a portare un piccolo aiuto di «*Specchio dei tempi*».

S. Mauro, frazione di Signa: famoso per i cappelli e le borse di paglia che esporta in tutto il mondo. Nemmeno tremila abitanti, 530 famiglie in tutto. Parliamo con il consigliere comunale Ferruccio Mazzanti, nella sua casa devastata. «*Il Bisenzio* — ci spiega — *compie attorno al paese un'ampia curva e lo costeggia su tre lati. Qui, la notte del quattro novembre, l'argine ha ceduto in tre punti, e flutti gonfi si sono riversati convergendo su S. Mauro e S. Donnino. Sul quarto lato, l'Arno ha superato la massicciata della ferrovia e un'ondata gigantesca è avanzata incontro alle acque del Bisenzio*».

Andiamo a trovare Elia Paoli, 66 anni, sarta, sola al mondo. I vigili del fuoco le hanno puntellato con travi il soffitto pericolante delle due stanze in cui vive. Sta cercando di togliere il fango da una coperta e piange. Ha perso la macchina per cucire: «*Quella che mi dava da vivere: non ho pensione, perché non ho mai avuto abbastanza da pagare le marchette. Guadagnava otto o novemila lire la settimana: come m'entravano, mi regolavo a mangiare. Ma ero contenta lo stesso, mi difendevo*». Le diamo centomila lire, per ricomprarsi la macchina: resta un istante come stralunata, senza capire, poi ci getta le braccia al collo scoppiando in singhiozzi.

Giovanni Margheri, 30 anni, e la moglie Marilda, 28. Si sono sposati un mese fa, hanno comperato a rate i mobili per la loro casetta d'un piano. Li troviamo che cercano di liberarli dalla mota, lavando e raschiando: ma dopo tanti giorni a mollo, armadi, cassettoni, tavoli si rivelano gonfi, pieni di crepe, slabbrati. Lui è impiegato in una fabbrica fiorentina di addobbi per alberi di Natale che è stata sommersa dall'acqua: potrà riprendere il lavoro forse in primavera. «*E intanto?*». Intanto ci sono le rate da pagare, lo stipendio che non corre e la casetta arredata con tante speranze che è ridotta una rovina.

Franco Colai, 41 anni, abita con la moglie Marta, 35 anni, ammalata, il figlio Gianni, 7 anni, la mamma Francesca, di 68, in un pianterreno. Si sono svegliati quando l'acqua entrava in camera, in pochi minuti ha coperto i letti. Sono saliti al piano superiore, dove abita un'altra famiglia.

A tutti abbiamo dato un aiuto di «*Specchio dei tempi*». Proseguiamo verso San Donnino, che è a pochi chilometri. Qui la situazione è ancora peggiore: strade intransitabili, posti di blocco della polizia e dell'esercito. La confusione è indescrivibile. Troviamo Tosca Coppini: ci hanno detto che è vedova, con due figli adolescenti; abitava un pianterreno e ha perso tutto. Le consegnamo un piccolo aiuto, poi andiamo in Municipio, dove si sta tentando un bilancio della situazione. Si parla di novemila abitanti sinistrati: duemila famiglie, altrettanti alloggi sommersi. Consegnamo alla signora Tea Fabbri, assessore alla assistenza, quanto ci resta del milione che avevamo all'inizio: lo ripartirà lei, secondo le necessità più urgenti, quando si saprà quali possono essere, in questo paese che è diventato una necropoli e ha bisogno di tutto.

Giorgio Martinat

Abbiamo portato un altro piccolo aiuto nelle province di Venezia, Treviso, Udine

A Chioggia, Musile di Piave, Motta di Livenza, Latisana abbiamo distribuito altri 12 milioni fra le famiglie più bisognose

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 novembre.

Negli ultimi due giorni abbiamo distribuito altri dodici milioni di «*Torino per il Veneto*» alla popolazione dei centri più colpiti dagli allagamenti o dalle mareggiate nelle province di Venezia, Treviso e Udine.

Domenica ci siamo recati a Chioggia, dove il sindaco avv. Bighin e il vice sindaco prof. Tomas hanno esposto la gravità della situazione. «*Dal 1110 Chioggia non ha subito un assalto così spietato dall'acqua che la circonda.*

«*La frazione Valli è doppiamente devastata, perché il territorio è sotto il livello del mare e anche le difese lagunari hanno ceduto. I campi sono tuttora ricoperti dall'acqua salmastra: tremila ettari che non produrranno più nulla per qualche anno. Calcolando il terreno già seminato, quello in attesa della semina e i raccolti che sono andati perduti, Valli lamenta un danno non inferiore al miliardo e mezzo. La mareggiata ha fatto morire anche quarantamila tacchini, l'intero allevamento che era stato impiantato a Ca' Lino*».

La frazione Valli era abitata da piccoli orticoltori e contadini, che da un fazzoletto di terra ricavavano quanto basta per tirare avanti. Facile immaginare la loro disperazione, la batosta che gli è piombata addosso sia dal lato economico che da quello morale. Anche le frazioni di S. Anna e Cavanella — sulle sponde del Canale di Valle, che unisce l'Adige al Brenta — sono allagate perché il canale ha tracimato. Il problema da risolvere con urgenza è abbassare il corso d'acqua, altrimenti la minaccia incomberà sempre. Per numerose famiglie di Valli in condizioni di maggior bisogno lasciamo al sindaco tre milioni. Li distribuirà subito in ragione di cinquantamila lire ciascuna.

Oggi siamo tornati in tre Comuni già visitati nei giorni scorsi, per aggiungere un anello alla nostra povera catena di solidarietà. A Musile di Piave abbiamo portato altri tre milioni (avevamo distribuito in precedenza 2.150.000 lire a quarantadue famiglie) che alleviranno il disagio di altri sessanta nuclei familiari ancora senza casa perché la casa è immersa in due metri d'acqua.

Dalla provincia di Venezia siamo risaliti in quella di Treviso. Il centro più devastato, Motta di Livenza, comincia lentissimamente a rivivere. Il fango è quasi scomparso, i negozianti stanno riparando i guasti più appariscenti, le squadre di militari — non si sarà mai ringraziati grati verso questi ragazzi, che dappertutto offrono un commovente esempio di abnegazione — si apprestano a rientrare nelle caserme. Tra gli abitanti di Motta di Livenza avevamo ripartito tre milioni per i casi segnalatici nella prima, frettolosa sosta. Oggi ne abbiamo consegnati al sindaco altri tre, che saranno suddivisi fra sessanta famiglie escluse quel giorno dal nostro modesto aiuto. In totale Motta di Livenza ha ricevuto finora dai nostri lettori sei milioni.

Ultima tappa, Latisana, in provincia di Udine. Anche la bella cittadina del Friuli rinasce dalle rovine provocate dal Tagliamento. Si lavora giorno e notte fra l'assalto delle idrovore e il gracidio delle ruspe. I centri di soccorso erano stati organizzati subito e bene, presso Latisana riavrà l'aspetto accogliente che ogni anno attira centinaia di migliaia di forestieri. Trenta famiglie avevano già ricevuto da noi un assegno di centomila lire. Oggi abbiamo affidato al commissario straordinario dell'Eca (la città è governata da un commissario prefettizio, le «amministrative» fissate per il 27 novembre sono state rinviate a causa dell'alluvione), tre milioni. Saranno sollecitamente ripartiti fra sessanta famiglie. Ogni Comune invierà a «*La Stampa*» l'elenco dei nuclei di sinistrati ai quali l'aiuto dei lettori consente di procurarsi almeno l'indispensabile: la stufa, o un cappotto, o la scorta di legna per l'inverno. Dovunque abbiamo ritrovato la stessa sincera gratitudine. Nei prossimi giorni completeremo la seconda distribuzione negli altri centri. Da lunedì della scorsa settimana — quando abbiamo iniziato il lungo viaggio verso la desolazione — nella zona affidataci abbiamo finora portato 25 750.000 lire, suddivisi fra 415 famiglie.

Giorgio Lunt

Il tempo che farà

Sulla Val Padana estese foschie e nebbie. Sulle restanti regioni settentrionali in prevalenza cielo poco nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità sulle Venezie ove potranno ancora aversi brevi piogge isolate e qualche nevicata oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole alternanza di schiarite e annuvolamenti locali e temporanei che potranno dar luogo a brevi piogge.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	8	Pescara	7	14
Bolzano	1	10	L'Aquila	1	7
Trento	1	8	Roma	7	14
Verona	3	5	Campob.	2	7
Trieste	5	9	Bari	8	16
Venezia	5	9	Napoli	4	14
Milano	-3	3	Potenza	3	7
Genova	4	11	Catanzaro	8	12
Bologna	1	3	Reggio C.	8	17
Firenze	2	10	Messina	11	18
Pisa	2	10	Palermo	10	15
Ancona	6	10	Catania	5	19
Perugia	3	7	Cagliari	4	15

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 (ang. Vittorio Emanuele (Ottagono))
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go dei Tritone 155 Via 12 Ottobre 188 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Pasillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sbloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovr'esser aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **continuando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

❶ COMMERCIALI L. 200 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori. Sipator, via Cigna, telefono 461-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco telefono 904-162 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE monoblocco, pompe e per lavori i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591 23672

PIEGATRICE lamiera a mano minimo 2000 per 1,5, cercasi occasione. Telefonare 352-119.

SVENDIAMO: gru, punteggi tubolari, legnami, travette, batoniere, accatera. Telefonare 259-477.

❸ ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORAZIONI eseguiamo ovunque perfettissime tappezzerie 18.000, ducetone 12.000. Telef. 484-305.

DECORAZIONI pareti lavabili 10.000 tappezzeria 18.000, vetrificazioni, facilitazioni. Tel. 343-471.

❹ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. A tassi bancari dell'1% mensile concediamo in due giorni, mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. Prestiti in giornata a operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO supervalutando prestiti su auto (anche ipotecate) targate Piemonte Lombardia Liguria. Tassi bassi, massima riservatezza, Finanziaria FID - via Cernaia 18, Torino. Tel. 542-834, 530-445. O588

A.A.A. AFFARONE zona centrale. Telefonare 533-120.

A.A. A COMMERCIANTI, OPERAI IMPIEGATI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI, FUNZIONARI, PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203. 779-826. O587

A.A. AP AUTOMOBILISTI CONCEDIAMO PRESTITI IN GIORNATA SUPERVALUTANDO AUTOVEICOLI ANCHE IPOTECATI, MUTUI IPOTECARI IN POCHI GIORNI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203. 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta Via Pomba 29 (angolo via Gioliti), telefono 545-909 O588

A. ACQUISTEREI rilevare Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività Tel 513-526

A. AFFIDASI garanzia avviatissimo negozio latteria. Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, anticipi. O312

A. CEDIAMO centralissima, avviatissimo negozio commestibili dilettanteado. Riva, via Mazzini 1. O661

A ufficio collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino»

AFFARONE svendesi negozio alimentario volendo gestione zona Francia. Tel 788-931

ALBERGATORE ristoratore esaminerebbe serie proposte gestione trattanze secondo ottimo terzo 35-50 camere anche nuova costruzione. Scrivere Casella postale 133 Rapallo

AUTORIMESSA luminosissima 1800 mq. parzialmente avviata, zona in via di sviluppo, prezzo convenientissimo. Telefonare 512-562 O600

CAUSA malattia cede bellissima autorimessa centrale. Tel. 500-271.

AUTORIMESSA S. Paolo capienza 100 macchine attualmente mena cedesi per ritiro attività. Tel. 389-417.

AUTORIMESSA 200 auto utile 400.000 mensili cedesi conveniente. Tel. 539-586.

CAUSA salute cedesi macelleria, incasso 400.000 settimanali dimostrabili, borgo S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6699 — Torino».

CEDESI ristorante centrale annesso albergo. Tel. 540-393.

CEDESI tabaccheria, centro importante vicinanza Torino, molti permessi, fortissimo incasso. Telef. 511-400.

COMMESTIBILE attività decennale arredatissimo 90.000 giornaliere cedo 4.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O610

COMMESTIBILE dò in gerenza oppure vendo condizione o permuto con alloggetto. Telefonare 530-395.

COMMESTIBILI grandioso attrezzatissimo zona Parella 60.000 giornaliere vendo facilitando 3.900.000 compresa merce. Rossin, Principe Oddone 3.

DROGHERIA arredatissima grandiosa forte incasso 70.000 giornaliere cedo 3.700.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O610

ELETTROLAVAGGIO attrezzatissimo posizione commerciale clientela altissima 500.000 mensili cedesi 5.500.000. Rossin, Principe Oddone 3 O391

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O674

GERENZA commestibili avviato cedo barriera Milano, posizione commerciale. Rossin, Principe Oddone 3.

IMPORTANTE società commerciale offre gerenza propri negozi rivendita pasticceria e dolciumi avviatissimi. Rilievo merce. Cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

PANIFICIO contrale cedesi forno elettrico oppure rivendita. Telefonare sera 651-597. A42633

PER attività arredamento nuovo 4 bilance, affettatrici banchi frigoriferi con licenza vari. Telefonare 386-878.

RISTORANTE, bar, alloggio, centro recente sviluppo industriale, causa ritiro commercio cede convenientemente. Telefonare 0161-47110.

SIGNORINA presenza cercasi se con capitali concediamo in Telefonare 351-496 O599

TABACCHERIA cartolibreria avviata km. 18 Torino cedesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino». A111241

VENARIA negozio mobili vendo. Telefonare 490 947 dalle 13 alle 20.

VENDESI oppure gerenza bar biliardi famiglia volenterosa. Telefonare 389-417. O498

❷ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti arrotondando Telef 518-738

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A. ABITABILE barriera Milano, camere, tinello, cucinino, esentasse. Telefonare 518-738. O532

A. ALLOGGI panoramici palazzo signorile zona Fiat Mirafiori, Tre camere servizi 7.200.000 compreso mutuo 2.425.000. Minimo anticipo, rateazioni. Accesso cantiere dal corso Unione Sovietica 403 angolo via Nichelino Edificato, telef. 553-483.

A. ALLOGGI signorili abitabili via Pietro Cossa 105 salone 3 camere biservizi 11.700.000. Visitare cantiere, Telefonare 547-502.

A. APPARTAMENTI zona signorile centrale via Ormea 21 bis, prezioso costruzione. Visite cantiere. Telefonare 553-483 O546

A. ATTENZIONE, unica offerta acquisto senza anticipo in contanti. Pagherete con mutuo fondiario e rate mensili accessibili. Visitate cantiere: Mancalieri, via Stupinigi 1. Edificato, telefono 553-483.

A. CORSO Traiano 10 interno 12. Appartamenti 4 camere 9.000.000; 3 camere 6.500.000. Mutuo, rateazioni, Edificato, telefono 553-483.

A. CORSO Unione Sovietica 393 angolo via Cercenasco (fronte Fiat) prenotiamo magnifici appartamenti soluzioni diverse. Visite cantiere. Telefono 547-502. O546

A. PINO lottino bellissimo vendesi quattro milioni ospitrando. Telefonare 534-713. A114401

A. VIA Bove 5 (Crocetta) strada silenziosa, condominio ristretto signorile, vendonsi alloggi 5 vani. Visite posto Telefonare

A. VIA Guido Reni bellissimo finitura appartamento camere tinello servizi. Consuledite 512-570. O467

A Lanzi vendo bellissimi lotti terreno per villette Occasionissima. Tel. 273-571. O485

A lavante ponente, panoramici, abitabili, vendesi 2-3 camere servizi Cascine Vica, ampie facilitazioni Tel. 784-265 A110946

A Madonna Campagna vendiamo alloggi 2-3 camere servizi, anticipo 1.000.000 per camera rimanenza mutuo, facilitazioni. Telef. 769-800.

A Porta Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 556-556. O586

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

ABITABILI via Stradella (tram 14 19-C-52) due camere tinello anticipo 3.000.000 mutuo 2.450.000 rimanenza 60 rate. Informazioni 512-562.

ACQUISTA contanti privato direttamente alloggetto 5, Paolo, Francia. Telefonare 587-567.

ACQUISTASI alloggio, casetta, terreno, Torino, dintorni. Pagamento contanti. Telefonare 532-409.

ACQUISTEREI casa semicentrale se buon reddito, Tel. 861-852.

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti, Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26 Tel. 657-324.

ADIACENZE corso Regina ponte Rossini vendo 5.800.000 alloggio vecchia costruzione tre cucina, bagno, grande ingresso, termo. Telefonare 538-821. O802

AFFARE Torrette di Vinovo vendesi terreno mq. 680 con progetto approvato villetta due piani. Telefono 581-694 A431

AFFITTASI vendesi zona grande sviluppo locali mq 650, piano terreno, adatto grandioso negozio. Presso piazza Solfo. Telef. 293-498, 293-695 2001

ALLOGGETTO bilocale, camera cucina, corso Montegrappa vendesi. Telefonare 541-292. O762

ALLOGGI corso Grosseto 218 vendo 1.200.000 anticipo rimanenze 40.000 mensili. Telefonare 372-831.

ALLOGGIO in Settimo Torinese di tre camere e garage lire 5.500.000 tutti servizi, pagamento un milione contanti, resto rateizzazioni pari affitto Tel. 560-340 O516

ALLOGGIO nuovo signorile panoramico due camere tinello servizi via Borgaro svendo libero 6.250.000 volendo reddito 7% Rossin, Principe Oddone 3. O391

ANTICIPANDO rimanenza mensili alloggetti signorili corso Francia Tel 487-682

ANTICIPO 1.200.000, mutuo 1 milione 200.000, rimanenza 26.560 mensili, vendiamo due camere servizi Cascine Vica. Informazioni 512-562 O600

APPARTAMENTI quasi corso Montegrappa via Salabertano 65: tre camere, soggiorno, cucinotto, grande ingresso, bagno, ripostigli, tripli balconi 2.400.000 contanti, rimanenza 32.500 mensili più mutuo. Gabetti 578-044. O600

APPARTAMENTI signorili Crocetta (via Cassini), 3 camere, cucina, doppi servizi, vendiamo 10.000.000. Telefonare 547-476. A114476

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Gruglasco viale Gramsci, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende Mutuo. Tel 331-756

AUTORIMESSE privato box uso deposito, laboratorio. Ponte Vanchiglietti 11/9. O539

BELLISSIMO 4 camere servizi rosse vendo 12.800.000 compreso mutuo, via San Marino, Telef. 390-631.

CAFANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Belvedere su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-950.

CERCO compriamo zona Parella alloggio tre camere tinello servizi. Scrivere condizioni: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A114248

CHIERI: alloggio nuova spaziosissimo 3.600.000, camera, tinello, cucinotto. Contanti 800.000, rimanenza rate affitto. Telefonare 515-318.

COMPRO case Torino due, sei alloggi. Telefonare 484-109.

CORSO Francia angolo via Magenta (Borgata Paradiso, fronte semaforo primo cavalcavia) impresa «Fortezza» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 85.000 mq. Telefonare 723-030. O369

IMPRESA vende direttamente via Perpera-Monterosa alloggi abitabili. 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8-20. Tel 276-982, 790-768 O641

IMPRESA vende subito alloggi 1-2 camere tinello cucinino e servizi Cantiere via Cesare Pavese 6 angolo Unione Sovietica 523. 25 % contanti rimanenza mutuo e rateazione. A112467

IN residenziale complesso Traiano 104, vendonsi direttamente una due tinello grande cucinino confort moderni, 50% contanti, mutuo, rimanenza 5 anni rate pari affitto. Tel. 538-821 O802

LIMONE PIEMONTE VENDO ALLOGGIO CENTRALISSIMO TRICAMERE ENTRATA BAGNO BENE AMMOBILIATO. TORINO 877-431.

LOCALE luminoso e senza alloggio vendesi rateazioni. Via Cognetti 45, telef. 779.832.

MAGAZZINI laboratori parte seminterrati tutti carrabili, nuova costruzione, buona sviluppo commerciale, grattacielo Lancia, offronsi direttamente, convenientissimi, affitto-vendita, separati-riuniti. Impresa Salma, telefono ufficio 380-507. O520

OCCASIONE vendo ultimi due alloggi signorili tre camere, cucina, bagno, ediscampo piazza Carducci. Mutuo, facilitazioni. Telef. 537-496.

SUFFICIENTI 600.000 contanti acquistando appartamenti due camere, servizi, corso Giulio Cesare 163. Rimanenza pagabile 28.300 mensili cortissimo termine. Gabetti 578-044.

TERRENO acquisterebbe impresa oppure casa da demolire. Pagamento contanti. Telefonare 532-409.

TERRENO industriale Rivoli con progetto piccoli e grandi lotti Telefono 273-571 O485

TERRENO vendo collina torinese progetto approvato 2 alloggi, Telefonare 781-822. A111861

VENDESI alloggio ad Alassio tre camere con terrazzo e giardinetto piano 1° mezza collina, 10 minuti stazione, visto incantevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 659 — Torino». O398

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 854-180. O309

VENDESI villa in Settimo Torinese di due grandi alloggi e terrazzo magazzino garage, possibilità di realizzare un terzo alloggio, giardino, tutti servizi. Lire 19.000.000. Telefonare 561-983. O516

VIA Balme 29 (centro zona Francia) comodissimi appartamenti bicamere, 2.000.000 sufficienti contanti. Gabetti 578-044. 600.000

VILLA Sett.mo sei camere due bagni grande garage giardino mq. nuova costruzione vendesi 12.300.000 volendo mutuo e rateizzazioni. Tel. 560-340.

VILLA lussuosa in villaggio Aurora (Rivalta Torinese) di nuova costruzione, 5 camere grande soggiorno doppi servizi autorimessa, seminterrato 240 mq. giardino mq. 1000 circa privato vende L. 27.000.000, volendo 40 % contanti, differenza rateizzando. Telefonare 550-340.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 750 altitudine, 55 km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente bellissimi appartamentini in palazzine, pronti subito, 60.000 mq. Ville mq. Comprendenda parco cintato, giardini, giochi bimbi, strade private interne. Pagamenti dilazionati, 30% contanti, 35% mutuo, 35% rate pari affitto.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O674

1.500.000 più 84 rate 41.500 4 camere, terrazzo (via Valperga Caluso) Telef 324-831 O645

❺ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio contigui piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 686-755, 357-001.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telef. 517-803.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000, Socchi 14, Telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI ampio negozio centrissimo con sottostante magazzino S. Teresa angolo S. Tomaso. Telefono 541-433. A110328

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, mudesima casa, Telefonare 686-755. O474

A. DUE camere tinello affittansi corso Carsico angolo Vigliani. Tel. 545-670

A. REFERENZIATO ammobiliato, vedendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594

A. 14.000 affittasi camere tinello tutti servizi strada Lanzi 91. Telefonare 877-000, 553-471.

A modeste famiglie affittasi casetta rustica in collina torinese con attiguo orto stalla magazzino, Tel. 289-885

A 31.000 piazza Solfo, due camere, tinello, servizi. Telef. 546-439.

ABBIAMO adiacenze via Po camera mansarda grande unite. Tel. 546-104.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere Mec case. Arsenale 42, tel 546-439

ADATTISSIMO ogni uso, affittasi nuovo, elegante, centralissimo magazzino seminterrato, cortile. Vedendo uffici. Telefonare 541-767.

AFFITTANSI alloggi semicentrali diverse dimensioni, nuovo stabile Telefonare 751 826 O488

AFFITTANSI due grandi saloni arredati ufficio centro adatti laboratorio magazzino ingresso carraio vicinanza corso Dante. Telefonare 685-158. A114464

AFFITTANSI, ELEGANTE CASA NUOVA, ZONA FRANCIA, GRANDI MAGAZZINI ARTICOLI NON COMMESTIBILI AUT INDUSTRIA SILENZIOSA. TELEFONARE TAS. O

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili, aria condizionata, modernità, centralità, Cernaia 18, Telef. 769-825.

AFFITTASI negozio con retro, Unione Sovietica Tel. 327-573.

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina, Caselle Torinese primi due mesi gratuiti. Telefonare 991-543 ore 15-18.

AFFITTASI Settimo Torinese centro villetta due piani giardino 5 camere cucina servizi 70.000 mensili. Telefonare 284-225 dalle 18 alle 19.

AFFITTASI uso uffici od abitazione, corso Vittorio (centro) in palazzina moderna. Possibilità parcheggio. Alloggi 6-7 tutti servizi. subito. Telefonare 531-974.

AFFITTASI sono industriale Beinasco strada Beinasco-Orbassano n. 10 camere mq mq. 4500 cintati. Telefonare 902-867 ore ufficio. 2001

AFFITTO panoramico alloggio Torino Esposizioni 5 camere salone triplo servizi, Telefonare 687-089, 532-017. A111105

APPARTAMENTO (Crocetta) moderno settimo piano, panoramico, altamente signorile, Salone, sala, trilletto, bagni, office, cucina, camera domestica, garage, Particolare rilievo. Affitto 180.000 mensili. Telefonare 531-974

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenziamo, garanzia, preventivi Telefonare 725-663 Corino Dario 21489

AUTOTRASLOCHI accurati deposito mobili, garanzia personale specializzato. Tel 669-200. Valsania.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci Tel 664-931 (ditta Casella). 619

AUTOTRASLOCHI assicurati con garanzia, massima serietà. Ditta Chiavetto. Telefonare 638-092.

AUTOTRASLOCHI autofurgone 4000 5000 per camera, garanzia Telefonare 592-483 Einaudi. A97548

AUTOTRASLOCHI Dalsale, operai specializzati, lavori accurati, garanzie. Telefonare 878-923, 395-338.

AUTOTRASLOCHI Garanzia persone specializzato camero Torino dintorni, Telefonare 329-855.

BARDONECCHIA, via Medail affittasi annualmente libero subito tre camere cucina servizi telefono riscaldamento garage. Telefonare ore ufficio 212-639. A113198

BASSO fabbricato mq. 500 luminoso, silenziosa, San Paolo affittasi. Telefonare 337-844.

CASA 20 km, Torino 5 camere, rustico, garage grande giardino, vendesi, affittasi. Tel. 896-141.

CASELLE Torinese in palazzina nuove costruzioni affittansi spaziosi signorili alloggi due camere tinello salone doppi servizi. Telefon. 296-200.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O62

LOCALE affittasi mq. 250 luminoso adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801. A111599

LOCALE lavorazione non rumorosa, mq. 430, riscaldato, affitto - vendo Cascine Vica, Tel. 784-265.

LOCALE 175 mq. corso Brescia 4 bis ingresso carrale, adatto magazzino deposito, laboratorio silenzioso. Telefonare 539-660 ore 9-12.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente, veramente signorile 50.000. Telefonare 650-503.

36.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 864-597. 918-426.

❻ LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A 500 metri mare Borgoretto immobili oltre appartamenti panoramici. Piscina parcheggio, prezzi modici, minimi anticipi. Informazioni: Torino, telefono 732-058.

ALASSIO centro affittasi alloggio tre camere ammobiliato 1° piano anche tutto l'anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 658 — Torino».

ANDORA, soggiorni tranquilli, riposo al mare, affittiamo villini arredati anche settimanali, ottobre, marzo prezzi eccezionali. Scrivere: Conca Verde, Andora. Tel. 82-25.

CERCASI camera vuota ammobiliata Borgata o Sestriere, Telefono 519-837. A112558

SRL bellissimo attico arredato, cantoria, terrazzo, affittasi Cogoleto. Tel. 572-014. A114250

❼ STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORDIGHERA, Villa Romana, telefono 22-800, rinomata cucina, familiare. Ottimo trattamento. Prenotatevi! 26983

BORDIGHERA, Villa Speranza, telefono 21-717: tranquilla, panoramica, parco, riscaldamento, televisione, cucina eccellentissima: apertura 20 dicembre.

LOANO Albergo Excelsior ogni confort, cucina accuratissima, prezzi speciali invernali. Informazioni 540-854 Torino, Strada 31-243.

LOANO Pensione Isabella, telefono 69-863, centralissima, termosifoni televisione 1700 complessivo.

NOLI Pensione Villa Mimosa, telefono 75-083, termosifoni, prezzi modici. Interpellateci.

RIVIERA ligure Chiavari albergo Castagnola Westermann. Magnifica posizione soleggiata tranquillità ideale per soggiorno riposo e convalescenze, cucina curata, dieta, locali ben riscaldati. Prezzi modici. Tel. 27-119. Telefonare Milano 466-648.

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Montresor, riapertura 1° dicembre: 45 camere con telefono, 30 bagni, confort, scelta cucina. 27370

❾ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI diventerete breve tempo. Corsi diurni, serali Scuola Acconciature, Nizza 9. Elettroondulazione. Autorizzazione Consorziale.

A. ACCONCIATURA, estetista, visagista, callista diventerete corso unico quattro mesi. Scuola Moderna Estetica Pierolatto creatore elettroondulazione, maschera beauty Andy, Vittorio 59. 27546

BERLITZ School: in novembre apertura nuovi corsi trisettimanali serali di inglese. Via Santa Teresa 3 (gratuito). Tel. 553-970. O437

⓫ CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI a signorina ammobiliata uso cucina riscaldamento 12.000. Telefonare 767-709.

AFFITTASI ammobiliata con pensione a impiegato stabile referenziato. Telef 81-682.

⓬ DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. dattilografa, pratica lavori ufficio, offrasi serio Ditta, anche mezza giornata. Telefonare 590-306. A114344

A. DICIANNOVENNE aiuto contabile pratico lavori ufficio, paghe, contributi contabilità magazzino accuperebbesi subito. Tel. 339-405.

A. PROTO pluriennale esperienza attrasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino». A112982

ASSISTENTE edile, pratica quarantennale lavori civili, industriali, costruzioni in genere, tre soli datori di lavoro, offresi seria impresa. Telefonare ore pasti 502-192.

AUDIT, stenodattilo, diplomata media superiore offresi mezza intera giornata. Tel. 964-106.

BELLA presenza offresi qualsiasi genere. Telefonare in mattinata 741-415. A114131

CAPO allestimento disposto trasferirsi esaminerebbe proposta seria azienda cartaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

CAPO rivenditore 31enne conoscenza francese inglese pratico main courante meccanizzata impiegherebbesi hotel tassa e 1 categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6680 — Torino».

CAPOCONTABILE ragioniere 36enne, attualmente occupato presso importante industria con mansioni dirigenziali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino». A114305

CINQUANTENNE diplomata auto propria per attività interna o esterna mitì pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1631 — Torino». A114471

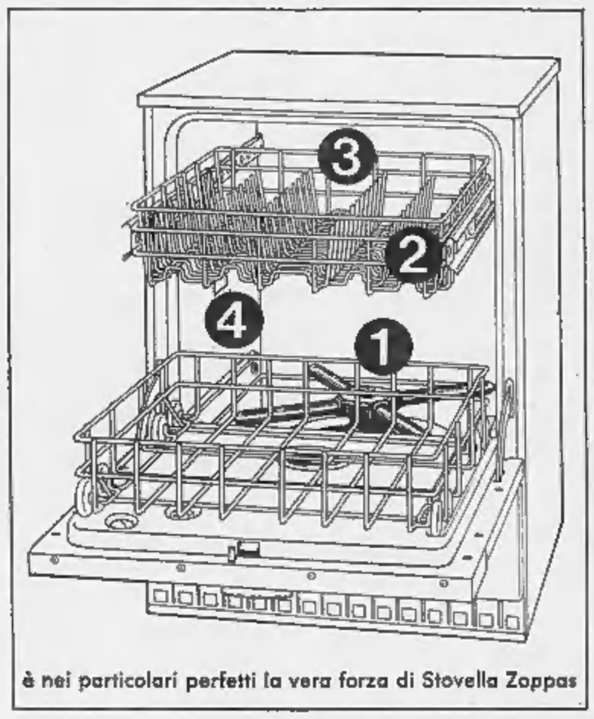
COMMESSA vetrinista lunga esperienza vendita offresi per negozio magazzino tel. 595-445.

DICIANNOVENNE offresi impiego lavori d'ufficio. Telefonare 277-612.

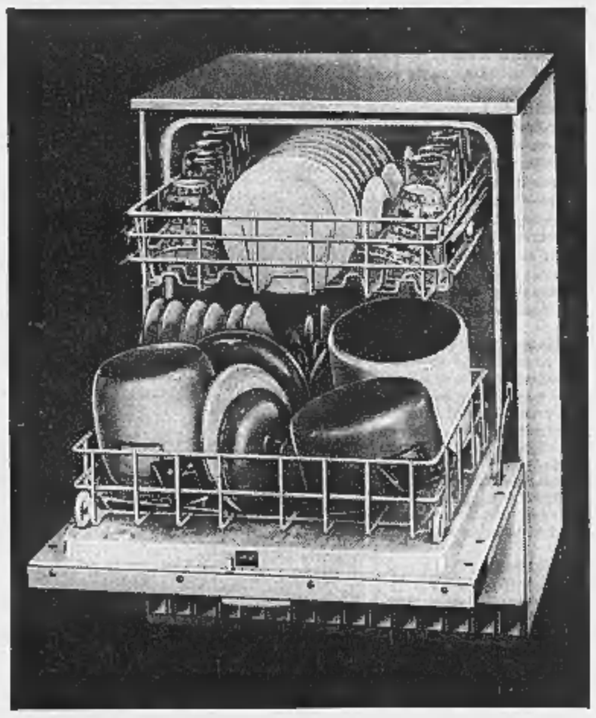
DICIANNOVENNE segretaria d'azienda diplomata libera subito impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 779-576.

DICIASSETTENNE primo impiego diploma contabile di azienda, corso triennale, pratica P. D. a mano e meccanizzato Audit mobe contributi dattilografia, francese, offresi. Telefonare ore pasti 670-784.

(Continua a pag. 15)



è nei particolari perfetti la vera forza di Stovella Zoppas



Stovella Zoppas
la lavastoviglie che lava le pentole a "FORZA COMBINATA"

alta pressione e alta temperatura (95°)

Un gioiello di lavastoviglie, Stovella Zoppas: per i particolari perfetti che la rendono inconfondibile e per la "Forza Combinata" alta pressione e alta temperatura (95°), che assicura alle pentole un lavaggio ed una pulizia extra.

❶ **GIRANTE.** La girante a ***quattro razze*** è un'esclusività di Stovella Zoppas. Nei suoi movimenti opportunamente studiati, la girante dà forza lavante ai violenti getti d'acqua ad alta temperatura 95° raggiunti gradualmente) e ad alta pressione. Le pentole che di solito hanno bisogno di più "forza" durante il lavaggio, sono le prime ad essere colpite da questi getti.

❷ **SCOMPARTO SUPERIORE.** Lo scomparto superiore, comodissimo, è ***regolabile*** a varie altezze, quindi è più capace... e questo vuol dire risparmio di tempo nel lavaggio, risparmio di lavoro, risparmio di energia elettrica. Lo scomparto superiore ***regolabile*** dà un altro vantaggio eccezionale: PIÙ SPAZIO NELLO SCOMPARTO INFERIORE... più pentole, più recipienti grossi!

❸ **SANITARY CYCLE.** (Il soffio che sterilizza, toglie i residui calcarei e asciuga). Dopo l'ultima fase di risciacquo Stovella Zoppas è l'unica ad avere il "sanitary cycle", un soffio di vapore a 95° che sterilizza e asciuga pentole, piatti, posate e...bicchieri. Dopo il "sanitary cycle" controllate i bicchieri: sono brillanti e tersi, senza la minima traccia delle cosiddette macchie d'acqua!

❹ **CELLA INTERNA.** La cella interna in acciaio porcellanato dà una duplice garanzia: Durata nel tempo, perché più resistente all'alta temperatura, ai grassi, ai continui contatti con i detergenti; Igiene perfetta, perché l'acciaio porcellanato respinge naturalmente ogni traccia di grasso e quindi può essere pulito a fondo e con facilità dopperlutto.

Chiedo troppo? No, Lei chiede Zoppas!

stovella Zoppas a sole lire 144.000

TORINO PER IL VENETO

Abbiamo raccolto altre 60.878.115 lire, con un totale di 157.175.280 lire - La Fiat, oltre ai versamenti già effettuati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per trecento milioni, ha voluto inviarne altri 50 a «*La Stampa*», per la rapidità con cui distribuisce i soccorsi anche nei villaggi più isolati - La costante generosità dei nostri lettori ci consentirà di portare l'aiuto fraterno di Torino in un numero sempre maggiore di paesi del Veneto, del Friuli, del Polesine, del Trentino

Le offerte a favore della sottoscrizione «Torino per il Veneto» si aprono con una somma cospicua: 50 milioni elargiti dalla Fiat. E' un nuovo contributo oltre al trecento milioni che la grande industria torinese ha già inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con due versamenti. La Fiat ha voluto dare questa nuova somma a «La Stampa», rilevando che gli inviati del giornale provvedono a distribuire alle famiglie più colpite, e con la massima tempestività, tutte le offerte ricevute.

Le nuove somme ci consentono di raggiungere anche i paesi più isolati, in tutte le zone del Veneto, Polesine, Friuli, Cadore, Carnia, Trentino. Nella giornata di domenica e di ieri abbiamo raccolto 60.878.115 lire che portano il totale a 157.175.280 lire. Parecchie offerte vengono dalle scolaresche, non poche dall'estero.

FIAT 50.000.000
Versamento volontario del personale delle Compagnie Riunite di Assicurazione e quote integrative della Società 550.000.
Amministrazione, Direzione e Maestranze della Tipografia Sociale Torinese 400.000.
Scuola media Giuseppe Massari 385.545.
Per onorare la memoria del sig. Sardi Alessandro, i Condomini, Inquilini e lo Amministratore di corso Montevecchio 38 e via Bricherasio 15, offrono alle travagliate e laboriose popolazioni del Veneto 180 mila.
Direzione e Maestranze «Lisa» di L. Loli - Abbigliamento 131.622.
Una famiglia modesta, Cuneo 100.000.
Occleppo Rinaldo, Canale 100.000.
N. N. 100.000.
C. G. 100.000.
B. S. 100.000.
Dipendenti Banca Fratelli Ceriana 55.000.
Ditta Impresa G. Maddalena di Maddalena e Rossi, gestioni di Aosta 70.000.
Un gruppo di impiegati Ripartizione X Imposte e Tasse del Municipio di Torino 71.500.
Le maestranze ed impiegati della Società Helierval, Villanova Mondovì (importo corrispondente a mezza giornata di lavoro) 67.075; Dipendenti Impresa G. Maddalena di Maddalena e Rossi, gestioni di Aosta 64.000.
Titolare e dipendenti Fital di Marcello Richetta, Fabbrica Italiana Tubetti Alluminio e sue leghe, Settimo Torinese 57.000; Ghislieri Aldo, Valenza 55.000.
Sandro 30.000; Classe III femminile di scuola elementare «Vittorio Alfieri» 25.000; Classe V femm. II Pestalozzi Centrale 20.750; Maria Clotilde 20.000; Lelia e Costante, Mondovì 20 mila; Anna Gramaglia 20 mila; In memoria di Angelo, Maria e Gian Giuseppe Bersanino 20.000; M. A. 20.000.
Insegnante ed alunne classe seconda femm. A scuola «Ada Negri» 20.000; Per una grazia da Papa Giovanni XXIII 20.000; Ma. Pa. 20.000; Fulvio e Virginia 20.000; Domenico Morelli 20.000; Muttin Celestino 20.000; Massimo 20 mila; N. N. 20.000; Franco e Luciana 20.000; N. N. 20.000; Letizia e Goffredo 15.000; M. G. e I. P. 15.000; Pensionati O. P. e A. G. 15.000.
Classe II C m scuola media «L. II Magnifico» 14.000; Marocchino Giuliana e Massimo, Santhià 14.000; Classe IV femm A scuola Boncompagni 14.000; N. N. 13.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII affinché protegga la mia famiglia, C. R. 10.000;
Famiglia Chessa pregando per una grazia 10.000; Italo e Annina Vannelli 10 mila; A. e F. Tosi 10.000.
Coniugi Follis, Greasoney St. Jean 10.000; Coscia Michele in ricordo della cara Genovelfa 10.000; N. N. 10.000; Mollo Franca 10 mila; Coniugi Scazza 10 mila; C. M. M. 10.000; S. F. 10.000; Un pasticciere 10.000; In memoria dei nostri defunti 10.000; Rulliano 10.000.
Tina Pastore Salomone 10 mila; N. A. in memoria dei miei cari 10.000; Emo 10 mila; Lina e Ida 10.000; Tilde D. 10.000; Mariella P. 10.000; Ervas 10.000; N. N. 10.000; A. R. 10.000; Tabacchi Giuseppe 10.000; Un medico 10.000.
Dottor Delfo Reinerio e famiglia 10.000; Soria Giuseppina 10.000; Claudio Loveil 10.000; Mario e Bianca 10.000; E. F. 10.000; Giuseppina e Domenico Cerri 10.000; Gianotti Enrico e famiglia 10.000; G. Moloni 10.000; Amalia e Secondo 10.000.
Da una pensionata in memoria dei suoi cari defunti e di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga tutti 10.000; Irene Moratti 10.000; L. M. ricordando la mamma 10.000; G. G. 10.000; N. P. 10.000; Rita G. ricordando i genitori 10.000; A. P. G. 10.000; Luisa e Lio 10.000; Venturello 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.
Girardo Giulio 10.000; N. N. 10.000; Tre sorelle in memoria della mamma 10.000; E. F. S. 10.000; Robertina 10.000; In memoria dei miei cari defunti, Maina 10.000; Gabriella C. 10.000; I. C. 10.000; N. N. 10.000; A. S. 10.000; Livio 10.000.
Famiglia Multino 10.000; Savilla Angela 10.000; Carugo 10.000; E. B. 10.000; Furlan Dante 10.000; D'Ippolito Eddie 10.000; N. N. 10.000.
In memoria del Prof. Dr. Sebastiano Milone 10.000; N. N. 10.000; Sandro e Piero Olivero 10.000; N. N. 10.000; Lucia e Francesco 10.000; Edmondo ed Olga 10.000; Filippo e Rina 10 mila; Nonna Maria, Elena, papà e mamma in memoria di Papa Giovanni XXIII 8000; A. D. M. T. 8000; N. N. 6000.
C. e T., Vercelli 5000; N. N. 5000; Capello Margherita 5000; Silvia in memoria dei nonni 5000; Attilio, Carolina Bocchino 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Famiglia E. B. 5000; A. R. Arrobbio, Asti 5000; In suffragio di Scolastica e Serafina 5000; In onore di S. Antonio da Padova - Un chivassese 5000.
In onore di Papa Giovanni XXIII, G. B. 5000; Ricordando i miei cari morti, una pensionata 5000; Una pensionata di Bussoleno 5000; Una vedova pensionata 5000; Barbero, Bra 5000; E. G. 5000; In memoria dei miei cari morti, T. A. 5000; G. E. Peyronel 5000.
Franca Yvonne Abena, Aosta 5000; G. M. Ormea (Cuneo) 5000; Garibaldi Flavio in memoria del babbo 5000; Ida Garbero 5000; N. N. 5000.
M. Novelli - Padova 5000; Un'anziana maestra pensionata 5000; Clelia 5000; A. A. Chivasso 5000; N. N. Genova 5000; N. N. 5000; Coniugi N. N. in suffragio dei nostri morti 5000; M. P. P. 5000; Lino e Irene 5000; Evelina e Aldo 5000.
Gruppo Pescatori Sportivo - Lucento 5000; Giorgio Z. 5000; N. N. 5000; Famiglia Galtea 5000; Nino e Lina invocando Papa Giovanni XXIII 5000; Assunta 5000; In memoria di Valeria e la mamma 5000; Alessandra in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000, N. N. 5000; Carletta e Marco 5000; Massimo 5000.
Bert Dolores 5000; In memoria dei nostri cari 5000; Mauro e Davide R. 5000; N. N. 5000; Lena Cegan ved. Tomalis 5000; Richy e Giulio 5000; Ranieri 5000; Lidia e Franco 5000; N. N. 5000; Costante 5000; N. N. 5000; A. C. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.
Violante Carato ricordando la signora Gioconda Ghiglione 5000; Vittoria Orsola per Forno di Zoldo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Due pensionati 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - B. G. 5000; Tina e Mimmo 5000; Enrico e Margherita in onore di S. Antonio 5000; Giuliana ed Enrico 5000; Coniugi Allemani pensionati 5000; N. N. 5000; E. M. 5000; Laura Cumino 5000; Coniugi Gassa 5000.
Anna, Francesco, Marcello - Carignano 5000; Due pensionati Vialesi 5000; N. N. 5000; Famiglia Coda Ettore 5000; Enza e Vittorio 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Al generoso Veneto un combattente del 1915-'18 5000; Angela e Maria 5000; In memoria della nonna 5000; Un pensionato 5000.
In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Salce Maria 5000; Tonetto Pierino 5000; Coniglio Giuseppe 5 mila; A. M. Y. 5000; L. B. A. Tobia 5000; Veglia Luigi 5000; A. N. R. C. 5000; Sorelle Rocca - corso Francia 102 To 5000; N. N. 5000; Augusto e Luigina 5000.
Classe IV femm. C scuola Boncompagni 5000; Alessia 5000; Bagaggia Elisa ved Piva 5000; Pensionato 5 mila; Tonetto Giuseppe 5 mila; San Pancrazio 5000; G. R. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Mami, pregheranno per te 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5 mila; N. N. 5000; M. R. 5000; Due anziani N. N. 4000.
Cavagnero Passerini 4000; In memoria di mio marito 4000; N. N. 4000; Oreste e F. in memoria della mamma 3000; Una mamma in memoria dell'indimenticabile Papa Giovanni XXIII invocando protezione e grazie per mio figlio 3000; Pina e Luciano - Sanremo 3 mila; M V 3000; Garulfo 3000.
Alla nostra cara Venezia - V. P. 3000; Luisa 3000; Paolo 3000; Stano Elena M. B. per una bambina come me 3000; F. P. 3000; R. G. 3000; Balzini 3000; B. G. - Alassio 2500; N. N. 2500.
In nome di Papa Giovanni XXIII e di Pier Giorgio Frassati 2500; N. N. 2500; Quattro fratelli 5 mila 500; Suppo Paola 2500; D. C. V. P. 2150; N. N. in memoria dei nonni 2000; N. N. 2000; D. P. Asti 2000; Ernestina Jole - Cossato 2000; Lorella Calumi - Bologna 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. Acsta 2000; Ugolini Cataldo 2000; G. B. 2000; Arrigo 2000.
Due sorelle pensionate - Ospedaletti 2000; Franco Marognoli - Trento 2000; Sacco Antonio 2000.
Iso Cohem 50.000; N. N. 40.000.
Le alunne della classe V B della scuola elementare Vittorio Alfieri di Torino 20.000; E. L. M. 20.000.
Scuola J. Kennedy - Succ. M. Grappa - turno pomeridiano - classe V A maschile 16.000; Gruppo di operaie e operai del Feltrificio Zurletti e Clot S. p. A. 15.200; Scuola elementare Santorre di Santarosa I A maschile - insegnante ed alunni 15.000; Scuola J. Kennedy - Succ. M. Grappa 116 - turno pomeridiano classe IV mista 13.000; Ex ulpino offre la 13ma ad un contadino 12.000.
Scuola J. Kennedy - Succ. M. Grappa 116 - turno pomeridiano 5 III femm. 11.000; Scuola J. Kennedy - Succ. M. Grappa 116 - turno pomeridiano classe II mista B 11.000; Della e Sergio 10.000; Tognolli 10.000; Gino Mondaini 10 mila; Bianco Carlo e Franca 10.000; Manassero Pietro 10.000.
Scuola J. Kennedy - Succ. M. Grappa 116 - turno pomeridiano classe II ma. A 10.000; Famiglia Valizzone Timossi 10.000; N. N. 10.000.
Scuola J. Kennedy Succ. M. Grappa 116 - turno pomeridiano classe II mista C 5500; Rosa 5000; N. N. 5000; Pensionato 5000; Enrico 5000; In memoria dei nonni Ilio 5000; Ines e Giovanni in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; K. A. 5000; C M 5000; Massimo 5000; Lisa e Paolo 5000; M. G. 2000; N. N. 2000; Varzuino Angela 2000; N. N 2000; Ricordando la mamma 2000.
Taverna Maria, Alassio 2000; Secondina Cortesina Romanello 2000; Roberto 2 mila; In ricordo di nonna Teresa 2000; In memoria di Rina. P. L 2000; Lino e Giulia 2000; Clara e Guido 2000; N. N. 2000; In memoria del maestro Pietro 2000; N N. 2000; L. S. 2000.
In memoria dei miei cari defunti, Musso Evasio 2000; Vanni e Vittorio 2000; Emilio e Maria 2000; N N. 2000; Parsani 2000; Bevilacqua pensionato 2000; G. R 2000; N N A 2000; N. N 2000; Silvia 2000; N. A 2000; Dacarro Paolo 2000; Filippo e Lella 2000; N N. 2000; N. N. 2000; A. P. 2000.
Liliana e Giorgio 2000; V. C. 2000; D. C. 2000; In memoria di mio marito Giuseppe 2000; N. N 2000; N. N. 2000; Giorgio e Franca 2000; N. N. 2000; Ventura 2000; N. N 1500; F. M 1000; L. M., Genova 1000.
Ditta I.R.C.I. 85.000; Renato 35.000; Mariuccia e Luigi B. offrono metà della loro pensione 23.000; B. A 20.000; Alda Goglio in memoria dello zio Aldo 20.000;
Operai ed impiegati Sala Prove Cost-Cavi, Torino 18.000; Enrica Barone 15.000 N. N. in suffragio della sorella 10.000; Gina e Carlo 10.000; Silvana 10.000.
Scuola Re Umberto I - una seconda classe femminile 10.000; Ermen e Pierruggero 10.000; N N. 10.000; Pensionato di Brusasco 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione 10.000; F. B. G. 10.000.
Scuola elementare IV m. via Asigliano Vercellese 8500; In memoria di Angiolina Cornagliotti 8000.
Classe I femm. scuola Re Umberto I, succursale di via Caduti sul Lavoro 7000; In memoria di Pellicioni Carlo 7000; Croce Marilena 5500; M. V. A. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Porporato ricordando i defunti 5000; Lina e Antonio in suffragio dei loro morti 5000.
Arduino Antonio, Settimo Torinese 5000; N. N. 5000; Beretta Nello 5000; Iulino 5000; Annone 5000; Una pensionata 5000; A. N. 5000; Liduina ed Andrea ricordando i loro defunti 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 4000; Biagio 3850; Ricordando Papa Giovanni XXIII, N. N. 3000.
Faloppa Gina 25.000; I. e D. ricordando Carmela Avanzini 10.000; Rita e Bruno Mazero 10.000; In memoria dei genitori 10.000; N. N. 10.000; Per amore di Alex 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Marisa e Vittorio 10.000; N. N. 6000; N. N. 6000; Attilio e Anrita 5000.
Un vecchio pensionato A. B. 5000; Attilio e Giorgina Bruno 5000; Famiglia Boldrin Ugo 5000; N. N. 5000; Una impiegata C. C. 5000; Famiglia Torchio 5000; Una pensionata A. V. 5000; N. N. 5000; Coniugi Pellissier 5000; Famiglia Serra 5000; N. N. 5000; M. D. R. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.
Un pensionato per la salute di suo figlio 5000; Famiglia G. F. 5000; Un pensionato 2500; N. N. 2000; N. N. 2 mila; N. N. 2000; G. e N. 2000; N. N. 2000.
Angela e Carlo Mazero ricordando i loro defunti 2 mila; Un pensionato 2000; Una pensionata 2000. Concetta e Riccardo Fiore in memoria della loro cara Pina 2000; Milena e Roberta 2000; In memoria della signora Romana 1500.
Impiegati ed operai Soc. Celestri - Regina Margherita 32.500; Dipendenti Ditta Santalena 31.500; Ester e Gustavo Actis - St. Vincent 30.000; F. C. 30.000; Famiglia Lorenzon 30.000; Guido e Marco 30.000; E. E. ricordando i defunti 20 mila; Lia e Sergio in memoria dei genitori 20.000; Coniugi De Girardi pensionati 20.000; N. N. 20.000.
Da Pinerolo due pensionati in onore di Papa Giovanni XXIII 15.000; N. N. ricordando i cari defunti 10 mila; Coniugi Lombardo 10.000; Sorelle M. I. 10.000; N. N. 10.000; Sorelle G. T. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione - una mamma - N. N. 5000; Achieri Federico 5000; Monica e Barbara 5000; E. T. Ivrea 5000.
Dalla Valle Daniela - Santiago del Cile 5000; N. N. 5000; Stefano 5000; N. N. 5000; Un pensionato 5000; Pensionati C.G.M.M. 5000; La nonna e Massimo 5000; In memoria dott. Adolfo, Amina, Oreste, Mario Castagnona Grimaldi 3000; Per la cara memoria di Augusto Colombo 3000.
In memoria di Giuseppe Pellegrini alluvionato 2000; Una pensionata in suffragio dei suoi cari 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; A. S. 2000; Papà e Rita 2000; Due pensionati L. R. 2000; Famiglia Gasbarro 1500; Una pensionata Daffara Luigina 500; Villani 500; N. N. 500.
A. B. un veneto di Torino 50.000; Società O.L.A.A. 50 mila; Pierina Faccio 50 mila; Castelli 50.000.
Marcel Deprez - Parigi (X) 20.000; Filippo 20.000; N. N. 20.000; S. T. 20.000.
Classe II B femm. scuola media G. Pascoli 14.150; Titolari e dipendenti Martor 12.900.
Il personale amministrativo ed ausiliario dell'Istituto Tecnico Industriale statale «A. Volta» - Alessandria 11.000; Parella Lucia 10 mila; Irene Borgatta - Bocca Grimaldo 10.000; C. d. S. 10.000; M. B. 10.000; Ditta Corcat 10.000; Ottino Piero 10.000; D. L. 10.000; Elena e Alfredo Bricarelli 5 mila; B. M. A. 5000; Salvojardo Tonetti 5000; Grande invalido di guerra 5000; Cessle 5000; In memoria di Ponzo Rita 5000; Maddalena Giordano 5000.
Paolo Giocoso - Paria XIII 4000; N. N. 2000; Una pensionata 3000; Grasso Maria 3000; A. L. C. 2000; Ghiotti Gina 2000; N. N. 2000; M. P. 2000; A. G. 2 mila; M. e F. 2000; Una nonna 2000; I. A. pensionato 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando protezione - A. S. 2000.
Adaichi Botta - Locarno 1500; Giusi 1000; N. N. 1000; Barrasso 1000; Giuseppina 1000; N. N. 1000; Famiglia Barra 1000; In memoria di Maggiorina - Villa Serra 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Tina 1000; M. B. 1000; M. C. 1000; S. Antonio proteggi sempre L. B. F. B. 1000.
Albia - Sampeire 1000; Pensionato c. d. Bugnano Amedeo 1000; Una abbonata 1000; N. N. 1000; Ferrua Maria 1000; Una mamma di Torino - P. M. R. 1000; Angela Maita in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Rosetta Alasia 1000; Una pensionata in memoria del marito 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Cristina 1000.
G. V. in memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII invocando protezione 1000; Ferrero 1000; Onore e S. Gaetano - Aidi 1000; Arbuffi Giuseppina 1000; N. N. 1000; B. B. 1000; R. V. Genova 1000; Due coniugi ex artisti - pensione minima 1000; N. N. 1000; Un pensionato P. V. 1000.
Una vecchia pensionata Margherita Mazzetti - Valdieri 1000; Maria Grazia e Sergio 1000.
Giunta Turistica della Valli di Lanzo - pro loco di: Ala, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo, Germagnano, Lanzo, Mezzenile, Pessinetto, Usseglio, Viù 55.000.
Scuola elementare Nino Costa - Torino 45.280; Classe V mista scuola elementare A. Parato 25.400; N. N. 25.000; Rina e Aldo Gibello - Socco di Chieri 25 mila.
Alunne ed insegnante della IV classe femm. della scuola elementare di corso D'Albertis 61 - Torino 25 mila.
Professori succursale scuola media statale S. Valfrè - Torino 20.000; Anna S. L. Ospedaletti 20.000; Enrico G. 20.000.
Classe III C maschile - scuola elementare V. Alfieri 12 mila 500; N. N. 10.500; Cv. Guatto P. O. 10.000; Una abbonata 10.000; Gasparino Pietro e Amalia 10.000; Ottavio G. 10.000; Gabutti Alfredo 10.000; N. N. 10.000; Famiglia II V. 10.000; P. F 10.000; Emilia e Piero 10.000; N. N 10.000; Pianale Rosina 10 mila; Enzo Tagliacozzo e famiglia 10.000; N. N 5 mila; Pensionato C. P 5 mila; N. N. 5000; N. N. 5000; Felicita Orte in memoria della sorella Giulia 5000.
Famiglia Buttera - Cuneo 5 mila; Pensionato 5000; Parino 5000; Rosina e Francesco invece di fiori 5000; Costantini 5000; Savio Vincenzo 5000; Zia Marietta 5000; R. M. A. 5000; Massignan Gino 3500; Cerulli Romeo 3000.
Ditta Malusport e dipendenti 50.000; Dirigenti e impiegati Soc. Ing. Carlo Ferrari 50.000; Griva e Meagila Ivrea 50.000.
OME Officine Meccaniche Elvo - Sordevolo - Ditta e dipendenti 50.000; Fabbrica Piastrelle Miglino e dipendenti 25.000; Scuola media di Cavaglià 21.000; A. G. Ivrea 20.000; Dr. Cino Poli 20.000.
Alunne della IV classe elementare scuola Erick Giachino 12.000; E. N. 10.000; Ing. Richard 10.000; N. N 10.000; L. P. Cavour 10 mila; N. N. 10.000; Carla e Sergio 10.000; N. N. Milano 10.000; Famiglia Solutore Cordara 10.000; M. e C. Ronco Biellese 10.000; Ida e Giacomo Enzio 10 mila.
Rosa Thea Crétore - Lauriano 10.000; Lidia in memoria del padre 10.000; N. N. London 5000; N. N. 5 mila; Abate Daga Felicina 5000; Rolando 5000; Una insegnante a riposo 5000; N. N. 5000; Maurizio 5000; Una pensionata fedele lettrice de «*La Stampa*» - Parodi Carolina ved. Tasca 5000; T. F. Argenta 5 mila.
Silvestri Dina - Chiavari 5 mila; Marin Enrico 5000; Luigi Monasterolo 5000; Mario C. Santi 5000; Jolanda Tondelli - Basel 5 mila; Taddia Lodovico - Grugliasco 5000.
Ugo Picollo - Locarno 5000; Un alpino per un alpino veneto 2500; N. N. Valchiusella 2000; N. N. - 1 dollaro = 620.
Mario e Maria Conte - Padova 200.000; Armando e Movi, torinesi 100.000.
Operai ed impiegati Elettroriava S. p. A. - Savonera 100.000; Direzione Elettroriava S. p. A. - Savonera 100.000.
Dottori Franco e Brunello Negri - Sanremo 50.000; Anonimo di Valenza 50 mila; Grasso Giuseppe, mutilato di guerra 20.000.
Nastrificio Filmar - Nastri industriali cotone rayon canapa e affini - Caselle Tor. 20.000; Biel Olga - Nastrificio Filmar - Caselle Torinese 10.000.
I dipendenti della Tecnomeccanica di Pinerolo 16.500; A. G. C. 15.000; Un'abbonata milanese 15.000; Comm. Giuseppe Bizzarini 15.000; Paola Gaitan 10.000; N. N. 10.000; G. C. - Domodossola 10.000; G. e G., Biella 10 mila; E. D., Imperia 10.000; Fam. Zaro - Pinerolo 10.000; Gemma Elisio 10.000; Ilia Teresa Baudino ricordando i suoi defunti 10.000; Angelino Maria 10.000; N. N. 10.000; N. N. 7000; Cesare e Maria 6000.
In memoria di Papa Giovanni per gli alluvionati delle Venezie - Pia Bruno Sossi - Imperia 5000.
Commossa per le sofferenze dei miei compatrioti invio un modesto contributo per il Veneto esprimendo il mio sincero incoraggiamento - Rosa Bruno in Godin, residente in Francia da oltre sessant'anni 5000; Un vecchio lettore de «*La Stampa*» - L. B. 5000; Sergio e Franca 5000; Giovanna e Umberto, pensionati 5000; N. N. 5000; Nilla e Giacomo 5000; N. N. 3000; Di Fabio Giuseppe 2000.
Pina e Anna in onore di San Domenico Savio 2500; Peppino 2500; R. G. - Ponzone - rigraziando Papa Giovanni XXIII 2000; Mozioni Pietro 2000; Angela - Bolzano - (somma corrispondente a mezza giornata di stipendio) 2000.
Le Società: Italiana per l'Amianto S. p. A. e Frendo S. p. A. - Leumann - Torino 500.000.
Operai, equiparati, impiegati, dirigenti delle Società: Italiana per l'Amianto S. p. A. e Frendo S. p. A. - Leumann - Torino 500.000.
Perzana Elisa in memoria dei suoi cari 50.000; M. C. 50.000; Gianni, Roberto e Patrizia 30.000; Gino e Adelina 30.000.
Classe II F femminile scuola Valfrè 20.000; M. L. G. L. 12.500.
Impiegati uffici incassi Banca Popolare di Novara 11.500; Ricordando l'adorato papà 11.000; Famiglia Bertone - Trofarello 10.000; Maria e Dino 10.000; Luciana Beriotto 10.000; Coniugi B. 10.000; N. N. in memoria della moglie e del figlio 10.000; G. P. 10.000; N. N. 6000; Due sorelline 5000.
Avv. Rodolfo Sacerdote 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Crampa Margherita 5000; N. N. 5000; Gemelli Angela 5000; Felicita e Piero 5000; Un pensionato 5000; P. V. 3000; Due pensionati 3000; N. N. 3000; E. T. 2500; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Un pensionato 2000; Bosso 2000; N. N. 2000; Minchillo Maria 2000; Alparone Nicolò 2000; N. N. 1000.
Luisa Pigozzi 200.000; Alberto e Maria Cristina 51.000.
Famiglia Cresto - Venaria 20.000; In memoria di Carlotta 20.000; R. G. 20.000.
Classe II femm. scuola C. Boncompagni 15.000; N. N. 15.000.
Classe V femm. B scuola C. Boncompagni - succursale 11.200; Ascheri Carmen - Moncalieri 10.000; Paolo e Danilo 10.000; N. N. 10.000; N N. 10.000; R. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Bruna e Cino 10.000; N. N. 10.000; M. F. 6000; Una famiglia 5000; N. N. 5000; C. R. M. 5000.
Classe IV femm. D scuola C. Boncompagni 5000; Coniugi Sampietro 5000; In memoria N. N. 5000; A. e rag. B. Pernigotti 5000.
Classe I femm. scuola elementare Re Umberto 5000; N. N 5000; Maria Migliardi 5000; N N 5000; Pensionato Pietro Baratti 5000; Mezzano Cesare - pensionato 5000; L. M. B. 5000; Angelo e Clementina 4000; Negro 2000; Ernestina 2000; De Polo Franca 2000; Leoni Luigi 2000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N.N. 1000; Rastelli - pensionato 1000.
Alunne delle classi V femminili della scuola elementare Beata Vergine di Campagna - Torino 24.000.
Classe II femminile scuola elementare Re Umberto I insegnante Prat 23.300.
Classe IV A maschile scuola elementari Alfieri 40.000.
Franconi Lucia 15.000; N.N. 14.000; C. G. perché Dio protegga i suoi cari 20.000.
Scuola media Ugo Foscolo classe I G maschile 10.000; S. R. 10.000; A. N. 10.000; G. e P. Torino 10.000; Olga Riccardo 10.000; N. N. 5000; Per i nostri cari - Tilde e Lina Vercelli 5000; Operto Lazzara in memoria dei suoi cari 5000; N.N. 5000; Veronese Desolina 5000; N.N. 5000.
Ricordando i nostri defunti 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia - due pensionati 4000; Dr. Giovanni Manzini - Gorizia 3000; Vittorio 3000; Bissacco Antonio 3000; Un pensionato 2000; Lucia Chiampasso ricordando i suoi cari defunti 2000; Miranda e Aldo Guliotti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Bocchino 2000; Ettore e Maria 2000; M. M. 2000.
Delle Vedove 2000; N.N. 2000; Tinazzo Arnaldo 2000; Pensionato 2000; F. F. coniugi pensionati Previdenza Sociale in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Un invalido 1000; M. L. D. 1000; Bo Rita 1000; Un pensionato 1000; N.N. 1000.
C.I.F.A.S.T. S.p.A., direzione e personale della sede di Torino 74.500.
Un gruppo di colleghi ed amici: Avvocati Tardy Marcello e Cesare, Dal Fiume Geo, Laguzzi Renzo, Fasano Mario, Peyron Alberto, Tosetto Romolo, Gastaldi Ettore, Vecchione Renato, Amerio Cesare, Parella Giuseppe, Fioretta Piero - in memoria del collega avv. Giuseppe Martorelli 57.000.
Grubessich Silvano 50.000; N.N. 25.000; In memoria dei nostri defunti e di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga - B.G.A. 15.000; Un anziano Fiat 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; M.V. 10.000.
Gina Bisio 10.000; In suffragio di Anna e Mario 10.000; Corin Dario 10.000; N.N. 10.000.
Mariët Frigge - Rotterdam Olanda - 50 fiorini = 8575; Paolo 5000; M. P. 5000; Guglielmo Caliari - Venezia 5000; Maria e Carlo in memoria dei loro cari defunti 5000; Paola 5000; R. Durando 5000; S.E.D. 5000.
Gallo F. 5000; Marina in memoria di Ubaldo, mamma e Teresa 5000; N.N. 3000; Miglietto Olimpia 3000; Costa Giuseppe - pensionato 2000; Andrea 2000; N.N. 2000; Brunero Piero e Bruno 2000; B. E. B. 2000; N.N 2000; S. A. R. 1500.
Mariangela e Graziella F. 1500; Mario e Maria Piovano 1500; Una giornata di un pensionato 1000.
Amalia 5000; M. V. Z. 5000; Delfina e Andrea Albertone - Chivasso - in suffragio dei loro defunti 5000; N. N. 1000.

Totale L. 60.878.115
Totale prec. » 96.297.165
Totale gen. » 157.175.280

Gente sola tra case che crollano

A Porto Tolle sommersa sono rimasti 2 mila dei 10 mila abitanti - Hanno bisogno di tutto - A loro è giunto un primo aiuto di *Specchio dei tempi*

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigo, 21 novembre.

A Porto Tolle i sommozzatori tirano fuori dalle stalle sommerse le carogne degli animali che marciscono. Un migliaio di case, il municipio, le scuole, le chiese affondano nell'Adriatico fino al primo piano. I negozi e la banca sono sott'acqua. Un gatto annegato penzola dall'insegna di un'osteria e le onde lo scuotono. Freddo. Dalla nebbia escono barche e vengono avanti lente, dove sedici giorni fa correvano scooter e auto.

Finisce il giorno e parecchie finestre si accendono. Duemila dei diecimila abitanti di Porta Tolle sono rimasti nelle loro case allagate. Ogni tanto una di queste frana fradice crolla: un tonfo, vicino a galla il ritratto di due sposi il giorno delle nozze, per un po' l'acqua ha il colore della terra. «Xe crolà la cà de Finoti». «E' difficile lasciare la casa», mi dice il sindaco Gino Campion. E duemila persone sono rimaste qui, con il mare che sciacqua al piano di sotto. Fra poco si mettono a tavola per la cena. E' questa in un milione di case l'ora dell'intimità e della distensione. Ma a Porto Tolle è un'ora disperata: i Mancin e i Prignolato, i Siviero e i Marangon e i Tessarin si sentono soli e abbandonati come su uno scoglio, ed è notte. Dicono «Basta, domani me ne vado anch'io». Ma domani sera sono ancora qui.

Non vivono meglio quelli che se ne sono andati: soprattutto vecchi e bimbi e donne. Sono nei centri profughi di Lendinara, Badia, Adria, Contarina, Donada, Rovigo. Li hanno portati via da Porta Tolle con i camion dei soldati. Il Taglio di Po ho visto oggi di questi camion fermo. Ho alzato il telone. Donne sgomente, che stringevano bimbi spauriti. Vecchi con lo sguardo fisso, come oppressi da una sconfitta irrimediabile.

Al mattino le donne vengono via dai campi profughi, in un modo o nell'altro ritornano a Porto Tolle, stanno tutto il giorno sull'argine, dove si arresta il mare. Guardano la loro casa in mezzo all'acqua. Stanno lì per ore, capita che passa un conoscente con la barca e l'accompagna a guardare per pochi minuti attraverso i vetri.

E' una situazione che durerà ancora parecchi mesi. Altre crolleranno e la terra avvelenata dal mare per due o tre anni non darà frutti. «In queste condizioni — dice il sindaco Campion — tutto ciò che arriva serve. Però, meglio di tutto è dare denaro alle famiglie, perché acquistano quello di cui hanno bisogno, ma che nessuno pensa di dare». Per risolvere alcuni di questi problemi più urgenti abbiamo consegnato al sindaco 7.500.000 lire della sottoscrizione per il Veneto dei lettori de «La Stampa».

Luciano Curino

Per tutti gli alluvionati

Ecco l'elenco delle nuove offerte fabbiamo già consegnato al Prefetto di Torino 15 milioni):

Classe II A mista Scuola Media «Manzoni» 31.500; G. Boggio 30.000; R. E. in memoria dei defunti 30.000.
Pastrone - Marsaglia 25.095; N. N. 15.000.
Pensionati O. P. e A. G. 15 mila; Mariella Fenoglio (studentessa) 10.000; Ricordando il nostro Vittorio 10.000.
Famiglia Scarparo Luigi - Nacka (Svezia) 10.000; Morello 10.000.
N. N. Ljon 10.000; Un toscano, impiegato Riv 10.000.
Scuola Elementare «Nino Costa» Torino 7780; Famiglia Dado 10.000.
Classe II maschile B Scuola Muratori 10.000; Rosetta Guadagnini 5000; Motto Bertolino Carlo 5000; Ferrero Francesca 5000; Anna, Francesco, Marcello - Carignano 5000; Ezio 5000.
N. N. 5000; Vittoria Cadirola - Tortona 5000; Un grossetano per i grossetani A.M. 5000; Carla, Lena 4000; Luigi Carpaneto - Alessandria 3000; Mughetto Laura e Stefano 3000; Marina - Rivoli 2500.
In nome di Papa Giovanni XXIII e di Pier Giorgio Frassati 2500; Aiassa Mario 2000; N. N. 2000; Silvia C. Bagnasco (Cn) 1000.

Totale L. 294.375
Totale prec. » 21.533.620
Totale gen. » 21.527.995

Il Mec ha preparato un piano d'aiuti all'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 novembre.

Rispondendo con sollecitudine all'appello lanciato dal governo di Roma, il gruppo di lavoro del Mec incaricato di preparare un piano di aiuti comunitari all'Italia per le devastazioni provocate dal maltempo, ha ultimato stasera la sua attività. Il progetto sarà esposto domani stesso ai rappresentanti permanenti dei sei governi, sarà discusso e approvato formalmente mercoledì dalla commissione del Mec, e giovedì sarà oggetto di un dibattito al quale prenderanno parte in sede deliberante i ministri degli Esteri e quelli dell'Agricoltura dei paesi della Comunità.

Non si conoscono ancora i particolari del documento messo a punto dal gruppo di lavoro presieduto dal consigliere speciale Lamberto Lambert, ma sono invece note le grandi linee del progetto. La commissione si impegna infatti a fare il massimo sforzo per facilitare la ripresa economica delle zone colpite dall'alluvione, autorizzando il nostro governo a prendere iniziative straordinarie, concedendo la sospensione di certi dazi doganali, autorizzando speciali importazioni dall'estero e favorendo certe forme d'aiuto.

D'altra parte il Mec interverrà direttamente iscrivendo nel bilancio del fondo agricolo (Feoga) il finanziamento dei miglioram

CRONACHE DELLO SPORT

La capolista ed i bianconeri offrono molti elementi alla Nazionale

Anche Lodetti con gli azzurri

A Napoli, per Italia-Romania di sabato - Difficilmente il rossonero scenderà in campo Sorpresa per l'esclusione di Rivera - Malgrado la pioggia già venduti numerosi biglietti

Lodetti, a destra, nuovamente chiamato fra gli azzurri

Napoli, 21 novembre.

Lodetti è la novità delle convocazioni azzurre per Napoli. Non si sa se il giocatore milanista giocherà contro la Romania sabato prossimo nella partita del campionato d'Europa per rappresentative nazionali, comunque il rientro del generoso attaccante-mediano rossonero contribuisce a quell'opera di distensione che si sta delineando nell'ambiente azzurro.

Questo fatto rende ancora più sorprendente l'esclusione di Rivera in favore di Domenghini, l'interista che è stato uno dei peggiori della sua squadra nel recente derby con il Milan. La personalità di Rivera è tale che non lo si vuole convocare senza metterlo in squadra, e forse per evitargli di fare la riserva l'ex alessandrino è stato lasciato libero.

Eccettuati Lodetti, che come si è detto figura nell'elenco dei convocati, e Bertini indisponibile invece poiché non in buone condizioni anche se domenica scorsa ha preso parte alla partita Fiorentina-Bologna, non vi sono altri nomi da segnalare nell'elenco dei selezionati. Questo com'è noto comprende i seguenti atleti così divisi per società:

Cagliari: Riva; Fiorentina: Albertosi; Inter: Sarti, Burgnich, Facchetti, Landini, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola e Corso; Juventus: Castano, Bercellino, De Paoli e Menichelli; Milan: Lodetti; Napoli: Bianchi e Juliano.

La formazione quasi certamente sarà quella che ha sconfitto l'Urss, a parte il grosso interrogativo per Domenghini, il quale non è nelle migliori condizioni di rendimento. Nel caso di una sostituzione è probabile un ritorno al difensivismo con l'inclusione di Lodetti fisso sia, ma pare più possibile lo spostamento di Menichelli a Riva. Oltre agli undici che hanno giocato a S. Siro contro i sovietici e cioè Sarti, Burgnich, Facchetti, Bianchi (Landini), Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso e oltre a Landini entrato in campo nella ripresa si troveranno a Napoli il portiere Albertosi, i difensori Castano e Bercellino, Lodetti come si è detto e le ali Riva e Menichelli.

Nel lungo elenco di difensori non figura il nome di Salvadore, non perché il bianconero non sia in questo momento in grado di dare un ottimo apporto alla formazione ma perché il numero degli stoppers e dei difensori liberi è elevato. Vale per Salvadore quanto detto per Rivera. Egli non può essere chiamato per fare il rincalzo. L'attesa per la partita incomincia già a farsi sentire e oggi nonostante la pioggia sono già stati venduti numerosi biglietti. Lo stadio di Fuorigrotta com'è noto può contenere oltre 80 mila spettatori.

u. i.

Inter e Juventus continuano a guidare il torneo di serie A

Dopo la nona giornata - I nerazzurri hanno battuto i rivali milanisti, i bianconeri si sono imposti sui napoletani - Ottavo pareggio del Mantova - Molte circostanze fortuite hanno influito sull'esito degli incontri

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 21 novembre.

La nona giornata del campionato, pur con il concorso di parecchie circostanze di carattere fortuito, non ha portato grandi modifiche al quadro della classifica generale. L'Internazionale è sempre al comando, e la Juventus, pur in situazione nettamente migliorata rispetto a quella precedente, si trova sempre al secondo posto. In terza posizione il Cagliari che, grazie alla rete che conta al suo passivo, è passato davanti al Bologna e al Napoli, il quale ha subito ad opera della Juventus la sua prima sconfitta casalinga.

Di circostanze fortuite, si diceva. Se ne sono avute davvero parecchie. Anzitutto ne ha approfittato l'Internazionale, nella grande partita stracittadina milanese. I nerazzurri non si sono portati in modo troppo sconvolgente nell'occasione, ed i loro rivali, i rossoneri, hanno mancato, specialmente nel corso del primo tempo, diverse ottime occasioni. Ma, nella ripresa, a circa un quarto d'ora dal termine della partita, è intervenuto il mediano laterale Maddè a mettere le cose a posto. Egli ha semplicemente deviato fuori dalla portata del portiere Barluzzi un tiro di Mazzola, ed allora il gioco è stato fatto, con la vittoria dell'Inter.

A Napoli, dopo l'annullamento da parte dell'arbitro di una rete di Altafini per un fuorigioco di posizione — un annullamento che ha suscitato vivaci discussioni d'ogni specie —, l'incontro stava per chiudersi, dopotutto giustamente, sullo 0 a 0, quando una disattenzione della difesa napoletana ha permesso all'ala bianconera Favalli di andarsene via accortamente. Da questo episodio è scaturito, inaspettatamente per tutti, il punto della vittoria dei torinesi.

Di autoreti — decisive tutte o quasi ai fini dell'esito finale della partita —, oltre a quella di Maddè a Milano se ne sono avute altre due: una di Gardoni, ai danni dell'Atalanta, a Bergamo, ed una di Brizi, ai danni della Fiorentina, a Bologna. Per di più, il Brescia ha dovuto disputare quasi l'intero incontro con dieci uomini soli per una ferita riportata nel corso del primo tempo dall'ala Frisoni. A Mantova, poi, dove era di scena il Cagliari, si sono avute due espulsioni, una per parte. Da segnalare quella del nazionale Riva.

Giornata combattuta e movimentata, quindi, la nona. In essa il Mantova ha realizzato ancora una volta un pareggio, il suo ottavo. Otto risultati di parità su nove partite giocate rappresentano un primato di carattere speciale. Esso permette ai mantovani di far parte ancora — insieme coi nerazzurri di Milano e coi bianconeri di Torino — del ristretto nucleo delle unità che finora hanno subito sconfitta alcuna in campionato.

Domenica prossima la categoria maggiore del nostro campionato rimarrà inoperosa, per la quasi concomitanza dell'incontro internazionale fra l'Italia e la Romania, che si disputerà a Napoli ed il cui risultato conterà per il primo turno della classifica della Coppa Europa.

Della Juventus, che in complesso si è portata bene a Napoli, contro un «undici» incompleto ma sempre combattivo, abbiamo detto. Il Torino, operando in casa, è incappato in un altro risultato di parità proprio mentre era chiamato ad incontrare il Lanerossi di Vicenza, una compagine che naviga attualmente in acque piuttosto procellose — ha cambiato anch'essa di allenatore proprio in settimana — e che per questo si trova attualmente confinata nel gruppo di coda della classifica.

Pare che non abbiano dato prova di soverchio impegno, i granata, se essi hanno nuovamente dato luogo a critiche ed a lamentele, persino da parte dei propri dirigenti. Sarà ancora in casa il Torino nella prima giornata di campionato dopo l'incontro internazionale, e dovrà ricevere l'Atalanta di Bergamo, che questa volta ha battuto il Brescia in casa propria, migliorando alquanto la sua situazione.

Vittorio Pozzo

Gimondi con la fidanzata a Diano Marina

Felice Gimondi a Diano Marina con la giovane fidanzata Tiziana Bersano: il miglior ciclista italiano del '66 ha conosciuto la sua futura sposa due anni or sono, quando la squadra alloggiò nell'albergo del Bersano (Telef.)

Discussioni negli ambienti del Torino per la multa di mezzo milione ai granata

Non tutti sono d'accordo con Pianelli - Secondo le norme della Lega si prevede che l'ammenda non potrà superare le 300 mila lire - Alcuni atleti non hanno deluso e potrebbero essere «perdonati» - Rocco ripete: «Non mi dimetto» - Dichiarazioni del vice-commissario Traversa

Il pareggio conseguito dal Torino contro il Lanerossi è stato considerato dai sostenitori granata quasi come una sconfitta. Anche ieri non hanno mancato critiche rivolte un po' a tutto l'ambiente, dal commissario all'allenatore, fino ai giocatori. La situazione è piuttosto confusa perché il Torino, oltre a non avere una posizione buona in classifica (è dodicesimo con otto punti, distaccato di nove lunghezze dall'Inter, sette dalla Juventus, quattro dal Cagliari, Bologna e Napoli), raramente ha offerto in campionato prestazioni pari all'attesa. Si può dire che solamente a Bologna e al «Comunale» contro l'Inter i granata abbiano soddisfatto, ma la sfortuna ha voluto che in entrambe le gare essi fossero sconfitti.

Il pubblico, che «non perdona» a Rocco le insistenze su Bolchi e gli acquisti di Pestrin e Maldini, si rivolta contro il tecnico. Qualcuno parla di imminenti dimissioni. Il *trainer*, a questo proposito, ha ripetuto ieri quanto già detto in analoghe circostanze qualche settimana fa: «Ho un impegno con i granata ed intendo mantenerlo. Se non mi mandano via, e francamente non ne vedo il motivo, resto al mio posto. La squadra, mi si permetta di affermarlo, non è male allenata. La prova la resistenza dimostrata nel finale di tutti gli incontri, compresa la rabbiosa reazione che domenica ha portato Meroni a pareggiare il goal segnato da Da Silva per il Lanerossi. Vorrei ripetere l'invito alla calma ed alla tranquillità, ma so bene che gli sportivi non possono essere contenti di questo Torino e li capisco».

Rocco ha aggiunto che la quota salvezza si trova a 34 punti, il che significa fare una media di un punto a partita, proprio quello che all'incirca è avvenuto finora. Non si può condividere del tutto l'opinione del *trainer* perché ci pare che l'inquadramento attuale del Torino sia decisamente superiore a quello di altre società che gli stanno accanto o lo precedono. L'undici torinese non potrà forse puntare al campionato, ma certamente non deve essere costretto a lottare per salvarsi.

Giuste invece le osservazioni di Rocco (e di alcuni dirigenti) a proposito dell'impulsività con cui è stata annunciata la multa di mezzo milione ad ogni giocatore. Oltre a tutto, Rocco sostiene che alcuni granata non meritano sanzioni e valuta ad esempio Meroni autore di una buona gara e del goal decisivo e non pure Puja che si è comportato con generoso impegno. Per la prima volta forse nelle quattro stagioni calcistiche che Rocco ha passato al Torino il *trainer* ed il commissario non sono perfettamente d'accordo. Inizio di una crisi più grave?

Pianelli, ieri in giro per affari, ha fatto solamente una breve comparsa in sede, ma non si è incontrato con l'allenatore e, tanto meno, ha rilasciato dichiarazioni. Egli semplicemente si è detto molto amareggiato della situazione della squadra. Più pacato il commento del vice commissario Traversa il quale ha esaminato ieri sera le cause del piazzamento dei granata.

«In certe partite — ha detto Traversa — non abbiamo avuto fortuna e vorrei ricordare fra queste l'incontro con l'Inter. Posso escludere comunque che il Torino cambi allenatore. La compagine deve riprendersi e sono convinto che riuscirà nell'intento. Per quanto concerne le multe, Pianelli, più che un'indicazione precisa in ogni dettaglio, ha voluto esprimere la disapprovazione nei confronti di alcuni atleti. Di cifre i dirigenti della società non hanno ancora parlato in riunione ufficiale. Hanno tempo dieci giorni per stabilire l'ammontare delle sanzioni».

«La riduzione del compenso — ha spiegato il dirigente — secondo il regolamento deve essere in rapporto alla cifra globale degli emolumenti rapportata al numero dei giorni per cui si vuol far durare la punizione. Non può in ogni caso essere preso a base più del settanta per cento di quanto spetta ad ogni atleta». Fin qui il vice-commissario. Si può aggiungere a titolo di esempio che i bolognesi dopo la 0 a 4 di Cagliari avrebbero avuto all'incirca 300 mila lire di pena pecuniaria e che questa, com'è noto, dev'essere autorizzata dalla Lega. Ad ogni modo le voci più o meno confermate circa i rossoblù non interessano. Oggi si discute sul Torino.

b. b.

La classifica ed il deficit di 780 milioni rendono grave la «crisi» del Genoa

Nel torneo di serie B, i rossoblù sono sest'ultimi in graduatoria - Quasi tutti i giocatori sono giovani e mancano d'esperienza - Fiducia del commissario Berrino - Dichiarazioni dell'allenatore Ghezzi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 21 novembre

Il Genoa, che all'inizio del torneo era considerato uno dei favoriti per la promozione in Serie A, dopo sole 11 giornate si trova invece in zona retrocessione. La situazione della squadra di Ghezzi, che non vince ormai da otto domeniche, dopo il nuovo insuccesso di ieri (0-1) nel derby di Savona si è fatta preoccupante: i rossoblù, infatti, sono ora seguiti a un solo punto dalla squadra di Rabitti, che divide con Reggiana e Verona il terz'ultimo posto della classifica. E poiché retrocederanno le ultime quattro, la posizione dei rossoblù è davvero insoddisfacente.

Qualcuno, attribuendo a lui la maggior parte di responsabilità, vorrebbe che Ghezzi fosse licenziato. Per ora, però, contro l'ex portiere azzurro non verrà preso alcun provvedimento: «Ghezzi — ha detto il commissario Berrino — aveva e continua ad avere tutta la fiducia della società: sta facendo per il Genoa quello che mai nessuno ha avuto il coraggio di fare. Ha ricominciato il lavoro dalle fondamenta, ricostruendo la squadra dalla base con elementi giovani e promettenti: i risultati non corrispondono al reale valore della formazione, ma verranno».

I tifosi hanno fretta, non si accontentano delle parole, vogliono i fatti. La squadra è stata ringiovanita (forse troppo) e non si possono tentare esperimenti, in un campionato duro come quello cadetto, pretendendo subito i risultati. Le tre punte avanzate del Genoa sono Petrini, Gallina e Taccola, ed hanno rispettivamente 18, 21 e 23 anni. Ragazzi che promettono bene, ma che commettono spesso errori dovuti all'inesperienza: è umano, d'altra parte, che sia così.

Anche la difesa, il reparto più debole della formazione, è composta prevalentemente di giovanissimi: il battitore libero Nocentini ha 21 anni, i terzini Vanara e Campora ne hanno 20. L'inserto di Cucchi, acquistato dalla Juventus alla riapertura delle liste di novembre, ha dato maggior sicurezza al settore arretrato, che dopo l'infortunio a Grosso nella gara con la Salernitana non dispone però di un portiere di valore: il ventenne Tarabocchia è incostante e l'anziano Rosin, tesserato in tutta fretta quando già aveva deciso di abbandonare l'attività, non ha ritrovato la forma di un tempo. Una situazione difficile: anche perché il deficit della società, che ammonta ora a 780 milioni, non permette neppure per l'anno prossimo di pensare a grossi acquisti. Il comm. Berrino, comunque, è convinto che la squadra non abbia bisogno di rinforzi: «E' soltanto questione di tempo — dice — poi le vittorie verranno. Non bisogna lasciarsi scoraggiare, gli elementi per tornare presto in A li abbiamo».

I mezzi forse ci sono davvero, ma dopo il derby di Savona, mentre Rabitti riviva portato in trionfo dai giocatori, Ghezzi quasi piangeva. Il suo lavoro, per adesso, non ha dato i frutti sperati:

Sulla situazione del Genoa Ghezzi non ha voluto parlare molto, era troppo giù di morale per le interviste: «Non riesco a capire — ha detto —, la squadra gioca, si impegna, aflora il goal, ma non riesce a vincere. Magari è colpa della sfortuna, magari è merito del portiere avversario: c'è sempre qualcosa che non funziona a dovere o che... funziona troppo. Mi dispiace soprattutto per i tifosi, che meriterebbero di più. Ma io ho la coscienza a posto: ci mio dovere lo sto facendo fino in fondo. E sono convinto che verranno tempi migliori».

Maurizio Caravella

Cento dirigenti bocciofili alla loro «gara annuale»

Per ricordare le origini dell'Ubi - Prima organizzazione boccistica nel 1894 a Rivoli

(d.) I bocciofili più appassionati non rinunciano mai a scendere sul campo di gioco con un paio di bocce in pugno: sono i dirigenti, gli organizzatori, gli arbitri della Unione bocciofila, alcune centurie di uomini impegnati ogni domenica a dirigere le competizioni sportive. Ma una volta all'anno decretano una giornata di riposo per gli atleti, e si riuniscono a convegno per ritrovarsi e cimentarsi a loro volta nella «gara dei dirigenti».

Il raduno si è svolto domenica al bocciodromo coperto «Roma» di Moncalieri. Sono intervenuti più di cento dirigenti da tutte le zone bocciofile d'Italia: giovani arbitri entusiasti, e anziani dello sport come il cav. Lanza di Savona, di 83 anni (che riuscì anche a classificarsi tra i premiati), Firpo di Savona, 78 anni, Massola di Torino che 30 anni fa era già un dirigente dei bocciofili torinesi.

Il presidente dell'Unione Bocciofila, dott. Luigi Sambuelli, che è anche presidente della Fédération International des Boules, oltre che presidente del Centro Sportivo Fiat, assistito dai vicepresidenti cav. Luciano Raviolo di Torino ed Oscar Visconti di Genova, ha dato il via alla gara, organizzata da un benemerito di questo sport, il segretario Armando Salsa.

Sui 16 campi, 96 giocatori si sono fronteggiati a terne, in due partite di 90 minuti ciascuna. Il punteggio ha designato poi la classifica: Formosa di Novara, Scapolla di Torino, Giacobone di Alessandria, Robba di Genova, Ferraris di Alessandria, Lugowscki di Torino, Drutto di Domodossola, Parisi di Aosta.

Tutti si sono poi ritrovati a tavola per concludere la manifestazione. Sono stati ricordati i difficili inizi della Unione Bocciofila nel dopoguerra, e le lontane origini dell'organizzazione boccistica che risale al 1894, quando i torinesi appassionati del bel gioco tennero un primo convegno a Rivoli.

Soddisfatti i nerazzurri per il successo nel derby

I calciatori dell'Inter si presenteranno in ritardo a Napoli per la Nazionale - Oggi saranno a Cremona per i funerali del padre di Guarneri - Trasferta del Milan in Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre

L'Inter ha archiviato la vittoria ottenuta nel 147° derby più rapidamente di quanto si potesse supporre. Il trainer Helenio Herrera, che stamane ha diretto l'allenamento dei nerazzurri che ieri non avevano giocato, ha chiuso l'argomento con poche parole. Anzitutto ha ispirato l'accusa di parte milanista che l'Inter sia stata aiutata dalla fortuna. In secondo luogo ha elogiato in blocco i nerazzurri, com'è sua abitudine; perfino per Domenghini ha avuto parole di plauso.

«Adesso guardiamo al futuro — ha proseguito Herrera —, sabato, a Napoli, vi sarà Italia-Romania con otto o nove nerazzurri in campo. Alla ripresa del campionato, domenica 4 dicembre, dovremo affrontare la difficile trasferta di Bologna e l'8 dicembre concederemo la rivincita al Vasas a Budapest. Soltanto una grande squadra come l'Inter può tener fede a tanti impegni».

Helenio Herrera ha fissato per lunedì prossimo l'appuntamento ad Appiano Gentile ed ha concesso una vacanza-premio a Suarez, che è subito partito per la Spagna, ed ha raccomandato a Jair, che sabato pomeriggio ha lasciato la clinica ma ha ancora l'occhio destro fasciato, di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dei medici.

Domattina tutti gli interisti, fatta eccezione per Suarez, saranno a Cremona per i funerali del padre di Aristide Guarneri deceduto all'alba di ieri. Come è noto, Guarneri non aveva saputo della morte del padre e ha giocato serenamente il derby.

I nerazzurri convocati per la Nazionale hanno ottenuto da Valcareggi il permesso di raggiungere Napoli mercoledì mattina col vagoncino, anziché domani sera.

Il Milan è partito nel pomeriggio in treno alla volta di Zagabria dove mercoledì incontrerà la Dinamo nella partita d'andata valevole per il turno eliminatorio della Mitropa. Silvestri ha portato con sé quindici giocatori, e precisamente Barlesi, Mantovani, Bracchetta, Schnellinger, Faloppa, Baveni, Rosato, Santin, Maddè, Mora, Rivera, Sormani, Innocenti, Fortunato e Amarildo.

Giorgio Bellani

Rinvigore all'Alessandria: Puricelli per ora resta

Alessandria, 21 novembre.

I dirigenti dell'Alessandria si sono riuniti questa sera, presenti il commissario straordinario, ing. Sacco, e il vice-commissario, rag. Montini. E' stata, a quanto è dato sapere, una lunga riunione, nel corso della quale si è attentamente esaminata la situazione della squadra, in posizione di classifica sempre più precaria dopo gli insuccessi delle ultime partite.

Non sono state risparmiate, si dice, critiche all'allenatore Puricelli; però, mentre alcuni dirigenti avrebbero in animo di sostituire l'allenatore, altri lo avrebbero ancora difeso, tenuto anche presente che i giocatori alessandrini a più riprese hanno confermato la loro fiducia nel trainer.

Crollato a Giaveno il muro del nuovo campo sportivo

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 21 novembre.

(c. d. a.) A Giaveno sono crollati oggi tre muri perimetrali della lunghezza complessiva di oltre centoventi metri, del costruendo campo sportivo. I muri erano costituiti da due parti distinte: un basamento di circa due metri in cemento armato e una parte soprastante di tre metri in mattoni. E' crollata quest'ultima parte, ad intere sezioni. Fortunatamente non si sono avute vittime.

I lavori erano stati iniziati lo scorso settembre da una ditta torinese. Non sono ancora state accertate ufficialmente le cause del crollo. Il progettista ing. Oliosi ritiene che le piogge abbiano rallentato la presa della miscela di calce e sabbia e che il vento di questi ultimi giorni abbia potuto così avere ragione dei muri non ancora consolidati.

Il complesso sportivo verrà a costare ottanta milioni; coprirà un'area di 27 mila metri quadrati e comprenderà oltre il campo di calcio, due bocciodromi, tettoie, pista per l'atletica, campi per tennis, servizi igienici e sanitari. Cinquanta milioni sono stati concessi dall'Istituto per il credito sportivo, con un mutuo a basso tasso di interesse agevolato; i rimanenti trenta milioni il Comune li ha ottenuti in prestito dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Campionato in sintesi

SERIE A — RISULTATI: Atalanta-Brescia 2-1; Fiorentina-Bologna 1-1; Milan-Inter 0-1; Napoli-Juventus 0-1; Mantova-Cagliari 0-0; Roma-Lecco 2-1; Spal-Foggia 1-0; Torino-L.R. Vicenza 1-1; Venezia-Lazio 1-1.

CLASSIFICA: Inter punti 17; Juventus 15; Cagliari, Bologna e Napoli 12; Roma e Mantova 10; Fiorentina, Milan, Spal e Atalanta 9; Torino 8; Brescia e Lazio 6; L. R. Vicenza e Venezia 5; Lecco e Foggia 3. Fiorentina e L. Vicenza hanno disputato una gara in meno.

I MARCATORI: 7 reti: Mazzola (Inter). 6 reti: Riva (Cagliari), Hamrin (Fiorentina). 5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan). 4 reti: Nielsen (Bologna), Boninsegna (Cagliari), Mazzola II (Venezia).

SERIE B — RISULTATI: Alessandria-Novara 2-2; Arezzo-Catanzaro 0-1; Messina - Catania 0-0; Modena-Reggina 0-0; Palermo-Padova 2-0; Pisa-Reggiana 0-1; Potenza-Varese 2-1; Sampdoria-Livorno 3-0; Verona-Salernitana 0-0; Savona-Genoa 1-0.

CLASSIFICA: Varese punti 18; Sampdoria e Modena 15; Catanzaro 14; Potenza 13; Padova, Livorno, Messina e Palermo 12; Reggina, Catania e Pisa 11; Arezzo e Salernitana 10; Genoa 9; Savona, Reggiana e Verona 8; Alessandria 7; Novara 6.

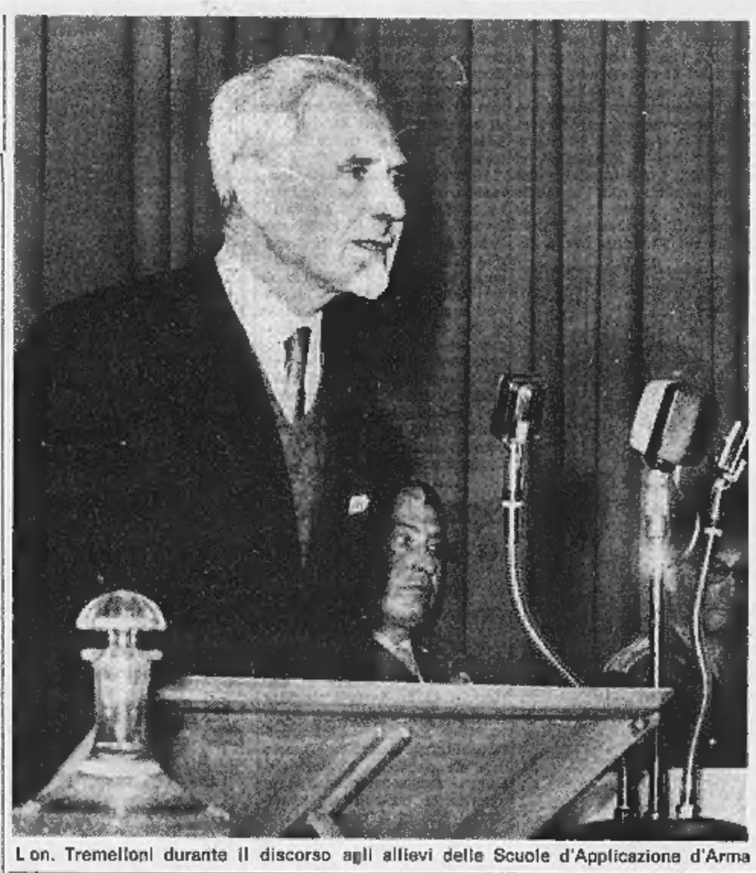
TOTOCALCIO: I 122 «tredici» (12 in Piemonte) vincono L. 3 milioni 534.000 ciascuno, i 3042 «dodici» (310 in Piemonte) L. 101.900. Colonna vincente: 1-X-X; 2-2-1; 1-X-X; X-1-1-X. Monte premi: lire 918.399.336.

TOTIP: All'unico «dodici» spettano L. 8.143.420; ai 58 «undici» (4 in Piemonte) L. 140 mila 403; ai 916 «dieci» (51 in Piemonte) L. 8700. Colonna vincente: 2-X; 2-2; X-2; 1-X; X-X; 2-1.

Inaugurato il 228° anno accademico

Tremelloni alle Scuole di Applicazione parla a cinquecento ufficiali allievi

Ieri a Torino il ministro ha posto in rilievo il fatto che in nessuna nazione moderna ci sono diaframmi che isolino il servizio militare dalla vita civile - Ricordata l'opera dell'esercito nelle zone colpite dalle alluvioni - Il generale Ramella ha chiesto l'istituzione della laurea in «scienze militari» per chi supera i corsi di Modena e Torino



L'on. Tremelloni durante il discorso agli allievi delle Scuole d'Applicazione d'Arma

Il ministro della Difesa on. Roberto Tremelloni, inaugurando ieri mattina a Torino il 228° anno accademico delle Scuole di Applicazione d'Arma, ha tenuto un discorso ai 500 ufficiali allievi sulla attività formativa delle Forze Armate «*che sono chiamate* — egli ha aggiunto — *ad assolvere sempre più una specifica funzione educativa nel grande contesto della vita del Paese*». Il ministro ha posto in rilievo il fatto che in nessuna nazione moderna ci sono diaframmi che isolino il servizio militare dal resto della vita civile. «*Le Forze Armate vivono con il Paese, per il Paese, sono espressione stessa del popolo, contribuiscono al suo civile sviluppo, ne vogliono essere sempre parte attiva e costruttiva. L'insegnamento tipicamente specializzato del soldato non sommerge ma valorizza l'educazione intera del cittadino, quella educazione che si addice a un Paese aperto il quale ha preso le strade di una ordinata convivenza nella libertà, dello sviluppo intellettuale morale, materiale e della sicurezza*».

A proposito della sicurezza il ministro si è richiamato ai tragici eventi che hanno funestato l'Italia in questi giorni. «*I compiti della sicurezza investono una sfera sempre più vasta. Dobbiamo difenderci dalle eventuali aggressioni esterne degli uomini, ma dobbiamo difenderci più spesso dalle aggressioni della natura, dalla violenza degli agenti naturali, dalle dannosità e dalle sofferenze inferte da fatti cosmici. Anche in queste tremende circostanze le Forze Armate hanno compiti preminenti e li assolvono con senso del dovere, con spirito di sacrificio. Ma li possono assolvere grazie al coordinamento sistematico della loro azione disciplinata e soprattutto grazie a codesta educazione di cittadini che sono convinti dell'obbligo morale di servire la comunità in cui sono cresciuti e cresceranno*».

L'on. Tremelloni, parlando delle finalità delle Scuole di applicazione ha affermato che esse devono mirare a formare dei tecnici capaci di impiegare in modo redditizio armi e mezzi complessi, ma soprattutto a formare dei comandanti in grado di guidare altri uomini. La preparazione deve tendere ad obiettivi che vadano oltre gli aspetti tradizionalmente professionali per interpretare saggiamente la multiforme realtà umana del Paese.

«*Il metodo scientifico, esatto e rigoroso* — ha detto il ministro — *deve essere la vostra guida e la moderna tecnologia deve essere il complesso vostro strumento. Ma non dimenticate mai che scienza e tecnica non sono tutto, che devono essere governate da uomini, a servizio degli uomini. Guai se, esaltando gli strumenti, dimenticassimo l'uomo o finissimo per non conoscere la realtà umana nelle sue dimensioni e nella sua varia ed equilibrata manifestazione. L'uomo è il patrimonio più prezioso che viene consegnato alle vostre capacità educative e alle vostre ponderate decisioni. L'uomo non è, non può essere giudicato come una semplice pedina materiale da spostare sullo scacchiere, né uno schiavo degli strumenti che gli consegnano. Migliorare gli uomini, far sì che essi siano consapevoli del ruolo cui dirigono i loro sforzi, far sì che elevino senza tregua le loro doti e che le utilizzino saggiamente: ecco un grandissimo compito che è sorto o sorgerà per voi comandanti ed educatori ad un tempo. L'esercito* — ha concluso il ministro, — *così come le altre Forze Armate, è e sarà sempre più una efficiente organizzazione militare ed una scuola di civismo*».

Alla cerimonia erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. De Lorenzo, il gen. Vedovato comandante il terzo corpo d'Armata, il gen. Verando comandante la Regione Militare Nord Ovest, il gen. Ciravegna comandante la brigata dei carabinieri, le autorità civili e religiose. Il discorso inaugurale del ministro Tremelloni era stato preceduto da una relazione del gen. Ramella comandante delle Scuole di Applicazione e da una prolusione del col. Sacco sul tema «L'insegnamento della tecnica elettronica agli ufficiali delle varie armi».

Il gen. Ramella, parlando della elevatezza del ciclo formativo a livello universitario cui deve sottoporsi chi desidera diventare ufficiale di carriera (due anni all'Accademia di Modena per la nomina a sottotenente e due anni alla Scuola di Applicazione di Torino) ha chiesto che venga concessa una laurea in «Scienze militari» a chi ha superato questo ciclo.

Il 228° anno accademico delle tre scuole — Fanteria e Cavalleria, Artiglieria, Genio e Trasmissioni — è stato aperto con i rintocchi della storica campana donata nel 1677 all'Arsenale torinese e alle «regie scuole teorico-pratiche di artiglieria e fortificazione» da Giovanna Battista di Savoia che reggeva gli Stati Sabaudi durante la minore età del figlio Vittorio Amedeo II.

r. l.

Misterioso episodio sul Baluardo "Quintino Sella,,

Morente un anziano agricoltore scaraventato dall'automobile in corsa nel centro di Novara

A bordo della vettura (una «1500» torinese) c'erano due giovani: hanno subito fermato la macchina e sono fuggiti a piedi tra le bancarelle del mercato - La vittima, di 71 anni, abita a Vinzaglio - Ripete soltanto poche parole: «Mi volevano portare via i soldi» - In mattinata era andato in banca con uno sconosciuto e aveva ritirato un milione: di questa somma non s'è trovata traccia

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 21 novembre

Un anziano agricoltore di Vinzaglio, piccolo paese fra la provincia di Novara e la Lomellina, è rimasto vittima stamane di una paurosa avventura: dopo essere stato quasi certamente truffato di un milione da due sconosciuti, è stato scaraventato (o si è volontariamente gettato) da un'auto in corsa in pieno centro di Novara, sotto gli occhi di decine di persone. Nel pomeriggio è stato operato e si trova adesso fra la vita e la morte. I due uomini che si trovavano con lui sull'auto sono fuggiti a piedi dopo avere abbandonato la macchina a un semaforo.

L'agricoltore si chiama Giuseppe Bosso, ha 71 anni. Come tutti i lunedì, anche stamattina è uscito per tempo dalla cascina Viscarda di Vinzaglio, dove abita con la famiglia, per recarsi al mercato di Novara. E' arrivato in bicicletta alla stazione di Vercelli, ha lasciato in deposito il veicolo ed è salito sul treno. Ma al mercato nessuno dei suoi abituali clienti l'ha visto.

Verso le 11 — secondo la ricostruzione compiuta dalla polizia — il Bosso è entrato nella filiale di Robbio Lomellina della «Banca Popolare di Novara» ed ha spiegato un assegno da un milione, intestato a se stesso. Gli impiegati della banca l'hanno visto insieme a un giovane distinto, alto, bruno.

Un'ora dopo, una «1500» grigia targata Torino 776199 percorre a discreta andatura il Baluardo Quintino Sella, il lungo viale che corre sugli antichi bastioni di Novara. All'improvviso alcuni testimoni, fra cui Natale Fornara, novarese, e Luciana Ferraris, abitante a Casale, vedono l'auto sbandare, dentro gente che si agita; si apre di colpo la portiera anteriore destra e ne esce, rotolando a terra, un uomo, che grida parole incomprensibili, forse degli insulti. L'uomo batte con il capo violentemente contro un albero, su cui striscia anche l'auto.

La macchina prosegue la sua corsa. A centocinquanta metri, dopo la curva a destra davanti alla Barriera Albertina, c'è un semaforo; è accesa la luce rossa, una lunga fila di auto sta aspettando. «1500» balzano a terra due giovani, che si mettono a correre all'impazzata verso i banchi del vicino mercato; qualcuno li vede mentre si liberano dei cappotti per essere più sciolti nella fuga. In breve i due spariscono.

Il ferito viene soccorso. Perde sangue, si lamenta debolmente; su un'auto viene portato all'ospedale e, mentre i medici del pronto soccorso gli prestano le prime cure, è identificato. In tasca gli vengono trovati biglietti di banca per 66.000 lire, uno scontrino per il deposito della bicicletta lasciato dalla stazione di Vercelli e un libretto di assegni. Di qui, da questo libretto, parte la ricostruzione del drammatico episodio. Intanto i medici emettono la diagnosi: il Bosso ha riportato nella caduta un forte trauma cranico, ferite allo zigomo destro, la frattura della mano destra e uno choc traumatico che gli impedisce di parlare e di raccontare con chiarezza quello che gli è successo. Si riesce a capire soltanto una frase: «Mi volevano portare via i soldi, ho reagito». Non dice nemmeno se è stato spinto fuori dell'auto dai due uomini che erano con lui, o se si è gettato volontariamente, come è parso ad alcuni testimoni.

Immediatamente si iniziano le indagini. I carabinieri del Nucleo investigativo e la squadra mobile attuano posti di blocco su tutte le strade che escono dalla città e alla stazione. Nella macchina abbandonata davanti al semaforo viene trovato il libretto di circolazione, intestato a Carlo Piattino, di 28 anni, abitante a Torino in corso Palermo 128. Sulla macchina grava un'ipoteca di 850.000 lire: il Piattino deve averla pagata con cambiali. Il giovane è stato inutilmente cercato nel pomeriggio dalla polizia al suo indirizzo torinese, dove i vicini di casa hanno detto di vederlo molto di rado.

Era lui stamattina al volante della «1500»? E l'altro chi era? Secondo le poche frasi pronunciate dall'agricoltore ferito, uno dei due uomini che lo hanno avvicinato parlava con accento francese, o dimostrava di conoscere quella lingua.

Come è avvenuta la truffa, ammesso che sia realmente avvenuta, visto che del milione prelevato alla banca di Robbio non si è trovata traccia nelle tasche dell'agricoltore? Gli inquirenti pensano che Giuseppe Bosso sia stato circuito col sistema della «polverina» spacciata per farmaco miracoloso.

La tecnica è nota: un signore distinto avvicina una persona anziana, che abbia l'aspetto di un tranquillo possidente di campagna, e gli domanda se conosce l'indirizzo di un medico, di cui gli fa il nome. La vittima predestinata della truffa risponde naturalmente di no. «Peccato — ribatte l'altro — avevo da consegnargli questa boccettina con un farmaco infallibile». Poi il discorso si complica con l'arrivo di un altro signore, egualmente distinto, che mostra il massimo disappunto nel non avere con sé il denaro sufficiente per l'acquisto della medicina, che comprerebbe volentieri, sicura di farci un affare.

Qualche volta il contadino abbocca: si offre di anticipare la somma; va in banca, preleva dal suo conto, versa il denaro. Naturalmente i due scompaiono subito dopo con una scusa qualsiasi. E' andata così anche stamattina? E' quanto la polizia e i carabinieri suppongono, dopo la scoperta dell'assegno spiccato proprio oggi dal Bosso, il quale, accortosi a un certo punto del raggiro, deve aver reclamato, mentre tornava in macchina a Novara con i due, per rivere indietro il suo denaro.

Sull'auto deve essere esploso un litigio, bruscamente concluso con il volo dell'agricoltore sul viale. Forse il Bosso è stato spinto fuori, con deliberata brutalità, forse si è volontariamente gettato a terra, con l'intento di richiamare l'attenzione di qualcuno e di bloccare i due uomini che si trovavano con lui. Sono ipotesi, soltanto il seguito dell'indagine potrà dare una risposta precisa.

Giuseppe Del Colle

«Vita di giornalista»: una scelta degli scritti di Francesco Argenta

Sono articoli pubblicati in questi ultimi venticinque anni Il volume è stato presentato ieri al Circolo della stampa

Al Circolo della stampa è stato presentato ieri sera il volume «Vita di giornalista», che raccoglie una settantina di articoli di Francesco Argenta. Il pubblico era numeroso con magistrati, avvocati, professionisti, insegnanti. Giovanni Giovannini ha ricordato la figura del collega scomparso, i suoi inizi nel giornalismo con «L'ascesa», mensile da lui fondato non ancora ventenne ad Asti (dov'era nato nel 1900), e poi il suo ininterrotto lavoro a «La Stampa» dal 1923 sino alla morte, lo scorso anno. Ernesto Caballo, che ha curato il volume e vi ha aggiunto una impegnata prefazione, ha spiegato i criteri seguiti nella scelta degli scritti. L'avv. Orazio Quaglia, con pacata eloquenza, ha parlato di Francesco Argenta giornalista e studioso e si è soffermato ad indicare i valori che rendono validi i suoi articoli, al di là del tempo in cui furono redatti.

In «Vita di giornalista» sono raccolti articoli che Francesco Argenta scrisse su «La Stampa» negli ultimi 25 anni. La maggior parte sono di argomento giuridico, sia penale che civile, e sociologico. Pochi come lui hanno saputo rendere piacevoli temi di per sé difficili ed aridi: egli li trattava con la competenza che gli veniva dagli studi in legge (si era laureato in diritto amministrativo), e con l'abilità dello scrittore che coglieva il punto interessante, lo esponeva con frase sicura, e lo arricchiva di episodi curiosi tratti dalla vita comune. Era un acuto osservatore, ed in un formidabile archivio conservava dati e notizie che incontrava nelle sue continue letture.

La fungaia degli enti pubblici, il delitto assicurativo, l'ingiuria, il bacio, il pudore, la testimonianza degli adolescenti sono titoli di temi trattati. Non c'è mai la sparata moralistica, la reboante accusa, ma sempre e solo fatti annotati con garbo, arguzia, e quando occorre con sarcasmo. A volte toccava l'umorismo, come per il raccoglitore di cicche che, accusato di contrabbando e di vendita abusiva di generi di monopolio, scomoda la Corte d'Appello di Napoli «per stabilire, alla stregua di quelli che sono detti i principi universali del diritto, la genesi e la natura di quella *res nullius* che è la cicca, il mozzicone di sigaretta che buttiamo, noncuranti, per via».

Nella cronaca dei processi Francesco Argenta dava la misura delle sue doti di scrittore colto e di psicologo attento. Il volume contiene la rievocazione del processo di Verona, il resoconto di quello a Graziani. Come giornalista aveva assistito al dibattito che tra l'8 ed il 10 gennaio si tenne a Verona contro De Bono, Ciano e gli altri «traditori». Ma sui giornali del tempo, a fucilazione avvenuta dei condannati, comparve una versione dell'agenzia Stefani, addomesticata dai funzionari di Mezzasoma e ancora ritoccata, mutilata, falsata direttamente da Mussolini. Argenta pubblicò la cronaca vera nell'agosto del 1945, ed oggi, a rileggerla, appare la testimonianza più viva e sicura.

Con misurate parole seppe dare l'atmosfera dell'aula, tragicamente teatrale, attraverso le deposizioni degli imputati mise in luce la miseria di quei capi fascisti, inetti e vacui, paghi di orbace e di aquile dorate. Dietro di loro traspare la figura oscillante del duce: vien fuori da episodi, mai da una descrizione. Un particolare. Cianetti ritratta con una lettera il voto dato all'ordine del giorno di Grandi nella seduta del Gran Consiglio. Mussolini la potastilla: «con un gesto che tradiva il nervosismo ed il disprezzo, scrivendo una parola sola, ma stroncatrice e beffarda, "Tesso"». Ma in udienza Cianetti «con sincerità e con impeto proclama: "ho creduto, credo, crederò sempre in Mussolini"».

Se il processo di Verona è una rievocazione, quello a Graziani, ottobre 1945, è cronaca diretta. Nello svolgersi delle lunghe udienze, Argenta ci delinea il personaggio, l'ex seminarista di Subiaco che scopre la vocazione del soldato e confonde la sua ambizione ed i suoi rancori con gli ideali della patria.

Argenta ebbe continua preoccupazione di mai turbare la verità per il gusto di far colpo. Era meticoloso nella documentazione, fosse un ricordo storico, un riferimento di costume, un dato statistico. La sincerità dei suoi scritti non sempre velava la sottile ironia in cui l'autore sfogava il pessimismo di un animo intelligente ma disincantato della vita.

g. tr.

Per i suoi 100.000 aderenti

IL CLUB DEGLI EDITORI viale Maino, 10 - Milano

ha scelto per novembre TRAMA DI VITA di Hortense Calisher

Per ottobre aveva scelto HOTEL di Arthur Hailey

Treno di operai uccide a un passaggio a livello un motociclista a Verolengo: la casellante arrestata

La sciagura ieri all'alba mentre sulla zona gravava una fitta nebbia - La vittima aveva 51 anni: sul convoglio viaggiava un figlio - La custode aveva aperto i cancelli dimenticandosi forse che si dovevano incrociare due treni, mentre ne era transitato uno soltanto - Dopo l'incidente la donna è svenuta

(Dal nostro inviato speciale)

Verolengo, 21 novembre.

Un motociclista è stato ucciso da un treno «operaio» mentre attraversava un passaggio a livello. I cancelli erano stati aperti dalla casellante che aveva male interpretato gli ordini della vicina stazione. La donna è stata arrestata.

L'incidente è accaduto stamane alle 5,41 sulla linea per Milano, in frazione Busignetto di Verolengo. Qui la ferrovia taglia la provinciale Torrazza-Castelrosso e al passaggio a livello si alternano tre persone che nell'arco delle 24 ore devono aprire e chiudere i pesanti cancelli, complessivamente almeno 120 volte al giorno. Il lavoro di questi casellanti è pesante e la stanchezza, dopo otto ore di ininterrotto servizio, potrebbe indurre, si dice, a errori come quello di stamane che ha avuto tragiche conseguenze.

Ieri sera alle 22 aveva preso servizio Annella Torrero, 37 anni, che abita nella borgata in vicolo Cravero. E' sposata con il muratore Roberto Fontana, 39 anni, e ha una bimba, Graziella di 8 anni. Marito e moglie erano stati assunti come casellanti due anni fa in sostituzione di Teresa Moretti in Camera che era morta travolta da un treno — il 27 novembre — mentre cercava di bloccare due automobilisti che stavano attraversando il passaggio aperto per sbaglio.

Dopo sei-sette mesi di lavoro, Roberto Fontana aveva dato le dimissioni. «*E' troppo pericoloso* — aveva detto — *non vorrei essere la causa di una sciagura*». La moglie ha però continuato il servizio. Settanta mila lire al mese di stipendio servivano ad arrotondare lo scarso guadagno del marito muratore.

Alle 5,20 l'operaio Aldo Giuliano, 51 anni, usciva dalla sua abitazione di via Berta 5 a Torrazza per recarsi al lavoro presso la ditta Monasteri di Chivasso. E' salito sulla motoretta e ha imboccato la provinciale per Castelrosso. Pochi minuti dopo anche suo figlio Giuseppe, 18 anni, ha salutato la madre e a piedi si è diretto alla stazione ferroviaria. Qui è salito sul treno per Torino dove è istruttore alla Fiat Allievi.

Alle 5,33 Aldo Giuliano è fermo al passaggio a livello di Busignetto per il transito dell'elettromotrice diretta a Trieste che viaggia con quattro minuti di ritardo. Nello stesso momento dalla stazione di Torrazza parte l'accelerato diretto a Torino su cui c'è il figlio della vittima. A questo convoglio seguirà pochi minuti dopo un merci straordinario.

Passata l'elettromotrice, la casellante telefona al capo stazione e chiede se può spalancare i cancelli. Probabilmente si è dimenticata che deve ancora transitare l'accelerato oppure si è confusa. Il funzionario le dà via libera perchè pensa voglia riferirsi al merci straordinario che deve ancora partire da Torrazza.

Annella Torrero apre i cancelli facendosi aiutare da un altro casellante, Domenico Barberis che doveva sostituirla alle 6 per il successivo turno. Attraversano le rotaie, primo una «600», poi un ciclista ed infine il Giuliano. La nebbia a quell'ora è fittissima e riduce la visibilità a pochi metri.

Il Giuliano è in mezzo ai binari quando la casellante si accorge del tragico errore: in quel momento, lanciato a 70-80 chilometri orari, sta arrivando l'accelerato che sbuca dalla curva. La Torrero urla, ma la sua voce è coperta dal rumore del convoglio. Il Giuliano tenta di fermare la moto e quasi ci riesce. Purtroppo un predellino di uno dei vagoni gli aggancia la ruota e lo trascina per 4-5 metri, scaraventandolo sulla massicciata: muore sul colpo per la frattura della volta cranica. Il macchinista del treno non si accorge di nulla e continua la marcia.

La casellante, inorridita dalla sciagura, ha ancora la forza di telefonare alla Croce Rossa di Chivasso, poi si accascia svenuta. Qualcuno la accompagna a casa ed è qui che i carabinieri di Verolengo l'arrestano mezz'ora dopo per omicidio colposo.

a. po.

Annella Torrero Fontana, 37 anni, la casellante arrestata

Aldo Giuliano, di 51 anni, l'uomo ucciso dal treno

Luciano Bianciardi assolto dall'accusa di oscenità

Varese, 21 novembre.

Il Tribunale di Varese ha assolto con formula piena lo scrittore Luciano Bianciardi, Massimo Pini, titolare della Casa editrice «Sugar» ed il tipografo Daverio, dalla accusa di pubblicazione oscena per la novella «La solita zuppa» inserita in un volume su «L'arte di amare» edito da «Sugar» e stampato dal Daverio.

COMUNICATO

L'OLEIFICIO ZUCCHI S.p.A. di Cremona, dichiara di essere venuto a conoscenza della denuncia all'autorità Giudiziaria attraverso la stampa: comunicato Ansa del 18 corrente e di essere totalmente estraneo al fatto addebitato.

Nessuna contestazione è stata mossa, nessuna indagine è stata effettuata presso l'Oleificio Zucchi, il quale è completamente all'oscuro dell'addebito che gli viene mosso: di avere venduto ad una Ditta di Piacenza, olio di arachide non sesamato.

Tutto l'olio prodotto e venduto dall'Oleificio Zucchi produttore del rinomato olio di semi «Zeta» è in perfetta regola con le vigenti leggi e ne fanno fede le centinaia di analisi effettuate, dagli Uffici di Igiene, su campioni prelevati presso la clientela e risultati tutti regolamentari e di prima qualità.

La Società si riserva ogni azione legale per danni.

OLEIFICIO ZUCCHI S.p.A.

19 novembre 1966.

CON BP SU MISURA SI RISPARMIA

Perché usare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il massimo rendimento con un carburante meno costoso, intermedio fra "super" e "normale"? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra 5 carburanti a 5 prezzi diversi.

84/86 N.O.	90 N.O.	93 N.O.	96 N.O.	98/100 N.O.
pari a 100% "normale"	pari a 25% "super" 75% "normale"	pari a 50% "super" 50% "normale"	pari a 75% "super" 25% "normale"	pari a 100% "super"
L. 120	L. 122,5	L. 125	L. 127,5	L. 130

BP SU MISURA
PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

S'è iniziato ieri all'Assise di Torino

Processo d'appello per la mondana ritrovata uccisa in un ripostiglio

La vittima (una ventottenne astigiana) fu rinvenuta cadavere dopo oltre un mese nella sua casa di corso Napoli - Il principale imputato, Giovanni Faga, ex milite della «Legione straniera», nel primo dibattito ebbe 20 anni per omicidio preterintenzionale - Il P. G. ha proposto un aumento di pena di sei anni e ha chiesto l'aggravio delle condanne inflitte ai due fratelli Margani - Oggi parlano i difensori; in serata la sentenza

E' cominciato ieri alla Corte d'Assise di Appello il processo di secondo grado per il delitto di corso Napoli a Torino: l'11 agosto 1964, in un ripostiglio della sua abitazione di corso Napoli 28, sotto un mucchio di stracci e di vecchi giornali, veniva trovato il cadavere, ormai scheletrito, della prostituta Vittoria Gabri, ventottenne, di Asti. Il decesso risaliva ad oltre un mese.

I sospetti si addensavano sullo sfruttatore della donna, Ugo Margani di 31 anni, ma costui respingeva energicamente l'accusa di omicidio. Nel corso delle indagini la polizia apprese che la Gabri, da qualche tempo, era in relazione anche col trentanovenne Giovanni Faga, abitante in via Trana 4, un [illegible] dal passato avventuroso, che aveva prestato servizio in Indocina, nella «Legione straniera».

Costui aveva visto per ultimo la Gabri in vita e persino Ugo Margani, che cercava disperatamente la sua donna, si era rivolto all'ex legionario per avere notizie. Il Faga, per spillare dieci mila lire allo sfruttatore e per stornare eventuali sospetti, aveva mostrato al Margani un falso telegramma nel quale la Gabri, ormai scritta da parecchi giorni, annunciava il suo prossimo arrivo da Courmayeur.

Poi il Faga aveva lasciato Torino, in compagnia di Nullo Giungi, [illegible] ex compagno di [illegible] trattenendosi 134 mila lire avuto dal suo datore di lavoro. I due avevano vagato per alcuni giorni attraverso l'Italia, commettendo piccoli furti. Furono catturati a Savona e l'ex legionario confessò quasi subito di aver ucciso la Gabri, il 30 giugno. Del resto la polizia era ormai in possesso di una prova schiacciante: tre ore dopo il fatto il Faga era andato a impegnare al Monte di Pietà l'orologio d'oro sottratto alla vittima.

Il febbrile lavoro svolto dalla polizia in quei giorni portò sul banco degli imputati altre due persone: Ernesto Margani, fratello minore di Ugo, accusato di sfruttamento della moglie Anna Gioco, «collega» della Gabri e Francesco Gattuso, ex amico dell'assassinata. Risultò che il Gattuso aveva ricevuto dei vaglia da Vittoria Gabri verso la fine del 1957 e nei primi mesi del 1958 quando la ragazza era ancora ospite delle «case chiuse».

Giovanni Faga, fin dai primi interrogatori, si giustificò dicendo che la morte della Gabri era stata «*una disgrazia*»: «*Stavamo litigando* — precisò — *e le diedi uno schiaffo. Cadde sul pavimento ed io tentai [illegible] di rianimarla*».

I giudici di primo grado accolsero la [illegible] dell'omicidio preterintenzionale e condannarono il Faga, responsabile anche di furto, truffa, occultamento di cadavere, falso e appropriazione indebita, a 20 anni. Ugo Margani ebbe 6 anni con 1 anno di casa di lavoro; Ernesto Margani 3 anni e 1 anno di casa di lavoro; Francesco Gattuso (l'unico rimasto a piede libero) 1 anno e 4 mesi e 1 anno di casa di lavoro. Il Giungi fu condannato a 1 anno e 7 mesi di reclusione e 9 mesi di arresto.

Il presidente interroga per primo Giovanni Faga, che appare smagrito ed è pallidissimo. «*Non ho ucciso la Gabri per portarle via il denaro. Del resto, non aveva mai soldi in [illegible] e fui costretto più volte a prestarle e a regalarle dei quattrini. Raccolsi l'orologio senza nemmeno pensare a quello che facevo: era per terra, nel corridoio*».

Presidente — *Vuole spiegarci come e perchè ha ucciso la donna?*

Faga — *Ero andato da lei per tinteggiarle l'alloggio. Voleva bene a Vittoria e desiderava che lasciasse la vita e venisse ad abitare con me. Vi fu una discussione e lei mi rispose male. Le diedi un ceffone, uno solo: si chinò per schivarlo ma non vi riuscì. La presi alla gola, senza volerlo*.

Presidente — *Allora l'ha nascosta nello sgabuzzino e se n'è andato, senza dimenticare l'orologio*.

Faga — *Io non l'ho nascosta. Il cadavere fu trovato in un altro ripostiglio, più grande. Quando io la lasciai, Vittoria era adagiata in un armadio a muro, con i piedi che sporgevano sul corridoio*.

Il presidente si rivolge a Ugo Margani: «*A lei debbo fare poche domande. E' vero che, oltre la Gabri, sfruttava anche un'altra giovane prostituta, Graziella Lonardi?*».

Ugo Margani — *La Lonardi non ha mai fatto la prostituta. Sono uscito qualche volta con lei, come un buon [illegible]*.

Ernesto Margani nega non soltanto di aver percosso la moglie Anna Gioco ma anche di averla sfruttata: «*E' la madre dei miei tre figli, sarebbe una [illegible] assurda ed ignobile. Le ho dato qualche schiaffo, ma soltanto perchè non voleva che facesse la vita*».

Francesco Gattuso afferma «*La Gabri, quando era in [illegible] sa di tolleranza, mi mandò alcuni vaglia. Mi servirono per pagare una macchina che avevo acquistato per lei, anche se in un primo tempo, fu intestata a me*».

Nullo Giungi è interrogato per ultimo. E' un tipo grosso, una [illegible] disperatamente di farsi piccolo e di passare inosservato. «*Non sapevo che il Faga avesse ucciso una donna*».

Il p. g. dott. Benedicti pronuncia quindi la requisitoria. «*In questa causa* — dice — *siamo sommersi dal fango. Come possiamo credere a questi sfruttatori quando ci vengono a dire che avevano intenzione di "redimere" la loro vittima? Lo stesso Faga non si salva dal sospetto. E' un uomo che deruba il padre e il datore di lavoro: prima di pulire gli altri, bisogna ripulire se stessi*».

Un fratello dei due Margani, tra il pubblico, applaude. Il presidente lo richiama all'ordine e lo fa allontanare dall'aula.

«*Pensate alla beffa del telegramma falso e all'orologio dell'uccisa, impegnato poche ore dopo il delitto. Tuttavia, per il Faga* — prosegue il p. g. — *non credo che si possa andare più in là dell'omicidio preterintenzionale, con un congruo aumento di pena*».

Il dott. Benedicti [illegible] quindi la rassegna le posizioni dei due Margani e [illegible] Gattuso, che egli definisce «*il consorzio degli sfruttatori*». «*Nei motivi d'appello hanno chiesto che non venga loro applicata la casa di lavoro, ma solo il Gattuso, incensurato, si salverà dalla misura di sicurezza e non farà neanche un giorno di carcere a causa del condono. Ugo Margani, invece, è uno sfruttatore professionale ed è il manutengolo anche della Lonardi. Da quest'ultima accusa i primi giudici l'hanno erroneamente assolto. Anche suo fratello Ernesto merita una pena più grave per avere sfruttato la moglie usando la violenza*».

Il p. g. ha concluso chiedendo 26 anni, complessivamente, per Faga; 7 anni più un anno di [illegible] di lavoro per Ugo Margani; 6 anni più un anno di casa di lavoro per Ernesto Margani; la conferma per gli altri due. Nel pomeriggio hanno parlato i difensori. Stamane, in difesa di Ugo Margani, prenderà ancora la parola l'avv. Rodolfo De Marsico e subito dopo la Corte si ritirerà per la sentenza.

g. a.

Giovanni Faga in Corte d'Assise d'Appello ieri a Torino

Condannato il torinese che portava la sposina a prostituirsi a Biella

Gli è stata inflitta una pena di 2 anni e otto mesi - Due mesi di reclusione alla donna per atti immorali - I coniugi di giorno conducevano una vita irreprensibile: lavoravano in una fabbrica di Grugliasco

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 novembre.

Sono stati oggi processati in Tribunale i coniugi torinesi Bruno Ruella, di 25 anni, e Cristina Geninatti Prin, di 23 anni, residenti in via Sant'Antonio 12, che conducevano [illegible] doppia esistenza: di giorno lavoravano in una fabbrica di Grugliasco, guadagnando dignitosamente, e meritandosi la stima dei compagni di lavoro; la sera, affidata la loro figlioletta, di circa un anno e mezzo, alla nonna, si trasferivano in auto a Biella dove la donna frequentava l'ambiente del vizio, mentre l'uomo rimaneva ad attenderla per ricondurla a casa.

Il Ruella, arrestato nella notte sul 2 settembre, è stato condannato a due anni ed otto mesi di reclusione ed a 160 mila lire di multa per avere agevolato e sfruttato la prostituzione della moglie; la donna, comparsa in giudizio a piede libero, è stata invece condannata con la condizionale a due mesi di reclusione per atti osceni in luogo pubblico.

La sconcertante vicenda era stata scoperta dai carabinieri, ai quali la Geninatti Prin nella notte sul 2 settembre si era rivolta per denunciare una rapina subita alla periferia della città. Verso le due un giovane di Gattinara, Walter Baldin, di 25 anni, aveva invitato sulla sua «600» la donna, per condurla in un luogo isolato, ove si era in precedenza appostato il suo complice, Giacomo Mazzoldi di 24 anni, pure di Gattinara. Questi, poi, al momento opportuno era sbucato da un cespuglio e sotto la minaccia di [illegible] chiave inglese aveva costretto la donna a consegnargli la borsetta, contenente circa 35 mila lire. Il Baldin, che aveva finto di essere estraneo all'episodio, aveva poi ricondotto la donna in città.

Insospettita dal comportamento del [illegible] accompagnatore, la Geninatti Prin aveva rilevato il numero di targa dell'auto e poi insieme con il marito si era recata appunto dai carabinieri. Al sottufficiale di servizio ella dichiarava di essere nubile ed aveva tentato di far credere che l'accompagnatore fosse un conoscente occasionale. Accertata la verità, i carabinieri arrestavano subito il Ruella. I due rapinatori venivano identificati ed arrestati nella stessa notte. Essi compariranno a giudizio in Corte d'Assise.

p. m.

Cristina Geninatti Prin, di 23 anni, ed il marito Bruno Ruella, di 25 anni, i torinesi condannati ieri a Biella

Theodore C. Sorensen

KENNEDY

"Le Scie" 1008 pagine 32 tavole fuori testo

"Un capolavoro... non vi potrà mai essere un altro libro su Kennedy che lo possa sostituire..." *(A.C. Greene, Dallas Times-Herald)*

"L'opera più importante sul presidente e la sua amministrazione..." *(M. Calamandrei, L'Espresso)*

Arnoldo Mondadori Editore

Signora inglese uccisa da una cura di cortisone?

Era malata di artrite

(Nostro servizio particolare)

Londra, [illegible] novembre.

(c. c.) Una cura di cortisone sembra essere stata la causa principale del decesso di [illegible] signora di 71 anni, ammalata d'artrite. La signora, [illegible] vedova Hilda Freyer, di Stoke, nell'Inghilterra centrale, è morta qualche giorno fa in ospedale. Oggi la [illegible] scomparsa è stata oggetto di un'inchiesta giudiziaria, che si è conclusa con [illegible] verdetto di morte accidentale.

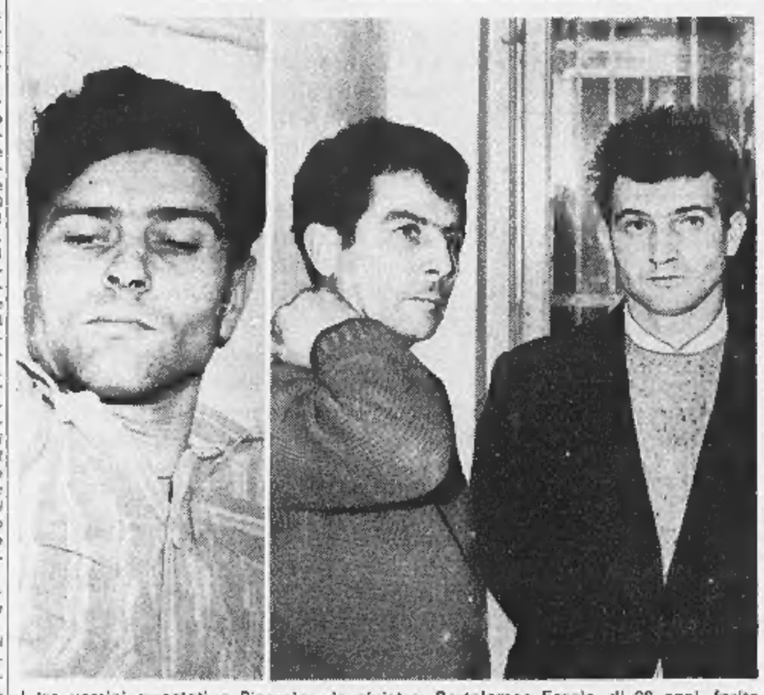
Nel corso dell'inchiesta, il medico curante [illegible] vedova Freyer, il dottor Henry Hardman, ha dichiarato che avrebbe segnalato l'episodio al «Comitato Dunlop» «sulla sicurezza dei farmaci», istituito dal governo. Compito del Comitato è studiare [illegible] effetti delle diverse medicine, e sincerarsi che non siano nocivi. Il dottor Hardman ha detto di avere [illegible] somministrare cortisone alla paziente. «*Sapevo che la cura poteva presentare dei pericoli, e per me è stato piuttosto difficile prendere una decisione. La grave forma d'artrite di cui soffriva da tempo non mi lasciava però alternative. La signora dapprima [illegible] migliorata, poi la [illegible] salute è precipitata. L'ho fatta subito ricoverare in ospedale, [illegible] non si è più ripresa*».

Il patologo del ministero dell'Interno, il dott. McColl, ha dichiarato che la vedova Freyer aveva ricevuto dosi normali di cortisone, [illegible] che il farmaco presenta sempre dei rischi. «*Per un medico è un problema prescriverlo al paziente*» ha concluso. Il magistrato inquirente Hails, pronunciando il verdetto di morte accidentale ha approvato l'iniziativa del dott. Hardman di riferire il caso al «Comitato Dunlop».

Bloccati di notte in piazza all'uscita da un cinema

Implicati nell'uccisione del guardacaccia di Stupinigi i due banditi catturati dopo una sparatoria a Pinerolo?

L'arma usata per il delitto è dello stesso calibro di una di quelle trovate addosso ai rapinatori - I due erano ricercati per la rapina, compiuta in settembre a Cogne in Valle d'Aosta, ai danni di un pensionato ottantottenne Migliorano le condizioni del bandito ferito - Il terzo giovane, fratello di uno degli arrestati, è in stato di fermo



I tre uomini arrestati a Pinerolo: da sinistra, Bartolomeo Forgia, di 28 anni, ferito nella sparatoria, Mario Trompino, di 36 anni, ed il fermato Arturo Forgia, di 25 anni

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 21 novembre

Le condizioni di Bartolomeo Forgia, il ventottenne rimasto ferito gravemente nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri in piazza Vittorio a Pinerolo, vanno migliorando. La notte scorsa il Forgia è stato sottoposto ad un lungo intervento operatorio, eseguito dal primario dell'ospedale, prof. Ferrando, ed ora riposa, piantonato dai carabinieri, in una camera isolata, al quarto piano dell'ospedale Agnelli, dove era stato trasportato subito dopo il fatto a bordo di una autoambulanza.

Il proiettile che ha colpito il giovane nel corso della sparatoria non ha leso alcun centro vitale; l'intervento chirurgico si è reso subito necessario per evitare che le lesioni interne potessero provocare pericolose complicazioni.

Ieri sera la notizia della sparatoria e dell'arresto dei tre giovani si era sparsa in pochi minuti e aveva destato un certo allarme fra la popolazione. Erano da poco passate le 22. Al Cinema Sociale si stava proiettando un film sulla Legione straniera. Nella piazza Vittorio Veneto antistante il locale erano parcheggiate una cinquantina di auto. I carabinieri [illegible] notata fra queste una «Fiat 1300» spider di colore bianco di proprietà del fratello del Forgia, e sulla quale si sospettava viaggiasse Bartolomeo Forgia, evaso dalla casa di lavoro di Lovere Piccolo.

L'allarme, dato in caserma, faceva accorrere sul posto il comandante del Nucleo operativo maresciallo Ferrero, con i brigadieri Ceccato, comandante la Squadra di polizia giudiziaria, e Molino, della Squadra informativa, insieme ad alcuni carabinieri in borghese. La macchina veniva subito bloccata [illegible] due altre auto, in modo che non potesse essere facilmente manovrata. I carabinieri si appostavano [illegible] cerchio, ma a discreta distanza, in attesa di poter bloccare coloro che l'avevano usata: Bartolomeo Forgia, di 28 anni, abitante a Moncalieri, sposato e padre di due bambini, Arturo Forgia di 25, fratello di Bartolomeo, e Mario Trompino, di 36 anni, senza fissa dimora, conosciuto nell'ambiente della malavita torinese come «Michele lo zingaro».

Poco dopo i giovani uscivano dal cinema e si avviavano a prendere posto sulla macchina. A questo punto è scattata la trappola, che ha portato alla immediata cattura del Trompino e al fermo dell'Arturo Forgia che stavano salendo sulla vettura. Il Trompino, rimasto in trappola, cercava di disfarsi della rivoltella che portava alla cintola, gettandola sotto il sedile, dove è stata però subito recuperata dai carabinieri; Bartolomeo Forgia, invece, con un balzo riusciva a fuggire fra le macchine parcheggiate da persone che stavano sfollando la sala cinematografica.

I carabinieri si lanciavano subito all'inseguimento. A questo punto, voltatosi di scatto, il bandito estraeva una pistola e apriva il fuoco contro i carabinieri, e per poco [illegible] pallottola non colpiva al capo uno dei tre sottufficiali. I carabinieri si vedevano così costretti a rispondere al fuoco, mentre la piazza in un attimo si era fatta deserta. Un colpo raggiungeva infine il Forgia, mettendo fine alla drammatica scena.

Gravi accuse pesano su loro, Bartolomeo Forgia e il Trompino [illegible] ricercati per la rapina a mano armata compiuta la sera del 22 settembre a Cogne, in Valle d'Aosta, ai danni di un pensionato di ottantotto anni, Cesare Adram. Sono anche sospettati d'essere implicati nell'uccisione del guardacaccia, avvenuta il 17 settembre scorso a Stupinigi, assassinato con una pistola 7,65 dello stesso calibro di quella trovata in possesso di uno degli arrestati. Arturo Forgia è [illegible] in stato di fermo.

Sono in corso indagini, alle quali partecipano i carabinieri di Pinerolo in stretto contatto con quelli di Torino, che hanno inviato sul posto il ten. Formato. Le abitazioni dei tre sono state perquisite e sono state trovate armi e munizioni.

m. g.

L'editore di «Fanny Hill» condannato ad otto mesi

La sentenza del Tribunale di Milano, «per pubblicazione oscena» - La stessa pena comminata allo stampatore - I due imputati hanno ottenuto la condizionale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

L'editore e lo stampatore di «Fanny Hill» [illegible] stati condannati a otto mesi di reclusione (con il beneficio della condizionale) per pubblicazione oscena. I giudici del Tribunale di Milano hanno accolto la tesi del Pubblico Ministero dott. Carcasio, che aveva negato all'opera di John Cleland il carattere di «arte». La sentenza emessa oggi prevede anche una multa di 50 mila lire e la confisca del volume. Agli imputati, l'editore Ronzo Cortina, 38 anni, titolare della libreria Cavour, e lo stampatore Mario Spoladori, 27 anni, titolare della tipografia Banviri, [illegible] state concesse le attenuanti generiche; i due dovranno pagare le spese di giudizio.

«Fanny Hill, le memorie di una donna di piacere», apparso nel Settecento in Inghilterra, è [illegible] molti considerato un classico di quella letteratura; ma ha avuto una vita assai travagliata per circa due secoli. A Londra la lunga «querelle» fra coloro che lo ritenevano un capolavoro e quelli che invece lo giudicavano un insieme di grossolane sconcezze è stata risolta soltanto da pochi mesi, con una sentenza di assoluzione.

Il tribunale italiano ha giudicato diversamente. Il Pubblico Ministero, dottor Carcasio (che [illegible] già stato al centro del famoso processo per «La zanzara»), nella sua requisitoria aveva escluso che il libro avesse qualità artistiche, e aveva chiesto la condanna dei due imputati ad un anno di reclusione ciascuno.

g. m.

Una serata surrealista all'Unione Culturale torinese

(a. bt.) Lezioni, conversazioni e dibattiti, letture di testi realizzate scenicamente costituiscono il denso programma di un ciclo che l'Unione Culturale intende quest'anno dedicare al «Fondamenti e sviluppi del teatro contemporaneo». Il ciclo [illegible] articolato in nove serate, la prima delle quali si è svolta ieri sera a Palazzo Carignano sul tema suggestivo delle esperienze teatrali del dadaismo e del surrealismo. Di questi due movimenti ha tracciato la pittoresca storia, [illegible] l'appoggio di un'interessante lettera inedita di Tzara, Ippolito Simonis, mentre Sergio Pautasso ha parlato della commedia [illegible] cui s'imperniava la serata.

Si tratta di un celebre testo di Roger Vitrac, rappresentato quattro anni dopo il primo manifesto del surrealismo (1924), che anche Vitrac aveva firmato prima che Breton lo «espellesse» con Artaud dal movimento. Eppure non c'è dubbio che *Victor, o i bambini al potere*, come si intitola la commedia che abbiamo ascoltato nella realizzazione del «Teatro Gruppo» di Genova diretto dal regista Carlo Quartucci, appartiene di diritto al surrealismo.

Il pubblico ha seguito con interesse questa violenta [illegible] ira dell'ipocrisia borghese che ha per bizzarro protagonista un bimbo di nove anni, alto un metro e ottanta, e ha applaudito gli interpreti. La manifestazione si ripete questa sera.

Pagliano

UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
fra via A. Albertina e via San Massimo

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

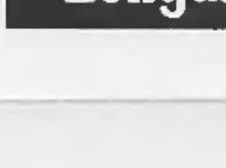
UNA COSA CHE DOVETE SAPERE

I MODELLI SIMCA 1967 SONO ARRIVATI: ■ LA NUOVA GAMMA 1000 a partire da L. 695.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1000 LS; 1000 GL; 1000 GLS; Simca 1000 coupé. ■ LA NUOVA GAMMA 1301-1501 a partire da L. 1.196.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI: Simca 1301 LS e 1301 GL; 1501 GLS; 1301 LS Canada e 1501 GLS Canada. ■ Siete attesi per la Nuovissima Prova «IL SI SA DELLA SIMCA»: un esauriente test su strada del modello Simca da Voi prescelto e l'omaggio gratuito del magnifico libro a colori «IL SI SA DELL'AUTOMOBILE».

SIMCA

Concessionaria SIMCA
S.a.s. GRUPPO MARELLO
Corso Dante 42-46 - Telefono 694.713/14 - TORINO

chi legge questa settimana può scegliere:



Un libro di fronda
di Virgilio Titone
il CONFORMISMO
Ragioni e significato di una malattia comune a tutti i tempi. Chi è conformista e chi è anticonformista?
Collezione «LA FRONDA»
Volume di 268 pagg. lire [illegible]

Un Pocket beat
Aria chiusa
di Evan Hunter
Il romanzo di quattro capelloni travolti dall'alcool, dal jazz e dalla marijuana.
Collezione «POCKET» lire 350

Un best-seller
Tutto gratis
di Jack Trevor Story
Un romanzo sui mascalzoni della pubblicità e i loro trucchi destinato a esser letto con un sorriso dalla loro vittima.
Volume di [illegible] pagg. lire 1.800

nelle collezioni Longanesi & C.

CRONACHE DELLA MEDICINA

La lezione inaugurale di Biancalana alla Cattedra torinese di chirurgia

Di fronte ad una vita che si spegne il medico non rinunci mai a lottare

La frontiera tra la vita e la morte non è stata ancora definita con esattezza - La tecnica della rianimazione riesce frequentemente a salvare uomini nei quali il cuore si è già fermato - L'esempio clamoroso del fisico russo Landau, riportato in vita dopo morto, dal punto di vista clinico, quattro volte successive

Il prof. Luigi Biancalana, eletto nei giorni scorsi al Congresso di Roma Presidente della Società italiana di chirurgia, nella sua prima lezione di clinica chirurgica, dopo aver reso omaggio con commosse parole alla memoria del prof. A. M. Dogliotti, che è succeduto nella attuale Cattedra torinese, ha detto come sia sua consuetudine all'inizio dei corsi dare agli studenti un quadro d'aggiornamento sulle più recenti conquiste nel campo chirurgico. Quest'anno, desiderando raccomandare l'impegno che deve avere il medico di fronte alle cure da prestare ai malati anche più disperati, ha voluto insistere sulla necessità di ripudiare tutte le forme di scetticismo, che non sono che deviazioni dell'intelligenza perchè respingono l'impegno. Ha parlato delle basi della rianimazione che sono derivate dagli studi medici sulla morte e che hanno gettato i fondamenti di questa nuova disciplina.

Nell'articolo che segue è la sintesi del suo pensiero.

Di fronte a definizioni poetiche e filosofiche più o meno emozionali della morte può stupire se il medico che pur ne ha la maggior esperienza stenti talvolta ad identificare il momento, l'istante in cui la vita è cessata.

Le pratiche anestetiche e chirurgiche hanno strappato alla morte le sue caratteristiche di arrestare il respiro ed i battiti cardiaci. E' inutile dire che l'anestesista per ottenere una narcosi profonda arresta la respirazione spontanea e conferisce al paziente la respirazione automatica dell'apparecchio o comunque una respirazione controllata e che l'arresto cardiaco viene impiegato per operazioni dentro la cavità cardiaca.

Quantunque la morte sia un avvenimento clinico significativo, la scienza medica non si è molto occupata a comprenderla veramente. Solo in questi ultimi decenni la morte ha cominciato ad essere studiata come una realtà clinica ed analizzata nelle sue fasi, ed il suo studio non è rimasto sterile, ma è risultato utile per la vita perchè ha gettato le basi di quella disciplina che con il termine un po' ambizioso di rianimazione comprende non atti miracolosi, ma il trattamento di fasi premortali.

Lo studio sperimentale della morte per dissanguamento ha consentito l'esatta interpretazione nell'animale del susseguirsi delle fasi che dallo shock grave arrivano allo stadio preterminale, all'arresto del respiro e poi dei battiti cardiaci. Seguendo le registrazioni encefalografiche si colgono gli sforzi disperati del cervello per mobilitare tutte le risorse sino alla fase agonica a quando la corteccia cerebrale ha cessato la sua influenza sui centri bulbari e la respirazione e la circolazione si sono arrestate.

Ma il bulbo ed il midollo spinale resistono ancora in maniera indipendente per qualche minuto e la respirazione ed i battiti cardiaci possono saltuariamente apparire per soprassalti di energia, in tentativi di mantenere l'apporto di ossigeno alle cellule cerebrali che presto subiranno danni irreparabili. In questo periodo, o per qualche minuto, è generalmente ancora possibile con la rianimazione di riconquistare un perfetto ristabilimento di tutte le funzioni del sistema nervoso centrale. Saranno quindi impiegati il massaggio cardiaco indiretto e diretto, la respirazione artificiale e quella automatica e talvolta la trasfusione di sangue ossigenato intraarteriosa fatta in direzione del cuore. Perchè in questo arresto della vita, il cuore che è organo indipendente per la sua innervazione autonoma può riprendere a battere e a spingere efficacemente il sangue nel cervello e nel bulbo e riattivare la respirazione.

I primi movimenti di respirazione spontanea sono il più sicuro annuncio del ritorno della vita ed in mancanza di questa ripresa bisogna temere il fallimento. Si capisce così che in una grave lesione cerebrale se si impiega il respiratore automatico, il cuore può continuare a battere anche quando il paziente è praticamente morto, che l'arresto cardiaco corrisponderà all'istante della morte quando una coltellata abbia spaccato il cuore o processi morbosi subitanei o progressivi lo abbiano irrimediabilmente danneggiato e che evidentemente l'arresto cardiaco non stava ad indicare la morte se la rianimazione è riuscita a riportare la vita.

In complesso al momento attuale si può considerare ambiziosa la pretesa di formulare l'esatto limite tra la vita e la morte e fissarne l'attimo, perchè non vi è una morte, ma tipi di morte che a volta a volta potranno forse in futuro venire definiti, ed anche vinti o per lo meno rimandati come è già stato per il passato. Ed è perchè non si è riusciti a definire con certezza le frontiere tra la vita e la morte che in pazienti in cui il soffio della vita è sospeso al solo funzionamento degli apparecchi di rianimazione ci sentiamo più impegnati e che in queste situazioni frequenti continuiamo a lottare spesso sino all'impossibile.

Un esempio clamoroso è offerto dalla battaglia ingaggiata dai medici e dagli scienziati dell'Unione Sovietica per salvare Landau, uno dei più celebri fisici della nostra epoca. Landau il 7 gennaio 1962 fu vittima a Mosca di un gravissimo incidente automobilistico. Per quattro volte egli morì dal punto di vista clinico e per quattro volte, in una settimana, egli fu riportato alla vita da un gruppo di cento persone tra medici e fisici, che impegnarono tutte le loro forze per salvarlo.

Da notizie fornitemi due mesi fa da chirurghi dell'Unione Sovietica venuti a Torino ho potuto avere conferma delle sue attuali condizioni fisiche soddisfacenti.

Di fronte a questo esempio eccezionale di devozione nel senso umano e nel quale si tocccano le estreme frontiere della rianimazione medica sorge in ognuno di noi l'impegno etico di fare altrettanto.

prof. Luigi Biancalana
Direttore Clinica Chirurgica Università di Torino

I mali «immaginari» esistono veramente

Si tratta di nevrosi, psicosi, disturbi difficili da analizzare - Ma sono mai fantasie insensate, sono «fatti» da prendersi sul serio

Chissà quando smetteremo di pensare che il malato immaginario non sia che un noioso che «ha solo delle storie»; un fantasioso che non ha niente di meglio da fare che immaginare di essere malato?

Il malato immaginario è malato: forse non «come» e «dove» egli crede: ma di più, più a lungo e più sconsideratamente di qualsiasi altro malato. Il suo proguio è che soffre in campo diverso da quello che denuncia. Ma non possiamo certo fargli la colpa di sbagliare la diagnosi: perchè da quale malato potremo mai pretendere diagnosi esatte? I malati vanno dal medico denunciando le loro sofferenze, elencandone i sintomi, tentando — più o meno, tutti quanti — di interpretarne le cause. Sta al medico accertare e correggere una diagnosi: e non è sufficiente — per parlare di malattia immaginaria — accontentarsi di dimostrare che la malattia temuta o sospettata dal malato non esiste.

Perchè confondere l'«immaginario» addirittura coll'«inesistente»? «Malato immaginario» è una espressione del linguaggio corrente che va d'accordo colla terminologia medica: è un termine improprio, uno dei tanti frutti della cosiddetta saggezza popolare.

Diciamo che sono malati di un'altra malattia: di nevrosi, di psicosi. Diciamo che soffrono di disturbi molto più difficili da interpretare, da correggere, da guarire. Diciamo che ogni visita, fatta a ciascuno di loro, richiede molto più tempo, molta più pazienza, molto più impegno. Ma non diciamo che non sono malati soltanto perchè non hanno una malattia organica, ben visibile o caratterizzata in questo o quel viscere, nel duodeno, nel cuore, nel fegato, nel rene: o perchè non hanno la malattia che credono di avere.

Tra i cosiddetti malati immaginari, tanto per cominciare, c'è l'ipocondriaco, la persona che si preoccupa in modo eccessivo ed angoscioso della sua salute corporale: si tratta di soggetti che percepiscono le funzioni del loro organismo in modo anormalmente intenso e penoso (cenestopatie); e che, su queste percezioni, polarizzano la loro angoscia. E' un carattere della personalità, questo, che, esagerato ed esasperato, diviene patologico (sino all'ipocondria con note paraniche, propria di quei malati che vanno da medico a medico, sempre rivendicando, sempre accusando tutti e tutto; o sino al malato immaginario con tendenza masochista — quello della sindrome di Munchausen — che riesce a collezionare decine di operazioni per sintomi tanto precisi quanto ingannatori). E, poi, vi sono i nevrotici: la nevrosi d'angoscia (in questo gruppo stanno tutte le persone che investono la loro ansietà su sintomi neurovegetativi: le palpitazioni, le sudorazioni, la labilità neurocircolatoria etc.) e la nevrosi fobica (in questo gruppo, solo per fare un esempio, stanno tutte le persone che pagano, al già grosso problema del cancro e dell'infarto, il prezzo della loro eterna cancerofobia e della loro continua paura per i trombosi coronarici).

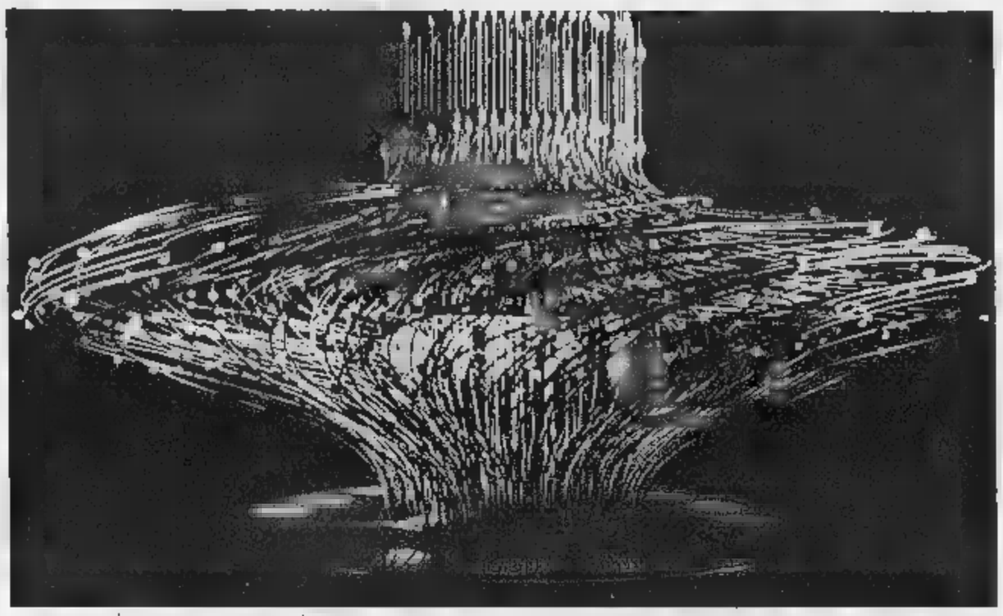
E, poi, c'è il «malato immaginario», che, bambino o vecchio che sia, «ricava profitto» dalla dichiarazione d'infermità; e, grazie alla sua insistente mostra di sintomi — a cui finisce, egli stesso, di credere — trova, nel preoccupato ambiente familiare, quel conforto fisico e morale, quelle attenzioni particolari, quegli appagamenti dei capricci che il suo egocentrismo pretende. E, poi, ci sono i «malati immaginari» più moderni: l'atleta (che idolatra la sua efficienza fisica); l'infortunato, il mutuato, il pensionabile (quanti cioè, anche indipendentemente da intenzioni simulatorie, tendono a rifugiarsi nei benefici secondari di una malattia).

E non dimentichiamo la categoria di quanti hanno la mania dei farmaci: che abusano, ne fanno senza ragione; o di quanti, senza alcuna indicazione medica, sotto il pretesto di proteggere reni, fegato, cuore, circolazione, s'impongono strani regimi dietetici. E poi la categoria di quelli che vogliono gli esami complementari: molti, moltissimi, e si dividono in due categorie. I primi hanno la continua pretesa di essere esplorati a fondo e vedono nel medico «l'ingegnere dell'uomo» (qualcuno che, «sommando» gli esami di sangue, le radiografie o gli elettrocardiogrammi, può dare un voto, di sicura insufficienza o di sicura sufficienza); i secondi, non hanno bisogno di aiuti tecnici; e preferiscono vedere il medico come un uomo investito di un sacro potere.

Ricordiamo che, tra malattie organiche e malattie psichiatriche, resta una «terra di nessuno» su cui si aggirano tanti sofferenti; la cui peggior colpa è quella di non essere nè al di qua nè al di là di un confine preciso. Se quella è la terra delle malattie immaginarie, ci può tutti in quella diagnosi: perchè un terzo dei malati che consultano il medico per disturbi viscerali, cardiaci, circolatori, gastrici, intestinali non presentano, in realtà, che problemi psicologici; o anormalità organiche minime aggravate da influenze nevrotiche.

il dottor X

Un «gene» ingrandito 800 mila volte



Il prof. Burton della Upjohn Company ha ricostruito, per la prima volta, il modello su scala d'un «gene», per conto dell'Associazione medica americana. Il gene è l'elemento basilare della trasmissione dei caratteri ereditari negli esseri viventi e costituisce una parte dei «cromosomi» presenti in numero fisso in tutte le specie. Il gene ricostruito appartiene ad un moscerino (la «Drosophila melanogaster»), ingrandito esattamente 289.400 volte

NUOVI STUDI NEL CAMPO DELLA GERONTOLOGIA

Le anemie delle persone anziane

I mutamenti nella composizione del sangue possono essere causati da molteplici fattori - Necessità degli esami di laboratorio - Molto spesso si tratta di disturbi dovuti a disfunzione dell'assorbimento intestinale - Si possono accertare e guarire

Quando nella senescenza si affaccia un'anemia anche nel profano va triste aspetto. Fondato o infondato?

Ora che di tumori subdoli si parla, e sempre tuttavia a proposito, si teme proprio la presenza di qualcuno di essi. E tale ipotesi, più o meno larvata, sorge anche da un'altra opinione corrente nel pubblico, cioè che la forma di anemia ritenuta la meglio curabili riguardino piuttosto nell'appannaggio morboso delle persone più che giovani e adulte ancora giovani. Le mamme attribuiscono causa nel bambino ad un linfatismo; per le figliole dopo la pubertà parlano anemia delle giovinette, mettendola con disturbi del loro tributi mensili, talora con abbondanti fughe sanguigne. In tale ultima avviene di ricordare le forme più acute di anemia che ovviamente sentiremo in ogni età da emorragie d'ordine traumatico (ferite accidentali, ecc.) o dipendenti da particolari processi morbosi o, come si suol dire, «secondario» ad essi.

A questo punto, cioè prima di inoltrarci nel campo di certi stati anemici degli anziani cui vogliamo rivolgere particolare attenzione per nuove vedute in proposito, è opportuno ricordare che di anemie ci sono tanti tipi, tra cui occorre discernere il singolo mediante esami di laboratorio, ai fini terapeutici. Accenniamo pertanto al fatto che le forme più frequenti e anemie cosiddette «ipocromiche»; nelle quali il patrimonio emoglobinico del sangue, cioè la quantità del pigmento che colora il globulo rosso e cui compete il trasporto dell'ossigeno ai tessuti, decresce più di quanto diminuisca (nell'unità di volume del sangue) il numero dei globuli rossi stessi. Ciò avviene inversamente a quanto accade nelle forme dette «ipercromiche». Altre anemie sono le «emolitiche», caratterizzate da una esagerata e compensata distruzione di globuli rossi; altre, da insufficienza della matrice midollare. Tra le «ipocromiche» a lor volta sono in gran maggioranza le forme etichettate «sideropeniche» o «ferroprive» per il fatto che il sangue scarseggia di un elemento tanto importante, il ferro.

La dotazione normale di ferro dell'individuo adulto varia dai quattro ai cinque grammi. La maggioranza utilizza la frazione attiva, cioè quella che entra nella formazione di pigmenti ed enzimi respiratori, come la emoglobina, la mioglobina, eccetera. Una frazione minore resta in deposito di riserva, sotto specie di composti ferroproteidici. Infine una terza frazione ultima, quella plasmatica o di trasporto, serve di collegamento tra le due prime e funzione di massima importanza. Scarsa è la perdita normale di ferro; quindi — se non intervengono fatti patologici — pure scarso è l'apporto di ferro per via alimentare, necessario e sufficiente a mantenere in equilibrio il ricambio di tale metallo nell'uomo. (La donna ha più emorragie fisiologiche di perdere ferro, cioè col sangue del suo ciclo mensile cioè ad ogni gravidanza, dotandone il feto, e durante l'allattamento).

Il contenuto in ferro dei singoli alimenti è vario. Ma non è tanto la percentuale quantitativa in essi che conta, quanto la natura del legame tra ferro e suo substrato nei cibi, nonchè la capacità che l'apparato digerente possiede di scioglierne tale legame. Importante è, dunque, l'integrità funzionale di tale apparato, con succo gastrico normale. In sostanza anemie ipocromiche sideropeniche possono derivare non soltanto da insufficiente apporto alimentare di ferro nella dieta o dispersione di esso (sovente per emorragie disconosciute), o da eccessivo consumo (gravidanze); ma anche da insufficiente assorbimento intestinale. (Proprio ieri si è svolta a Parigi una riunione sull'assorbimento del ferro).

Nelle più comuni anemie quest'ultimo fattore è il più rilevante, quando si sia potuto escludere con opportune ricerche la presenza di fatti tumorali. (L'inchiesta precoce è necessaria in quanto ancora recentemente Andrejevic ha potuto affermare che quasi in metà delle anemie — comunque non tutte! — osservate nell'età avanzata dipende da un'affezione maligna; secondo altri — come Lawson — nei vecchi essi sono secondarie per due terzi a gravi malattie croniche).

Teniamo, dunque, conto che nella senescenza una buona percentuale di casi di anemie derivano da turbe dell'assorbimento intestinale, e, possiamo aggiungere, non solo per quanto riguarda il ferro, ma anche — come ora è poco sottolineato (I. Hennemann — la proteine o l'acido folico e la vitamina B dodici).

Per quanto varie possono essere le condizioni particolari per le differenti sostanze ora dette (e diversi i quadri anemici risultanti, anche non ipocromici) i fattori essenziali sono da ricercare nel meccanismo alimentare. Dieta spesso squilibrata nella gente anziana; funzione masticatoria compromessa; mancanza di fermenti digestivi e deficienza della secrezione biliare causate dall'età; portano sovente al passaggio accelerato attraverso il tubo digerente del bolo alimentare con conseguente inadeguatezza dell'assorbimento del ferro o degli altri elementi da parte dell'intestino tenue. Bisogna tener pure presente che col progredire dell'età il tubo gastroenterico può andare incontro, oltrechè a perturbazioni funzionali secretorie, anche a modificazioni anatomiche.

Tutto questo discorso se da un lato è inquietante, d'altro lato porta una discreta serenità, dato che, dimostrando come non tutti gli stati anemici riscontrabili nella senescenza siano dipendenti da tumori, ci concede di aggiungere che una volta diagnosticatane la causa sono suscettibili di rispettive cure relativamente facili.

prof. Angelo Viziano

Notiziario lampo

L'apporto del mare all'alimentazione

● Nel problema alimentare dell'umanità si guarda all'apporto che, oltre all'attuale, potrebbe fornirci in futuro il mare, mentre la popolazione mondiale continua il suo pauroso crescendo.

● Le speranze degli oceanografi-biologi non sono, però, rosee su un sostanziale aumento dei prodotti della pesca. Pensano piuttosto alla possibilità di ricavare dagli oceani un altro alimento. Il «plancton», costituito da una prodigiosa quantità di essari, vegetali e animali piccolissimi, generalmente microscopici, che popolano le acque dei mari stessi sospesi e venendo passivamente trasportati dai movimenti dell'acqua.

● Sino ad oggi, tuttavia, la raccolta di tale risorsa non è accessibile. Si è ventilata in compenso la speranza di coltivare in adatti bacini alcune specie di microscopiche alghe planctoniche, che potrebbero fornire proteine pregiate.

● Secondo il Patsné, direttore dell'Istituto di biologia marina dell'Università di Catania, che ha studiato il problema, non c'è ancora da farsi illusioni.

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Rispettare dosi e orari delle prescrizioni mediche

Se la raccomandazione di non comportarsi a vanvera nella somministrazione dei medicamenti poteva valere, e valeva certamente, anche per l'antica materia medicamentosa tradizionale, essa si impone maggiormente nei confronti dei farmaci moderni. Purtroppo tra le varie cause di insuccesso delle cure o, perlomeno, di una scarsa azione dei vari medicamenti programmati nella terapia, caso per caso ben ponderata dal curante, si va rilevando spesso colpa del paziente o dei familiari addetti alla sua assistenza. Una colpa che consiste in trasgressioni circa il dosaggio e l'orario di somministrazione dei singoli farmaci.

In quanto al dosaggio un che il profano, appena appena, può intuire quali possano essere le conseguenze di una sua modificazione. Per comprendere, invece, la reale portata degli inconvenienti legati ai ritardi e agli anticipi della ripetizione di taluni farmaci rispetto alle ore indicate con scrupolo dal medico, bisogna che si sappia almeno che l'azione di certi prodotti, chemioterapici o antibiotici, deve mantenersi senza interruzione per lungo tempo nell'organismo ad un dato livello.

Taluni farmaci, difatti, oltre alle indicazioni e controindicazioni particolari, hanno proprietà individuali assolute a seconda del dosaggio frazionato nel tempo ed in rapporto alle diverse modalità di somministrazione. Ci riferiamo partecolarmente a quelli il cui livello di concentrazione nel plasma sanguigno per svolgere un auspicato effetto antibatterico e antitossico, deve essere costante sino all'esaurimento delle scorte morbose e sino a che l'organismo abbia avuto il tempo per organizzare le sue difese naturali. Per altri farmaci si tratta, invece, di una diversa somministrazione di alcuni di essi variamente di stanziata.

Più che un consiglio è, dunque, un ordine quello di non variare le prescrizioni del curante, cosa invece che talora non vien fatta per dimenticanza o, peggio, per stravaganti opinioni. **doc.**

dopo ogni pasto è l'ancora di salvezza!

KAMBUSA

Da un'antica ricetta marinaresca il sapore nuovo e moderno di KAMBUSA l'amaricante, il digestivo genuino dal colore ambrato naturale, prezioso per le rare erbe che lo compongono e la sapiente dosatura di aromi esotici e nostrani. Provatela, l'apprezzerete; offre a chi la beve il piacere del bere!

lascia o con ghiaccio, dopo ogni pasto è un eccellente digestivo.

ben calda è un forte grog tonificante.

conditela nella KAMBUSETTA, l'originale bicchierino a forma di pipa.

KAMBUSA è la nuova specialità digestiva della scelta liquoristica BONOMELLI

INDUSTRIA ELETTRO-MECCANICA
Importanza mondiale
cerca AGENTE
per zona PIEMONTE
COLLABORATORE RAPPRESENTANZA MILANO
SETTORE AUTOMAZIONE
OLEODINAMICA - PNEUMATICA - ELETTRONICO
TECNICO ESPERTO ADEGUATO
preferibilmente LAUREATO
TEDESCO L' TITOLO PREFERENZIALE
ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA
CURRICULUM DETTAGLIATO MANOSCRITTO A:
PUBBLICITA' STAMPA 217 - MILANO

SORDITÀ
NO!

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO DEI NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE NESSUNO NE ACCORGA?
LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO DELLA SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO
APPARECCHI DI TUTTI I TIPI
VISIBILI ED INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI.
PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO ANCHE A DOMICILIO.
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

Borse economia e finanza

L'indice generale scende da 75,51 a 75,17 (−0,45%)

Nuovi ribassi dei titoli azionari

Prevalenza di vendite all'inizio e recuperi parziali in chiusura - Nel dopoborsa tendenza debole

Milano, 21 novembre.

La depressione dei corsi ha raggiunto sin dall'apertura l'1 per cento, con una punta superiore al 2 per cento per le Viscosa. Successivamente, si è venuto a formare un migliore equilibrio, con una ripresa in quasi tutti i valori, grazie anche a taluni interventi a sostegno. In chiusura si sono avuti diffusi recuperi. Il listino resistra, però, nel complesso quotazioni inferiori a quelle di venerdì. L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» scende da 75,51 a 75,17, con un ribasso dello 0,45%. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 213 milioni 500 mila lire, di cui 200 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 683 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.663.400, per un valore di 1 miliardi 760 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Meridionale	76.840	Sifi	1125
Gim	4100	Stet	2816
Centrale	9120	Italgi	3150
Invest	3200	Generale	105.950
Gestegi	7227	Ras	39.770
Sviluppo	2045	Incendio	9150
Fonsiare	393,25	Assicurat.	75.010
Fonciber	751	Ass. Fer.	7100
Breda	3899	Ass.Tor.per.	5445
Safep	64	Ass. Mil.	28.850
Rmo	2310	Ass.Mil.pr.	22.220
Generprem	966	Fond. Vita	23.750
Pirelli C.	4480	Liguria L.	4840
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1365	Ausiliare	2300
Meliol	3450	Sip	2609
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.930	Lanerossi	3655
Val Ticino	12,75	Filana	302
Olcese	513	Fisac	393
Da Angeli		Cascami	5990
Ceccioni	7200	Barmasc.	805
Linificio	561	Chatillon	5345
Rayam	19.250	Saia Visc.	
Rotondi	27.950	Viscosa pr.	3102
Tessi	2670	Puccinelli	530
Unione M.		Scotti	174
	2555	Manz. pr.	2180
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1000	Siele	10.850
Magona	1155	Breggi-Ir.	1185
Metallur.	3670	Falck	3950
Amiata	19.920	Falck pr.	4000
Montec.	1830	Trafilerie	759
Montepont	686	Ilva-Vipta	700
Calmine		Terni Eid.	345
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2575	Westingh.	1019
Fiat priv.	2160	Olivetti	
Mekeglo		Olivetti pr.	
Fr. Tosi	1050		
Cimi	2596	Magneti	1105
Emiliana	2115	Tecnom.	1451
Orobia	2500	Alta Ven.	1490
Marelli	684,50		
ALIMENTARI			
Distillati	3180	Cirio	2651
Zuccheria	3190	Motta	12.520
Eg. Mulini	1970	R. Zucch.	212
CHIMICI			
Anic	1684	Montecat.	
Saffa	5390	Saiom	1019
Italgas	1458	C. Erba	10.000
Liquigas	225	Erba priv.	6430
Rap. Gas	930	Brioschi	18.000
Pibigas	102,125	Caffaro	197.50
Lanerossi	2740	Lesaga	4360
Mira L.	38.420	Lesaga pr.	5090
Desigano	1518	Cogo	8100
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Ardea	2160	Milano C.	25.950
Iniziativa	2210	Sifes	5200
Sadi	1720	Zoo. Fam.	855
Beni Stab.	3235	Risan. N.	5920
Gas. Imm.	559,75		
DIVERSI			
Edison	2320	Saserigilia	100
Bastogi		Pirelli R.	3916
Burgo	17.500	T. Acqui	4950
Ottoni	565	Ricasc.	372
Cliga	4100	Rinasc. pr.	295
Italcem.	16.040	Mondad. pr.	2295
Cementir	5399	C. Acqui	616
Cer. Pozzi	257	De Ferrari	1136
Pozzi pr.	280.50	Zus	4250
Eternit	4150	Sges	1760
Unione A.	929	Danielli	4500

Le [illegible] titoli con l'astensco formano l'[illegible] generale [illegible].

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 21 novembre.

Banconote: sterlina 1735-1780; dollaro 622-627; franco svizz. 143,50-145; franco francese 125,25-127,25; marco occ. 155,50-158,50.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6250-6500, nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6400-6650; marengo italiano 5950-6200.

Quinta estrazione di premi per i Buoni del Tesoro 5%-1971

Roma, [illegible] novembre

Nella sede della Direzione generale del Debito pubblico, si è svolta la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di un milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5%, di scadenza 1° gennaio 1971. Ai sensi del decreto ministeriale 11 novembre 1946, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle diciannove serie.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 950.228. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati ai Buoni num. 395.469, 1.193.660, 1.650.717, 1.718.221. I venti premi da un milione sono stati assegnati ai Buoni numero 228.339, 252.922, 500.688, 536.840, 591.533, 612.134, 695.180, 800.051, 1.041.235, 1.063.349, 1.157.085, 1.236.159, 1.305.800, 1.325.205, 1.326.224, 1.599.817, 1.606.814, 1.810.885, 1.851.399, 1.887.492.

BUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.	Titoli	21	Variaz.	Titoli	21	Variaz.	Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO			Enl Sud 5½ '63	92 80	—	Oliv. '65-75 7%	106 —	—	**COMUNICAZIONI**		
Rendita 5%	103 30	— 0 [illegible]	» 5½ '64 4ª	92 65	0 05	» '58 7%	104 50	—	Ferr. Medit.	3500	—
» cont.	103 20	— 0 50	» 5½ '65 5ª	92 50	— 0 20	» '59 6½%	101 50	—	N.A.I.	8400	—
Redimibile 3½	100 55	—	E. P. 5½ '62 6ª	92 50	—	» '63 5½ 1ª	91 40	— 0 20	Torino-Nord	38	—
» cont.	100 45	—	» 5½ '62 7ª	92 70	—	Oliv. '62 5½ 2ª	91 60	—	SIP	3610	— 10
Ricostruz. 3½	89 10	—	» 5½ '63 8ª	92 80	—	Gen. El. 5½%	92 40	—	**METALMECCANICI**		
» cont.	89 —	—	» 6% '64 9ª	97 60	—	Magneti 4% 7%	103 50	—	SMI	2874	— 10
Ricostruz. 5%	97 10	—	» Gela 5½%	93 —	— 0 20	» 4% 7%	104 25	—	FIAT priv.	2155	— 35
» cont.	97 —	—	Enl '64 8%	100 —	—	» 3%	104 —	—	Ognibene	586	—
Ric. Fond. 5%	96 975	—	S. Paolo 5%	96 50	—	Eternit 7%	104 —	—	Mencarini	2000	—
Pr. R. 5% tr.	96 80	—	» O. P. 5%	96 50	—	» 6% '60	97 —	—	Stabilim.	999	—
» $4	96 60	+ 0 10	» O. P. 4%	94 —	—	» 5½ '62	91 90	—	Westinghouse	1010	+ 35
B.T.N. 5% '68	99 925	— 0 025	» O. P. 3½%	92 —	—	Viberti 7% '36	101 75	—	Fornara		
» » '69	99 90	— 0 025	M. Parchi 5%	95 —	—	» 7% '57	100 80	—		1518	—
» » '70	100 05	—	» OO.PP. 5%	95 —	—	» 3% 59 I	102 10	+ 0 10	Olivetti	3375	— 25
» » '71	100 —	—	Magliocam. 5%	91 —	—	» 3% 59 II	102 10	—	Olivetti priv.	3465	— 10
» » '73	99 925	— 0 075	» 5% '63	91 50	—	Cruc-Gum. 7%	109 —	—	Pozzi	690	+ 2
» » '74	99 95	—	» Obbl. 5%	91 50	—	Westingh. 7%	101 50	—	E. Marelli	548	— 3
» » '75	99 90	—	C.I.M. Sic. 5%	99 25	—	SADE 8%	98 50	—	M. Marelli	1106	— 1
OBBLIGAZIONI			Gr. F. Sic. 5%	94 90	—	Fenosta 7%	103 —	—	**TESSILI**		
ENEL 6%	98 35	—	» OO.PP. 5%	95 —	—	» 7% '56	103 —	—	Borgosesia	9625	— 25
» » '66 I	98 30	— 0 10	Ang.-Fras 6%	89 90	— 0 10	Cant. It. 7% '49	97 —	—	Viscosa	4392	— 78
» » '68 II	98 70	— 0 10	Gr.I.Sar.62 5½	92 50	—	» 5½ '62	90 —	—	Viscosa privil.	3110	— 45
» Ese 6%	98 10	— 0 20	» » 63 5½%	92 65	—	Calfin 6%	99 —	—	Châtillon	5335	— 25
I.R.I. 5½%	99 20	—	» » 64 5%	97 —	—	» 6% '58	99 15	—	Fisac	400	—
» (5½) 6%	99 90	—	» » 65 6%	95 75	—	» 5½% '60	92 20	—	**CHIMICI**		
» vent. 6%	98 40	— 0 20	» » 63 6% II	95 99	—	» 5½% 61	91 75	— 0 10	Italgas	1456	— 2
» (5½) 6%	99 80	—	» » 66 6%	96 —	—	» 5½% 62	91 05	—		1130	—
» '57 6.6%	99 90	—	C.F.R. Mar. 5%	90 55	—	Mondefalli. 8%	99 —	—	Schiapparelli	4485	—
» (5½) 6%	99 25	—	Isvelmar 6% 58	99 90	—	Viscosa 6%	98 60	—	Mira Lanza	38325	—
» (7½) 6%	99 50	— 0 40	» 5½ '61	92 80	—	» 6% '57	98 60	—	SAFFA	5380	— 65
» '59 5½%	95 50	—	» 5½ 62 4ª	93 30	—	» 6% '66	97 55	— 0 35	ANIC	1689	— 13
» '68 5½%	93 20	—	» 5½ 62 5ª	92 50	—	Siipel 8%	101 —	+ 1	Rumianca	1599	— 31
» '61 5½%	93 15	—	» 5½ 62 6ª	92 425	—	Tirso 6%	99 50	—	Montecatini	1827	— 17
» '63 5½%	92 80	—	» 5½ 63 7ª	92 05	—	Talco 6%	99 —	—	Liquigas	223 50	— 1 25
» (5½) 6%	99 —	— 0 15	» 5½ 63 8ª	92 20	—	Tecni 6%	99 50	—	Pibigas	102	— 1
» '65 6%	97 30	—	» 6% 64 9ª	96 90	—	Ilva 6%	97 50	—	S.A.R.O.M.	1090	—
» Stato sost.	100 —	—	» 5% 65 10ª	96 625	— 0 075	Esso 6%	100 —	—	Cir	5005	—
» Edilter 5½%	110 20	—	» 6% 66 12ª	96 55	— 0 15	SIP 6%	99 75	—	**MINERARI**		
» 5½ sost.	95 —	—	Cassa Nfl. 5%	95 —	—	Pibigas 6½%	100 —	—	Montepont	680	— 24
Edter (101) 6½	99 25	—	» O.P. 5%	95 —	—	Mediolanta 7%	103 50	—	Talco-Grafite	16000	—
Edter (IV) 5%	93 70	—	Icipu vent. 6%	96 60	— 0 20	Fergat 8%	110 —	—	M. Amiata	20000	— 150
FF. SS. 5½%	96 50	—	» 5½	92 80	—	C.Puzzi 5,75 53	87 50	—			
» » '53	96 —	—	» Edisud 5% 51	99 80	—	» 5,50 62	86 —	—	**ENI**		
» » '55	95 —	—	» » 5% 55	99 30	—	Sunlanca 5½	91 20	+ 0 20	Rom. Zuccheri	213	+ 2
» » '58	94 50	+ 0 50	» Cotoni 6%	97 25	—	» 5,50 62	91 40	—	Florio	74	—
» 5% '60	89 25	—	» SI.Medz. 6%	97 10	—	Lancia 5½%-60	90 90	—	Vecchi-Unica	342	—
» 5% '61	89 40	—	» Op.S.M. 5%	97 50	—	» 5½%-62	89 —	+ 0 50	Eridania	3350	—
» 6% '65 I	97 55	— 0 15	» » » V	97 50	—	Liquigas 6% '59	95 —	—	Montedison	12525	+ 25
» 6% '65 II	96 35	—	» Esp. 6%	96 80	—	Cons.-Sav. 5½	92 —	—			
» 6% '66 I	96 20	—	XII 6%	99 90	—	IBM Italia 5½	80 —	—	**IMMOBILIARI**		
» 6% '66 II	96 20	—	» XVIII 6%	98 40	—	It. Gas 5½ '61	93 50	—	Beni Stabili	3215	— 50
P.S.Agr. 5% I	89 50	—	» XIX 6%	99 10	—	Tr.G.S.Bar. 5½	93 —	—	Sifes	3268	—
» » » 5% II	92 80	—	» XX 6%	98 50	—	Autostrade 5½	91 80	—	Risan. (Napoli)	5900	—
» » » 5% III	92 50	—	» XXI 5%	95 70	—	» 6% '63	97 60	— 0 40	Ipem. Roma	559	— 0 25
» » » 5%-64 I	96 65	—	» XXII 5%	90 25	—	Molita 6%	97 —	—	Eilardini	2300	—
» » » 6%-64 II	96 80	+ 0 10	» XXIV 5½	89 25	+ 0 05				Ferro	130	— 2
» » » 6%-65 III	96 60	—	» XXIV 5½	92 05	—						
» » » 6%-65 IV	96 60	—	» agev. '64	99 45	—				**DIVERSI**		
OO.PP. 5%	89 20	+	» Cr.Mob. 5%	96 60	—				SIAM	5750	—
» » 5½%	92 80	—	» Fin 6% '66	96 80	—				Acqua Polak.	1010	—
» » 5%	97 05	+ 0 10	Torino '37 5%	98 50	—				C. Acqua Roma	628	—
» » » Sp.64	96 90	—	» '52 6%	97 85	—				Cartiera Ital.	1545	— 45
» » » Sp.65	97 —	—	» AEM5%60	92 60	+ 0 20					17400	— 100
CCIAP 5½ 4-6%	96 95	—	» AEM5½62	92 60	—				Farmaco Rom.	11500	—
» » '65 5%	97 —	—	Genova 6% '58	98 50	—				Elettrol	4350	—
» » » Sp.66	96 30	—	» 5½% '61	93 50	—				Pirelli	1905	— 25
» » D. 3-5%	96 75	—	Fiat 5% '48	99 80	— 0 30				Cerem. Pozzi	239	— 4 50
» » D. 3-5%	96 60	+ 0 20	Fiat 6%	99 50	— 0 30				Rinascente	371	+ 1 50
» » 6% '66	97 —	—	Fiat 6% '57	99 80	—				Rinascente pr.	294	— 0 50
Esi Patrim 6%	98 70	—	Fiat 5½% '58	94 50	— 0 10				Ind. Stura	1900	—
» » 5% '57	99 —	—	AEM 5½%	92 25	— 0 05						
» » 5% '58	98 70	— 0 40	Pirelli 6% '48	101 —	—						
» Sp. 5% '58	97 80	—	» 5½ '60	93 —	—						
» Sad 5%	96 10	—	Obbl. '48-49 7%	103 —	—						
» » 5½%	93 90	—	» '53 7%	104 —	—						

Ieri a Torino, il mercato ha avuto una intonazione debole. In apertura si sono avuti in tutti i settori regressi abbastanza sensibili, soprattutto per le Viscosa. Esaurite le offerte più pressanti, il mercato ha assunto maggiore equilibrio. Verso la chiusura, i compratori hanno preso l'iniziativa, provocando una moderata ripresa dei [illegible]. Il listino, compilato sui massimi della giornata, registra però ancora diffusi ribassi rispetto alle quotazioni di venerdì. Titoli di Stato invariati, obbligazioni estere.

Dopoborsa riflessiva. Prezzi informativi della sera: Fiat 2553-67; Montecatini 1520-22; Edison 2815-20; Viscosa 4370-80; Ass. Generali 103.500-700.

Totali della giornata: titoli di Stato non trattati; obbligazioni per 13.000.000 [illegible] lire; azioni n. 264.475.

Dimissionari i dirigenti dalla Banca del Lavoro

Presidente e vice-direttore avrebbero rassegnato l'incarico per contrasti sulla nomina del nuovo direttore generale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, ing. Imbriani Longo e il vice direttore generale della banca stessa ing. Ettore Lolli si sono dimessi dalle rispettive cariche. Essendo praticamente dimissionario, in attesa della nomina del successore, anche l'attuale direttore generale, Celeste Guadagnini, tutto il gruppo dirigente della banca è oggi dimissionario.

Le dimissioni sono state originate dai contrasti circa la nomina del direttore generale. Si riteneva che la carica sarebbe stata affidata al vice direttore generale Lolli, ma la decisione è stata per lungo tempo procrastinata in seguito a pressioni dirette a far nominare un altro alto funzionario della banca.

La nomina del presidente e del direttore generale della banca spetta al comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

f. d. l.

La General Motors riduce la produzione

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 novembre.

(a.) La General Motors ha annunciato un'ulteriore riduzione della sua produzione dell'8,1%, [illegible] effettuarsi in due stadi. Un primo stadio, del 3,7 %, sarà reso effettivo in principio di dicembre, il secondo stadio, del 4,4 %, si inizierà il 9 gennaio.

Le riduzioni di lavoro saranno effettuate in undici dei 23 stabilimenti di montaggio della corporazione. La General Motors non ha indicato per ora quanti dei suoi [illegible] operai saranno temporaneamente lasciati senza lavoro, oppure saranno messi ad orario ridotto.

In settembre cifre-primato nel movimento turistico

Sono venuti in Italia 3 milioni 222.400 turisti stranieri (il 14% più del '65)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

(l. f.) Il movimento turistico dello scorso settembre ha superato ogni precedente primato raggiunto nello stesso mese ed ha contribuito al forte sviluppo del settore nei primi nove mesi del 1966.

Dalle statistiche ufficiali risulta che in settembre i passaggi di frontiera sono stati 3.222.400, con un aumento del 14 per cento rispetto al settembre 1965. La [illegible] dei turisti esteri sono arrivati in automobile o in autobus, dato che i valichi stradali di confine hanno registrato 2.358.600 transiti (16,4 per cento più del 1965).

Negli alberghi sono arrivate, in settembre, 3.090.547 persone (più 6,7%), che vi hanno trascorso 12.698,647 giornate, suddivise in 6 milioni 506.328 presenze di italiani e 6.192.319 di stranieri. Questi dati significano che la durata del soggiorno è aumentata.

L'apporto valutario è stato di 110 miliardi e 630 milioni; detraendo i 18 miliardi e 408 milioni spesi da connazionali all'estero, il saldo attivo di settembre risulta di [illegible] miliardi e 222 milioni di lire, [illegible] un aumento del 35,9 per cento sullo [illegible] mese [illegible] 1965.

Consegnato a Leopoldo Pirelli il «Tagliacedole d'oro 1966»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 novembre.

(m.) Oggi [illegible] avuto luogo la consegna del «Tagliacedole d'oro 1966» alla Pirelli S.p.A., premio assegnato dagli agenti di cambio delle Borse Valori di Genova, Milano, Roma e Torino, alla società con titoli quotati in Borsa, che ha maggiormente sviluppato nell'anno i rapporti con i propri azionisti e dato le maggiori informazioni sulla gestione aziendale.

Aprirà per oggi [illegible] «Libro Bianco» dei laburisti

Il blocco dei prezzi e dei salari confermato dal governo britannico?

La rigida politica dei redditi doveva scadere alla fine di quest'anno Tutto lascia prevedere che anche nel primo semestre del 1967 sarà mantenuto un [illegible] controllo sulle retribuzioni e sul costo della vita, per risanare la bilancia dei pagamenti e soffocare spinte inflazionistiche

Londra, 21 novembre.

Pressochè irrilevanti saranno le attenuazioni della politica di blocco dei prezzi e dei salari ed altri redditi, che il governo laburista annuncerà domani [illegible] la pubblicazione del libro bianco sulla politica che esso intende seguire nel secondo semestre di attuazione della «austerity» anti-inflazionistica.

In luglio, il primo ministro Harold Wilson, dopo aver annunciato il blocco dei redditi e dei prezzi, lo limitò a sei mesi, spiegando che al termine di tale periodo il governo avrebbe riesaminata l'intera materia: specificò che al blocco assoluto poteva subentrare un semestre di «severe limitazioni», restando ferma l'imperiosa necessità, in ogni caso, di perseverare negli sforzi per aumentare le esportazioni e ridurre le spese interne, soprattutto per consumi.

Oggi, si è saputo che il primo ministro e i suoi più diretti collaboratori in materia economica e finanziaria sono dell'avviso che non è ancora giunto il momento di allentare i freni, perché immutata resta la necessità di stimolare gli investimenti industriali, per facilitare le esportazioni, prima di permettere aumenti delle spese per i consumi interni. Ciò significa che il prossimo semestre (gennaio-giugno '67), definito di «severe limitazioni», di ben poco differirà da quello luglio-dicembre '66 di «blocco dei prezzi e dei salari ed altri redditi». *(Italia)*

Nel campo dell'aviazione

La British Aircraft si fonde con il gruppo Hawker Siddeley

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 novembre.

(c. c.) La British Aircraft Corporation e il Gruppo Hawker Siddeley, le due massime società inglesi costruttrici di aeroplani (fusoliere, [illegible], non motori), si fonderanno insieme e il governo acquisterà una sostanziale minoranza delle loro azioni. L'annuncio è stato dato questa sera ai Comuni dal ministro dell'Aviazione, Mulley. Poco prima, il premier Wilson aveva dichiarato che il ministero dell'Aviazione sarà abolito alla fine dell'anno (Mulley passerà ad altra dicastero) e che ogni competenza per l'industria aerea andrà al ministero della Tecnologia.

Ai Comuni il ministro Mulley ha affermato che la fusione tra la British Aircraft Corporation e il Gruppo Hawker Siddeley è nell'interesse nazionale. Essa si estenderà forse agli interessi nel campo dei missili (telecomandati delle due società, le quali si sono dimostrate contendenti, in linea di principio. L'aspetto più interessante del progetto è che esso contempla la partecipazione statale in grossa misura a un ramo industriale d'importanza essenziale.

Per sviluppare gli scambi internazionali

Missioni commerciali italiane in Oriente, Polonia e Grecia

Il ministro Tolloy è partito per Bangkok, Hong-Kong e l'India - Esponenti [illegible] istituti pubblici e privati a Varsavia - E' giunto ad Atene un gruppo [illegible] operai economici

Roma, 21 novembre.

Il ministro del Commercio Estero, sen. Giusto Tolloy, è partito oggi pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino a capo di una delegazione che si reca in Estremo Oriente. A Bangkok il ministro Tolloy sarà presente alla giornata d'Italia alla Fiera Internazionale dell'Asia, visiterà stabilimenti costruiti da ditte italiane e si incontrerà con dirigenti del governo thailandese.

Seconda tappa del viaggio sarà Hong Kong. Qui il ministro Tolloy presiederà una riunione dei rappresentanti commerciali italiani dell'Estremo Oriente e si incontrerà con esponenti economici locali. Terza tappa del viaggio sarà Nuova Delhi dove il ministro Tolloy avrà colloqui con ministri del governo indiano. Infine la delegazione si recherà a Bombay e qui avrà, tra l'altro, un incontro con operatori italiani.

Prima della partenza il ministro Tolloy ha dichiarato, tra l'altro, che la riunione a Hong Kong «è molto importante, dato che essa coincide con l'azione di riorganizzazione della nostre rappresentanze commerciali all'estero ed in particolare in Estremo Oriente».

Un'altra missione economica, guidata dall'on. Vincenzo Russo è partita oggi dall'aeroporta di Fiumicino per Varsavia. La missione è composta da funzionari del ministero del Commercio Estero, dell'Ice e di numerosi istituti bancari; ne fanno inoltre parte operatori economici dell'Imi, dell'Eni, della Finmeccanica e della Montedison. Prima della partenza l'on. Vincenzo Russo ha dichiarato che la missione vuole incrementare gli scambi tra i due Paesi e ricercare nuove forme di collaborazione tecnica ed economica. Il rientro a Roma della missione è previsto per il 2 dicembre.

Atene, 21 novembre.

E' giunta ad Atene una missione di operatori economici italiani, presieduta dall'on. Giorgio Guerrini, e composta da funzionari dei ministeri del Commercio con l'Estero, dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), e da venti operatori economici [illegible] diversi settori merceologici.

Scopo della missione è [illegible] studiare un sempre più vasto servizio di assistenza tecnica ai prodotti italiani in Grecia e [illegible] sviluppare gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Riunita la commissione italo-sovietica a Mosca

All'esame la cooperazione economica, tecnica, [illegible]cola e commerciale

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 novembre.

La commissione mista italo-sovietica per la cooperazione economica, scientifica e tecnica fondata nello scorso aprile, è riunita oggi per la prima volta a Mosca. Per parte italiana hanno partecipato all'incontro nove funzionari, capeggiati dal deputato Alberto Folchi; la delegazione sovietica era invece diretta dal signor Gvishiani, vice-presidente del comitato di Stato per la tecnica e la scienza.

Nella seduta inaugurale Folchi ha dichiarato che «*la cooperazione italo-sovietica contribuisce al progresso tecnico dei due Paesi*». Gvishiani ha dichiarato a sua volta: «*Questa nostra riunione rappresenta un passo importante verso la realizzazione degli accordi firmati in aprile tra due governi. Questi accordi esprimono la buona volontà di sviluppare contatti in diversi campi dell'economia, della scienza e della tecnica*».

Nell'incontro di oggi è stato discusso un programma di cooperazione fra organizzazioni sovietiche e ditte italiane per l'anno 1967. Si ritiene qui che nei colloqui [illegible] possimi giorni verrà discussa [illegible] la possibilità di scambi di esperienze nel campo dell'energia atomica (per scopi pacifici) e in quello della chimica, della petrolchimica, dei «computers», della costruzione di automobili e dell'agricoltura. Per giovedì prossimo è in programma la firma di un protocollo.

m. c.

Banca Popolare di Novara

L'assemblea straordinaria dei soci, svoltasi a Novara il 20 novembre 1966, ha approvato all'unanimità la fusione con la Banca Popolare di Firenze, mediante incorporazione di quest'ultima con la Banca Popolare di Novara.

La pratica effettuazione delle operazioni di incorporazione avrà luogo non appena esperite tutte le formalità di rito, a sensi di legge.

IMI Istituto Mobiliare Italiano

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
CAPITALE STATUTARIO E [illegible]: Lire 180 miliardi

sottoscrizione

di lire [illegible] miliardi di obbligazioni

da L. 1.000 capitale nominale ciascuna

rimborsabili alla pari mediante sorteggio annuale dal 1°-X-1968 al 1°-X-1982
Titoli esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri

25ª Serie IMI 6% (Aperta)

DURATA MEDIA 10 ANNI E 1 MESE

PREZZO LIRE 972 PER OBBLIGAZIONE
conguagliando interessi

GODIMENTO 1° OTTOBRE 1966
cedole semestrali

REDDITO EFFETTIVO 6,50%
tenuto anche [illegible] della probabilità di rimborso alla pari per sorteggio

Si accettano anticipatamente, come contante, obbligazioni [illegible] cedole IMI estinguibili al 1° gennaio prossimo.

Consegna dei titoli definitivi, [illegible] tagli da 50, 100, 500, 1000, 5000 obbligazioni.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 21 novembre al 9 dicembre 1966 presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con sensibili perdite

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 809,40 a 798,16 - Le riduzioni nella produzione della General Motors hanno provocato una forte corrente di vendite

New York, 21 novembre.

Wall Street ha registrato oggi sensibili perdite: l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 809,40 a 798,16, perdendo la quota 800 s. Il declino, già manifestatosi in apertura, si è accentuato per l'annuncio che la General Motors ridurrà la produzione. La media è scesa a 798,16. Nel pomeriggio, una moderata corrente di acquisti ha permesso alla quota di recuperare in piccola parte le perdite.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industr. 798,16 (809,40); ferroviari 280,76 (285,77); obbligazioni interne 80,35 (80,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 38 3/4 (37 5/8); Tel and Tel 54 3/4 (55 5/8); Bethlehem Steel 29 1/2 (30 1/8); Dupont 154 (156 3/4); Ford [illegible] 38 1/2 (40 1/4); General Electric 96 5/8 (97 1/2); General Motors 68 3/4 (69 3/4); I.B.M. 348 (355).

Londra: da 386,8 a 389,4

Londra, 21 novembre.

Il mercato ha chiuso con una netta prevalenza di guadagni.

Indice 389,4 (prec. 389,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 (60 1/4); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini (non uff.) 241/2 (243/4).

Francoforte: 88,67 (90,12)

Francoforte, 21 novembre.

La Borsa ha reagito ai risultati delle elezioni di ieri in Baviera, scendendo ai livelli minimi dall'inizio del 1959. Secondo gli operatori, il voto di ieri non contribuisce a risolvere la crisi governativa.

Indice 88,67 (prec. 90,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17,70 (n. q.); Fiat 18,15 (18,20); Fiat priv. 13,50 (13,50); Finsider 4,60 (4,60); Pirelli 24,25 (24); Montecatini 11,50 (11,55); Olivetti priv. 21,90 (21,90); Snia Viscosa 27,[illegible] (28)

Zurigo: da 168,9 a 167,7

Zurigo, 21 novembre.

Disposizioni deboli. Le maggiori perdite sono state subite da Interhandel, Ciba e Gelpy.

Indice 167,7 (prec. 169,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 71,25 (71,75); Rumianca 11,30 (11,55); Italcementi 114 (114,50); Snia Viscosa 31,25 (31,75); Bastogi 15,85 (16); Condotte 4,35 (4,40); Fiat 20,35 (20,50).

Unione Banche Svizzere 2465 (2485); Società di Banca Svizzera 1400 (1400); Credito Svizzero 2000 (2000); Electrowatt 1110 (1120); Interhandel 4920 (4950); Italo-Suisse 197 (200); Aare-Tessin 840 (850); Adolph Saurer 1000 (1005); Bally 1070 (1070); Brown Boveri 1530 (1530); Ciba 4000 (4860); Fischer 1060 (1070); Lonza 870 (885); Nestlè 1935 (1940); Sulzer 3050 (3050).

Parigi: da 87,6 a 87,2

Parigi, 21 novembre.

Chiusura con maggioranza di ribassi.

Indice 87,2 (prec. 87,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 27,20 (27,20); Pirelli 30,05 (n. q.); Snia Viscosa 34,50 (34,60); Fiat 21,60 (21,70); Fiat priv. 16,90 (17); Montecatini 14,50 (14,15).

Assemblee e dividendi

Approvato il bilancio della Finmeccanica - La Banca Popolare di Novara ha incorporato la Popolare di Firenze

Finmeccanica — Nei primi dieci mesi di quest'anno (da gennaio a ottobre inclusi) il fatturato della Finmeccanica, società finanziaria del gruppo Iri, ha raggiunto 218 miliardi, con un aumento del 6,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1965. Anche le esportazioni, con 57 miliardi, sono aumentate del 15,3. L'incremento più notevole è registrato nelle commesse che, nei dieci mesi di quest'anno, sono ammontate a 247 miliardi, equivalenti al 25,9 per cento in più sul gennaio-ottobre dell'anno scorso.

Questi dati sono stati comunicati ieri all'assemblea della Finmeccanica, che ha approvato il bilancio dell'esercizio dal 1° luglio 1965 al 30 giugno [illegible]. Nella relazione è detto che tanto il fatturato complessivo del gruppo, con 261 miliardi di lire, quanto gli ordini assunti, con 253 miliardi di lire, sono rimasti sugli [illegible] livelli dell'anno precedente. Gli investimenti sono ammontati a 15,4 miliardi di lire.

Banca Popolare di Novara — L'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Novara ha deliberato all'unanimità la fusione dell'Istituto novarese con la Banca Popolare di Firenze mediante l'incorporazione della seconda nel primo. Agli effetti dell'incorporazione, ogni due azioni della Banca Popolare di Firenze verranno sostituite con un'azione della Banca Popolare di Novara, godimento 1° gennaio 1

Già condannato dal Tribunale a 4 anni e 9 mesi

Rinviato per nuove indagini il processo Aliotta in appello

Si vuole accertare in quale città il professore incassò i milioni dell'Inps speculando sui bambini colpiti da tbc - Se li riscosse in altre città d'Italia, e non a Roma dove fu celebrato il primo dibattito, la sentenza del Tribunale potrebbe venire annullata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il processo in Corte d'Appello a Nicola Aliotta, docente universitario e tisiologo, condannato dal Tribunale a 4 anni e 9 mesi per avere speculato sul ricovero dei bambini tubercolotici assistiti dall'Inps, è stato rinviato a nuovo ruolo. Sarà celebrato non appena il nucleo della polizia tributaria della Guardia di finanza avrà terminato talune indagini disposte oggi dai giudici: si dovrà accertare quando e dove sono stati incassati da Nicola Aliotta i mandati emessi dall'Inps relativi alle rette giornaliere pagate dall'ente previdenziale per ciascun ricoverato.

La Corte d'Appello ha così accolto la richiesta del Procuratore generale dott. Macrì il quale si è preoccupato — questo è il significato formale della istanza — che non possa sorgere in Cassazione il problema della competenza territoriale. Se infatti risultasse che l'ultimo mandato di pagamento o il mandato di maggiore entità è stato incassato non a Roma, competente a giudicare dovrebbe essere il giudice del Tribunale dove questo episodio è avvenuto.

Poiché si tratta di una indagine che comporterà un controllo molto dettagliato, si presume che il nuovo processo potrà essere celebrato soltanto all'inizio del prossimo anno, con l'eventualità che la Corte d'Appello annulli anche la sentenza del Tribunale e disponga di trasmettere gli atti a Lecce o ad Arezzo, dove funzionavano i preventori di Nicola Aliotta.

Il dibattimento, oggi, in Corte d'Appello si è risolto tutto nella relazione del magistrato incaricato di riferire ai suoi colleghi sugli episodi per cui Nicola Aliotta è stato condannato a 4 anni e 9 mesi, il medico dott. Salvatore Sammarco è stato condannato a 2 anni, il commercialista dott. Antonino La Porta a 1 anno e 8 mesi ed il medico dott. Luigi Catasta è stato assolto, e nella discussione scritta in seguito alla istanza del p. g. dott. Macrì.

Il prof. Nicola Aliotta e gli altri sono stati ritenuti responsabili dal Tribunale di avere truffato all'Inps circa 1 miliardo e 500 milioni, assicurando l'assistenza dei bambini tubercolotici, che in realtà veniva subappaltata ad organizzazioni religiose per una somma notevolmente inferiore a quella pagata dall'ente previdenziale.

Il p. g. ha osservato che, prima di andare avanti nel dibattimento, sarebbe stato opportuno procedere all'indagine per accertare la competenza territoriale. I legali dell'Inps si sono opposti alla richiesta che, ovviamente, allontana nel tempo la conclusione di questa vicenda giudiziaria; i difensori hanno fatto presente di avere prospettato l'opportunità di questa indagine in Tribunale, dove però è stato risposto che le truffe sono state compiute a Roma nello stesso momento in cui il prof. Aliotta ha stipulato le convenzioni con l'Inps per il ricovero dei bambini tubercolotici.

La Corte d'Appello ha stabilito la rinnovazione parziale del dibattimento per accertare il luogo e l'epoca in cui sono stati riscossi i mandati di pagamento relativi ai preventori di Galliano del Capo, Ariesano ed Alessano (in Puglia) fra il 1957 e il 1963, a quello di Anzio fra il 1956 e il 1964 e quello di Agazzi in provincia di Arezzo fra il 1962 e il 1963. Nello stesso tempo ha deciso il rinvio del processo a nuovo ruolo in attesa che venga completata l'indagine.

g. g.

Stamattina a Milano i funerali di Marinotti

Cordoglio per la morte del presidente della Snia Viscosa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 novembre.

(g. m.) I funerali del presidente della Snia Viscosa, Franco Marinotti, morto a Milano domenica mattina per collasso cardiaco, si svolgeranno domani alle 10,30.

Il cavaliere del lavoro Franco Marinotti era malato da circa due mesi. In settembre si era recato a Varsavia per discutere sulla creazione di un'industria chimica in Polonia, ed aveva avuto un lieve incidente d'auto, le cui conseguenze si sono però dimostrate letali.

Franco Marinotti, nato a Vittorio Veneto nel 1891, era entrato giovanissimo in una azienda tessile, occupandosi delle esportazioni. Nel primo dopoguerra fu tra i primi ad organizzare scambi commerciali fra l'Italia e l'Unione Sovietica. Nel 1929 fu nominato direttore generale della Snia Viscosa; 3 anni dopo divenne amministratore delegato e nel 1937 presidente.

Nell'ultima guerra mondiale i tedeschi cercarono di deportare in Germania gli operai della Snia, ma Marinotti si oppose energicamente; per questo fu arrestato e rinchiuso in carcere. Si rifugiò poi in Svizzera, quindi tornò a Milano.

Nel dopoguerra riprese i contatti con la Russia, stipulando numerosi accordi commerciali. Era presidente della Camera di Commercio italo-sovietica.

Da tutta Italia sono giunti alla famiglia telegrammi di cordoglio.

Identificata la donna trovata morta a Monterosso

La Spezia, 21 novembre.

A distanza di undici giorni la donna trovata cadavere sul materassino al largo della scogliera di Monterosso al Mare, l'ultimo paese delle Cinque Terre, ha ora finalmente un nome: Else Bertha Huber in Graf, di 57 anni, residente a Zurigo con il marito, funzionario di banca. La donna, che era infermiera, era madre di 4 figli, uno dei quali risiede a Genova.

Quest'oggi è giunto a La Spezia il marito della donna, Hermann Graf, di 62 anni, che l'ha identificata. Nel pomeriggio l'uomo è rimasto a disposizione degli inquirenti per riferire circa le abitudini e gli ultimi viaggi della moglie. Restano tuttavia ancora da chiarire molti dubbi sulla vicenda. Pare comunque che prenda maggiore consistenza, almeno ufficiosamente, l'ipotesi del suicidio.

Morto d'infarto l'ottantenne che sorprese la sposa (17 anni) in flagrante adulterio

Latina, 21 novembre.

E' stato trovato morto oggi nella sua abitazione in Latina, il prof. Anastasio Nascani, di 80 anni, che due anni addietro sposò Maria Carla Cammaso, di 17 anni. Sembra che la morte risalga a tre giorni fa. La giovane sposina, arrestata giovedì scorso perché sorpresa in flagrante reato di adulterio, ottenuta la libertà provvisoria si è recata ieri direttamente a casa dell'anziano marito; ha bussato ripetutamente alla porta senza ottenere risposta.

Oggi, sempre con l'intenzione di incontrarsi col marito e farsi perdonare, la giovane è andata nuovamente a bussare con insistenza e, questa volta, preoccupata che nessuno rispondesse, ha avvertito la polizia. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che, sfondata la porta, hanno trovato il cadavere dell'anziano professore, supino sul letto. Le conclusioni dell'inchiesta aperta dalla polizia sembrano confermare, fino a questa sera, che il Nascani sia morto per paralisi cardiaca.

In questi giorni doveva assere discussa, davanti al Tribunale di Latina, una causa per disconoscimento di paternità del figlioletto Davide, nato in questi due anni di matrimonio tra l'ottantenne professore e la sua giovanissima moglie.

Agghiacciante tragedia della pazzia a Peschiera

Preleva il figlio dal collegio, lo uccide in una camera d'albergo e poi s'impicca

L'uomo (44 anni) è un ex frate, capo infermiere all'Ospedale Maggiore di Lodi - Poco tempo fa si era diviso dalla moglie di cui era follemente innamorato - Domenica con il bimbo (6 anni) in auto raggiunge Peschiera del Garda e prende alloggio in una trattoria - Nella notte il padrone del locale sente dei rumori, si insospettisce e chiama i carabinieri - Viene abbattuta la porta: il piccolo giace nel letto colpito da nove pugnalate, il cadavere dell'uomo penzola da un gancio della finestra - Già un mese fa l'infermiere aveva tentato di morire assieme al bimbo

Antonio Rossetti, 44 anni, ed il figlio Livio di 6 anni: l'uomo ha ucciso il bimbo e si è impiccato (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Peschiera, 21 novembre.

Un uomo sconvolto dalla follia ha ucciso a coltellate il figlioletto di sei anni in una camera d'albergo di Peschiera sul Garda, poi si è impiccato accanto al suo cadavere.

Protagonisti della tragedia, alla cui origine è la disperazione di un uomo abbandonato dalla moglie, sono Antonio Rossetti, 44 anni, capo infermiere dell'ospedale maggiore di Lodi, dove abitava in via Serravalle e il figlio Livio di sei anni.

La moglie, Raimonda Saturnini, 32 anni, si trova a Milano infermiera presso una clinica. Fra i due era in atto una separazione pratica che preludeva alla separazione legale che doveva essere ratificata tra breve nonostante tutti gli sforzi dell'uomo per tornare a convivere con la donna che amava.

Antonio Rossetti e Raimonda Saturnini si erano sposati otto anni fa e dall'unione era nato un unico figlio, Livio che in questi ultimi tempi era stato affidato alle suore del collegio S. Francesco a Lodi.

Impossibile dire come sia nata nell'uomo la terribile decisione. Da quando la moglie l'aveva lasciato, decisa, sembra, a rifarsi una nuova vita, era sull'orlo della disperazione. Non dormiva più, era diventato pallido e magro, diceva di sentirsi esausto.

Un mese fa dopo una violenta discussione con la donna, aveva tentato di morire assieme al suo bimbo aprendo il rubinetto del gas: era stato salvato per caso. Venerdì, dopo un altro incontro con la moglie durante il quale la donna era rimasta ferma nell'intenzione di non tornare più a casa, si è presentato al collegio delle suore Barnabite di Lodi per prendere con sé il piccolo Livio e forse nella sua mente era già tutto preparato: aveva già in tasca l'acuminato stiletto con il quale avrebbe tolto la vita al suo bambino e la corda di nylon con cui si sarebbe impiccato.

Padre e figlio erano stati visti partire da Lodi domenica mattina sull'utilitaria. Non si sa con precisione cosa hanno fatto durante il viaggio né come hanno trascorso la giornata. Forse hanno girato in qua e in là sostando a guardare il lago.

Erano circa le 20 di ieri sera quando in «500» dell'infermiere si è fermata davanti alla trattoria con alloggi «Brescia», a Peschiera del Garda. Il Rossetti è sceso, tenendo il figlioletto per mano, ed ha chiesto al trattore, Lino Vicchiani, di 65 anni, di preparargli una camera e la cena. Gli è stata assegnata la stanza numero 3.

«Padre e figlio — dice il trattore — sono arrivati qui verso le otto di ieri sera. Erano entrambi tranquilli e sereni. L'uomo trattava il bambino con molto affetto. Per la cena, si sono seduti qui, davanti al televisore. Hanno mangiato una minestrina, una braciola di vitello e verdura cotta. L'uomo ha bevuto anche un bicchiere di vino. Poi ha accompagnato il bambino di sopra, nella stanza numero 2. E' ridisceso, ha chiesto quattro buste e carta da lettere. Ha scritto a lungo. Lo guardavo, lui scriveva e scriveva. Era molto serio. Più che serio, triste. Ecco, era un uomo in preda a una grande tristezza.

«Prima di risalire, mi ha detto che non voleva essere disturbato fino a domani mattina, perché era stanco e aveva sonno. Io gli ho detto: "Va bene". Mi ha detto: "Buona notte"; è salito in camera. Erano le dodici passate. Io sono rimasto al banco, aspettando l'una per chiudere. Verso quell'ora, dal piano di sopra, è arrivato un rumore... Il rumore, mi è sembrato, di una sedia rovesciata... Ho avuto subito un presentimento, chissà perché... Infatti, era la sedia che quel poveraccio si era posta sotto i piedi, prima di impiccarsi, dopo avere ammazzato suo figlio!

«Il presentimento è stato così forte che ho voluto andare a vedere. Ho bussato alla stanza numero 2. Dapprima discretamente, poi con forza. Silenzio. Nessuna risposta. Allora ho capito. Sono sceso di sotto, ho chiamato i carabinieri. Le gambe mi tremavano. E' così qui il maresciallo Pendenza. Insieme, abbiamo sfondato la porta. Per prima cosa ho visto il corpo appeso a una corda, annodata al gancio della finestra. Lui era già morto. E sul letto, sul letto, quel bambino... E tanto sangue dappertutto... Prima di uccidersi, l'aveva coperto con un asciugamano...».

Il perito settore dott. Marchi accerterà, poco dopo, che il piccolo Livio era stato ucciso da nove pugnalate, vibrate con il lungo stiletto. Sette pugnalate gli avevano trafitto il petto, una il fianco, una il polso sinistro.

Lo stiletto è stato sequestrato assieme alle quattro lettere che l'infermiere aveva scritto poco prima della tragedia. Due sono indirizzate ai fratelli, una a un avvocato e un'altra a una donna.

La madre del piccolo, che stamane era stata avvertita con tutte le cautele della tragedia, è giunta poco prima di mezzogiorno a Peschiera, dove è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica. La povera donna, che è continuamente scossa da un tremito convulso, continua a piangere e a ripetere come un automa: «Mio figlio mio figlio, il mio povero Livio».

g. b.

Disse alla moglie: «Non rivedrai più tuo figlio»

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 21 novembre.

Il delitto compiuto dal capo infermiere dell'Ospedale Maggiore, Antonio Rossetti, 44 anni, che ha ucciso il figlio Livio di 6 anni con nove coltellate e si è impiccato al gancio di una finestra, ha sconcertato il personale dell'Ospedale Maggiore di Lodi, che da quattro anni viveva a contatto con il capo infermiere.

Stimato dai superiori e dai dipendenti, abitava con la moglie, la trentaduenne Raimonda Serturini, una bella donna di origine francese, in un appartamento che l'ospedale gli aveva messo a disposizione sopra il reparto lavanderia, in via Serravalle. Di carattere mite, laborioso, da circa sei mesi era proprio a causa di una irragionevole gelosia della moglie aveva cominciato a dare segni di squilibrio. Una gelosia esasperata, da mente malata (un fratello dei Rossetti è morto tempo fa in manicomio), che doveva portare prima al fallimento del matrimonio, poi all'agghiacciante tragedia.

Antonio Rossetti e Raimonda Serturini si erano conosciuti dieci anni fa. A quei tempi l'infermiere vestiva l'abito dei fratelli laici dell'ordine Fatebenefratelli e prestava servizio all'ospedale Fiorenzo di Lodi. Innamoratosi perdutamente della donna, gettò la tonaca e la sposò. Due anni dopo nacque il piccolo Livio.

La vita dei Rossetti, che per molti anni si era svolta serenamente, subì una violenta scossa quando la moglie, in possesso del diploma d'infermiera, decise di trovare una occupazione a Milano, presso una clinica. Da quel momento nella mente dell'uomo si insinuò il tarlo della gelosia. Cominciò sistematicamente a pedinare la moglie mentre i sospetti di una presunta infedeltà andavano facendo sempre più breccia nella sua mente. Le scenate si succedevano quasi quotidianamente, trasformandosi in vere colluttazioni tra i due coniugi.

Nei primi giorni di ottobre, quando la vita in comune sembrava ormai compromessa, il Rossetti, disperato tentò il suicidio, cercando inoltre di sopprimere il figlio al quale era legato da profondo affetto. Fu salvato dal provvidenziale rientro della consorte.

I rapporti fra i due diventarono sempre più tesi. Marito e moglie si erano già separati un paio di volte, poi, per intervento dei parenti di lei erano tornati a vivere insieme. Il 3 novembre però la donna al termine di una violenta scenata se ne era andata di nuovo e aveva incaricato un avvocato di incominciare le pratiche della separazione legale.

Nel pomeriggio di venerdì il Rossetti aspettò la moglie davanti alla clinica di Milano. L'aveva implorata di tornare con lui, ma quando l'aveva vista irremovibile era subito passato alle minacce: «Se non fai quello che voglio io non vedrai più il bambino!» le aveva gridato. La donna non aveva dato troppo peso a queste parole. Invece il folle già pensava di farla finita.

g. c.

Quattro operai sepolti da una frana durante uno scavo a Napoli: 3 morti

Il quarto è riuscito a salvarsi liberandosi da solo dalla massa di terra - La trincea non era stata puntellata - Irreperibili i dirigenti del cantiere e il capomastro

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 novembre.

Tre operai sono morti sepolti per lo smottamento di circa trecento metri cubi di terreno di riporto accumulato ai lati di una profonda trincea, scavata per la sistemazione delle fogne.

Le vittime sono il manovale Pasquale Funghini, di 46 anni, sposato e padre di otto bimbi; il muratore Giovanni Tanzillo, di 36 anni, residente ad Afragola, e l'operaio Nicola Di Giorgio, di 34 anni, da Orte di Atella (Caserta), sposato e con due figli. Un quarto dipendente dell'impresa edile Casillo, che ha in appalto i lavori, Giuseppe Landolfo, di 35 anni, è scampato alla morte, riuscendo a liberarsi da solo dalla massa di terreno che l'aveva investito.

La sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio in viale Colli Aminei, una zona sovrastante la collina di Capodimonte, ove è sorto un vasto quartiere residenziale. La strada, da più di due mesi, era stata interrotta al traffico per consentire la sistemazione delle fognature, delle condotte idriche, del gas e dei cavi dell'illuminazione. Al centro della via, una scavatrice meccanica aveva aperto un solco profondo oltre otto metri ed il terreno rimosso era stato accumulato, senza alcuna protezione, ai lati della strada.

A causa di infiltrazioni d'acqua per l'abbondante pioggia caduta in questi giorni, uno dei fianchi dell'ampia trincea, che non era stata puntellata con travi e tavole di legno, è franato, sappellendo i quattro manovali che erano intenti al lavoro di sbancamento. Dato l'allarme, gli operai del cantiere hanno cercato di soccorrere gli sventurati, ma soltanto il Landolfo, che era rimasto in superficie, riusciva a salvarsi. Le tre vittime sono state disseppellite dai vigili del fuoco dopo febbrile lavoro, protrattosi fino a tarda ora della sera. Le salme, dopo l'identificazione, sono state trasportate alla cella mortuaria.

Le prime indagini compiute dai carabinieri hanno accertato la responsabilità dei dirigenti del cantiere e del capomastro, i quali non avevano disposto le opportune misure cautelative per eseguire l'opera appaltata dal comune di Napoli. Essi si sono resi irreperibili.

a. l.

Assaltata e rapinata una banca da tre banditi presso Vigevano

E' la filiale della «Cassa di Risparmio» di Gambolò - I malviventi, armati e mascherati, si sono impadroniti di 3 milioni fuggendo poi in auto con un quarto complice

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 21 novembre.

Tre milioni in banconote da mille, 5 mila e 10 mila lire, sono il bottino di una rapina a mano armata compiuta da tre giovani banditi mascherati, stamane a Gambolò, presso Vigevano, ai danni della agenzia della «Cassa di Risparmio»: i malviventi sono poi fuggiti, con un quarto complice, a bordo di un'auto rubata ieri sera a Gallarate e rinvenuta abbandonata dai carabinieri alla periferia di Vigevano due ore dopo il colpo.

Ecco come si sono svolti i fatti. Stamane alle 10 una «1100 D», targata Varese 133730 e con quattro giovani a bordo arriva in paese, compie un paio di giri nell'abitato, poi si ferma in via Cotta, all'angolo con corso Vittorio Emanuele, a poca distanza dall'ingresso dell'agenzia della «Cassa di Risparmio di Vigevano» e a 300 metri dalla caserma carabinieri. In quel momento a Gambolò, c'è il normale traffico di tutti i giorni. Alle 10,15 tre dei quattro sconosciuti della «1100» scendono dall'auto: col viso coperto da una sciarpa e la pistola in pugno entrano nell'istituto di credito.

Nella banca, oltre al cassiere ragionier Dulcino Rusconi di 58 anni e all'impiegato ragionier Pier Clemente Biroli di 27, da Tromello, vi sono tre clienti: i coniugi Giuseppe e Carla Pastormerio e Defendente Baldi. Uno dei malviventi ordina agl'impiegati di non dare l'allarme: «*Mani in alto. Avvicinarsi al muro e non fiatare!*». Il più alto dei banditi, sui 20-25 anni, scavalca il bancone, strappa i fili del telefono e s'impossessa del denaro.

Il cassiere Rusconi osa parlare: «*Lasciateci almeno le cambiali!*». La risposta è minacciosa: «*Non fare il furbo. Lei, una botta in testa se la meriterebbe proprio*». La signora Pastormerio perde i sensi e si accascia. Il bandito raggiunge l'uscita e con gli altri due malviventi si precipita in strada dove attende l'auto col motore acceso.

La «1100 D» in scorta da due donne, Rosa Bulgari e Teresa Rusconi, moglie del cassiere, imboccare una via nell'interno del paese e quindi dirigersi verso Vigevano. Qui l'auto — di proprietà di Gianni Ceseaghi di 20 anni, di Cassano Magnago — viene rinvenuta due ore più tardi.

g. r.

Dulcino Rusconi, il cassiere rapinato ieri a Gambolò

Scosse di terremoto a Ciminna gli abitanti fuggono dal paese

I movimenti tellurici nel Palermitano si susseguono da alcuni mesi - Sono dovuti a frane sotterranee - Sinora nessun danno

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 novembre.

(f. d.) Alcune scosse sismiche sono state avvertite nelle ultime ore nella zona di Ciminna, a circa 10 chilometri da Palermo. Il fenomeno, dovuto a frane sotterranee che si susseguono da alcuni mesi, ha provocato allarme nella popolazione, ma nessun danno.

Molti abitanti di Ciminna hanno lasciato il paese, trasferendosi temporaneamente in alcuni comuni vicini. Le scuole sono state chiuse. Il movimento sismico è stato avvertito anche a Baucina.

Una principessa ottantenne condannata per violazione alla legge sugli stupefacenti

Roma, 21 novembre

La principessa Maria Pignatelli di Monteroduni, di 79 anni, il cameriere Filio Zacchetton, l'amministratore Giorgio Panaro e le signore Jolanda Adorno e Caterina Di Giulio sono stati condannati dal Tribunale di Roma a 2 anni ciascuno per violazione alla legge sugli stupefacenti.

I giudici hanno accolto in sostanza la tesi del P. M. dottor Cardone, il quale aveva chiesto, però, la condanna di ciascun imputato a tre anni di reclusione, ricostruendo così il traffico di droga nel quale la principessa Pignatelli rimase coinvolta: «Il cameriere Zacchetton acquistò una notevole dose di fiale di morfina per conto della Pignatelli; la principessa adoperò la droga in parte per uso personale, regalando poi 298 fiale al Panaro, il quale le vendette poi all'Adorno, che a propria volta le passò alla Di Giulio».

Soffitto d'una sala d'aspetto crolla in stazione ad Ivrea

Ferita leggermente una donna - Pochi istanti prima la sala era affollata di viaggiatori

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 novembre.

Il soffitto di una delle sale di attesa di seconda classe della stazione ferroviaria di Ivrea è crollato oggi alle 12,30 travolgendo una donna che era seduta accanto alla stufa: la vittima è stata ricoverata all'ospedale; le sue ferite non sono gravi.

L'incidente, a quanto pare, è stato causato da infiltrazioni delle piogge dei giorni scorsi. Fortunatamente la sala, ampia 80 metri quadrati e che ospitava alcune decine di persone, era stata sgomberata pochi minuti prima, all'arrivo del treno delle 12,30 diretto a Torino. Nella sala era così rimasta soltanto la cinquantottenne Maria Agnese Querio in Cappello, residente in frazione Rais a Pont Canavese.

«Mi ero seduta vicino alla stufa — ha detto più tardi la donna — perché fuori faceva freddo. Con me c'era soltanto un ragazzino, in piedi accanto alla porta che immette alla pensilina. Leggevo tranquillamente in attesa del mio treno, quando, senza nessun preallarme, ho sentito un gran rumore e ho visto cadermi in testa il soffitto. Ho cercato di scappare, ma non sono riuscita a uscire come invece ha fatto il ragazzino. Fortunatamente nessuno dei blocchi di calcestruzzo mi ha colpita sul capo. Poi qualcuno si è fatto strada in mezzo alla polvere, soccorrendomi, e con un'auto mi ha trasportata all'ospedale».

La donna, che è apparsa ai medici in stato di *choc*, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni; ha riportato parecchie ferite alle gambe. Sul luogo dell'incidente si sono recati subito dopo i responsabili del Genio ferrovieri (la stazione di Ivrea è gestita, come le altre della linea Chivasso-Valle d'Aosta, dai militari del Genio) che hanno deciso di chiudere immediatamente l'accesso a tutte le sale d'attesa, mentre sono stati disposti controlli negli altri locali.

L'edificio della stazione ferroviaria ha ormai più di cento anni e le sue condizioni sono precarie. Già l'anno scorso si era temuto per il soffitto di questo salone, che era stato chiuso al pubblico per un po' di giorni e sottoposto ad alcune riparazioni provvisorie. Evidentemente le recenti piogge hanno peggiorato la situazione e oggi improvviso c'è stato il crollo.

r. a.

Maria Agnese Querio, ferita alla stazione di Ivrea

SHEAFFER

una Sheaffer è un regalo meraviglioso

Avete dimenticato il piacere di scrivere con una buona penna stilografica? Voi potete scegliere il tipo di pennino che preferite. In seguito il pennino stesso si adatta alla mano e la scrittura diventa un segno di inconfondibile stile e personalità. Avete dimenticato il piacere di che regalare in dono una penna di gran marca come la Sheaffer? Esistono modelli di tutti i prezzi, non avete che l'imbarazzo di scegliere per fare un superbo regalo. Modello illustrato: penna Sheaffer Imperial IV da L. 9.800. Modelli eleganti per regalo da lire 3.950 a L. 150.000. Vasto assortimento di penne e sfere e di stilofori.

SHEAFFER

UN BEL RIPARO per le vostre gengive la super-polvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

KIKO VI RICORDA:

POTRETE VINCERE 150 milioni acquistando un TV ATLANTIC

ULTIME NOTIZIE

I commenti nel mondo al successo nazista in Baviera

LONDRA: «La Germania — dichiara il ministro degli Esteri Brown — non può più minacciare la pace» PARIGI: I risultati delle elezioni inquietano, ma non sono una sorpresa - ROMA: Taviani ricorda la radice nazista degli attentati in Alto Adige - Preoccupazioni dei giornali in Svizzera, Svezia, Norvegia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 novembre

(m. c.) Il successo dei nazisti nelle elezioni bavaresi ha destato le apprensioni della stampa e del pubblico; e oggi il Ministro degli Esteri George Brown ha cercato di porre l'evento in una più vasta e più serena prospettiva. Non ha parlato né dei neo-nazisti né dei loro progressi ma, richiamando l'attenzione sullo spirito democratico dei capi tedeschi e sulla posizione della Germania nel mondo, ha sostenuto che questa nazione non può più minacciare la pace internazionale. Brown ha pronunciato il suo interessante discorso all'apertura di un convegno indetto a Londra dal quotidiano *Daily Mirror* per discutere «il futuro dell'Europa».

Con energica enfasi e scandendo ogni parola, Brown ha dichiarato a questo punto: «*I leaders tedeschi — e credo conviene ricordarlo in questo particolare momento — sono genuini democratici e internazionalisti. Questi capi sono appoggiati da una pubblica opinione che, nella grande maggioranza, non soltanto accetta ma intensamente vuole la partecipazione della Germania a più ampi raggruppamenti europei ed extra-europei*».

Ma, anche se s'avverassero i più foschi timori e i tedeschi abbandonassero l'attuale strada, la Germania non potrà più rappresentare una minaccia militare. «*La Germania sa che, come altre nazioni, non è più, né può diventarlo, una potenza militare di prima classe. Vi sono solo due colossi oggi, Stati Uniti e Unione Sovietica. Per di più, la Germania siede nel mezzo dell'Europa e un conflitto l'annienterebbe*».

Il ministro degli Esteri doveva partire oggi per Mosca, dove l'attendono due giorni di colloqui con il governo sovietico. Ma la partenza è stata differita a domani, causa le pessime condizioni del tempo nell'Europa Orientale.

Parigi, 21 novembre.

(*l. m.*) La spinta nazional-socialista alle elezioni in Baviera non è stata una sorpresa a Parigi dove si sapeva che l'estrema destra è da parecchi anni molto attiva, ma è ritenuta considerata inquietante da tutti i commentatori politici. *Le Monde* ritiene che in Germania si farà presto sentire la necessità di un ministro dell'Interno molto energico.

L'elemento più inquietante della situazione risiede nel fatto che una parte del mezzo milione di giovani che hanno votato per la prima volta ha scelto il nazional-socialismo, secondo *Le Monde*, che commenta: «*Con rapidità inattesa, gli slogan semplicistici dell'estrema destra, basati sul risentimento, l'aggressività nazionalistica e l'antiparlamentarismo, incontrano larga udienza presso i giovani, sempre in cerca di soluzioni spedittive*».

Roma, 21 novembre

(*l. f.*) Conversando con i giornalisti a Montecitorio, il ministro dell'Interno Taviani ha ricordato ch'egli aveva denunciato alla Camera, sin dal settembre 1964, che «*la sola causa di tutti i guai, di tutti i danni del terrorismo in Alto Adige è l'azione dei criminali e dei circoli politici neo-nazisti e razzisti che li sostengono e li finanziano*». Taviani, che più volte aveva addossato le responsabilità degli attentati ai neo-nazisti, ha osservato che quelle sue precise denunce erano state interpretate, sia in Italia che all'estero, alla stregua di artifici polemici. «*Le cifre elettorali dell'Assia e della Baviera* — ha commentato stasera l'on. Taviani — *confermano purtroppo che non si trattava affatto di artifizi polemici ma di argomenti basati su serie valutazioni e su esatte informazioni*».

Il ministro della Giustizia, Reale, esprimendo le preoccupazione dei democratici italiani sensibili al riflessi che il pangermanesimo ha sul terrorismo in Alto Adige, ha rilevato: «*Evidentemente le forze che si coligano a nostalgie della potenza nazista e che nel passato ritenevano opportuno esprimersi attraverso il camuffamento di altre bandiere politiche, hanno ritenuto, anche di fronte alle attuali difficoltà di politica estera ed interna della Germania, che sia giunto il momento di rivelarsi chiaramente*».

Il sen. Ferruccio Parri, capo della Resistenza italiana, ha detto di temere che «*con l'affermazione dei neo-nazisti si apra un lungo periodo d'inquietudine per la Germania e l'Europa*».

I commenti degli esponenti politici tedeschi dunque nei risultati delle elezioni bavaresi la conferma d'una pericolosa tendenza al ritorno del neo-nazismo su posizioni di rilievo nello schieramento della Germania federale: è questo revanscismo che determina la preoccupazione, tanto più che gli atti terroristici dei neo-nazisti nell'Alto Adige costituiscono una prova delle loro ambizioni. Oltre alla preoccupazione, v'è lo sdegno sintetizzato in una dichiarazione del dr. Sergio Piperno, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

Premesso che ad appena vent'anni dalla fine d'una guerra atroce, scatenata dal neo-nazismo, si assiste inorriditi al suo risorgere, il dr. Piperno l'ha definito «*una vergogna, un grave insulto per i milioni di martiri, un gravissimo attentato alla civiltà*». «*Tutti coloro che hanno lottato e sofferto per combattere la bestiale furia nazista* — ha proseguito — *gli alleati della seconda guerra mondiale, tutti coloro che amano la pace e la libertà devono intervenire subito e senza indugio contro il risorgere neo-nazista che in Alto Adige ha già molto chiaramente manifestato le sue criminali intenzioni*».

Zurigo, 21 novembre.

Il quotidiano indipendente di Zurigo *Tages Anzeiger* afferma oggi in un articolo di fondo che i successi ottenuti dai nazionalisti nelle elezioni bavaresi rappresentano un nuovo segnale di allarme per la Germania Occidentale. (*A. P.*)

Stoccolma, 21 novembre.

«*La vittoria nazista ha scosso il mondo*», scrive in un titolo di prima pagina il portavoce del governo svedese *Aftonbladet*.

In un editoriale, il giornale afferma: «*Questo sviluppo è grave e disgraziatamente è possibile che i nazionaldemocratici non abbiano ancora raggiunto il limite estremo del loro successo*». (*A. P.*)

Oslo, 21 novembre.

«*Un altro trionfo per i neonazisti*»: così il *Dagbladet* di Oslo intitola il suo servizio sui risultati delle elezioni bavaresi. Il titolo del *Verdens Gang* è «*Strauss e i neonazisti vincitori nelle elezioni bavaresi*».

Secondo il *Dagbladet*, i risultati della Baviera indurranno probabilmente i liberali a rafforzare all'opposizione lasciando ai socialisti e democristiani la formazione di un nuovo governo.

Lo stesso giornale pubblica con grande risalto i commenti della stampa tedesco-occidentale, sotto il titolo «*I tedeschi non hanno imparato nulla dal loro passato*». (*A. P.*)

A Tel Aviv 3 minuti di silenzio per l'affermazione dei nazisti

Tel Aviv, 21 novembre

Gli studenti dell'Università di Tel Aviv hanno osservato oggi tre minuti di silenzio per «*protesta contro la vittoria neonazista nelle elezioni bavaresi*». Un portavoce ha riferito che gli universitari israeliani hanno lanciato un appello alle organizzazioni studentesche di tutto il mondo per la ripresa della lotta contro «*il crescente pericolo neonazista*». (*A. P.*)

Piero Jahier sepolto a San Germano Chisone

Lo scrittore, ottantaduenne, era deceduto sabato a Firenze - Il mesto rito celebrato nel tempio valdese: erano presenti i figli, il fratello e personalità della cultura e della politica

(Nostro servizio particolare)
S. Germano Chisone, 21 nov.

Piero Jahier, lo scrittore scomparso sabato a Firenze, all'età di ottantadue anni, è tornato oggi per sempre nella sua terra valdese. La salma è stata inumata nel piccolo cimitero di San Germano Chisone, davanti a una folla commossa di parenti, amici, personalità del mondo culturale e politico.

Il feretro è giunto alle 15 nel piccolo paese a pochi chilometri da Pinerolo, ed è stato portato nel tempio valdese, dove il pastore Jalla ha letto alcuni versetti biblici ed ha pronunciato l'orazione funebre.

Il ministro del culto ha ricordato come Jahier fosse schivo di ogni onore, ed ha sottolineato che la cerimonia odierna voleva soltanto essere un saluto doveroso a un uomo che aveva fatto della ricerca della verità la sua missione; in questa ricerca egli aveva creduto a un certo momento della sua vita di doversi allontanare dalla pratica della religione dei padri: ma il suo spirito era rimasto sempre fondamentalmente religioso, e lo dimostrò con gli scritti, sorretti da una rigida forza morale, e la dirittura del carattere, sdegnosi dei compromessi fino al punto di imporgli un ostinato e doloroso silenzio negli anni della dittatura.

La salma è stata quindi accompagnata al cimitero in tanto corteo. Davanti alla tomba di famiglia, su cui Piero Jahier aveva voluto da anni far incidere il suo nome, il pastore Jalla ha pronunciato, prima che la bara calasse nella fossa, altre poche parole di commiato e di preghiera.

Al mesto rito hanno assistito il fratello dello scomparso, Gino, per molti anni dirigente della Riv di Villar Perosa, i figli Mirella e Guidubaldo, i nipoti e molti altri parenti. Erano inoltre presenti il comandante partigiano Detto Dalmastro, l'avv. Mario Berutti, già presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, e il prof. Lamberto, consigliere comunale di Torino. m. g.

Telegramma di Saragat per la morte di Jahier

Roma, 21 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Jahier il seguente telegramma: «*La scomparsa di Piero Jahier è un grave lutto per la cultura italiana che con lui perde uno dei suoi più puri ed appassionati esponenti. Nell'associarmi all'unanime cordoglio, invio ai familiari tutti sentite profonde condoglianze*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19-20 novembre 1966

NATI — Pittiu Marcella; Piceo Carla; Terrone Francesca; Leucia Giuseppina; Nicolosi Cinzia; Montiul Vilfredo; Ricci Stefania; Tonelli Roberta; Rossi Maria; Cantarella Paolo; Bodo Paola; Albanese Giovanni; Banfo Roberto; Palermo Giuseppe; Pascale Carolina; Prinzi Adriano; Fatello Paola; Gregorio Andrea.

MORTI - 18 novembre — Chiapatti Bernardo, di anni 73, nato a Torre Pellice, pensionato, abitante in via Lombroso 7; Venditti Ugo, a. 68, Roma, piazza Rivoli 3; Pasquali Lucia, a. 90, Fornace, religiosa, v. Cortatone 17; Trombetta Francesca ved. Tombesi, a. 78, Dronero, casalinga, c. Mediterraneo 144; Garzena Angelo, a. 61, Graglia, v. Randaccio 59; Gambera Lidia in Piccone, a. 42, Farigliano, casalinga, c. Racconigi 160; Dicataingelo Anna in Daloiso, a. 79, Barletta, casalinga, c. Giulio Cesare 20; Gelsio Pietro, a. 80, Chivasso, pensionato, v. Vicenza 25; Verde Giuseppe, a. 53, Sommatino, prefetto, v. G. Collegno 4; Baudo Francesca in Reynaudi, a. 76, Villastellone, casalinga, v. Tonello 17; Barrone Francesco, a. 77, Grana Monf., commerciante, c. Maroncelli 59; Becca Pietro, a. 72, Torino, pensionato, c. Trapani 125; Grilla Lucia ved. Pane, a. 79, Borgo S. Dalmazzo, pensionata, c. Un. Sovietica 216; Pietrasanta Maria ved. Vespa, a. 72, Rivalta Bormida, pensionata, via Belfiore 49; Sandri Olimpia ved. Zanola, a. 87, Borgosesia, pensionata, v. Genova 37; Rossin Virgilio, a. 55, Lendinara, operaio, v. Millefonti 3; Remondino Agostino, a. 67, Torino, pensionato, v. Genova 236; Rigosa Pietro, a. 55, Torino, pensionato, str. Fiocchardo 39 bis.

Deceduti in ospedale: Milone Rosa in Vernieri, a. 37, S. Margherita Belice, casalinga; Orsella Marianna ved. Terni, a. 57, Bra, pensionata; Magri Salvatore, a. 63, Torino, pensionato; Monachella Diego, a. 45, Canicatti, operaio; Varaldo Vincenzina ved. Amoretti, a. 82, Avigliana, pensionata; Sette Vittorio, a. 65, S. Elena, pensionato; Velpe Piero, a. 43, Dogliani, artigiano; Merello Maurina, a. 93, Cassie Monf., pensionata; Demi Rodolfo, a. 81, Bibbona, pensionato; Di Fortunato Lillo, a. 56, Offida, medico; Barina Carlotta ved. Carraro, a. 77, Fiesso d'Artico, pensionata; Manium Maria, giorni 18, Torino; Savaglio Paolo, a. 58, Torino, pensionato.

Nati 7 - Morti 31

MORTI - 19 novembre — Milodo Giuseppa ved. Giudice, di anni 83, nata a Siracusa, casalinga, abitante in via Tirabochi 17; Amé Bartolomeo, a. 82, Torino, pensionato, c. Emilia 23; Misceria Guido, a. 72, Dobertesa (Jugoslavia), pensionato, via Saveno 47; Foglale Luigi, a. 70, Zanco di Villadeati, commerciante, v. Cavanni 10; Enrietti Giulia in Manchi, a. 80, Soleru, pensionata, v. Crimolo 2; Castaldo Paolo, a. 73, Corsione, pensionato, v. B. Gozzoli 5; Gianetti Luigi, a. 80, Torino, pensionato, v. Marco Polo 7; Demeglio Giuseppe, a. 87, Torino, pensionato, c. Filippo Turati 82; Pennarali Anna, a. 66, Piacenza, casalinga, v. della Rocca 19; Monticelli Filiberto, a. 60, Copparo, pensionato, v. Belfiore 39.

Deceduti in ospedale: Campazzo Pierina ved. Priarone, di anni 70, Morbello, casalinga; Servetti Giuseppe, a. 45, Trinità, impiegato; Nano Giuseppina in Morando, a. 51, Quattordio, vend. ambulante; Savio Enrico, a. 72, Gassino, pensionato; Gabri Fortunata ved. Bressello, a. 76, Asigliano Veneto, pensionata; Baussano Alessandro, a. 83, Torino, pensionato; Vai Pietro, a. 47, Torino, pensionato; Linariili Ida ved. Boaro, a. 64, Riese Pio X, pensionata; Pedriale Mafalda in Canetti, a. 63, Copparo, pensionata; Mazza Tranquillo, a. 71, Giarole Mont., artigiano; D'Istrone Cataldo, a. 85, Corato, pensionato; Martino Emilia, a. 82, Gabiano, religiosa; Brunetta Matilde ved. Lenta, a. 82, Candiolo, pensionata.

Nati 11 - Morti 23

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori generali, i Dirigenti e tutto il Personale dell'Italsider partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Domenico Taccone Consigliere d'Amministrazione della Società per la scomparsa del caro fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

avvenuta a Roma il 19 novembre 1966.
— Genova, 22 novembre 1966.

L'ing. Mario Marchesi partecipa affettuosamente al dolore dell'ing. Domenico Taccone per la scomparsa del l'amato Fratello

COTT. ING.
Annibale Taccone

avvenuta a Roma il 19 novembre 1966.
— Genova, 22 novembre 1966.

Il Dr. Enrico Redaelli, l'ing. Giulio Pescatori, l'ing. Ambrogio Puri, l'ing. Duilio Colombo e il Dott. Luigi Micchi si uniscono al dolore dell'ing. Domenico Taccone per la perdita del caro Fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Genova, 22 novembre 1966.

Il dr. Raffaele Ghiglianza e il dr. Vincenzo Cattaneo si uniscono al dolore dell'ing. Domenico Taccone per la perdita dell'amato fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Genova, 21 novembre 1966.

Il Presidente e Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Rifornimenti Piemonte S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Domenico Taccone per la scomparsa del fratello

DR. ING.
Annibale Taccone

— Genova, 21 novembre 1966.

L'ing. Lorenzo Bracco ed il comm. Tito Vignale partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito l'ing. Domenico Taccone per la perdita del fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Genova, 21 novembre 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci del Consorzio Nazionale Approvvigionamenti Materie Prime per Fonderie Ghisa Milano s.p.a. prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Presidente Dr. Ing. Domenico Taccone, per la perdita dell'amatissimo fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Milano, 21 novembre 1966.

Il Presidente Cav. del Lavoro Dott. Ing. Piero Giustiniani, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Prof. Oscar Mesi e Dott. Ing. Aldo Vitelli, Dirigenti e Personale tutto del Centro Sperimentale Metallurgico partecipano con sincero rammarico al dolore del Consigliere d'Amministrazione Dott. Ing. Domenico Taccone per la perdita del fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Roma, 21 novembre 1966.

Il Presidente Dr. Gian Carlo Doni Delfini, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale della Fonderie e Smalterie Genovesi S.p.A. partecipano al dolore del Consigliere Dr. Ing. Domenico Taccone per la morte del fratello

COMM. DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Milano, 21 novembre 1966.

Il Presidente Dottor Giancarlo Doni Delfini, l'Amministratore delegato e il Consiglio d'Amministrazione della Manifattura Ceramica Pozzi, partecipano al dolore del Consigliere Dottor Ing. Domenico Taccone per la morte del fratello

COMM. DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Milano, 21 novembre 1966.

Consiglio Amministrazione, Consiglio Sindacale e tutto il Personale della Società Ardem, prendono viva parte al dolore del loro presidente ing. Domenico Taccone, per la perdita del fratello

Ing. Annibale Taccone

— Genova, 21 novembre 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Operai e gli Impiegati della SIRMA prendono viva parte al dolore dell'ing. Domenico Taccone, Presidente della Società, per la morte del fratello

DOTT. ING.
Annibale Taccone

— Torino, 21 novembre 1966.

E' cristianamente mancata

Margherita Ballocca n. Carlotto

Addolorati ne annunciano i figli: Giusto con la moglie Zaira e piccole Riccardo, Maria con la moglie Pia e figlio Luciano, Gianfranco con la moglie Lilia e figlio Guido, Paola col marito Dottor Franco Anglesio e piccole Monica e Fabiana; Ada Balossa Domilesi col figlio Mario Guido e consorte Evi; la cognata Carla Carlotto e figli. Funerali oggi 22 alle ore 16 da corso Duca degli Abruzzi 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1966.

Gli Avv. Mauro Martegiani e Francesco Mutti partecipano commossi al dolore della famiglia Ballocca per il decesso della MAMMA.

Profondamente commossi partecipano al dolore dell'ing. Vittorio Ravazzini per la perdita della consorte

Laura Ravazzini Candini

i colleghi della Ripartizione IV LL. PP. del Comune di Torino:
Giovanni Cagliero
Osvaldo Enria
Luigi Trivero
Giovanni Dionisio
Ruben Mochi
Giovanni Tomietto
Mario Capone
Ettore Enrico Bona
Carlo Romagnolo
Elio Boss
Ivo Sabra
Italo Gallina
— Torino, 21 novembre 1966.

Il Consorzio Privato viale Thovez 40 prende viva parte al dolore dell'ing. Vittorio Ravazzini e famiglia per la dipartita della Signora

Laura Ravazzini Candini

— Torino, 21 novembre 1966.

E' mancata

Onorina Morino

La piangono sorella col marito, zio Leone, cognato, nipoti e parenti. Funerali mercoledì ore 10,30 da Ospedale Molinette.
— Torino, 21 novembre 1966.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, e la Direzione della Lanor S.p.A. partecipano con dolore al lutto per la morte del signor

Pietro Reinotti

Padre del dott. Ilario Reinotti, Direttore Tecnico della Società.
— San Giorgio di Nogaro, 21-11-'66.

Nel primo anniversario della morte del

N. H. PROF. DR.
Vittorio Ferraro

Ss. Messe saranno celebrate mercoledì 23 novembre alle ore 12 nella chiesa di S. Cristina. La famiglia ringrazia quanti ricordandolo si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 22 novembre 1966.

Con immutato dolore ed infinito rimpianto la moglie ricorda il suo adorato

Dante Moretti

nel tristissimo 1° anniversario. Messa 23 novembre ore 9 Ss. Stigmate, via Livorno.
— Torino, 22 novembre 1966.

1961 1966
Nel 5° anniversario della morte di

Giovanni Capriolo

la moglie con accorato rimpianto la ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 22 novembre 1966.

Carlo Mognoni partecipa commosso al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico e collega

CAV. DEL LAVORO E DI GR. UF.
Dott. Franco Marinotti

— Torino, 21 novembre 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della S.A. Mognoni & Tedeschi prendono viva parte al lutto della Snia Viscosa per la scomparsa del Presidente

CAV. DEL LAVORO E DI GR. CR.
Dott. Franco Marinotti

— Torino, 21 novembre 1966.

Il Presidente e il Direttore Generale dell'« Ente Italiano della Moda », anche a nome del Consiglio Generale e dei Soci, partecipano al cordoglio della Famiglie per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. E DI GRAN CROCE
Dott. Franco Marinotti

Presidente della S.p.Az. « Snia Viscosa ».
— Torino, 21 novembre 1966.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Tellus prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Dott. Franco Marinotti

Presidente della Snia Viscosa
Francesco Angelini
Fausto Masi
Orlando Cravotto
Nereo Manzini
Severo Bruno.
— Torino, 21 novembre 1966.

Dirigenti, Impiegati, Operai Stabilimenti Rivetto e Mecbarg prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Dott. Franco Marinotti

Francesco Anselmi
Prima Ferrero
Mario Galli
Sergio Anselmi
Giuseppe Maiocco.
— Torino, 21 novembre 1966.

La Presidenza della Confederazione Generale dell'Industria Italiana a nome anche delle Associazioni aderenti partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Componente la propria Giunta Esecutiva

CAV. LAV. E DI GRAN CROCE
Dott. Franco Marinotti

— Roma, 21 novembre 1966.

E' improvvisamente mancato, all'affetto dei suoi cari

Antonio Margarita

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Margherita Matta, la figlia Maria col marito Carlo Dondo, gli adorati nipotini Sandra e Stefano, la sorella Rina, cognati, cugini, parenti tutti. Funerale in Chivasso mercoledì 23 ore 15 viale Vittorio Veneto 8.
— Chivasso, 21 novembre 1966.

Wilma Martini, Italo e Giuseppina Bonaudo con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Maria per la perdita dell'adorato PAPA'.

Angelo, Bruna e Giuseppe Santagata prendono vive parte al dolore di Maria e Carlo.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Mario Coletto

Ne danno il triste annuncio figli, nuora, generi, fratello, cognati, parenti. I funerali avranno luogo oggi, ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 novembre 1966.

Il Canonico Michele Ongaro, i nipoti Bertoli, Coletto, Ferraris, Lo Ferraro, Manuela, Pedrazzoli, Renda, piangono addolorati il nonno MARIO.

La sorella Maurizia e cognato Giacomo Grossi, nipote Alma col marito Dottor Giovanni Ribero addolorati partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Troja ved. Cellino

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Maria, Cesare, la nuora e il nipote Luciano, i funerali avranno luogo martedì 22 corr. mese alle ore 14,30 in Rocca d'Arazzo.
— Rocca d'Arazzo, 21 - 11 - 1966.

Prendono parte al dolore zia Francesco e cugini Ettore Lina Guido.

Condomini e inquilini di via Le Chiuse 91 partecipano al dolore del Cav. Giovanni Cellino e Signora per la perdita della cara MAMMA.

MARESCIALLO
Luigi Dimo

Tersiario Francescano

Esempio di bontà, ha raggiunto la moglie in Cielo. Lo piangono la figlia, il genero, gli affezionatissimi nipoti, parenti tutti. Funerali il 23 ore 9 da via Gioberti 60.
— Torino, 21 novembre 1966.

Franco Alpini partecipa affettuosamente al comune dolore della Famiglia Dimo - Rosoni.

Serenamente è mancata

Maria Carletti nata Beretta

Addolorati lo annunciano: marito, figlie, genero, l'adorato piccolo Roberto, fratello, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10,30 partendo da via La Chiusa 60. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1966.

E' mancata ai suoi cari

Eugenia Musso n. Chiaudrero

Ne danno partecipazione marito, fratelli con rispettive famiglie, parenti tutti. La Salma verrà benedetta domani 23, ore 8,15, all'Ospedale Maria Vittoria, indi proseguirà per Pisa d'Asti ove seguiranno i funerali. Servizio autobus. La presente è ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1966.

Il Direttore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito la Collega Dott.ssa Paola Avanzini - Assistente di Pediatria - per la morte della Madre signora

Carmela Avanzini

— Torino, 21 novembre 1966.

Gaetano Cottino ricorda con amicizia e riconoscenza

Livio Bernardini

— Torino, 21 novembre 1966.

Nel 6° anniversario della scomparsa, il marito e i parenti ricordano con immutato affetto e rimpianto la loro cara

Ede Borrione Welby

Una S. Messa La verrà dedicata il 23 novembre nella Cappella del Santuario di Graglia.
— Graglia, 22 novembre 1966.

Da un anno riposa nella Pace eterna il

CAV. RAG.
Liborio Di Franca

La Famiglie lo ricorda con affetto e rimpianto.
— Torino, 22 novembre 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Mazzei

sempre affettuosamente nel cuore dei suoi cari. Messa S. Rita 24 novembre, ore 8.
— Torino, 22 novembre 1966.

Le moglie Carmen e fratello Erasmo ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro

Pietro Rigone

— Torino, 18 novembre 1966.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Marzanasco Donna

Ne danno il triste annuncio il papà Vittorio, la mamma Irene Galetto, la figlia Irene Donna che tanto amava; gli zii, i cugini ed i parenti tutti, che la piangono con profondo dolore. I funerali avranno luogo a Pinerolo mercoledì 23 corr. partendo dall'Ospedale Civile « E. Agnelli » alle ore 9,45 e dalla Casa di c. Torino alle ore 10. Dopo la funzione nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (S. Lazzaro), la Salma verrà trasportata a Frossasco per essere tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Pinerolo, 21 novembre 1966.

Tino, Miranda, Emilio, Maide. Tutti piangono la cara ANGIOLETTA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società Talco Grafite Val Chisone di Pinerolo annunciano con schietto dolore l'immatura perdita della FIGLIA diletta del loro affezionato valente collaboratore dott. Vittorio Marzanasco.

Gli Impiegati tutti della Società si associano al dolore della famiglia Marzanasco.

Le famiglie Villa e Prever partecipano di vivo cuore alla grave sciagure che ha colpito la famiglia Marzanasco.

Le famiglie Oggero e Musso piangono accorate la morte di ANGIOLETTA.

Piangono la perdita della carissima ANGIOLETTA gli amici:
Cristina e Renata Frezet
Calina Frezet ved. Grosso
Aldo, Letizia e Maria Cristina Coccolo
Marianna Martino ved. Grasso
Giovanni, Dalila e Giorgio Bruno
Michela e Mariolina Bisio
Gustavo e Gabriella Piu
Dino e Assuntina Bressie
Famiglie Bertie Barale
Luciana e Carlo Sacco
Carla e Marisaluisa Cosso
Maria e Silvana Gontier.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Tuninetti

Con profondo dolore la annunciano: la moglie Domenica, la figlia Meri col marito Decimo Beltrama, sorella Giovanna, fratello Guglielmo con la moglie Maria, cognato Michele con la moglie Angela, i cognati Giuseppe, Matilde, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1966.

Partecipano alla scomparsa di

Carlo Tuninetti

la sorella Giovanna, il fratello Guglielmo, le cognate Clotilde e Maria, i nipoti Admine, Dal-Teso, Locatelli, Masante, Rinaldi e Tuninetti.
— Torino, 21 novembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bona Zanuso Dalle Ore

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli politici, i funerali mercoledì 23 corr. alle ore 9 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La cara Salma proseguirà per Cisterna d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 20 novembre 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Petris in Faraggi

Ne danno il triste annuncio il marito Guglielmo, la figlia Mauro, il figlio Roberto con la moglie Maria Pierina ed i piccoli Massimo e Daniela.
— Ganeva, 21 novembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Onorato Sacchetto

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, parenti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 10,30 da Ospedale Martini, via Cigna 74. La presente e partecipazione ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1966.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore della collega Sig.na Maria Teresa Demeglio per la scomparsa del Padre

Cav. Giuseppe Demeglio

— Torino, 21 novembre 1966.

Le famiglie Scarabelli e Cremisi esprimono affettuosamente vicino alla cara Nucci e ai figli per la scomparsa del proprio

Dott. Giuseppe Verde

— Voghera, 21 novembre 1966.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Perona

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Mercoledì 23 corrente ore 9 sarà celebrata la Santa Messa nella Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 22 novembre 1966.

1965 1966
Cav. Francesco Landra

vive sempre nel cuore dei Suoi cari. S. Messa 28 novembre ore 8, Valpiano.
— Torino, 22 novembre 1966.

RINGRAZIAMENTO
Nel cuore dei famigliari di

Ermenegildo Zogna di Monte Rubello

accanto al rimpianto per la irreparabile perdita, vi è un sentimento di viva gratitudine per la sincera, unanime dimostrazione di affetto per il loro Caro. In un unico, vivo grazie accomunano Autorità, Amici, Maestranze e Popolazione, stupendosi di non poter ringraziare tutti personalmente.
— Trivero, 21 novembre 1966.

ULTIME DI CRONACA

Al Consiglio comunale l'episodio del D'Azeglio

Il prof. Grosso: «Il preside del liceo pare irremovibile verso gli studenti a cui ha dato 7 in condotta» - Incominciata la discussione sul programma della Giunta: la posizione dei liberali e dei socialisti

In Consiglio comunale si è discusso ieri sera un gruppo di interrogazioni presentate da pci, psi, psi e dc sulla situazione dei circoli e dei giornali studenteschi, in seguito all'episodio del liceo D'Azeglio, pubblicato domenica da «*La Stampa*». Com'è noto il preside ha dato 7 in condotta ai redattori dello «Zibaldone» uscito senza il suo consenso e con «giudizi offensivi sull'autorità scolastica».

Il Sindaco ha detto: «*Il problema dei rapporti fra autorità scolastiche e studenti è delicato. Il fatto che a Milano un preside è finito sui banchi degli imputati con gli studenti ha provocato un irrigidimento da parte dei presidi. La legislazione dovrebbe dare norme precise sulla stampa studentesca e istruzioni tranquillizzanti ai capi. Ho parlato con il preside del D'Azeglio, ma l'ho trovato abbastanza irremovibile. Tenterò ancora di fare opera di persuasione. Avevo anche pregato l'assessore alla gioventù di mettere un locale a disposizione degli studenti, ma forse la cosa potrebbe urtare qualche susceltibilità*». I consiglieri Dolino (pci), Altissimo (pli), on. Mussa Ivaldi (psi) e Bodrato (dc) ribadiscono che occorre sollecitare dal Ministero una decisione che risolva il problema generale.

I liberali Jona, Garrone, Castagno, Altamura e Fedeli chiedono perché il Comune non ha commemorato il centenario di Giovanni Agnelli. Il Sindaco dice: «*L'interrogazione è del 3 ottobre, il prof. Jona era allora assessore e su che la Fiat avesse promosso una fondazione intitolata ad Agnelli, che collaborerà con la fondazione Einaudi. In occasione delle prime manifestazioni, daremo un degno risalto al nuovo ente*». Il prof. Jona replica che il 3 ottobre egli era assessore dimissionario e che l'interrogazione aveva soltanto lo scopo di rendere edotto il Consiglio dei provvedimenti: «*La fondazione Agnelli costituirà il ricordo più bello dello scomparso*».

I comunisti Becker, Todros, Novelli vogliono sapere se è vero che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha respinto la richiesta di una deroga ai limiti di altezza per l'edificio di corso Massimo d'Azeglio angolo via Pio V. L'assessore prof. Garabello informa di non avere ancora notizie dirette: se che la società proprietaria sta preparando un progetto nei limiti del regolamento e che lo presenterà al più presto.

Comunica la discussione sul discorso programmatico del sindaco. L'on. Todros apre polemica con i socialisti, accusandoli di essere rinunciatari. Al programma della nuova Giunta di centro-sinistra rimprovera una «*continuità con il passato*», perché ripropone una materia uguale ai precedenti.

Il dott. Bodrato (dc) ritiene preconcetta l'opposizione comunista e rileva che «*il programma odierno è coerente con la formula politica che lo ispira*».

Il col. Fedeli (pli) chiede «*come sono state composte le sostanziali divergenze tra psi e dc*». Fa un confronto fra i capitoli del programma precedente e di quello attuale: tutto uguale, afferma, salvo due punti. Cioè gli assessorati alla Programmazione e alla Pianificazione urbanistica, che però «*hanno odore di novità soltanto strumentale*». L'anno scorso si voleva rispettare l'iniziativa privata (secondo il concetto liberale e in omaggio alla Costituzione), adesso si dà la preminenza alla pubblica amministrazione: «*Noi liberali possiamo sottoscrivere, ma vogliamo dedere le situazioni*». Conclude: «*La nostra critica vuole essere costruttiva. Vaglieremo la nuova Giunta quando affronterà i problemi*».

L'on. Mussa Ivaldi (psi): «*Confermiamo la validità della nostra scelta responsabile, in cui tutto si può vedere salvo che sconfessione del passato. Assumendo le proprie responsabilità, il psi è convinto di servire i lavoratori meglio che con una sterile opposizione*». Il dibattito, durato sino a mezzanotte passata, proseguirà stasera.

Fiende: armi del giorno

Una sequestrata a 4 giovani in 1100; altre due a una ragazza che cacciava le galline

La squadra mobile, svolgendo le indagini per identificare i banditi che sparar

ANNUNCI ECONOMICI

(12) DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

DICIANNOVENNE stenodattilografa diplomata conoscenze francese inglese offresi 1° impiego. Telefonare Balangero (non sabato) 0123-2173.

DICIANNOVENNE stenodattilografa veloce offresi 11 impiego. Telefonare 335-355 dalle ore 15 alle 18.

DICIASSETTENNE stenodattilografa diplomata scuola media con referenze, seria, volenterosa cerca primo impiego. Telefonare 663-827 dalle ore 8 alle ore 12.

DICIOTTENNE apprendista contabile dattilografa offresi seria ditta. Telefonare 283-562. A114117

DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista secondo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 896-525. A114128

DIPLOMATA 22enne primo impiego offresi. Zappi Marcella, via San Quintino 23, Torino.

DIPLOMATO offresi subito primo impiego. Tel. 274-961.

DISEGNATORE progettista meccanico attrezzista offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6655 — Torino».

DISEGNATORE ventunenne, militesente occuperebbesi studio architetto. Telefonare 515-307.

DISEGNATRICE, lucidatrice, geometra, universitaria, 11 impiego, impiegherebbesi studio. Tel. 796-837.

ESPERIENZA pluriennale segretarie direzione, inglese francese perfezionati estero conoscenza tedesco stenodattilo offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1522 — Torino».

EX sottufficiale 25enne occuperebbe presso seria Ditta mansioni di massima fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1636 — Torino ».

FIGURINISTA cartellonista pubblicitario licenza commerciale offresi. Telefonare 678-435. A114247

GEOMETRA neo diplomato 11 impiego desidera buona pratica professionale quasi pratica visure catastali impiegherebbesi studio tecnico commerciale oppure impresa edile. Telefonare 750-202. A114244

GEOMETRA trentaseienne volenteroso, già capotecnico, sistemerebbesi definitivamente. Referenze. Telefonare 652-435. A113534

GEOMETRA 30enne preparato definitiva sistemazione disposto subito qualsiasi impiego non provvigionale. Referenze. Patentauto. Tel. 691-316.

GIOVANE aiuto commesso conoscenza tedesco disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino». A114331

IMPIEGATA pratica libera subito offresi fatturazioni contabilità clienti. Telefonare 596-878.

IMPIEGATA 18enne o commessa esperienza ufficio, 2° impiego, libera subito. Tel. 778-687.

IMPIEGATA 20enne, patentauto, dattilografa, nozioni contabilità offresi. Telef. 680-424. A114097

IMPIEGATO veramente capace contabilità magazzino e lavori ufficio vari. Inglese e francese. Libero subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6696 — Torino».

INGEGNERE meccanico straniero neo laureato specializzato campo automobilistico, ottimo inglese, cerca sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1611 — Torino».

MAGAZZINIERE pratica decennale piccola industria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino». A114305

MASSAGGIATORE abilitato con ampia cultura infermieristica offresi subito presso enti pubblici e privati, referenziato. Tel. 250-750 ore 9-14.

NEO ragioniere 22enne 11 impiego stenodattilo. Tel. 353-945.

OFFRESI 17enne specializzanda perforatrice IBM, paghe contributi, computometer, dattilografia; 1° impiego. Telefonare 695-535. A114130

PL .FETTA contabile esperienza decennale offresi. Telefonare 234-717.

PERITO elettronico industriale militesente 1° impiego, disposto a trasferirsi. Telefonare 855-014.

PERITO elettronico militesente offresi primo impiego. Telef. 683-418.

PERITO in telecomunicazioni militesente libero subito offresi. Telefono 331-611. A113784

QUINDICENNE stenodattilo computometer offresi 2° impiego, anche altro lavoro. Telefonare 734-717.

QUINDICENNE stenodattilo offresi. Telefonare 295-036. A114271

RAGAZZO diciassettenne 11 anno scuola tecnica commerciale offresi. Tel. 255-840. A114146

RAGIONIERA primo impiego conoscenza inglese impiegherebbesi subito. Telefonare 369-575.

RAGIONIERE esperienza triennale lavori contabili di magazzino paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1518 — Torino».

RAGIONIERE, torinese, patente C, parzialmente libero, offresi ditta. Telef. 338-726. A114395

RAGIONIERE universitario patentauto esamina serie proposta ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino». A114450

RAGIONIERE ventenne, militesente, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 489-466. A114232

RAGIONIERE 24enne tre anni esperienza cantieri stradali, disposto trasferirsi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1519 — Torino».

RAGIONIERE 37enne, attualmente capo ufficio contabilità amministrazione importante industria metalmeccanica, bilanci conduzione personale, esaminerebbe offerte da media industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino»

SEDICENNE 1° impiego offresi subito preferibilmente zona Vittorio. Telef. 210-336. A114393

SEDICENNE III avviamento commerciale operatore programmatore meccanografico offresi subito primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A114265

SEGRETARIA d'azienda diciottenne ottima stenodattilo serietà volontà, primo impiego offresi. Tel. 362-766.

SEGRETARIA esperta ogni lavoro ufficio, contabilità generale, corrispondente perfetto francese, impiegherebbesi solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6691 — Torino».

SIGNORA lunga esperienza lavori ufficio offresi anche cassiera, commessa, mansioni fiducia, aiuto studio medico, tecnico, mezza giornata, giornata intera. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino».

SIGNORA pratica ventennale offresi mezza giornata lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7025 — Torino ». A114605

SIGNORINA offresi seria ditta o studio notarile anche mezza giornata. Telefonare 532-450 ore 10-13.

SIGNORINA 26anne pratica ufficio cerca impiego adeguato. Tel. 213-570.

SIGNORINA 30anne presenza iniziativa volenterosa stenodattilografa corrispondente autonoma paghe, lunga pratica ufficio offresi seria ditta per duraturo rapporto di lavoro. Telefonare 382-841. A114218

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio referenziate occuperebbesi subito. Telefon. 632-595.

STENODATTILOGRAFA 18enne 1° impiego offresi. Telef. 722-104.

TECNICO espertissimo lavorazioni meccaniche cicli lavorazione ottima conoscenza materiali trattamenti acquisti. Organizzatore energico dotl comando offresi. Tel. 579-969.

TEDESCO scritto et parlato buon inglese francese compatista militesente offresi. Palmari Salvatore, via Venaria 33. A114412

TRADUTTORE corrispondente ottimo tedesco, buona conoscenza inglese offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A114255

TRENTENNE computista dattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 388-240 1001

UNIVERSITY Student, high knowledge of English good French too, seeks part-time job. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6696 — Torino».

VENTICINQUENNE esperienza pluriennale pratico contabilità generale bilanci primanota macchine operatrici, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6644 — Torino».

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 350-148.

VENTITREENNE licenza media, pratica mano d'opera, lavori ufficio, volenterosa offresi. Telefonare 394-104 ore 13,30-14,30. A114307

GEOMETRA esperto pratiche catasto frazionamenti terreni che abbia il sabato libero cercasi da amministrazione. Scrivere posti occupati, età a: «Pubblicità Stampa 61 — Torino».

RAGIONIERA pratica registrazioni prima nota tagliandini, possibilmente computometrista, cerca media industria. Manoscrivere dettagliando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

RAGIONIERA 20-25enne assume massimo stipendio grande industria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino».

REALIZZANDO importanti produzioni cerchiamo volti nuovi. Fotografia, Uncilim, Lidorama.

90.000 mensili assumiamo ambosessi per lavoro organizzato. Offriamo automezzo e premi in relazione a possibile carriera. Possibilità 3000 giornaliere non legate vendita. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78.

ACCONCIATORE signora offresi rivista Sanremese, Ventimiglia, conoscenza lingua inglese. Vittorio Dalbo, via Candiolo 44, Torino.

AIUTO barista 28enne offresi. Telefono 256-562. A114386

ALBERGO, lavandaio pratico macchine, offresi. Scrivere: Pubblicità Lusland S A, Savona.

AUTISTA militesente offresi per privato. Tel. 390-144.

AUTISTA patente B offresi pratico città. Referenziato. Tel. 471-719.

AUTISTA patente C giovane militesente libero subito offresi. Telefonare 570-370. A114111

AUTISTA patente C pratica città offresi a seria Ditta. Tel. 252-792.

AUTISTA patente D-E pubblica, lunga esperienza, offresi per città e dintorni. Telef. 569-156.

CAMERIERE libero subito offresi. Tel. 775-569. A114613

CINQUANTENNE offresi posto di fiducia a dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONIUGI con bimba seienne offresi portinaio solo moglie possibilmente in Torino. Tel. 620-293.

CONIUGI 37enni con figlio 9 anni offronsi custodi o portinai disposti incassare affitti marito libero mezza giornata. Referenze. Tel. 887-946.

CUOCO capo cucina libero offresi hotel referenze ottime. Telefonare 782-552. A114425

CUOCO offresi disposto trasferirsi. Telefonare 551-337.

CUOCO vecchia esperienza referenziato libero subito offresi. Telefonare 682-530 Torino.

DICIOTTENNE tornitore offresi. Scrivere: Call, 5. Quintino 34.

OFFRESI autista 8 ore giornaliere presso Ditta o Azienda accorrendo 600 proprio, referenziatissimo. Telefonare 241-608. A114108

OFFRESI garagista notturno subito. Telefono 272-212.

OFFRESI subito lavigatore pavimenti e marmo. Tel. 878-657.

OFFRESI tuttofare anche ad ore. Telefonare 555-743. A114210

OPERAIO fabbro lavigatore offresi a ditta anche come addetto macchine. Telefono 875-724.

OPERAIO specializzato factotum manutenzione stabilimento chimico, pratica lavorazione lamiere carpenteria, abile impianti idrotermici, già brevetto navale, saldatura elettro autogena at argon, stagno, piombo, conoscenza perfetta pompe centrifughe. Impiegasi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 87 — Torino ». 1001

OPERAIO 44enne torinese patente C occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 853-909.

ORFANA 19enne seria, [illegible] media cultura, offresi custodia bimbo-a superiore anni 2 oppure occuperebbesi bambini età scolastica. Telefonare 793-196 dalle 9 alle 12.

PANETTIERE o aiuto panettiere offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7022 — Torino ».

PANETTIERE offresi subito. Telefonare 490-315 ore 12.

PENSIONATO patentauto contabilità offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 84-779. A114422

PIEMONTESE media età offresi lattoniere lavori vari. Tel. 321-196.

QUARANTENNE capace tuttofare distinto volenteroso referenziato offresi mezzo servizio piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1635 — Torino ». A114497

QUARANTENNE distinta bella presenza volenteroso capace tuttofare referenziato offresi assistenza interni coniugi anziani sola giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1635 — Torino ». A114497

QUARANTOTTENNE magazziniere contabile, bisognoso, accetterebbe qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi dintorni Torino. Scrivere Romeo Rosario, via San Massimo 36, Torino.

SIGNORINA diplomata custodia governo bambini offresi ore 8 giornaliere. Telef. 720-163. A114296

SIGNORINA piemontese tuttofare offresi dalle 8 alle 18. Tel. 485-993.

TORINESE, libero dopo turni mezza giornata offresi qualsiasi lavoro, fiducia, patente B, anche mezzo proprio. Telef. 354-305, ore 19-21.

TRENTENNE referenziato offresi giornata. Telefonare 555-390.

VENTIDUENNE offresi come autista con patente B. Tel. 687-631.

VENTIQUATTRENNE elettricista 1° categoria pratico manutenzioni impianti industriali cognizioni elettromeccanica offresi. Tel. 81-882.

VENTISETTENNE ex carabiniere presenza, auto, offresi mansioni fiducia mezza giornata solo mattino. Telefonare 273-872. A114089

VENTUNENNE torinese militesente offresi come autista at magazziniere. Telefonare 767-803.

(13) OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. BAR cerca apprendista. Presentarsi corso Turati 10.

A.A. PICCOLA famiglia adulti cessita domestica fissa. Tel. 652-970.

A.A. TUTTOFARE e ore praticissima, assume piccola famiglia Lungo Po Antonelli. Telef. 894-864.

ABILISSIMA tuttofare orario 9-15 cercasi zona Bernini. Telef. 778-453.

AGGIUSTATORI 1° e 2° categoria cercansi. Telef. 787-051.

AGGIUSTATORI, tornitori, veramente capaci, apprendisti meccanici cercansi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 45 — Torino».

APPRENDISTA commessa oppure commesso quindicenne circa cerca negozio centralissimo articoli regalo. Telefonare 535-773. A114362

APPRENDISTE anni 15 cercasi lavoro confezione. Telefonare 779-757.

APPRENDISTE 15-16 anni cercansi. Impa, legatoria via Stellone 7.

APPRENDISTI meccanici 15-16enni cercansi. Presentarsi Gino Capponi 20

ASSISTENTI tecnici elettrodomestici a tv cerca azienda importanza mondiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

ASSUMESI urgentemente specializzato idraulico lattoniere. Telefonare 70-543. A114400

ASSUMONSI apprendisti licenza industriale officina elettromeccanica Madonna Campagna. Telefon. 293-306.

AUTISTA per 615, praticissimo città dintorni, assume industria, Falgansi referente. Presentarsi via Cellalfimi 62, Nichelino.

AUTORIMESSA corso Galileo Ferraris 124 cerca personale pratici servizio notturno. A114403

BAR centrale cerca subito apprendista. Telefonare 532-102.

CERCANSI fresatori attrezzisti ed aggiustatori. Sadem, Monte Asolone 78.

CERCANSI ragazzo quindicenni lavoro facile, occupazione stabile. Telefonare 651-364 ore 13-14.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 598-288. A114460

CERCASI apprendiste pettinatrice, età 15-16 anni. Telef. 595-353.

CERCASI commessa pratica ed apprendista 15-16enne per salumeria. Rivolgersi via B. Galliari n. 20 salumeria Reviglio.

CERCASI donna custodia bambini orario 7,30-14,30 zona corso Belgio. Telefonare 895-749.

CERCASI FRESATORE VERAMENTE PRATICO QUINQUENNALE ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6302 — TORINO».

CERCASI operatore presso aggiustatore 1-2ª categoria. Telef. 765-653.

CERCASI palista subito. Telefonare 241-140. 241-621.

CERCASI pensionato o 16enne addetto distributore carburante Marston corso Trieste 93 Moncalieri, telefono 665-893. 2001

CERCASI parrucchiera zona centrale. Telefonare 591-008 A112103

CERCASI propagandisti ambosessi offresi 30.000 settimanali. Rivolgersi Artea, via Massena 7.

CERCASI urgentemente verniciatore a battilastra finito per carrozzeria. Via Montevecchio 26 D. Tel. 735-217.

COMMERCIANTE assume donna 21-35enne fisso, zapaca, telefono, governo alloggio. Scrivere Capello, Cernaia 36, Torino. 0831

CONIUGI soli cercano tuttofare pratica cucina, andamento casa, zona Crocetta Destefanis 580-448.

DOMESTICA-O fissa referenziata cerco subito. Tel. 687-006.

DONNA pratica cucina trattoria cercasi altra servizio tavola. Mercanti 28. A113736

FALEGNAME cercasi 1-11 categoria. Telefonare 733-100.

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca esperta tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 596-453.

IMPORTANTE negozio tessuti confezioni Nichelino cerca abili commessi-commesse e cassiere, referenziati, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 71 — Torino».

LAVAMACCHINE pomeriggio cerca autorimessa. Gioberti 17.

LEGATORIA cerca apprendiste 15-16 anni al legatrice veramente capace macchine plagistriti. Principessa Clotilde 97. A114431

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 76, assume interne esterne rimagliatrici, stiratrici, rammendatrici, tagliatrici, controllo capi, apprendista.

(Continua a pag. 18)

(14) OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi 18-26enni, cultura media, massima serietà, ottima presenza, desiderosi guadagnare lire 3000 giornaliere non legate vendite. Presentarsi via Pesaro 11 (dietro Politecnico).

A.A. AMBOSESSI 18-25 anni desiderosi guadagnare subito 3000 giornaliere non legate vendita più premi, importante azienda offre seria sistemazione. Presentarsi oggi pomeriggio via Sondrio 7.

A. MONDADORI - Il Saggiatore Editori ricercano elementi qualificati ambosessi per sviluppo vendite dirette, richiedesi presenza, buona cultura, facile parola, capacità pubbliche relazioni, possibilità ottimi guadagni, assicurasi perfetta organizzazione. Presentarsi lunedì sino alle ore 20, altri giorni orario ufficio via Peyron 33.

AGENTI di vendita assume importante organizzazione elettrodomestici vendita diretta in Torino. Esigesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottimo guadagno lavoro organizzato con automezzo della società. Possibilità brillante carriera. Scrivere precisando età, referenze a: «Pubblicità Stampa 62 — Torino». 0847

AGENZIA viaggi Torino cerca signorina corrispondente inglese francese anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6677 — Torino».

APPRENDISTA commessa licenza commerciale cerca Rigolino, via Cesare Battisti 7. A114304

APPRENDISTI usciti scuole meccaniche precisione assume Samia, Monte Asolone 78. 0386

AZIENDA importante zona S. Rita cerca per assunzione immediata provetta [illegible] minimo 25anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino». A113700

CAPO reparto esperienza decennale ramo aggiustatori cercasi. Telefonare 767-051. 2001

CERCASI abile commesso pratica abbigliamento. Presentarsi via S. Tommaso 5. A114350

CERCASI apprendista cartellonista 15-17enne. Presentarsi ore 9: Ammirati, Varallo 22. A114083

CERCASI giovane dinamico disegnatore particolarista e piccoli gruppi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6695 — Torino». A114230

CERCASI ragazzo apprendista 16-18 anni dattilografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino».

COMMESSA ventenne licenza commerciale ramo Rigolino, via Cesare Battisti 7. A114304

DATTILOGRAFA computometrista diciottenne, cercasi. Manoscrivere indicando referenze, eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1632 — Torino ».

DISEGNATORE pratico attrezzature apparecchiature oleopneumatiche cercasi, curriculum referenze a: « Pubblicità Stampa 620 — Torino ».

EDITRICE Fabbri cerca ambosessi media cultura per lavoro organizzato possibilità ottimo guadagno. Presentarsi corso V. Emanuele 197 dalle 10-12 15-17.

MAGAZZINIERE abile energico cerca industria meccanica. Presentarsi Italcam, La Cassa. 2001

AUTISTA patente D-E pubblica praticissimo linea o locale. Telefonare 682-948. A114139

AUTISTA patente E lunga esperienza, massime referenze, attualmente occupato presso grande ditta offresi ditte o private mansioni di massima fiducia, serietà. Telefonare 382-637 dopo ore 18. A114081

CAMERIERA ai piani referenziata offresi subito albergo. Tel. 796-630.

CAMERIERE autista tuttofare fisso offresi. Gherardi Michele, via Verdi 15, Torino. 27485

CAMERIERE 27enne offresi ristorante od albergo in montagna. Telefono 537-830. A114472

CHEF cucina 40anno qualificato referenziato svelto economo buon lavoratore offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

CINQUANTENNE libera offresi dalle 9 alle 17 per lavori casa. Telefonare 883-872. A114122

ESPERTISSIMO volenteroso offresi falegname esperienza 3 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1627 — Torino ». A114465

DISTINTA signora bella presenza conoscenza inglese offresi come commessa o come persona di fiducia, ottime referenze. Telefonare 541-443.

DOMESTICO offresi 8 ore giornaliere oppure altra occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino ». A114378

ELETTRICISTA impianti interni con patente, libero mezza giornata offresi. Telef. 742-303. A114259

ELETTRICISTA specializzato impianti manutenzioni offresi seria ditta. Tel. 661-887. A114381

EX-FINANZIERE 24enne libero subito occuperebbesi presso seria ditta mansioni fiducia. Telefon. 782-547.

FALEGNAME offresi presso laboratorio. Telefonare 471-406.

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta. Telefonare 756-143.

FATTORINO 55anno di alta fiducia offresi con auto di grande cilindrata per lunghi viaggi anche all'estero. Telefonare 387-708.

GARAGISTA notturno molto pratico offresi Tel. 471-149.

GARAGISTA pratico offresi notturno o altro lavoro cambio alloggio. Telefonare 634-845.

GIARDINIERE trentaseienne veramente abile referenziato, solo libero subito disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi. Pregasi tel. 328-115.

GIOVANE addetto macchine volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

GIOVANE con in patenti tornista offresi a ore o per miglioramenti anche fisso. Telefonare 518-324.

GIOVANE con patente A offresi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 373-229.

GIOVANE con patente offresi anche solo mezza giornata. Telefonare, al 551-875 dalle 19 alle 20.

GIOVANE signora offresi governo bambino mattino dalle 8 alle 12. Tel. 390-144. A114120

GIOVANE 22enne militesente, qualifica meccanico generico, lavorerebbe qualsiasi Ditta. Tel. 732-702.

GIOVANE 24enne robusto offresi qualsiasi lavoro anche magazziniere. Telef. 878-857. A114221

INFERMIERA diploma Stato referenziatissima offresi giorno compreso piccoli lavori domestici. Telefono 559-754. A114420

INFERMIERA esperta diplomata offresi studio dentistico o generico Telefonare 387-922, 383-089.

MECCANICO 24enne auto riparazioni pratico collaudi offresi. Telefonare 377-476. A114435

MOTORISTA e meccanico generico 2ª offresi. Tel. 289-212.

MURATORI qualificato offresi impresa muratura intonaci ritinture restauro. Telefono 856-454.

OFFRESI autista possibilmente aiuto casa. Telefonare 500-860.

OFFRESI tornitore autista magazziniere referenziato occorrendo 600 propria, Telefonare 241-608.

OFFRESI fissa abile lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1614 — Torino».

(15) DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. PENSIONATO torinese, pratica referenze, fidatissima, offresi: commissioni, lavori simili. Telefonare 768-426. A114423

A. VENTITREENNE pratico elettromeccanico elettrodomestici patente B libero subito offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 390-474.

ABILE aggiustatore stampista offresi mezza giornata (mattino). Scrivere: « Pubblicità Stampa 7019 — Torino ». A114379

ABILE cameriera 25enne bella presenza offresi solo locali notturni. Telefonare 587-697.

ABILE cuoco stiro governo casa referenziata offresi 8-18. Telefonare 669-523. A114353

ABILISSIMO autista 25enne offresi mezza giornata a ditta con-senza furgone proprio. Telef. 335-767.

REX

LE INDUSTRIE A. ZANUSSI S. p. A.

cercano PER IL PROPRIO

CENTRO ELETTRONICO

UN CAPO GESTIONE a cui affidare la responsabilità della gestione degli elaboratori, dell'Ufficio Codifica e dell'Ufficio Perforazione.

La persona collaborerà direttamente con il Capo Centro.

Si richiede: cultura a livello universitario, età non inferiore a 30 anni, esperienza almeno quinquennale in analoga posizione di responsabilità presso altro centro di elaborazione.

ANALISTI a cui affidare mansioni riguardanti l'analisi dei problemi di elaborazione.

Si richiede: laurea o quanto meno diploma di scuola media superiore, età compresa fra i [illegible] e i 35 anni, esperienza almeno biennale in analogo posizione. La conoscenza dell'elaboratore GE [illegible] o di elaboratori a dischi costituirà titolo preferenziale

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum con indicazione della esperienza e della richiesta economiche a: **Industrie A. Zanussi S.p.A. - Direzione Servizi del Personale Pordenone.**

AURUM

porta distinzione nelle vostre case

il liquore che si preferisce per il suo gusto inconfondibile.

NEI MIGLIORI NEGOZI

MAX MARA

POP

gli spiritosi mantelli e tailleurs

i classici mantelli e tailleurs

MAX MARA

per l'eleganza nella vita attiva

i mantelli e tailleurs nelle misure speciali

MyFair

NEI MIGLIORI NEGOZI

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Fatto assoluto. Santa Teresa 10 - 611-024

RISERVATO ALLE PERSONE PREVIDENTI

RESIDENZA MIRAMONTI TORINO

Corso Giulio Cesare n. 236

ALLOGGI - UFFICI - NEGOZI - MAGAZZINI - AUTORIMESSE

VENDONSI con: — consegna immediata
— anticipo minimo
— mutuo fondiario trentennale
— rateizzazioni mensili pari affitto

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

MAGLIERISTE per rettilinee assumiamo interne. Telef. 284-824.

OFFICINA precisione cerca meccanici specializzati fresatori ed altre categorie. Telefonare 630-655.

SIGNORA sola assume tuttofare lisa referenziata. Telef. 675-384.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli attimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cazzaro, S. Quintino 4 cortile. O129

SIGNORINE bella presenza cercasi inquadramento sindacale 4000 pernalier, Telefonare 60-264.

SOCIETA' Philips cerca giovane operaio militesente massimo ventisei anni. Manoscrivere via Lutti 26, Torino. A114483

TERMOSIFONISTA, coltinista, urgenti. Tel. 241-633 ore pasti.

TIPOGRAFIA cerca compositore impressore, apprendista III categoria. Tel. 876-047. A114441

TORNITORE II categoria cerca subito officina carpenteria meccanica zona Mirafiori. Telefonare 321-665.

TUTTOFARE lisa o giornata abile referenziata cercasi. Tel. 778-021.

TUTTOFARE giovane, presenza, referenziato, veramente capace, sei mattine, tre pomeriggi cercasi. Telefonare 651-708. A114303

TUTTOFARE intera giornata cerca convitto. Telefonare soltanto ore 9-11 al 885-031. A114473

TUTTOFARE referenziata ore 8-18 cercasi zona Pozzo Strada. Parolin. Telefonare 793-539 ore ufficio.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ABILE elemento capace procacciatore affari, serio, auto propria ottima retribuzione cerca organizzazione immobiliare Domus, Garibaldi 39.

AMARO liquore industria farmaceutica cerca rappresentanti introdotti bar drogherie province Cuneo Asti Alessandria Vercelli Novara. Scrivere «Pubblicità Stampa 48 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica inchiostri stampa Milano per riorganizzazione Torino città e provincia offre rappresentanza ed elemento residente a Torino, capace introdotto aziende grafiche grande e media importanza. Casella 335 M Sip Milano.

LA Simuh assume per zona Torino e provincia personale con e senza esperienza da inquadrare nella vendita. 70.000 mensili più provvigioni. Presentarsi Albergo Genio, Vittorio Emanuele 47, Torino.

OR.VE.GAL, ricerca rappresentanti introdotti farmacia: serietà. Presentarsi, scrivere c.so Montegrappa 102, Torino. 27545

18 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20 Tel. 682-110, 653-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trofer», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime Nizza 102. Tel. 633-145.

A. AIRIT. Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia estero, Re Umberto 84, telefoni 599-034, 588-510. O524

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. Rorimandoli telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA', investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024 21580

MAIORPOL Garibaldi 5 (Piazza Castello), tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni, infedeltà Italia estero

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A. MALATTIE causate da disturbi nervosi. Prof. Antica, via B. Galliari 15 bis, telefono 687-860.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telef. 587-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure callista diplomata. Telefonare 745-569.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette - noleggio, vendita Covolo, tel. 851-135.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SODDISFACENTEMENTE anche festivi acquisterete cambierete venderete. Disponiamo anticipo qualsiasi tipo 500, 120.000-450.000; 500 '64 300.000, 500 '63 270.000, 1100 D 490.000, A 40 combinata 450.000, 500 giardiniera 370.000, altre ottima occasioni. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCHE festivi visitateci certamente comprerete venderete vantaggiosamente, facilitazioni. Corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA Taunus 17 M ultimissimo modello 650.000. Prinz come nuova 480.000, BMW coupé occasionissima Simca nuovissima Fiat semestrali, Lancia Alfa, A 40 combinato 1964 470.000, spider 950, 1500, 1600, 500 bianchina panoramichc vastissimo assortimento corso Siracusa 158. O599

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI vastissimo compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compresi i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, delle migliori alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Alauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A.A. AUTOCOLONGO, Belgio 179, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, minimi anticipi vendiamo permutiamo tutti tipi autovetture, sei mesi garanzia. (Aperto festivi). O793

A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 540.000 permutiamo (anche scooter) Aperto festivi.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 telefono 488-213 acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi).

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 telefono 488-213, inopinatissimi occasioni, garanzia 6 mesi.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 grandissima compera vendita (anche festivi). O299

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 58 compriamo da dipendenti e privati autovettura valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzia 6 mesi. O818

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 58 vendiamo rateazione poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). O818

A.A.A.A. OCCASIONISSIME: Porsche 912 come nuova, Mercedes 230 SL, 220 SE, Prinz, BMW, Volkswagen, Renault, Dauphine, 4 L, R 8. Permute, rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, tel 366-997, 322-493.

A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo via Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A. VASTISSIMO assortimento Fiat 600, 1100/103, 1300, 1500, 1500, 2300, 124, Lancia Appia, Fulvia berlina, Flavia berlina e coupé, Fiaminia spider, Alfa Romeo Giulietta, Giulia 1300 1500 super, sprint, spider, 2600 berlina e spider. Permute, rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, tel 366-997, 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati, Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992 corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A. SPIDER sprint Giulia GT Giulia TI coupé Lancia Fiat Alfa Giulietta Appia 1500 1300 850 500 500 troverete garantite via Vigone 44.

A.A. VEICOLI industriali, Super Jolly 15 q., Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e finestrati, 600 T, 1100 T3, T3. Permute, facilitazioni. Corso Giovanni Agnelli 22, telefoni 366-997, 322-493. O688

A. ARCIOCCASIONISSIMA Fiaminia 3 C, 124 nuova, Fulvia, 1500 lungo sport vendiamo permutiamo Vigone 44. O593

A. ASSICURAZIONI occasionissime 500, 17.500; 600, 19.000; 1100, 24.500 semestrali. Telefonare 81-609.

A. ASSORTIMENTO Giulia GT, Fiat 124, 1500, 1100 R, Fulvia 2 C, Austin spider, vendo permuto rateizzo. Via Nizza 133.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliera, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI CONCEDIAMO IN GIORNATA, FINCOTER, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203 779-828. O587

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato, Vigone 44.

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44. O56

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità riservatezza. Finanziaria PID - via Cernaia 18, Torino, tel. 542-834, 530-445.

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marella, corso Dante 46. Assortimento usato Simca 1000 a partire da lire 400.000, Simca 1500 1964 470.000, Fiat 1500 1964 550.000, 1100 R sei mesi 735.000; 600 1964 325 mila; Fulvia 1963 525.000, ogni prova. Telefonare 694-713, 694-714.

A. VISITATE nostra grande compera vendita, permutiamo valutando massimo vostre vetture. Madama Cristina 93. O358

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota Concessionaria via Vigone 44, Corso Ferrucci 80 consegna vendite 15 mesi senza cambiali. O58

A. 50.000, 60.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Apple tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80 O56

A 150.000 abbiamo 500, 600, 1100, Dauphine. Corso Rosselli 11.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti. Vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitazione autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti privati, valutazioni massime. Via Nizza 58. O832

ALLA Sale concessionaria Opel arrivo occasioni usato a prezzi eccezionali: Volkswagen 1200 '53 370.000, Innocenti I.M. 3 '64 650.000, BMW '62 350.000, 1100 D '64 500.000, Fiat 1100 D '65 500.000, Dauphine '63 280.000, Kadett normale lusso da 550.000 a 750.000, Rekord '63-'64 550.000-700.000, Giulietta TI '62-'65 250.000 550.000, Renault '62-'63 200.000-300.000, Ford 12 M '63-'64 400.000 450.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11 tel. 759-924 779-647. O709

ALL'AUTOSALONE Assisia, 5. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW Anglia, Consul, Bonnuti, Dauphine, IM 3, IM 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME rottissimi 1300, 1100 D, 850, 600 A 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544, Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

BELLISSIMA Volkswagen Carmen Ghia 1200 occasionissima vendo. Sebastopoli 227. O478

BIANCHINA 4 posti 1963, giardiniera 500 1963. Telefon. 323-913.

BOGGETTI automobili nuova ed occasioni vendo, compero, cambio, rateizzo con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA BIBBIENA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

CISAL, senza anticipo, comode rate: 500 '61 200.000, '63 280.000, '66 400.000; 600 '58 180.000, '62 280.000, '64 380.000; 1100 '56 100.000, 200.000, '60 gas 320.000, '64 420.000; 1500 '62 450.000, '63 500.000, '64 600.000 Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. O574

CISAL: senza anticipo, comode rate: Giulietta '61 250.000, '62 320.000, '63 cloche 450.000, sprint '62 450 mila; Giulia 1300 '64 800.000; 1600 gas '64 750.000; sprint 650.000 Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13 O574

CISAL: Volkswagen 1200-1500; Opel Rekord; Consul; Taunus; Triumph Dauphine. Senza anticipo, comode rate. Corso Raffaello 3, via Andrea Doria 13. O574

COMMISSIONARIA Cavalieri Fiat-Sava, tuttogas sollecita macchine nuove, vaste assortimento usato. Corso F. Turati 37 e 49. O642

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

COMPRO contanti qualsiasi vetture. Valutazioni massime. Via Nizza 50.

COMPRO contanti pagando massimo qualsiasi automobile, C. Turati 82.

COMPRO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 652-004.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Apple, ecc. Corso Ferrucci 80 O56

CORSO Moncalieri 19: 500 giardiniera, 500 belvedere, 600 multiple garanzia O598

CORSO Moncalieri 19 spider 1200, coupé 750, berlina 850 cambi.

CORSO Principe Oddone 68 grande esposizione autovetture di varie tipo, compra vendita permute, garanzia 6 mesi (anche festivi). O299

CORSO Siracusa 158 compriamo vendiamo certamente vantaggiosamente, provate visitandoci.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMINUOVE, LI GARANZIA RATEIZIONI. SCOPRIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo rateizzata qualsiasi automobile. Via Vigone 44.

ESATAU 8 3 assi, cassone lisso, altro 2 assi in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassetti, corso Turati 12, telefono 593-182.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 1500, 1100 R, 850, Bianchina panoramica semestrale, Lancia, Fulvia, 1100 D, 1100 special, Innocenti IM 3, Simca 1000, Simca 1300, Volkswagen, BMW 700, 600, 500, vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4, telef. 510-462.

FLAVIA coupé 1500 ottime condizioni 1.200.000; Giulia 1300-1600, Flavia, Appia Zagato, Appia III-II, 2300, 2100, 1800, Giulietta, 1100D, 850, 750, 500, Opel Kadett coupé, 850 coupé Sumbeam spider 1964, BMW sport, minimo anticipo, rateazioni permute. Aperto festivi, corso Dante 131, telefono 651-753.

FUNZIONARIO Lancia vende Fulvia 2 C semestrale bianco Sestriere. Telefonare 372-646. 2001

FURGONI Fiat 642 N6SR, 642 N2 semiali trasbochi 18 metri, rimorchi Viberti Volta Corretta, carrozzati Rolfo vende. Telefonare 890-628.

GAS auto risparmierete 50 % installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria Gaido, Peschiera 201, telef. 330-620. O139

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 25, telefonare 850-853. O679

MERCATO dell'occasione: Renault 4 L ed R 8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Giulia 1600 spider, Flavia 1500, Opel Record coupé, Scat, Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

MERCEDES 220 SE 1962 bellissima seminuova privatamente vende cambio. Telefonare 654-041.

METANO, risparmio 70 per cento, impianti su ogni autovettura con bombole uso gratuito. Centrale Spam, via Barbieri 71, telefono 280-300.

MONCEGLIO, c. Duca Abruzzi 10, telefono 547-485, Ferrari Scaglietti 1961, Super America 1963, garanzia.

MONCEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10. Appia II, III, Fulvia, Flavia berline, coupe. 500 Giardinini, 1100 O361

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OM Succursale Francia 21 telefono 753-989 vende 645 ribaltabile Lupetti normali e ribaltabili recenti Leoncini Tigrotti Tigre 615 N 1 furgone e camioncini 1100 T tutti tipi 1300 berlina, gru idrauliche per autocarro. O319

OPEL nuovi modelli, permute rateazioni, officina assistenza. Autorimessa 3000. Corso Traiano 14.

PRIVATAMENTE vendesi Giulia TI cloche, Giulietta spider cupoletta, Giulietta TI. Tel. 510-462.

OPEL Kadett quadriporte lusso recente, Kadett 1964, Rekord quadriporte lusso 1964, Rekord 1500 metallizzata, Fiat 1300, 500 giardinetta perfetta, 1200 granluce bellissima, Ford Corsair recente. Autorimessa 3000 corso Traiano 14.

PRIVATI furgoni 750, giardiniere, R 4 L, Appia, Opel 1500. Corso Francia 343. O675

PRIVATI, visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi): Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli

PRIVATO vende Abarth 1000 anno 1963 perfetta condizioni. Telefonare 768-964

PRIVATO vende 850 Vignale coupé 1964, rarità, accessoriatissimo, Telefonare 293-887. O792

PRIVATO vende 850 bianca 8 mesi. Telefonare 745-794.

PRIVATO vende 850 sei mesi a rate. Presentarsi Roccaviane 78, Argentieri, pomeriggio. A112130

PRIVATO vende 1100 familiare e Appia III, garantite. Tel. 670-100.

PRIVATO vende 1100 special '62 ottimo stato. Rateazioni, Vercelli 111

RENAULT giardinette R 4 L 63-64 revisionate vende ratealre Commissionaria Renault, corso Turati 74. Telefonare 594-675. O419

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, compera, vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTES visitate la mostra autunnale presso il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, novità, vasto assortimento usato. Tel. 644-076, 644-540. O622

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Apple. Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telefono 652-682. Esposizione permanente dei veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA MODELLI 1967. NUOVISSIME 1301-1501 NUOVA GAMMA 1300 CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. O557

SIMCA 1000 GL pochissimi chilometri conto privato vendiamo Galliari 11. O767

TAXI per favorire nuovi vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sale concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 799-924, 779-647.

TRATTORE per semirimorchio Esatau 8 in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassetti, corso Turati 12, telefonare 593-182.

VASTO assortimento usato: Cortina, Fiat 124, Giulietta sprint, Fiat 103 D, Giulia 1600 TI, Innocenti 1 4, Giulia 1300, Scat, Francesco da Paola 46, Telefonare 547-209.

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VENDO bellissima Lancia Appia ottimo stato, vera occasione. Vercelli 111. 1001

VENDO 850 semestrale colore acquamarina. Tel. ore pomeridiane 235-106

VENDO 500 C. Telefonare 674-835 ore 12-14. A112088

VIA Nizza 50: 2300 berlina 1963, Fulvia 2 C nuovissima, Giulia super 1965, GT 1965, 1500 dieci mesi nuovissima, Giulia 1964, Flavia berlina 1963, 650 pulmino, 2300 familiare, Volkswagen 1500 familiare, vastissimo assortimento 124, 1100 R, 850 semestrale, 750, 500 D tutti tipi. Cambi, rateazioni. O832

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovetture, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O299

VERITIERO anche festivi certamente venderete comprerete, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 363-772.

VOLKSWAGEN-Porsche Astrauto Garrone. Nuovi tipi. Usato garantito. Massime facilitazioni. Sede: corso Cassia 464, telefono 893-558. Esposizione: via Po 40, telefono 882-932.

VOLKSWAGEN Simoni, vasto assortimento usato vende con garanzia. Telefonare 584-691. O605

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO: 500, 9800; 600-950, 13.300. Cavour 7, telefono 541-419.

124 blu pavone semestrale perfetta vendesi. Ferri, Giulio Cesare 155.

124 semestrale colore sabbia vendesi a privato. Telefonare 270-232.

600 porta contravento privatamente vendo permuto facilito pagamento. Tel. 725-000. O510

750 '64 rarità 375.000, Giardiniera '62 235.000. Telef. 794-517, 720-885. A114601

850 recente immatricolata proveniente Direttore vendesi contanti e privato. Visibile via Vigone 6.

1500 Volkswagen 1963, ottime condizioni 350.000 vendasi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91.

2300 1963 fine, blu, perfetto ordine, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913. O805

29.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti corso Moncalieri 19 O598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

CICLOMOTORI da lire 47.000 altre delle migliori marche assistenza, ricambi, rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

LAMBRETTE e motofurgoni, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

VESPE. Motocarri. Ricambi. Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 51.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

PRATICA dattilografia e copiatura disegni offresi domicilio. Telefonare 726-380. 1001

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi, solai, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A110216

A.A. STUFE kerosene con-senza canna fumaria: 40 modelli da 15.000, industriali 27.000, bruciatori 60.000, sicurezza, economia, vendo solo Bricco, corso Vittorio 86. O715

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. PELLICCE visoni persiane castori ecc. Lavorazione accurata, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. STUFE Kerosene nazionali, 20.000 ed oltre. Ogni acquirente litri omaggio. Via Principe Amedeo 41 telefono 80-663. 26670

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantina. Rappresentante Marco Polo 19 bis. Gega. Telefono 502-122. O433

A 12.000 in su porte pareti pieghevoli. Sperlotto, Campana 15. Telefonare 650-571. O433

AL MOBILIFICIO Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci, S. Donato 74, telefono 480-810. O388

AL Supermec del mobile troverete quel che cercate al prezzo desiderato. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cattolengo, tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Cravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737. 25708

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 5, Telef. 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE 85.000, 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

BARBONCINO marron 7 mesi vende privato. Telefonare 360-905.

BEI mobili cucina svendo cambiando esposizione Artisti 10 tel. 874-002.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 Kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci, Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Crap 20 rate. Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzia, prezzi imbattibili, Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

PELLICCE visone scuro, selvaggio, pastello, perla, canadesi, acciati, leopardi bellissimi, lontre, persiani Bucara, Breischwantz grigi, neri, castori. Telef. 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comeglio, Po 20 Telef. 882-798. 26747

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34

SALOTTI, cucine americane, vastissimo assortimento a prezzi fabbrica. Telef. 572-218. O403

SCRIVANIE, salotti, soggiorni vari liquidansi a prezzi eccezionali. Via Belfiore 43. O691

SEMPRE più completo le gabbie per conigli Faza ora tutte zincate, visitate i nuovi modelli e accessori Faza, Sant'Anselmo 13, Torino.

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

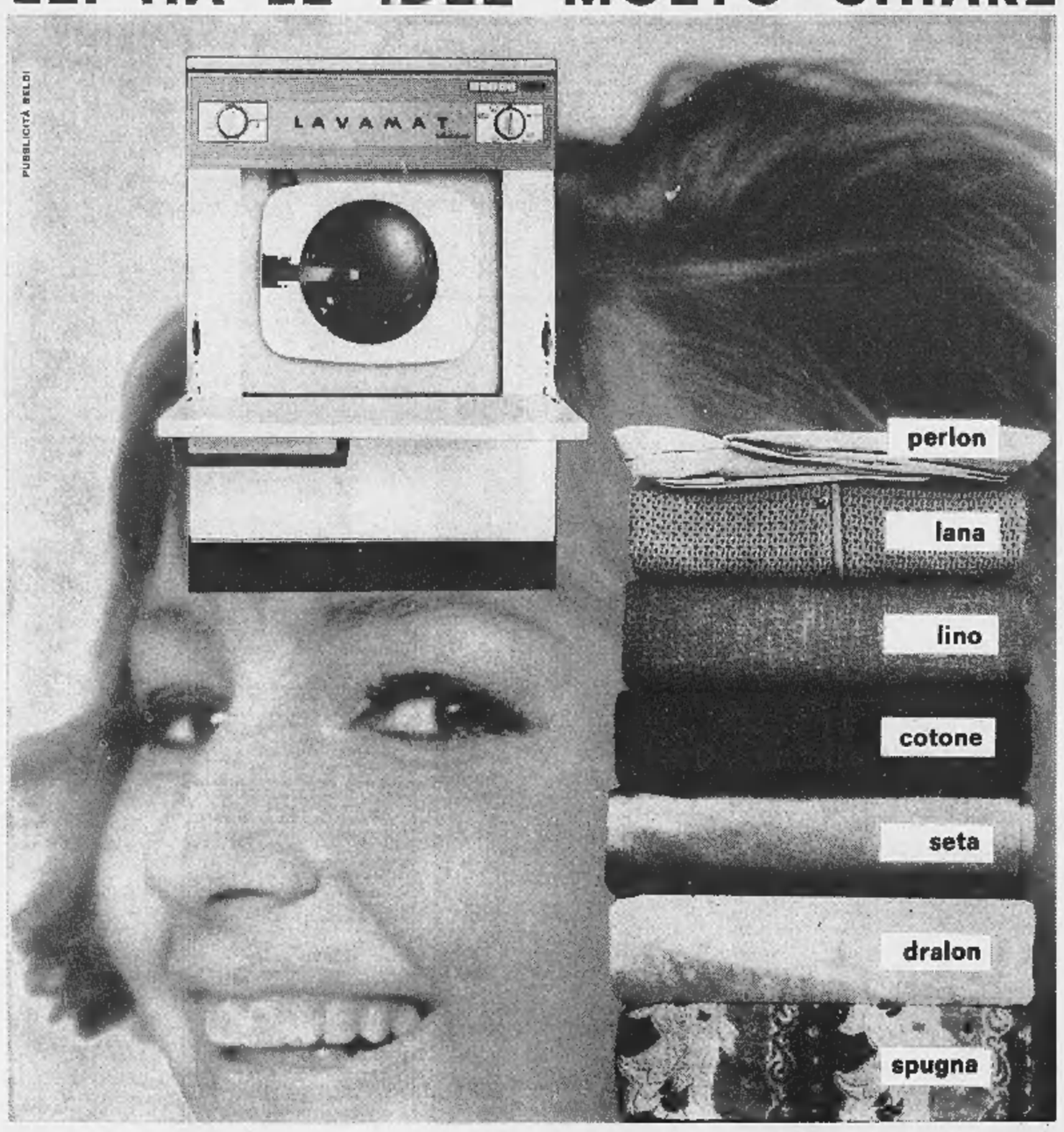
TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 2 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinello cucinino 5000 mq. Fabbrico, Galliari 2 bis, telef. 668-979.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O464

VOLETE un buon arredamento? Fatelo con mobili artigiani. Ritiro usati. Via Aosta 20, telefono 284-895.

LEI HA LE IDEE MOLTO CHIARE



HA SCELTO UNO DEI CAPOLAVORI AEG

LAVAMAT

le lavatrici che lavano pulito pulito

Perchè chi ha le idee chiare e vuole spendere bene, chi esige un bucato perfetto ed un programma personale per ogni bucato desiderando conservare più a lungo il proprio corredo, sceglie fra i modelli LAVAMAT:

REGINA - CLARA - RECORD

Le lavatrici garantite per un continuo e perfetto funzionamento.

AEG

L'AEG VI RICORDA: **FAVORIT** IL LAVASTOVIGLIE CHE RENDE SPLENDENTI PENTOLE E STOVIGLIE

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

* **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione